Anno 99 Numero 267

L. 50 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/29710): anno L. 13.000, sem. 6750, trim. 3500 - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 23.000, sem. 11.250, trim. 5750

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: TORINO, VIA ROMA 80. Centralino tel. autom. 57.78 - Telex 21.121

LA STAMPA

Mercoledì 10 Novembre 1965

La visita del Presidente del Consiglio in Jugoslavia

Moro a colloquio con Tito

Discussi il disarmo e gli aiuti ai Paesi in via di sviluppo (ma una parte delle conversazioni è rimasta segreta) Belgrado insiste perché l'Occidente aumenti i crediti alle nazioni economicamente più deboli - Moro dichiara che l'Italia ha già impegnato a questo scopo 275 miliardi di lire ed indica i limiti della nostra economia Nuovo incontro tra il Presidente del Consiglio ed il primo ministro Stambolic - Jugoslavia e Vaticano stanno per riprendere normali relazioni diplomatiche: lo scambio degli ambasciatori avverrebbe dopo il Concilio

(Dal nostro inviato speciale)

Belgrado, 9 novembre.

Stamattina poco dopo le 11 si è conclusa la prima parte degli incontri italo-jugoslavi — quella dedicata all'esame della situazione internazionale —, e poche ore più tardi, nel pomeriggio, si è iniziata la seconda parte, durante la quale verranno affrontati i problemi bilaterali che interessano direttamente i due Paesi.

Fra l'una e l'altra, c'è stato l'incontro fra il presidente Moro e il maresciallo Tito. Il Presidente jugoslavo ha ricevuto l'ospite italiano nella sua residenza personale, il Palazzo Bianco, dove abita con la moglie Jovanka, i figli e i nipoti: una grande villa in stile neoclassico, già residenza del principe Paolo Karageorgevic, costruita nel 1937 al centro di un vasto e foltissimo parco nel punto più alto della dolce collina di Dedinije, il quartiere elegante di Belgrado.

Tito, seguito dal presidente del Consiglio jugoslavo Stambolic e da altri membri del governo, è entrato per primo da una porta laterale, è avanzato lentamente, ha sorriso ai presenti e si è fermato al centro della sala. Era nettamente il più piccolo del gruppetto — la sua figura contrastava soprattutto con quella di Petar Stambolic, che ha una *silhouette* da Don Chisciotte — e tuttavia esprimeva una evidente autorità, militare e bonaria ad un tempo, che l'età ormai avanzata (non lo dimostra, ma ha 73 anni), il doppiopetto scuro di taglio perfetto, tipicamente borghese, gli occhiali d'oro, riuscivano appena ad attenuare. Teneva le mani nelle tasche della giacca — i pollici però erano fuori — e le ha levate soltanto quando Moro, seguito da Mattarella, da Zagari e da Lupis, ha fatto il suo ingresso nella sala.

Dopo i saluti di etichetta, le due delegazioni hanno preso posto nell'ampia cerchia di poltrone settecentesche approntate attorno ad un tavolo basso di marmo rosa. Soltanto Tito e Moro erano seduti, l'uno accanto all'altro, su un divanetto a due posti, quasi a gomito a gomito.

In questo sfondo quasi salottiero, mentre i camerieri in giacca bianca servivano gli aperitivi a tutti i presenti, compresi gli operatori della televisione, Moro e Tito hanno cominciato a parlare tra loro. Così, avvicinandoci al divanetto abbiamo potuto cogliere direttamente dalle parole dell'interprete le prime frasi del colloquio. «*Abbiamo atteso tanto a incontrarci* — ha detto Moro — *e perciò sentiamo più viva la soddisfazione per questo incontro*». Anche Tito ha espresso il suo compiacimento, e ha aggiunto di essere deciso ad estendere anche ad altri più vasti settori l'attuale ottima collaborazione economica.

Conclusa la fase preliminare, sparite le telecamere, usciti i giornalisti, sono stati affrontati direttamente i temi politici. Sulla prima parte del colloquio, cui hanno partecipato soltanto i due protagonisti e i ministri, è stato mantenuto un assoluto riserbo; nella seconda, cui hanno assistito le due delegazioni al completo, i temi centrali, a quanto ha riferito il portavoce italiano, sono stati due: disarmo e aiuti ai Paesi sottosviluppati.

Sul disarmo le due parti hanno riscontrato una confortante convergenza di opinioni non soltanto sui fini ma anche sui mezzi più efficaci per raggiungerlo; sull'opportunità di dare tutti gli aiuti possibili ai paesi in via di sviluppo — un *leit motiv* della Jugoslavia che tiene ad essere l'alfiere di questo particolarissimo mondo in via di sviluppo — Moro si è detto completamente d'accordo tanto dal punto di vista ideologico, quanto da quello pratico, e ha messo in rilievo gli sforzi concreti fatti in questo senso dall'Italia che ha impegnato quasi 450 milioni di dollari (275 miliardi di lire), a questo fine; egli però non ha mancato di mettere contemporaneamente in rilievo i limiti della nostra economia.

E, concluso il colloquio, dopo una breve passeggiata nel parco, il maresciallo ha offerto agli ospiti un pranzo — *pâté de foie*, risotto con funghi, fagiani arrosto, semifreddo, frutta, vini jugoslavi — al termine del quale sono stati pronunciati i brindisi di rito. Moro, nel suo, ha tenuto a specificare come il rispetto e l'ammirazione che il popolo italiano nutre per i jugoslavi siano determinati soprattutto dal fatto che il popolo jugoslavo ripudia ogni dogmatismo e ogni preclusione o chiusura verso una valutazione anche critica delle idee altrui. Ciò rende possibile un colloquio — ha detto il Presidente del Consiglio — in cui «*noi cogliamo quello che di vivo e di umano c'è per noi e per gli altri ad Oriente e ad Occidente*».

Anche Tito nella sua risposta ha ribadito il realismo e l'utilità della politica di coesistenza e si è detto sicuro che, partendo dalla già ottima collaborazione attuale, si potranno risolvere anche tutte le questioni che ancora risultano aperte.

In mattinata, prima dell'incontro Moro-Tito, erano continuati i colloqui Moro-Stambolic, interrotti ieri sera a tarda ora. Il Presidente del Consiglio riprendendo ad illustrare il punto di vista italiano sui diversi problemi internazionali ha spiegato l'opinione del nostro governo sul Vietnam (comprensione delle ragioni che hanno spinto l'America ad intervenire, ma necessità che tanto ad Oriente quanto ad Occidente si faccia ogni sforzo per spegnere il conflitto); sulla Cina (nessuno discute l'opportunità della sua ammissione all'Onu, si tratta solo di vedere come e quando possa essere ammessa); sull'unione europea (che non dovrebbe essere intesa come terza forza, ma deve portare alla *partnership* euro-americana su un piano di parità). Moro ha anche assicurato a Stambolic l'appoggio dell'Italia per l'ammissione della Jugoslavia al *Gatt* (accordo generale sulle tariffe e il commercio) e un'efficace azione per eliminare le difficoltà che possono essere create all'economia jugoslava dagli attuali rapporti con il Mec.

Stambolic ringraziando ha constatato con piacere come i punti di vista dei due governi fossero vicinissimi su molti problemi mentre su altri coincidono addirittura. Insomma un'atmosfera di piena distensione alla quale ha senza dubbio contribuito anche la notizia dei migliorati rapporti fra la Jugoslavia e il Vaticano. Stambolic infatti ha annunciato che le trattative per la ripresa delle relazioni fra la Santa Sede e Belgrado possono ormai dirsi in porto. Per evitare la rigidità di un concordato che talora può portare ad inconvenienti, Belgrado e il Vaticano hanno sanzionato i loro nuovi rapporti con uno scambio di lettere che instaurerà un nuovo regime di relazioni. Si prevede che questo nuovo *status* possa entrare ufficialmente in vigore dopo la conclusione del Concilio ecumenico con la nomina di un nunzio a Belgrado e di un ambasciatore presso la Santa Sede.

Il fatto, come è ovvio, è destinato a destare enorme risonanza perché si tratterebbe della prima nunziatura creata in un paese comunista, proprio in quel paese per giunta dove fino a non molti anni fa, per le aspre polemiche attorno alla figura del cardinale Stepinac, le relazioni col Vaticano erano estremamente tese. Né si può escludere che la formula elastica dello «scambio di lettere» possa rivelarsi idonea anche in altri casi.

Concluso così soddisfacentemente l'esame dei problemi internazionali, nel tardo pomeriggio, come abbiamo detto, le due delegazioni sono passate ad esaminare i rapporti bilaterali con particolare riguardo ai recenti accordi finanziari, doganali, pescherecci. Si è parlato anche dei problemi delle due minoranze e di una eventuale abolizione dei visti sui passaporti. L'Italia sarebbe disposta ad abolirli, ma vorrebbe che nel contempo la stampa italiana avesse libero accesso in Jugoslavia. I jugoslavi dal canto loro hanno assicurato di non avere in proposito nessuna obiezione di carattere ideologico, ma soltanto qualche perplessità dovuta a motivi di organizzazione.

Gaetano Tumiati



Il presidente jugoslavo Tito ieri a Belgrado durante il colloquio con l'on. Moro (Tel. Associated Press)

Eisenhower ammalato



L'ex presidente americano Eisenhower è stato ricoverato d'urgenza in un ospedale di Augusta, in Georgia. Eisenhower, che ha 75 anni, soffriva di forti dolori al petto; si è temuto un infarto, ma ogni pericolo sembra scongiurato (Tel. - Vedere il servizio a pag. 7)

Deciso dall'on. Mancini, titolare dei Lavori Pubblici

Il direttore dell'Anas è sospeso per «indisciplina» verso il ministro

Il provvedimento ha colpito l'ing. Rinaldi, uno dei più alti funzionari dello Stato - Il testo gli è trasmesso mentre arriva in ufficio - Egli presenta subito ricorso - Gli addebiti sono quattro: 1) respinse con parole offensive la richiesta del ministro di ammettere una società ad un concorso d'appalto; 2) modificò senza avvertire l'ordine del giorno di una riunione; 3) non avrebbe vigilato come doveva sull'azienda; 4) prese iniziative autonome nel nubifragio del 1° settembre - Inchiesta della Procura?

(Nostro servizio particolare)

Roma, 9 novembre.

Il ministro dei Lavori Pubblici on. Mancini ha sospeso oggi dal servizio, con effetto immediato, il direttore generale dell'Azienda nazionale delle strade statali (Anas), prof. ing. Rinaldi, ed ha affidato temporaneamente l'incarico all'ing. Gilberto Ortensi, direttore del servizio ispettivo tecnico dei lavori della stessa amministrazione.

Il provvedimento è stato adottato, come precisa un comunicato ufficiale, ai sensi dell'articolo 2 del Testo Unico 10 gennaio 1957 n. 3, il quale stabilisce che un ministro «può per gravi motivi ordinare la sospensione dell'impiegato dal servizio anche prima che sia esaurito o iniziato il procedimento disciplinare». *La sospensione, aggiunge l'articolo, disposta prima dell'inizio del procedimento disciplinare, è revocata e l'impiegato ha diritto alla riammissione in servizio e alla corresponsione degli assegni non percepiti (escluse le indennità e i compensi per servizi e funzioni di carattere speciale e per prestazioni di carattere straordinario), se la contestazione degli addebiti non abbia luogo entro 40 giorni dalla data in cui è stato comunicato all'impiegato il provvedimento di sospensione. Durante il periodo di sospensione è previsto un particolare trattamento retributivo.*

La notizia del provvedimento ha destato viva sensazione negli ambienti politici, parlamentari ed amministrativi, dove il prof. Rinaldi è molto conosciuto per l'elevato grado ricoperto nella gerarchia statale (è uno dei cinque più alti funzionari dell'amministrazione civile) e per la lunga carriera nell'ambito del dicastero dei Lavori Pubblici, dove per alcuni anni fra l'altro aveva presieduto la III Sezione del Consiglio Superiore competente per l'intero settore idraulico.

Il prof. Rinaldi è stato informato della disposizione del ministro questa mattina al suo arrivo in via Monzambano, dove hanno sede gli uffici dell'Anas. Un funzionario del Gabinetto ministeriale gli ha consegnato due documenti. Nel primo, recante l'oggetto «sospensione dal servizio», *l'on. Mancini gli comunicava di aver disposto la sospensione con effetto immediato e di aver incaricato della «reggenza» della direzione generale l'ing. Ortensi* «con il quale — *si precisava* — la S.V. vorrà subito effettuare lo scambio delle consegne».

Nel secondo documento, composto di venti pagine dattiloscritte, il ministro Mancini contestava al prof. Rinaldi gli addebiti, assolvendo subito in tal modo l'obbligo, stabilito dal testo unico del 1957, di procedere alle contestazioni entro il termine massimo di quaranta giorni. In riferimento ad una serie di fatti, che dimostrano l'esistenza di rapporti notevolmente tesi fra il ministro e il direttore generale dell'Anas, l'on. Mancini ha addebitato al prof. Rinaldi varie infrazioni disciplinari fra le quali l'«inosservanza dei doveri di ufficio per avere ecceduto nei limiti delle sue attribuzioni, un contegno scorretto verso i superiori e la denigrazione degli stessi, un comportamento non conforme al decoro delle proprie funzioni, l'abuso di autorità e di fiducia», *e lo ha invitato* «a presentare le sue eventuali giustificazioni nei termini previsti dall'art. 105 del T. U. citato, i quali decorreranno dalla data in cui le sarà comunicato il presente atto di contestazione».

Il documento così si conclude: «I fatti che costituiscono oggetto del presente atto di contestazione sono manifestazioni di un comportamento che si è spesso concretato in altri fatti non configurabili come ipotesi specifiche di infrazioni disciplinari (e che perciò non le contesto), ma che hanno tuttavia concorso a creare, con quelli contestati, una situazione obiettiva che impedisce la completa e proficua collaborazione che deve esistere tra ministro e direttore generale e che l'art. 7 della legge citata pone tra i compiti del direttore generale. Tale situazione non soltanto ha profondamente inciso sul rapporto di fiducia che è alla base della collaborazione, ma si è riflessa e può riflettersi in misura sempre maggiore sull'attività dell'azienda, la quale può raggiungere il massimo della sua efficienza solo se esiste una piena corrispondenza tra l'azione direttiva e l'azione esecutiva del direttore».

Gli addebiti mossi dal ministro sono quattro. Li elenchiamo nell'ordine.

1) *Il 27 agosto scorso il ministro fece comunicare, attraverso il suo segretario particolare dr. Napoli, al prof. Rinaldi il desiderio che l'invito alle gare per i lavori dell'autostrada Salerno-Reggio Calabria indette per il 7 settembre fosse esteso anche ad una ditta che ne aveva fatto tempestivamente domanda e che, avendo pressoché ultimato i lavori relativi ad altri due lotti della stessa autostrada, possedeva in loco l'attrezzatura necessaria. Il prof. Rinaldi oppose che altre ditte avevano chiesto di essere invitate alle stesse gare ed erano state escluse dall'invito, ed il dr. Napoli precisò che il ministro desiderava l'estensione dell'invito a tutte le ditte che avevano tempestivamente chiesto di essere invitate. Il prof. Rinaldi oppose che non intendeva assolutamente dar corso alla richiesta del ministro e, alle rimostranze del dr. Napoli per l'asprezza con cui aveva reagito alla domanda, aggiunse con lo stesso tono «che non voleva essere coinvolto nelle porcherie politiche del ministro».*

Il dr. Napoli, dopo tale risposta, interruppe la comunicazione e scrisse una lettera personale di protesta, alla quale fece seguito una telefonata di rimostranze da parte del ministro. «Nel corso di tale telefonata — aggiunge il documento a firma dell'on. Mancini — io non esitai a definire il suo comportamento con espressioni che dimostravano chiaramente la mia profonda insoddisfazione non soltanto per l'atteggiamento assunto da lei nel caso specifico, ma anche per l'impostazione che ella aveva sin dall'inizio dato ai suoi rapporti personale e d'ufficio con me». Dopo la telefonata, il prof. Rinaldi inviò al ministro un telegramma chiedendo un ordine telegrafico diretto e riservato, con le necessarie indicazioni, per l'invito delle ditte.

2) *Il secondo addebito riguarda la modifica da parte del prof. Rinaldi dell'ordine del giorno di una seduta del Consiglio d'amministrazione dell'Anas, già stabilito dal ministro nella sua qualità di presidente di questo organismo. Per tale seduta, riferendosi alla prima stesura dell'ordine del giorno, il ministro aveva delegato a rappresentarlo il sottosegretario Romita, mentre diversa decisione avrebbe potuto prendere nel caso fosse stato informato preventivamente delle modifiche apportate.*

3) *Soffermandosi, nella terza contestazione, sul comportamento del prof. Rinaldi a proposito dell'appalto dei lavori per la costruzione dell'autostrada Salerno-Reggio Calabria, l'on. Mancini esprime l'avviso che* «la causa di un così grave rallentamento dell'azione amministrativa dell'Azienda nel settore considerato consista o in un difetto di vigilanza da parte della S. V. o in manchevolezze dell'organizzazione e nel disimpegno dei servizi posti sotto la sua direzione».

4) *Il quarto addebito, infine, contesta l'opportunità e la legittimità di una iniziativa adottata dal prof. Rinaldi in occasione del nubifragio del 1 settembre. Egli allora aveva convocato una riunione di rappresentanti di varie amministrazioni; questo non rientrava nella sua competenza, ma in quella del ministro.*

Nel corso di una breve conferenza stampa il prof. Rinaldi, che era assistito dall'avvocato Oriani, ha comunicato che entro due giorni il suo legale e il prof. Galateria chiederà al Consiglio di Stato la sospensione del provvedimento adottato dal ministro e la riammissione in servizio. Infatti, secondo il prof. Rinaldi, l'art. 92 del citato Testo Unico non sarebbe applicabile ad un funzionario del rango di direttore generale, poiché la sua sfera di intervento sarebbe limitata agli impiegati. Successivamente, egli presenterà — attraverso il professor Galateria e l'avv. Oriani — un regolare ricorso contro il «merito» degli addebiti.

Al di fuori di questa vicenda si apprende che la Procura della Repubblica avrebbe iniziato una indagine sulla gestione dell'Anas, dandone formale incarico ad uno dei sostituti procuratori.

Giancarlo Fossi

L'ing. Giuseppe Rinaldi, direttore dell'Anas (Tel.)

Oggi a Roma il congresso socialista

Saranno presenti 506 delegati per 437 mila iscritti (prima della scissione i militanti erano 475 mila) - Ora il 78 % del partito è con Nenni; il 16 con Lombardi, il resto è incerto - In questa assemblea si deciderà l'unificazione con i socialdemocratici

(Nostro servizio particolare)

Roma, 9 novembre.

Il 36° Congresso nazionale del partito socialista comincerà domattina alle 11 nel Palazzo dei Congressi dell'Eur. Vi parteciperanno 506 delegati in rappresentanza di 437.638 iscritti. La cifra degli iscritti appare molto significativa, poiché indica che il psi ha retto bene alla scissione del psiup. Al precedente congresso votarono, infatti, circa 475 mila militanti che si divisero: 269 mila con la maggioranza di Nenni-Lombardi-De Martino e 206 mila con la minoranza di Basso-Vecchietti-Valori. Probabilmente in questi due anni il psi ha colmato una parte delle perdite reclutando nuovi militanti, ma in ogni caso l'afflusso di nuove energie — in un periodo in cui tutti i partiti accusano una flessione degli iscritti — deve essere stato limitato. Se ne deve concludere che soltanto una piccola parte di coloro che al 35° Congresso votarono con la minoranza, seguirono poi Basso, Vecchietti e Valori sulla via della scissione.

Secondo i dati riassuntivi forniti dall'ufficio di organizzazione della direzione del psi, i 437 mila militanti hanno così votato nei congressi provinciali: 342.358 (78,12 per cento) per la tesi del segretario del partito on. De Martino con l'abbinamento della «Lettera ai compagni» dell'onorevole Nenni; 71.223 (16,35 per cento) per le tesi dell'onorevole Lombardi e della «sinistra»; 18.686 (4,28 per cento) per mozioni locali; 5360 (1,25 per cento) astenuti.

La mattinata sarà occupata, come di solito, dai saluti dei rappresentanti dei partiti invitati. Con una innovazione rispetto al passato, saranno ammessi soltanto i saluti dei delegati dei partiti socialisti esteri, che avranno un carattere prevalentemente formale. I delegati dei partiti italiani (tutti invitati tranne il pdium e il msi) non parleranno, per evitare che si ripeta quanto accadde al 35° Congresso con i discorsi dell'on. Longo (pci) e dell'on. Tanassi (psdi) che proposero al congresso temi politici secondo punti di vista che non potevano coincidere con quelli dei delegati socialisti e furono quindi giudicati come tentativi di pressione sul congresso. La delegazione del psdi sarà guidata dall'on. Cariglia; quella comunista da Pajetta; quella repubblicana da Terrana; quella democristiana sarà formata dai vicesegretari Forlani, Galloni, Piccoli e Scalfaro; quella liberale sarà capeggiata dall'on. Cottone.

Il segretario del partito onorevole Francesco De Martino terrà la sua relazione nel primo pomeriggio. Quindi si aprirà il dibattito. Secondo voci di questa sera, l'on. Lombardi avrebbe rinunciato a svolgere una controrelazione, riservandosi di intervenire nel corso della discussione. I temi su cui si svolgerà maggiormente il dibattito e su cui si prenderanno importanti decisioni sono: l'unificazione con il psdi e le grandi riforme di cui si parla da tempo.

Il congresso si concluderà domenica 14, in serata, con l'elezione dei 111 membri del nuovo Comitato centrale.

f. d. l.

Saragat il 25 novembre si recherà a San Marino

Roma, 9 novembre.

Il Capo dello Stato si recherà, il 25 novembre in visita ufficiale a San Marino, accompagnato dal sottosegretario agli Esteri Giuseppe Lupis. La visita coinciderà con la inaugurazione ufficiale della nuova strada che conduce da Rimini all'antica Repubblica del Titano.

Il segretario di Stato per gli Affari Esteri di San Marino, Federico Bigi, ha espresso a Saragat i sentimenti di viva riconoscenza del governo sanmarinese per avere accettato l'invito a suo tempo rivoltogli dai capitani reggenti. «*L'ambita presenza sul Titano di Giuseppe Saragat il 25 novembre, giorno in cui verrà ufficialmente inaugurata la superstrada che congiunge nel modo più rapido Rimini a San Marino* — egli ha aggiunto — *è il più saldo dei suggelli alle amichevoli strettissime relazioni che intercorrono fra i nostri due Stati*».

In occasione della visita di Saragat, la Repubblica di San Marino emetterà una serie di francobolli commemorativi.

CRONACA CITTADINA

Una campagna del Sindaco

Torino pulita

Il prof. Grosso annuncia: «Bisogna ridare alla nostra città il vanto della pulizia» - Cinquemila cestini per la carta - Nettezza urbana durante la notte con speciali aspiratori - Nell'attesa sarebbe bene far lavorare i 500 spazzini («Ma 200 sono imboscati negli uffici»)

Torino è sporca. Lo scriviamo da anni e dobbiamo continuare a ripeterlo. Perché il sudiciume invece di diminuire aumenta e i cittadini protestano sempre più indignati. Sono ormai lontani i tempi delle manifestazioni per il centenario dell'Unità italiana, quando «La Stampa» lanciò la campagna «acqua e sapone». Allora, nell'aprile '61, eravamo riusciti ad ottenere che la città facesse un po' di pulizia: ed era stata una gara mirabile tra negozianti e padroni di casa; in poche settimane il centro aveva mutato volto. Il timore di far brutta figura con i turisti specialmente stranieri, i ripetuti inviti, qualche slogan indovinato, e soprattutto il buon esempio trascinatore ebbero successo.

Aveva incominciato «La Stampa» ripulendo a fondo portici e pavimento in galleria S. Federico e in via Roma, davanti alla sede del giornale. Seguirono rapidamente i grandi negozi, da Porta Nuova a piazza Castello, in via Pietro Micca, via Cernaia, via Po e nelle altre zone, dal centro alla periferia. Fu una risciacquata generale; parecchi cittadini giunsero anche a tinteggiare le facciate delle case. In quella primavera la città si presentò come uno specchio.

Ma trascorsi sei mesi, le cose tornarono come prima. Torino perse nuovamente il gusto civile della pulizia, abbandonò una tradizione di cui era fiera.

A nulla valsero i richiami. Ancora quattro mesi or sono segnalammo alla cittadinanza e alle autorità numerose ed antigieniche brutture constatate dai lettori. I portici di via Roma invasi dall'immondizia, specie nei giorni festivi; mucchi di spazzatura depositati per giorni e giorni lungo i viali, persino animali morti e discariche abusive nel bel mezzo dei giardini. Auspicavamo un intervento energico del Comune. Ora siamo lieti che la risposta sia giunta.

Il Sindaco ha deciso di lanciare una campagna per «Torino pulita». La premessa a questa azione si è avuta ieri con l'approvazione della delibera per l'appalto-concorso dei 5 mila cestini da collocare nel centro, con l'invito ai torinesi di servirsene per gettarvi le cartacce: biglietti del tram, pacchetti vuoti di sigarette, involucri di caramelle, ecc. I trasgressori colti in flagrante pagheranno una contravvenzione. Le spese verranno coperte con un sistema di pubblicità abbinata. La ditta vincitrice dovrà fornire entro quattro mesi i primi mille cestini, seguiranno gli altri a duemila ogni bimestre. Saranno collocati nella zona compresa fra il Po e i corsi San Maurizio, Regina Margherita, Principe Eugenio, Inghilterra, Castelfidardo, Mediterraneo e Bramante.

Ogni cestello dovrà essere collocato a un metro da terra. Il prof. Grosso spiega: «*Anche i bambini devono imparare il dovere civico della pulizia e dell'educazione. Intendo condurre con fermezza la campagna "Torino pulita" per riportare la città al vanto di essere la più pulita d'Italia. Fin d'ora, attraverso "La Stampa", rivolgo a tutti i cittadini un appello, affinché si astengano dal gettare per strada cartacce e rifiuti*». Sul cestini figurerà la scritta: «*La pulizia della città è affidata all'educazione dei cittadini*».

Un secondo provvedimento: il Comune ha deciso di effettuare la pulizia notturna delle strade con appositi macchinari muniti di spazzolone rotante e di un congegno per aspirare e raccogliere i rifiuti: grosso aspiratore per uso pubblico, costo 10 milioni. Due macchine sono già pronte, altre quattro sono state ordinate.

Dice l'assessore dr. Nobile: «*Con tali dispositivi procederemo alla pulizia notturna secondo turni bisettimanali. Avvertiremo di volta in volta i vari rioni del centro, affinché da mezzanotte alle sei del mattino le vie siano tenute sgombre dai veicoli. Funzionerà un regolare divieto di sosta. Puliremo anche i marciapiedi che finora erano di competenza dei proprietari di case e dei negozianti*».

E gli spazzini? Perché nell'attesa non scopano e non adoperano la ramazza anche sotto i portici sempre invasi dal sudiciume? Il dott. Nobile risponde che in organico ce ne sono soltanto 500, ma di questi ben 200 sono imboscati in tutt'altri uffici: «*E' evidente che 300 scopini non bastano a tener pulita una città di oltre un milione di abitanti. La domenica, poi, c'è appena una squadretta di 11 uomini. I portici sono lunghi 13 chilometri: per tenerli puliti, dovremmo spendere 18 milioni all'anno*». Naturalmente facendo lavorare una buona volta gli scopini.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA	+ 13,0
MINIMA	+ 9,8

Il **Bollettino meteorologico** segnala inoltre: temperatura media +11,4; pressione 746,8; umidità 67%; cielo nuvoloso. **Previsioni**: coperto con pioggia. Temper. a Caselle: mass. +12,2; min. +7,6; media +10,8

Autobus alla domenica in sostituzione dei tram?

Il piano di riordino dell'Atm discusso con i sindacalisti

In una riunione con i sindacalisti la direzione dell'Azienda Tranviaria ha comunicato i punti principali su cui intende impostare il piano di riorganizzazione del tram per risanare il bilancio, che quest'anno si chiuderà con un deficit di sei miliardi.

Il provvedimento più importante potrebbe essere l'abolizione del servizio tranviario festivo sulla maggior parte delle linee (salvo quelle affollate); in compenso verrebbe migliorato il servizio di autobus.

Il riordino della rete riguarderà anche la soppressione dei «doppioni», cioè dei tratti in cui due tram seguono il medesimo percorso; esempio, l'1 e il 7 tra corso Regina e il Lingotto.

La Cisl è favorevole al piano purché siano garantiti i diritti dei dipendenti; la Uil invece si dichiara scettica e invita l'Amministrazione a studiare meglio e più a fondo il problema.

«Il prezzo della benzina dovrà essere ribassato»

Una richiesta di Luigi Bertett, presidente dell'Auto Club in visita al Salone

Giorno per giorno il 47° Salone dell'Automobile si delinea sempre più positivo. Il direttore della rassegna dott. Giovannetti, dopo un sondaggio presso gli espositori, ci ha detto ieri di avere raccolto quasi ovunque impressioni ottimistiche. «*L'interesse del pubblico è concreto* — ha dichiarato il dott. Giovannetti — *cioè accompagnato da buoni ordini; e soprattutto lascia bene sperare per il prossimo futuro. Possiamo già considerare questo Salone come quello del rilancio e del consolidamento*».

Anche ieri, dopo l'eccezionale afflusso di pubblico di domenica, il Salone è stato gremito per quasi tutta la giornata. Nel pomeriggio è giunto in visita alla rassegna la medaglia d'oro Luigi Bertett, presidente generale dell'Automobile Club d'Italia. Egli è stato accolto dal presidente del Salone dr. Biscaretti. Alla fine della visita Luigi Bertett ha manifestato il proprio compiacimento agli organizzatori per l'imponenza e la funzionalità della manifestazione. A proposito dello sforzo per superare la crisi nel settore automobilistico, ha detto: «*Il governo ha dimostrato di essere sensibile a questo importante problema. Dopo aver infatti abolito lo scorso anno la supertassa d'acquisto, ha quest'anno soppresso le restrizioni degli acquisti rateali. Sopravvive l'aumento di 15 lire sul prezzo della benzina, avvenuto nel febbraio 1964, che, per essere stato anche esso autorevolmente definito temporaneo, dovrà essere abrogato*».

Ieri era in palio tra i visitatori una Lancia «Fulvia», che è toccata al biglietto CA 96791 (2° estratto MI 61363). Stasera verrà sorteggiata un'Autobianchi «Primula». Il biglietto d'ingresso costa lire 500.

IN 14ª PAGINA:
Altre notizie della cronaca

In corso Sebastopoli, sciagura dovuta a mancata precedenza

Due donne si scontrano in automobile Il padre dell'investitrice resta ucciso

Nell'urto, si spalanca la portiera della «Dauphine» e l'uomo rotola sull'asfalto - Nessun automobilista vuole trasportarlo all'ospedale - Muore quando arriva l'ambulanza - Era proprietario di un'officina a Chieri

Altro scontro di auto a Rivoli: un morto e due feriti

Le signore Vittoria Colombo ed Ebe Wally Sartori, coinvolte nell'incidente. L'auto sulla quale viaggiava Alessandro Colombo, la vittima

Due auto si sono scontrate a forte velocità all'incrocio di corso Sebastopoli e via Tunisi: un passeggero è stato sbalzato sull'asfalto ed è morto. Si chiamava Alessandro Colombo, 74 anni, abitava a Chieri in strada Vallo Ceppi 79; titolare di una officina meccanica in viale Fiume n. 5.

L'incidente è avvenuto ieri alle 15,15. Su una «Dauphine» guidata dalla figlia Vittoria di 32 anni, il Colombo si stava recando in un'officina dove aveva portato qualche giorno prima un motore da riparare. Percorrevano via Tunisi; all'incrocio con corso Sebastopoli, la donna ha rallentato, poi, visto che sulla corsia principale non c'era traffico, ha accelerato. Sul controviale alla sua destra, diretta verso la ferrovia, stava arrivando una fuoriserie di piccola cilindrata guidata da Ebe Wally Sartori, 37 anni, corso Francia 177. «Ho visto la "Dauphine" — ha poi detto Wally Sartori — che veniva dalla mia sinistra: credevo mi lasciasse la precedenza e non ho rallentato. Mi ha investita in pieno senza neppure frenare». La fuoriserie ha proseguito sbandando ed è finita sul marciapiede, parecchi metri più avanti.

La «Dauphine», per l'urto violento, ha girato su se stessa. La portiera di destra si è spalancata e Alessandro Colombo è stato sbalzato fuori: ha battuto il capo sull'asfalto rimanendo inanimato. La figlia, scesa sconvolta dall'auto, gli si è avvicinata; quando ha visto il padre che non dava più segni di vita, in una larga pozza di sangue, è scoppiata in lacrime gridando il suo nome.

E' accorsa gente: ma nessuno osava muovere il ferito e gli automobilisti di passaggio si rifiutavano di caricarlo. «E' troppo grave — dicevano —, aspettiamo un'autoambulanza». Quando è giunta l'autobarella, il Colombo era già morto. La Sartori è stata medicata per lievi contusioni; Vittoria Colombo ha riportato una ferita ad una gamba e guarirà in 15 giorni.

* *

Un morto e due feriti sono il bilancio di un incidente stradale avvenuto ieri alle 19 sulla statale per Susa, all'altezza del sottopassaggio della Perosa, a pochi chilometri da Rivoli. Una «Austin A 40» diretta a Torino e guidata dall'artigiano Giovanni Chiappero, 35 anni, via Benevento 13, si è scontrata frontalmente con una «850» proveniente dalla direzione opposta, su cui viaggiavano l'operaio Giovanni Selvo, 45 anni e l'impiegata Adele Amedeo ved. Gai, 64 anni, entrambi di Condove.

La sciagura non ha avuto testimoni: probabilmente le due auto hanno affrontato la curva del sottopassaggio a velocità elevata e le ruote, sbandando sulle mattonelle di porfido umide di pioggia, si sono urtate proprio sotto l'arcata del cavalcavia. La violenza dell'urto è stata tale che sono rimbalzate sui terrapieni laterali, rovesciandosi contro i muri di sostegno.

Dalle lamiere contorte sono stati estratti i corpi insanguinati dei tre viaggiatori: il Selvo è deceduto pochi minuti dopo il ricovero all'ospedale di Rivoli per la frattura del cranio. La Amedeo è stata ricoverata al Maria Adelaide per la frattura del femore e ferita al volto, il Chiappero al Maria Vittoria per la frattura di alcune costole e del polso destro. Guariranno in un mese. Non ricordano l'incidente: il Chiappero continuava a chiedere a tutti cos'era accaduto.

Perizia per il giovane ucciso dal raschietto

Ordinata dal magistrato per stabilire le responsabilità

La Magistratura ha ordinato una perizia medico-legale sulla morte di Gualtiero Vigna Docchio, il meccanico di 18 anni che si era ucciso ferendosi con un punteruolo. L'incidente era avvenuto il 28 ottobre nello stabilimento della società farmaceutica «Smit», in via Clemente 8. Poco prima di mezzogiorno, il caporeparto aveva detto al Vigna Docchio, addetto alla manutenzione dei macchinari, di riporre gli arnesi.

Il giovane scendendo le scale dal secondo piano al pianterreno, scivolava e, cadendo, si conficcava nel ventre un raschietto. Soccorso dai compagni e dal medico della fabbrica, veniva trasportato d'urgenza all'ospedale Maria Vittoria, dove giungeva alle 12,15. Tre ore dopo era colto da vomito, impallidiva e cadeva in stato di semincoscienza; alle 17 veniva operato. Ma nella notte peggiorava e all'alba cessava di vivere. Il giorno stesso la Procura della Repubblica ordinava l'autopsia del cadavere, operata dal prof. Tovo: una grave emorragia interna aveva causato la morte.

Ora il sostituto procuratore dott. Fioravanti ha disposto una perizia medico-legale «per accertare se l'intervento operatorio dei medici del Maria Vittoria sia stato tardivo». «Si tratta di stabilire — ha detto il dott. Fioravanti — se è possibile configurare una eventuale responsabilità professionale dei medici». Il prof. Tovo, incaricato della perizia, ha chiesto 40 giorni per depositare i risultati: prima di allora difficilmente si potrà sapere qualcosa di decisivo.

Si curava per la tosse e un noioso raffreddore

Colpito da choc anafilattico in seguito ad una iniezione praticata dalla moglie

Salvato dopo due ore di polmone d'acciaio e decine di iniezioni per riattivare le funzioni dell'organismo
Altro dramma: nella casa invasa da gas la figlia paralitica invoca il padre già svenuto; soccorsi dai vicini

Un operaio ha corso il pericolo di morire per choc anafilattico determinato da una iniezione che gli aveva praticato la moglie. Lo hanno salvato i medici e il polmone d'acciaio. E' Matteo Gentina di 47 anni, dipendente della Michelin, abitante in via Bibiana 56 con la moglie Caterina Bonda della stessa età e i figli Annamaria di 16 anni e Pier Giovanni di 18. Da una ventina di giorni il Gentina era sofferente di raffreddore e tosse. Il medico dell'Inam gli aveva prescritto delle iniezioni balsamiche ed egli aveva iniziato la cura senza alcun inconveniente.

Lunedì sera, dopo avere cenato — erano da poco passate le 20,30 — il Gentina ha pregato la moglie di praticargli, come ogni sera, l'iniezione. La «puntura» è stata fatta come al solito e sul momento nulla è parso diverso dalle altre volte. Però cinque minuti dopo l'operaio ha accusato un senso di vomito. Si è adraiato sul letto, ma nel giro di pochi attimi le sue condizioni sono peggiorate: vomito, senso di pressione allo stomaco, labbra violacee.

Moglie e figli hanno chiamato un'ambulanza della Croce Rossa. Il Gentina aveva già perduto conoscenza. E' stato portato all'Astanteria Martini dove era di turno il dott. Cumberti, che ha incominciato a massaggiargli il cuore e a praticargli iniezioni. Gliene ha fatto 14 mentre il polmone di acciaio stava entrando in pressione: cortisonici, analettici, cardiotonici e anche diuretici perché si era già manifestato il blocco renale. Alle 21,30 il Gentina è stato immesso nell'apparecchio e vi è rimasto fino alle 23,30.

A crisi superata, è stato ricoverato nel reparto del prof. Magri dove i medici hanno continuato a praticargli iniezioni per riattivare le funzioni dell'organismo. Lo choc anafilattico aveva fatto mancare l'indispensabile ossigenazione del sangue e si erano verificate delle lesioni cerebrali non gravi. A notte era fuori pericolo. Pare che il tipo di iniezione balsamica usata dal Gentina abbia già dato altri inconvenienti e che per questo motivo il suo uso sia stato eliminato da qualche ospedale.

* *

Padre e figlia, entrambi ammalati, stavano per essere uccisi dal gas e sono stati salvati dalla vicina di casa, svegliata dal pianto del suo bimbo. Sono stati ricoverati alle Molinette, ma le loro condizioni — soprattutto quelle del padre — sono assai gravi. Si chiamano Antonio e Maria Farello, di 67 e 60 anni, abitano in via Gramegna 15.

Il Farello è gravemente ammalato di cuore e la figlia è affetta dal morbo di Parkinson. Non sono nelle condizioni di potersi aiutare a vicenda e, nel timore che possa accadere loro qualcosa, non chiudono la porta, così i vicini possono intervenire. L'altra sera sono andati a letto subito dopo cena, dimenticando sul fornello acceso un pentolino d'acqua che, bollendo, è traboccato e ha spento la fiamma. Il gas ha incominciato ad avvelenare i due. L'uomo dormiva, la figlia era desta e, quando si è resa conto del pericolo, ha chiamato il padre, ha cercato di svegliarlo, ma egli aveva ormai perso conoscenza. La sventurata, incapace di alzarsi, è rimasta a piangere nel letto, ogni tanto invocava aiuto con voce sempre più debole.

Nell'alloggio attiguo abitano l'operaio Michele Di Rutigliano di 35 anni, la moglie Rosa di 28 e il figlio Gino di tre. Verso le quattro il bimbo si è svegliato piangendo perché aveva sete. La madre è scesa a prendergli un bicchiere d'acqua, ha sentito un lontano pianto. Ha chiamato il marito: i gemiti sembravano salire dalla strada e l'uomo è uscito sul balcone per vedere e ha udito invocare aiuto nell'alloggio dei vicini. E' corso ad avvertire un altro inquilino, Bruno Zaccone, con lui ha spinto la porta dei Farello, che era soltanto accostata. L'odore acre del gas li ha investiti, l'alloggio era al buio, si sentivano rantoli.

Padre e figlia — ora anche la donna aveva perso conoscenza — sono stati trasportati al Martini dalla Croce Verde, poi trasferiti al Centro di rianimazione delle Molinette. Antonio Farello — soprattutto per la tarda età e per l'insufficienza cardiaca — è in fin di vita. Anche per la figlia la prognosi è riservata in considerazione del forte choc subito.

La moglie di un orefice scompare con i gioielli

Il negoziante ha chiesto ai giudici separazione legale

L'orefice Cosimo Donvito ha chiesto la separazione legale per colpa della moglie, Domenica Baudino, che è scomparsa portando via gioielli per tre milioni e mezzo. Il Donvito — che abita in via Campana 1 con i figli Vincenzo di 25 anni e Pier Franca di 22 — è titolare del negozio di via S. Francesco da Paola 38.

Il 9 agosto scorso, l'orefice andò ad aprire il negozio e trovò che erano spariti gioielli ed orologi. Pensò ad un furto, e, prima di denunciarlo alla polizia, andò a casa per avvertire la moglie. La donna era scomparsa, i figli non l'avevano vista da alcune ore. Si scoprì che mancavano anche abiti, biancheria e tutto il denaro che vi era in casa. La fuga era evidente, ma inspiegabile: in tanti anni di matrimonio, infatti, non c'erano mai stati contrasti tra i coniugi.

Nei mesi seguenti, la donna continuò a danneggiare il marito: essendo ancora in contatto con i fornitori, ritirava gioielli che il Donvito doveva poi pagare. Inoltre, rilasciava cambiali con la propria firma e il timbro dell'oreficeria. Per queste ragioni, l'orefice ha chiesto la separazione e che la donna sia condannata a pagare le spese della causa. Finora la Baudino non si è fatta viva.

Nuovo istituto radiologico inaugurato alle Molinette

Realizzato con il concorso dell'Istituto San Paolo

Alle Molinette è stato inaugurato ieri mattina il rinnovato istituto centrale di radiologia che, dopo una serie di lavori di rifacimento e l'installazione di nuovi strumenti, è diventato uno dei più moderni d'Italia. Ora comprende anche un reparto per la terapia fisica (stufe, marconiterapia, ultrasuoni, raggi ultravioletti e infrarossi ecc.) ed è dotato, fra l'altro, di un apparecchio per la Roentgenterapia rotatoria. La nuova strumentazione e i lavori hanno comportato una spesa che si aggira sui 50 milioni di cui 38 sono stati offerti dall'Istituto San Paolo di Torino.

Alla cerimonia di ieri mattina sono intervenuti il presidente dell'Ospedale San Giovanni Battista avv. Dardanello, il professor Folts sovraintendente sanitario, il prof. Jona presidente dell'Istituto Bancario San Paolo e il direttore dott. Rota.

La Cisl minaccia nuove azioni di protesta per il Valle Susa

Lettere al Presidente della Repubblica e al Governo per sollecitare il pagamento dei salari arretrati e l'incontro con la Seit - Marcia del silenzio e picchettaggio davanti alla Prefettura? - Cento licenziamenti alla Magnadyne

Il presidente della Provincia avv. Oberto ieri, durante la seduta del Consiglio, parlando della lunga crisi del Cotonificio Valle Susa ha detto: «*Circa il Valle Susa è certo che c'è il fallimento, soluzione che noi avevamo indicato come la peggiore; è anche certo che c'è una opposizione al fallimento. Altre notizie chiare al momento non ci sono*».

La dichiarazione dell'avv. Oberto rispecchia la crescente inquietudine dei lavoratori e dei sindacati. Sul problema la Cisl ha inviato ieri lettere al Presidente della Repubblica, al Presidente del Consiglio e al ministro dell'Industria. Il testo dell'appello indirizzato a Saragat dice: «*Desideriamo esprimerle il nostro vivo ringraziamento per il colloquio accordatoci a Torino, relativo ai gravi problemi del cotonificio Valle Susa. Siamo in attesa di notizie su: pagamento dei salari e stipendi arretrati; incontro sindacale con la Seit per discutere i tempi della ripresa produttiva ed i livelli di occupazione. Voglia scusarci signor Presidente per questa comprensibile insistenza*». Richieste analoghe sono contenute nella lettera inviata all'on. Moro. Al ministro sen. Lami Starnuti la Cisl sollecita «un incontro entro il 15 novembre».

La Cisl ha inoltre stabilito di riproporre alle altre organizzazioni sindacali «*la marcia del silenzio e il picchettaggio permanente, di fronte alla Prefettura di Torino, di rappresentanze di tutti gli stabilimenti del Cotonificio Valle Susa, nell'ultima settimana di novembre*» qualora non venissero prospettate in termini concreti le soluzioni auspicate.

Il comunicato della Cisl prosegue: «*Se entro i primi di dicembre anche la promessa del ministro Lami Starnuti circa l'inizio della ripresa produttiva e l'assorbimento di almeno 1700-2000 operai, dovesse rimanere lettera morta, la Cisl proporrà l'adozione di più accentuate forme di lotta, non esclusa la dichiarazione di uno sciopero generale*».

Intanto ieri nel reparto «finissaggio» e spedizioni di Rivarolo circa 150 dipendenti hanno ripreso l'attività.

— Ai sindacati sono giunte da alcuni giorni «segnalazioni di licenziamenti effettuati dalla Magnadyne negli stabilimenti di Torino e di Sant'Antonino». La Uil, nel suo comunicato, precisa: «Il numero dei licenziati, tutti operai che da alcuni mesi erano a Cassa integrazione, risulta di poco inferiore alle cento unità». I sindacati protestano «contro questo nuovo attacco al livello di occupazione eseguito dall'azienda malgrado tutte le assicurazioni date nel passato». La Cgil afferma: «I licenziamenti sono inammissibili perché un prestito di diversi miliardi è stato a suo tempo concesso all'azienda che lo dichiarava necessario per garantire l'occupazione». La Cgil e la Uil chiedono l'intervento delle autorità che si sono interessate al prestito.

Per gli operai del Valle Susa sono giunte le seguenti offerte alla Provincia e a «La Stampa»: Circolo Acli, Foglizzo, lire 5 mila; Presidenza Regionale Acli 25.000; Collaboratrici familiari Acli, Torino, 10.000; N. N., 20 mila; Impiegata Michelin 30.000; Circolo Acli «Speranza» di Torino 65.000; In memoria di Alasio Celestino 1000.

Totale L. 157.000; totale precedente L. 39.343.345. Totale generale L. 39.500.345.

Con il cancro muore di tetano

E' morta ieri all'Amedeo di Savoia Teresa Martino, 51 anni, da Piscina. Era stata ricoverata domenica pomeriggio in preda ad una grave infezione tetanica. La donna era ammalata di cancro e il tetano si è diffuso attraverso un'ulcerazione.

Specchio dei tempi

Le più belle chiese del mondo - La miseria di un parroco di campagna - Humour patibolare di *"Specchio dei tempi"* - I consigli di Giselda: lavatevi per essere belli

Un lettore ci scrive:

«Leggendo l'articolo di Francesco Rosso sulla bellezza della nostra Italia, mi sono sentito veramente lieto di essere italiano e avere una Patria tanto bella geograficamente in confronto agli altri Paesi del mondo visitati dal giornalista. Ha dimenticato solo di citare nell'elenco anche le chiese cattoliche italiane, le più belle del mondo. Bravo il professor Rosso, giornalista, e brava *"La Stampa"* che ha pubblicato ai italianissimi pensieri. Sono di conforto per tanti italiani che vogliono ancora bene (ognuno a modo suo) alla Patria e si sentono felici di essere italiani. Grazie, *"Specchio dei tempi"*, di rendere l'Italia più bella per tantissimi italiani. Ti saluta un vecchio amico».

Marco Olesti (Medaglia d'oro)

Un lettore ci scrive da un paese presso Imperia:

«Ti scrivo *mea manu*, perché non ho macchina da scrivere. Sono un parroco di campagna con una popolazione di 200 anime. Stipendio? 35.000 mensili. Incerti di stola? Veramente incerti. Non ho cespiti d'altra natura. Come faccio? Tutto da me. Non ho persona di servizio perché non potrei né pagarla né assicurarla. Come vivo? Vivo senza scialare. Mi domando: perché tanta sperequazione nel clero? Perché tanta ingiustizia da parte di chi è sempre pronto a parlare di giustizia sociale e di rispetto della personalità umana?

«La realtà è questa. Il clero è diviso in alto clero — soprattutto alto per le finanze — e in basso clero — soprattutto basso per la miseria e indecorosità in cui vive. Se del primo si può dire che è pietrificato nel denaro, del secondo si può forse accontentare di definirlo "poveretto"? Ci sono sacerdoti congruati che insegnano, ben retribuiti, religione nelle scuole statali e stanno bene. Ci sono canonici congruati che insegnano religione nelle scuole statali, anch'essi stipendiati, con in più incarichi diocesani e relativo stipendio e stanno benone. Ci sono poi i parroci di città che non se la passano male, anzi...

«E gli altri, i poveretti, i congruati con 35.000 lorde, che non sono pochi, che devono fare? Chi ci pensa? E' giusto, è cristiano forse? Come è possibile parlare di giustizia e d'ordine a 50 milioni di italiani, quando poi chi predica queste belle e sante massime si dimostra, coi fatti, incapace di attuarle fra 40-50 mila preti italiani? Coi più cordiali saluti».

Un parroco di campagna

Una lettrice ci scrive da Chiavari:

«Com'è possibile che ad un fatto così grave come quello di poter essere sepolti vivi tu commenti: *Bisogna aver pazienza, qualche volta i medici hanno fretta*? Chi si aiuta con questa pazienza? A chi si fa del bene? Ammesso che a te non faccia nessuna impressione pensare che potresti anche tu essere sepolto vivo, non pensi che potrebbe succedere a qualche tua persona cara? Non pensi alla terribile agonia e morte di chi si potrebbe risvegliare quando è già sotterrato e capisce la sorte che lo aspetta?

«Sono delusa della tua apatia al riguardo, non hai dato una risposta degna di te. In quanto a me è tanta la paura, che ho deciso di farmi cremare e l'ho deciso da poco: responsabili, naturalmente, questi medici poco coscienziosi e che qualche volta hanno fretta. Cerca di non deludermi più così amaramente poiché fin'ora ti ho sempre ammirato ed apprezzato. Cordiali saluti».

M. Gilberto

Una lettrice ci scrive:

«Sono una casalinga e ho letto su *"Specchio dei tempi"* l'interessante scritto del dermatologo inglese prof. Houston sulla terapia epidermica. Io, convinta cultrice degli usi e costumi dei paesi nordici (già pratico la sauna e la ginnastica svedese), ho subito messo in pratica il consiglio dell'eminente professore e non posso che ringraziarlo per avermi suggerito ancora un altro sistema per cercare di mantenermi giovane ed elastica a lungo.

«Devo però dire anch'io qualcosa che il gentile professore ha omesso o non ha ritenuto necessario dire (pensando che gli italiani si comportino nel medesimo modo dei nordici rispetto all'acqua): che, affinché questa terapia sia veramente efficace, è necessario che la pelle venga liberata da ogni scoria per mezzo di una buona doccia giornaliera.

«Non basta lavarsi viso, collo ed estremità, bisogna che ogni parte del nostro corpo sia rinfrescata perché la pelle respiri liberamente fra due lenzuola candide, ancora meglio se di tela un po' ruvida. L'italiano medio fa il bagno una volta la settimana; non basta per mantenere la pelle giovane ed elastica. Quindi facciamo anche noi più docce come nei paesi più evoluti, vinciamo la pigrizia e la paura del freddo e ci manterremo più giovani e sani a lungo. Nella speranza di vedere pubblicate le mie opinioni (anche condensate) un caro saluto a *"Specchio dei tempi"* da una vostra affezionata lettrice».

Giselda Camatta

La «santa» del Cottolengo

Paralizzata in letto dal '45, aveva parole di conforto per tutti - La serena morte

E' morta al Cottolengo Maria Mo, 67 anni; dal 1945 giaceva paralizzata in un lettino, non poteva fare il più piccolo movimento, nemmeno voltare la testa; soltanto le dita di una mano riuscivano a stringere il rosario. La malattia, una poliartrite, le procurava dolori terribili. Eppure non si lamentava mai e aveva per tutti una parola di conforto. C'era sempre una fila di persone in attesa vicino al suo letto. La chiamavano la «santa».

Era nata a Serravalle Scrivia; aveva avuto due figli. Nel '27 fu colpita dal male. Paralizzata alle gambe, finiva al Cottolengo. Era disperata e non voleva rassegnarsi: tentò due volte di uccidersi.

Poi la trasformazione. Una donna del paese che era venuta a trovarla, vide un viso dolcissimo, sentì parole d'amore. Quella donna tornò ancora, ne parlò ad altri. Cominciarono ad arrivare da Serravalle, dai paesi vicini, da Torino. Volevano parlare con Maria Mo, esporre le loro pene.

Venerdì la crisi, un infarto. Sono accorsi il prof. Pennacchietti, il prof. Cecchi e il dott. Vacha. Per due giorni è rimasta priva di conoscenza, poi, lunedì, il crollo. Nella camera ardente è [illegible] per due giorni il mesto pellegrinaggio. Oggi alle 15, i funerali.

Il consigliere prof. Lamberto è querelato dai grossisti

Il presidente dei grossisti dei mercati all'ingrosso, dott. Bernardona, accompagnato dall'avvocato Zaccone, ha presentato alla Procura della Repubblica una querela contro il prof. Lamberto, consigliere comunale del psi.

Nello scorso agosto, il prof. Lamberto aveva dichiarato ai giornali di essere stato minacciato dalla «mafia dei mercati». I commercianti si sono considerati danneggiati da queste affermazioni, che sostengono infondate. Sulle presunte minacce indagò anche la polizia, ma senza poterle accertare.

Al Consiglio provinciale la situazione del lavoro nelle valli del Pinerolese

Si tratta di dare un soccorso urgente ai disoccupati della Mazzonis - Nessun licenziamento alla Riv - Il progetto del nuovo ospedale psichiatrico

Si è riunito ieri a Palazzo Cisterna il Consiglio provinciale. Il Presidente ha fatto alcune comunicazioni.

CRISI DELLA MAZZONIS. - E' stata presentata istanza di concordato preventivo. Questo significa che i dipendenti, come creditori privilegiati, saranno liquidati al cento per cento; ma significa anche l'arresto di ogni attività. Rimarranno senza lavoro 1350 persone (di cui 1278 da tempo sospese). La crisi colpisce Pont Canavese, Luserna e Torre Pellice. Di fronte a questa drammatica situazione la Provincia cercherà di alleviare il disagio dei disoccupati. A Pont si sono già realizzate alcune opere pubbliche. La Giunta ha allo studio un altro stanziamento. Saranno chiesti anche fondi speciali al governo per cantieri di lavoro. A Torre Pellice la mano d'opera è in grande maggioranza femminile e si dovranno promuovere iniziative idonee. Con il presidente del Consiglio di valle avv. Bert si è concordata l'istituzione di un centro sociale per aiuti immediati.

RIV. - L'avv. Oberto ha detto: «Su richiesta dei sindacalisti, preoccupati delle voci corse circa l'eventualità di licenziamenti, mi sono incontrato con il presidente dott. Agnelli ed il direttore ing. Forneron. Sono in grado di dire che, allo stato attuale delle cose, la Riv non prevede mutamenti nel livello di occupazione».

OSPEDALE PSICHIATRICO. La Commissione formata dagli architetti prof. Cavallari Murat, dott. Romano e dott. Nicola e dai consulenti prof. de Caro, avv. Cicotero, ing. Tarizzo, ha presentato il progetto sommario del nuovo edificio che sarà costruito a Grugliasco. Avrà 800 letti, suddivisi in «unità di cura» di 40 posti caduna, un «centro clinico» con tutte le specialità mediche e chirurgiche, e centri di lavoro protetto interni ed esterni. Entro pochi mesi verrà redatto il progetto esecutivo. Alla realizzazione di quest'opera è collegato lo sfollamento dell'ospedale di via Giulio.

Il geom. Osella (dc) ha lamentato che il progetto per la raffineria «BP» di Volpiano sia fermo, perché lo Stato non ha ancora concesso la necessaria autorizzazione ad eseguire i lavori che darebbero occupazione a 2 mila operai per tre anni.

Il brigadiere Rizzo ferito mentre ferma un sospettato

Il brigadiere Rizzo è stato aggredito da un giovane, che è stato arrestato. Si chiama Carlo Grillo, 23 anni, via Silvio Pellico. Era al volante di una «Giulia», intestata a suo nome, con altri tre giovani e non si è fermato all'alt intimato dal brigadiere.

Dopo un breve inseguimento è stato raggiunto e costretto a fermarsi in corso Vittorio. E' rimasto solo, i suoi compagni sono fuggiti. Sull'auto gli agenti hanno trovato una fondina di rivoltella, un coltello e alcuni proiettili calibro nove. Mentre veniva accompagnato in questura il Grillo si è ribellato e ha afferrato il brigadiere Rizzo per il collo, producendogli lesioni che al Maria Vittoria sono state giudicate guaribili in pochi giorni.

Utile al progresso, ha un «costo» psicologico

La «mobilità sociale» esigenza del nostro tempo

Nella collana dei *Classici della Sociologia*, che Pietro Rossi cura con sicura competenza e vigile scrupolo filologico per le *Edizioni di Comunità*, è apparso in questi giorni un libro famoso e molto discusso del sociologo russo-americano Pitirim A. Sorokin. Il libro ha per titolo *La mobilità sociale*. Con questo termine, entrato ormai nell'uso corrente del linguaggio sociologico, s'intende il passaggio di individui o gruppi da una posizione sociale a un'altra, oppure la transizione di oggetti e valori culturali — cioè di qualsiasi cosa sia stata creata o modificata dall'attività umana — da un gruppo sociale a un altro.

Vi sono due tipi fondamentali di mobilità sociale: il tipo *orizzontale* e quello *verticale*. La «mobilità orizzontale» indica il passaggio di uomini, oppure di oggetti e valori culturali, da un gruppo sociale ad un altro situato allo stesso livello. Esempi di mobilità orizzontale sono i cambiamenti di religione, di cittadinanza, di impiego, di residenza, di gusti, di tendenze ideologiche. Questi spostamenti vengono detti orizzontali nella misura in cui non alterano sostanzialmente la posizione sociale dell'individuo o del gruppo.

La «mobilità verticale» implica, invece, ascesa o caduta sociali, mutamenti di rilievo nel livello sociale, trasformazioni economiche, professionali o anche politiche che determinano vere metamorfosi nello stile di vita, nel prestigio, nello *status* e nelle possibilità dell'individuo o del gruppo. Un povero che diviene ricco o un ricco che diviene povero, una classe che dal basso conquista il potere politico o una classe, un tempo dominante, che perde le sue prerogative tradizionali, costituiscono esempi clamorosi di mobilità verticale nel senso duplice dell'ascesa o della caduta.

* *

Poche vite sono state più irrequiete, avventurose e bizzarre di quella, mobilissima, di P. A. Sorokin. Nato nel 1889, nel Nord della Russia, figlio di un artigiano ambulante assai povero e gravemente alcoolizzato, rimase a dieci anni orfano di padre e di madre. «*Ho trascorso la mia vita* — ha scritto Sorokin — *come contadino, impiegato, insegnante, studente, direttore di giornale, membro del Gabinetto Kerensky, esule, professore in università russe, cecoslovacche, americane, e studioso. Sono stato imprigionato sei volte, tre sotto il regime zarista e tre sotto il regime comunista*».

Condannato a morte dal governo sovietico nell'ottobre del 1918, fu poi liberato per intervento personale di Lenin dopo aver trascorso sei settimane in attesa di essere fucilato. Riabilitato e divenuto preside della Facoltà di Sociologia di Pietroburgo, esasperò la sua mobilità politica fino a farsi nuovamente arrestare e, infine, bandire. Esule prima in Cecoslovacchia, ospite di Masaryk, poi negli Stati Uniti, ove gli venne offerta una cattedra universitaria nel 1924, divenne nel 1930 cittadino americano. Nominato preside della Facoltà di Sociologia di Harvard, ha vissuto e lavorato a lungo in quell'Università. Dal 1949 dirige l'*Harvard Research Center in Creative Altruism*, una istituzione filantropica dotata di fondi cospicui che si propone di rendere gli uomini meno egoisti e più creativi. Da filosofo rivoluzionario e cospiratore si è convertito in filosofo dell'amore, convinto che la vita è un *mysterium tremendum et fascinosum* (son parole sue!) e che la realtà totale è inaccessibile alla mente umana finita.

* *

La mobilità sociale è, fra i numerosi libri di Sorokin, il più serio e il più solido scientificamente. L'introduzione e l'adozione, negli studi sociali, del concetto fecondissimo di «mobilità sociale» è legato al nome di Sorokin. L'elemento ideologico e polemico, così frequente negli accenti mistici e conservatori delle sue opere sociologiche, non intacca o compromette la struttura scientifica di quest'opera che ha avuto, nel campo complesso degli studi sulla stratificazione e sulla mutabilità sociali, una vera funzione di opera-pilota. Scritta nel 1917, in edizione americana, *La mobilità sociale* ebbe una seconda edizione ampliata nel 1959. L'edizione italiana, preceduta da un ottimo saggio introduttivo di Angelo Pagani, è condotta sulla edizione del 1959.

Un certo grado di mobilità è presente in tutte le culture, ma la mobilità sociale è, certo, il carattere più rilevante delle società industriali occidentali. Proprio nelle moderne società industriali si verificano, con maggiore frequenza, il passaggio rapido degli individui da una località o da una condizione professionale a un'altra, il mutamento di fortuna, il transito, in ascesa o in discesa, da uno strato sociale all'altro, la circolazione e la metamorfosi dei beni e dei valori.

La mobilità, soprattutto quella verticale e ascendente, è, in larga misura, un fenomeno fisiologico e benefico nelle società. Essa favorisce la prosperità economica e un più rapido progresso sociale lasciando aperti i canali della promozione sociale per tutte le persone e i gruppi dotati di talento e iniziativa. Il movimento verticale degli oggetti e dei valori culturali, il fatto cioè che nuovi strati sociali fruiscono di beni materiali e spirituali dai quali erano un tempo esclusi, interrompe l'isolamento e l'antagonismo dei vari gruppi, rende la società più omogenea, favorisce la diffusione della scienza, delle arti, di un miglior livello di vita, di stili simili di comportamento in tutti i settori della vita societaria.

Una intensa mobilità verticale, rinnovando e stimolando energie umane sopite o latenti, promuove la plasticità e la versatilità del comportamento e offre incentivi per sempre nuovi progressi nella sfera del pensiero inventivo. Una società mobile è attraversata da correnti vigorose e creative. La base umana da cui scaturiscono le opere della civiltà si allarga e approfondisce e ha quindi luogo, all'interno della società, un ricambio incessante di energie inventive e produttive. La mobilità verticale rende una società duttile, elastica, priva di restrizioni mentali e idiosincrasie professionali, aperta alle novità, disponibile insomma per le avventure sconosciute del futuro.

* *

Esiste, tuttavia — e Sorokin lo ha messo in grande evidenza — il rovescio della medaglia. Il rapido progresso delle società mobili viene pagato a caro prezzo. Esse bruciano spietatamente il loro combustibile umano migliore e deteriorano con rapidità la forma più alta di ricchezza — i migliori cervelli e le migliori capacità. Questo combustibile prezioso, bruciato senza alcun risparmio, trasforma le società in modi vertiginosi e in tempi logoranti.

Le società statiche e tradizionali sono come addormentate, ristagnano o hanno moti lentissimi e quasi invisibili, ma non deteriorano il loro combustibile umano migliore. La necessità urgente di essere sempre inventivi e versatili, l'obbligo imperioso di adattarsi in forme repentine, e tuttavia adeguate, a situazioni sempre mutate, sempre labili e fluide, richiedono ai membri attivi di una società mobile un consumo troppo intenso di energia mentale, una tensione psichica ininterrotta, una continua capacità di rivedere e riformare il proprio statuto intellettuale e morale.

Chi si ferma, chi non inventa o rinnova, spiando l'avvenire in tutte le sue metamorfosi razionali o irrazionali, viene messo bruscamente da parte. Non è un caso che aumento di mobilità e aumento delle malattie mentali stiano tra loro in correlazione. Il sistema nervoso si sgretola per il peso degli sforzi immani ai quali viene sottoposto. Non è fuor di luogo pensare che esista un limite fisiologico nei processi di mobilità. Varcato quel limite si entra nel mondo caotico, convulso e frenetico di una mobilità insensata e patologica.

L'uomo, diversamente dagli animali, è caratterizzato da una estrema plasticità dei suoi istinti, dalla capacità di inventare sempre di nuovo se stesso ricreando l'ambiente naturale e sociale che lo circonda. Non si deve però ritenere che la plasticità e la versatilità delle sue energie fisiche e psichiche siano illimitate.

Remo Cantoni

Anche nell'istruzione l'America avanza verso nuove frontiere

Il più grande «boom» degli Stati Uniti è realizzato nella scuola, e non basta ancora

54 milioni di ragazzi, con due milioni di insegnanti, seguono i corsi; per le scuole si spendono 26 mila miliardi di lire - In più c'è ogni tipo di istituti specializzati e per l'istruzione degli adulti - Tuttavia Johnson, rompendo con le tradizioni di autonomia degli Stati, ha ottenuto un grande programma federale di sviluppo - I 5 milioni di studenti universitari diverranno 7 milioni in cinque anni - L'economia moderna richiede sempre più specialisti: fra poco chi abbia fatto "appena" 8 anni di studi resterà ai margini della vita lavorativa

(Dal nostro inviato speciale)
Washington, novembre.

Più di qualsiasi altra istituzione americana, è la scuola a farci toccare con mano come negli Stati Uniti il benessere materiale e il progresso civile camminano insieme, si sostengono a vicenda e preparano insieme l'avvenire. In questo momento due milioni di insegnanti stanno dando lezioni a 54 milioni di ragazzi in 123 mila edifici scolastici con una spesa annua di 42 miliardi di dollari, pari a 26 mila miliardi di lire, ch'è circa il prodotto lordo di tutta la nazione italiana. A questa cifra vanno sommate le altre spese per scuole serali, scuole per adulti e per stranieri, corsi per corrispondenza o alla televisione, corsi di specializzazione o aggiornamento professionale, scuole artistiche e quante altre iniziative pullulano in tutto il paese per elevare la pubblica istruzione e in genere l'educazione del popolo. Si arriva alla conclusione che almeno un terzo della popolazione americana (195 milioni) dà allo studio tutto o una parte del suo tempo.

A seconda delle leggi locali, sono tenuti a frequentare le scuole primarie e secondarie tutti indistintamente i ragazzi fino all'età di sedici, diciassette o diciotto anni. Dei ragazzi che escono dalla scuola d'obbligo, il 71 per cento prosegue gli studi in istituti di tipo medio superiore, le high schools; e infine tra i ventenni americani il 30 per cento è iscritto ai colleges, istituti che conferiscono un diploma o una laurea. Sono percentuali che impressionano di per se stesse, e assai di più se si confrontano con quelle di appena cinque anni fa: allora, vi pare quasi di vedere tutt'un popolo, grande e giovane come quello americano, che si sforza con ogni sua energia verso il mondo di domani.

E tuttavia il governo federale non si contenta. Pungolato dal presidente Johnson, il Congresso ha approvato due settimane fa stanziamenti massicci per elevare l'istruzione fra gli strati più poveri della società, per distribuire in larga misura borse di studio e prestiti, per ingrandire gli edifici scolastici e per migliorare le attrezzature tecnico-scientifiche. Anche questo è un intervento rivoluzionario, tipico di Johnson. Finora la pubblica istruzione era riguardata come un campo riservato esclusivamente ai singoli Stati, e il governo di Washington non aveva alcuna possibilità di farsi sentire. Può dirsi che non ci fosse autonomia statale difesa più gelosamente, e ora si hanno polemiche a non finire.

Johnson tuttavia non se ne dà pensiero. Egli sa di avere dietro di sé il consenso della grande maggioranza del paese, che non si lascia distrarre da questioni di principio, ma chiede scuole, quante più scuole è possibile, e che siano più vaste, organizzate modernamente e rese accessibili a tutti i giovani, anche ai meno dotati. E' una richiesta pressante, una questione che la gente sente vitale. Solo l'industria ha un bisogno annuo di almeno 70 mila laureati in materie tecniche o scientifiche, ed invece i colleges ne forniscono appena la metà. In questo momento vi sono 100 mila posti vacanti fra i programmatori di calcolatori elettronici, si stanno tenendo corsi persino fra i giovani condannati a lunghe pene detentive e forniti di un sufficiente quoziente di intelligenza. Si calcola che fra cinque anni, nel 1970, i giovani con solo otto anni di studi primari e secondari potranno disporre di appena il sei per cento di tutti i posti di lavoro.

Una nazione formata tutta di diplomati e di laureati, ecco il programma implicito nelle leggi che Johnson ha cominciato a proporre nei mesi scorsi e che certamente dilaterà nei prossimi anni. Dietro questa aspirazione c'è probabilmente il risentimento di chi fu povero, conobbe le angustie dei poveri e vorrebbe cancellare la povertà del suo paese; tuttavia, in questo senso premono anche le esigenze concrete di una società sempre più industrializzata e le tensioni per lo più inconsce di una nazione che ha conquistato il primato economico nel mondo e intende mantenerlo, accrescerlo.

E' una situazione eccitante, poco meno di una sfida che i nuovi tempi propongono agli americani; via via che si addentrano in un'epoca di rapide trasformazioni tecnico-scientifiche, di radicali mutamenti sociali e politici, sorgono via via problemi nuovi, per lo più imprevisti, e più difficili, più complicati di quelli di ieri; per l'appunto come avviene all'alpinista che lascia il colle e si avventura sulle alte quote. Tuttavia la novità del panorama non li intimidisce. Certamente è qui la parte più attuale e avvincente dell'eredità lasciata da John Kennedy al suo popolo: la ritrovata vocazione a inoltrarsi verso frontiere inesplorate.

Oggi, con Johnson e dopo Kennedy, è un miope chi vede l'America [illegible] come la fabbrica di un prodotto lordo sempre più gigantesco, di uno straripante benessere fine a se stesso, di un popolo che si è fatto borghese e sta ora soddisfatto tra i suoi agi. E neppure si capisce l'America vedendola solo come un sistema economico superiore a quello comunista e che colloca la sua mèta ultima nella vittoria sul comunismo. Si tratta di ben altro. Una sorta di istinto vitale avverte questo popolo di pionieri e di emigranti che, per penetrare nel futuro e conquistarlo, occorrono qualità intellettuali assai superiori a quelle ritenute sufficienti finora. Per questo, oggi più che mai la scuola è considerata dagli americani come l'investimento più importante per l'avvenire.

Alcuni anni fa andai a visitare a San Francisco l'università della California, e mi sembrò allora il paradiso degli studenti, con un immenso ciclotrone, aule bellissime, prati di un verde che abbacinava, le attrezzature più moderne per lo studio e lo svago dei giovani. Ora ogni cosa si è moltiplicata per due, per tre, tende a moltiplicarsi per quattro, per cinque. Oggi frequentano quell'università [illegible] mila studenti, e le costruzioni che si fanno o si progettano prevedono una popolazione di [illegible] mila studenti. Cioè, dalla sola università di San Francisco usciranno più laureati che da tutte le università italiane. Aggiungiamo un particolare importante: nelle università americane si ha una media di un professore ogni tredici studenti; e in alcune, come quella di Chicago, la media è di uno a otto.

Gli studenti universitari negli Stati Uniti sono oggi quasi cinque milioni e si prevede che nel 1970 saranno sette milioni. Già ora le università non possono accogliere tutti coloro che si vorrebbero iscrivere e rendono più difficili i requisiti per l'ammissione. Perciò stanno sempre più diffondendosi i junior colleges, ch'è un'istituzione tipica della versatilità americana in fatto di scuole.

Sono istituti aperti a tutti i licenziati da una high school e che rilasciano un diploma dopo una frequenza di solo due anni; dopo aver superato i corsi, un giovane può iscriversi al terzo anno di una università oppure impiegarsi. In pochi anni questi junior colleges sono diventati 719 e accolgono ora più di un milione di studenti; si calcola che entro il 1975 gli iscritti saliranno a due milioni. Anche qui la folla dei giovani preme in maniera impressionante; alcuni istituti sono aperti 15 ore il giorno — tre turni —, sei giorni la settimana, dodici mesi l'anno.

Il successo di queste semi-università sta nel fatto che in una società come quella americana è in costante aumento la richiesta di personale esecutivo di buon livello. Per esempio, nei reparti scientifici o di alta tecnologia spesso intorno a un solo laureato lavorano numerosi tecnici, ognuno specializzato in un determinato ramo; come anche si ritiene che non occorra una laurea, ma basti un diploma dei junior colleges per tenere in ordine una contabilità o una biblioteca, per vendere assicurazioni o per dirigere un grande magazzino. In genere, chi esce da un junior college non deve aspettare per trovare lavoro; molti giovani, anzi, hanno un contratto in tasca ancor prima di terminare i corsi.

Questa crescita impetuosa e anche tumultuosa della scuola americana comporta molti inconvenienti, crea problemi di difficile soluzione e anche situazioni scandalose. Si hanno denunce e polemiche quotidiane; spesso il malumore degli studenti, degli insegnanti o dei genitori dà luogo a manifestazioni clamorose. Una delle denunce più frequenti e appassionanti è che l'eccessiva specializzazione lascia un senso di vuoto interiore nei giovani americani: essi sanno sempre di più, però in settori sempre più ristretti, di conseguenza si sentono ridotti quasi alla condizione di «robot» viventi.

Lasciamo le polemiche agli americani. Qui, a noi italiani, interessa soprattutto segnalare lo slancio e l'impegno con cui tutta una nazione si affatica per trasferirsi su un più alto livello culturale, come impone la dignità dell'uomo moderno, come esigono le strutture di un'economia in rapido sviluppo e come indica l'avvenire. Teniamone conto. Non è comparabile il raccolto che ci si può aspettare quando in un campo — mettiamo quello scientifico — sono al lavoro piccoli gruppi e quando invece i gruppi sono un'immensa moltitudine. E se già adesso gli Stati Uniti sopravanzano nettamente tutti gli altri paesi del mondo, è solo con un senso di sgomento che possiamo prefigurarci quale sarà la situazione nel prossimo futuro, quando nella lotta per la vita entreranno da una parte le nuove leve di ragazzi americani, dall'altra quelle dei ragazzi europei.

Nicola Adelfi

Jacqueline al film su Eleonora Roosevelt



La signora Kennedy all'ingresso di un teatro di New York dove è stato per la prima volta presentato il film «La vita di Eleonora Roosevelt». Jacqueline è con Franklin Roosevelt, figlio di Eleonora (Telefoto Ansa)

Contro l'abuso degli antibiotici in Francia sono chieste garanzie

Sono adoperati per conservare prodotti alimentari e nell'allevamento di polli e vitelli - A lungo andare provocano intossicazioni

(Nostro servizio particolare)
Parigi, [illegible] novembre.

Si chiede una etichetta speciale che garantisca la sincerità dei prodotti alimentari e l'assenza di antibiotici nella loro composizione. La richiesta è stata fatta a Digione durante le discussioni svoltesi agli stati generali della gastronomia, riuniti in occasione della Fiera dell'alimentazione, dei vini e della gastronomia. Il regolamento dovrebbe avere carattere internazionale.

Il problema è più sanitario che gastronomico ma meritava di essere sollevato, e ciò non avviene del resto per la prima volta. Da molti anni i medici chiedono che certi prodotti vengano esclusi dalla fabbricazioni di alimentari come dei mangimi per il bestiame per il suo allevamento, ma i competenti non sono sempre d'accordo fra loro e neanche le discussioni in seno all'Accademia di medicina e a quella delle scienze hanno permesso di determinare chi ha ragione e chi ha torto.

Il professor Vigne, di Parigi, ha pronunciato un discorso particolarmente allarmante. Gli antibiotici, certo, rappresentano una scoperta che ha permesso di prolungare la vita umana sino ad una media di 70 anni per l'uomo e di [illegible] per la donna, ma il loro abuso costituisce un pericoloso rovescio della medaglia, specie da quando tali sostanze naturali sono fabbricate sinteticamente. La presenza di antibiotici è stata constatata particolarmente nella carne, nel latte, nelle uova, nel pesce, e sebbene la dose sia piccolissima essa può essere pericolosa per l'individuo.

Un'inchiesta è in corso, per iniziativa dell'Accademia di medicina, ma già fin d'ora si può affermare secondo il professor Vigne, che la presenza di antibiotici negli alimenti provoca allergie, aumenta la resistenza di certi microbi, distrugge o modifica la flora intestinale che favorisce la digestione e, infine, crea a poco a poco uno stato generale di intossicazione.

Troppo spesso, e senza avere la competenza necessaria per stabilire le dosi giuste, vengono utilizzati gli antibiotici, sempre secondo il professor Vigne, per l'allevamento degli animali, per guarirli di certe malattie, per fabbricare certe conserve, per evitare che la carne si guasti durante il trasporto. Il professor Vigne vorrebbe che venisse elaborata una regolamentazione molto precisa in merito.

Anche l'impiego di ormoni per l'allevamento accelerato del pollame viene condannato dovendosi temere, fra l'altro, che essi favoriscano lo sviluppo del cancro. Analoghe critiche sono state rivolte all'utilizzazione di insetticidi e di certi concimi chimici per la fertilizzazione del suolo.

Il discorso del professore Vigne ha raccolto ampi consensi tra i medici presenti al congresso della gastronomia, il quale riapre così il dibattito che da parecchi anni suscita periodicamente vivo allarme in seno all'opinione pubblica.

l. m.

Riunito a Ginevra il comitato per la lotta contro il cancro

(Dal nostro corrispondente)
Ginevra, 9 novembre.

(l. f.) S'è riunito a Ginevra il comitato dell'Unione internazionale contro il cancro. Nella riunione s'è in particolare insistito sui risultati ottenuti grazie all'impiego dei raggi X e ai prodotti della chimica, mentre finora si è avuta piuttosto la tendenza a sottolineare in via generale i suoi inconvenienti di tali radiazioni. I rappresentanti di alcuni Paesi si sono occupati dei lavori in questo campo da parte degli specialisti americani, secondo i quali bisognerebbe aumentare le dosi delle radiazioni per il trattamento di «determinati» tipi di cancro. Il professore francese Tubiana ha dimostrato che le radiazioni ad alta dose utilizzate negli Stati Uniti e nel Canada hanno migliorato sensibilmente i risultati ottenuti.

Dal canto suo il prof. Blokhin, di Mosca, presidente dell'Accademia delle scienze mediche dell'Urss e presidente dell'Unione internazionale contro il cancro, ha mostrato quali sono le nuove possibilità della terapia chimica anche per certi tipi di cancro molto avanzati e inoperabili. Lo scienziato sovietico ha riferito sui buoni risultati di quattromila casi curati con dei prodotti chimici fabbricati nell'Europa occidentale e nell'Urss. Infine ha posto l'accento sugli apprezzabili risultati ottenuti con l'impiego d'un prodotto d'una nota fabbrica di Basilea. Tuttavia non tutti i partecipanti ai lavori hanno condiviso l'ottimismo del prof. Blokhin.

Ben Bella autorizzato a scrivere ai parenti

Algeri, 9 novembre.

L'ex presidente algerino Ahmed Ben Bella è stato autorizzato a scambiare lettere con i propri familiari. Il provvedimento, adottato in occasione della recente festa nazionale del primo novembre, sarebbe stato esteso anche ad altre personalità arrestate il 19 giugno scorso insieme a Ben Bella e cioè: l'ex presidente dell'Assemblea nazionale Hadj Ben Alla, l'ex ministro delegato alla presidenza del Consiglio Abderhamane Cherif, e l'ex ministro della Sanità e degli Affari sociali Mohamed Seghir Nekkache. *(Ansa)*

Vittoria dei liberali nelle elezioni in Canada

Ottawa, 9 novembre.

I risultati delle elezioni svoltesi ieri in Canada danno come risultato la piena affermazione del partito al governo, sebbene gli elettori non abbiano corrisposto in pieno alle aspettative del primo ministro, Lester Bowles Pearson, che due mesi fa aveva sciolto le Camere ed aveva indetto nuove elezioni nella speranza di rafforzare la maggioranza governativa con una più larga rappresentanza parlamentare dei liberali.

Il partito liberale, che guida il Paese dall'aprile del 1963, quando per la prima volta fu sconfitto il leader conservatore John Diefenbaker, con le elezioni di ieri ha confermato ed ha aumentato il numero dei seggi in Parlamento. Appena appreso l'esito delle votazioni, il primo ministro Pearson non ha potuto tacere il suo disappunto nel constatare che i risultati rivelavano chiaramente che il partito liberale non ha ottenuto quel suffragio di voti che gli avrebbe dovuto consentire di formare la nuova compagine governativa senza l'appoggio esterno di alcun altro partito.

In concreto i liberali si troveranno con due seggi in più di quelli che avevano in Parlamento nella passata legislatura, e cioè da 127 seggi passeranno a [illegible].

(Agenzia Italia)

SPETTACOLI

Kim Novak caduta da cavallo

L'attrice si è ferita cadendo sul dorso mentre girava una scena a cavallo a Londra. E' stata ricoverata in ospedale. I medici le hanno ordinato di evitare ogni movimento fino a che non avranno accertato le conseguenze della caduta (Tel.)

La pelliccia della Gramatica sarà venduta per i bimbi poveri

Le ultime volontà dell'attrice - Ha lasciato ad un'amica la collana d'argento che le aveva donato Gabriele d'Annunzio

(Nostro servizio particolare)

Roma, 9 novembre.

(f.) La villetta dove è morta Emma Gramatica ha visto sfilare tutto il giorno una folla di visitatori: personaggi del mondo dello spettacolo e gente umile, che voleva rivedere per l'ultima volta la grande attrice. Molti i bambini, ai quali la Gramatica amava dare le caramelle quando li incontrava sul lungomare di Ostia al ritorno dalla scuola. Hanno portato garofani e fiori di campo. Ignoravano che l'attrice, in una lettera indirizzata ai fratelli Vernati, e ritrovata nel cassetto di un mobile dopo la sua morte, aveva lasciato scritto: «Non desidero disturbare nessuno con l'invio di fiori».

Nella stessa lettera, preparata tre anni fa, quando viveva ancora nell'appartamento romano di via Monaci, la Gramatica scriveva: «Non sono tanto ricca da potermi permettere una casa sul mare, ma desidererei potermi trasferire al mare...». I fratelli Vernati, a conoscenza di questo suo desiderio, avevano cercato di soddisfarlo, per gli ultimi anni della sua vita.

Ai fratelli Vernati la Gramatica dichiara nella lettera di voler lasciare le «poche cose» di sua proprietà. Destina a tre amiche i tre soli gioielli che aveva: una collana di corallo, una di granati e una d'argento. Quest'ultima le era particolarmente cara, perché gliel'aveva donata Gabriele d'Annunzio. L'ultimo desiderio espresso nel documento è che la sua pelliccia di visone sia venduta, e la somma ricavata dalla vendita sia offerta ai bimbi poveri.

Il nazista che inscenò l'«incidente» con la Polonia in un film alla tv inglese

Londra, 9 novembre.

Alfred Naujocks, l'ex ufficiale dei servizi segreti nazisti che ebbe una parte decisiva nella preparazione dell'attacco hitleriano alla Polonia, nel settembre 1939, ha rievocato quel sinistro episodio per un documentario della tv britannica: «L'uomo che scatenò la guerra», annunciato per giovedì prossimo sul secondo canale della Bbc.

Secondo quanto egli stesso racconta nel programma televisivo, verso la fine dell'agosto del 1939 venne chiamato da Heydrich, capo dei servizi segreti nazisti, che gli chiese di recarsi insieme ad alcuni uomini, travestiti da soldati polacchi, nella cittadina tedesca di Gleiwitz, vicina alla frontiera con la Polonia. Questi uomini dovevano impadronirsi temporaneamente della radio trasmittente locale e diffondere un programma ingiurioso nei riguardi della Germania e di Hitler. Il piano fu eseguito. I tedeschi, pronti a registrare la trasmissione, la diffusero poi in tutta Europa a scopo di propaganda, offrendo così a Hitler il pretesto per dichiarare guerra alla Polonia.

L'annuncio del programma televisivo britannico ha provocato l'interesse del procuratore generale della Repubblica federale tedesca Egon Watzermann. Egli sarà domani a Londra per assistere ad una proiezione privata del film, predisposta dalla Bbc dietro sua richiesta. Da quattro anni Watzermann tentava di incriminare Naujocks per «crimini di guerra».

CRONACA TELEVISIVA

Le sofferenze di Nicolò Carosio

Ansie, entusiasmi, amarezze del popolare commentatore durante la partita Scozia-Italia - Il ritorno de «L'approdo» - Stasera «La prova del 9» con una rassegna di canzoni d'amore

Ieri sera verso le 20,30 pareva di essere tornati agli anni folli della televisione quando «Lascia o raddoppia» paralizzava la vita nazionale: strade semideserte, gente che allungava il passo, salette di bar con piccole folle davanti alla tv.

Si giocava Scozia-Italia e si trattava di una cronaca diretta da Glasgow: grosso spettacolo sportivo, emozioni assicurate. Purtroppo alle 22,15 il nostro pubblico ha spento gli apparecchi con la bocca amara. Cattivo finale (per noi) di una trasmissione che aveva avuto una carica di suspense maggiore di quella di cinquanta telefilm gialli messi assieme.

Discreto, e solo a tratti buone, le immagini: ma bisogna pensare a quale tragitto compivano e tener conto anche che l'illuminazione del campo non era delle più perfette. Il collegamento ha avuto luogo che la gara era già cominciata da un minuto o due (e lo stesso è avvenuto per il secondo tempo): l'audio è entrato in azione con una decina di minuti di ritardo e in questi dieci minuti si è provveduto da Roma ad un sommario commento. Poi è subentrato Carosio e sul Carosio di ieri sera bisogna veramente spendere due parole.

Carosio ha sofferto. Era una sofferenza continua, denunciata da accenti ansiosi quando gli scozzesi dominavano e da grida di giubilo quando i nostri contrattaccavano o si salvavano da situazioni pericolose. Spesso egli si dimenticava di essere il cronista ufficiale della tv e diventava un tifoso qualsiasi degli «azzurri»: e allora borbottava, pronunciava mezze frasi, chiamava per nome di battesimo i giocatori, incitava, si lasciava sfuggire espressioni di rammarico; ad un certo momento ha urlato: «Rete!», ma il pallone aveva semplicemente battuto contro l'esterno della porta avversaria. Trattenendo a stento lo sdegno, ci ha informati che i colleghi europei stavano facendo sfacciatamente il tifo a favore della Scozia e per un attimo ha risuscitato una specie di atmosfera da sanzioni. Eternamente entusiasta, patetico e sfortunato Carosio: proprio mentre s'abbandonava ad un vibrante elogio della nostra difesa, gli scozzesi hanno segnato. Un paio di minuti di smarrimento e di perplessità (e di rampogne contro il catenaccio), poi è riuscito a riprendersi: s'è detto sicuro della vittoria a Napoli e ha rivolto già sin d'ora un marziale appello al «generoso pubblico partenopeo».

* *

Ha fatto seguito «L'approdo», al suo debutto stagionale: il pezzo forte era un dibattito sui romanzi sceneggiati, vale a dire sui rapporti che intercorrono fra tv e letteratura: un dibattito senz'altro interessante e condotto con sufficiente chiarezza di linguaggio (chiarezza che non ci stancheremo di raccomandare ai responsabili di una rubrica che dov'essere d'informazione culturale per tutti).

La tenue, garbata e invecchiata commedia «Dalila» di Molnar è stata l'attrattiva del secondo canale, rifugio per i non tifosi.

* *

Stasera ritorna «La prova del 9»: l'unica speranza per una decente riuscita dello spettacolo è nelle canzoni; stavolta saranno di scena le cosiddette «grandi canzoni d'amore», vecchie e nuove. Seguirà la rassegna di teatro e di cinema «Anteprima» che dovrebbe occuparsi, tra l'altro, del festival degli «Stabili» tenutosi di recente a Firenze.

Il secondo canale offrirà un telefilm della serie inglese «Agente speciale» che, come abbiamo già osservato, è talora gradevole per un certo senso di umorismo e di caricatura. Dopo «Agente speciale», alle 22, avrà luogo un dibattito sull'Onu a vent'anni dalla sua fondazione: si farà un bilancio della sua attività, si esamineranno i suoi molti problemi e le prospettive per l'avvenire.

Ricordiamo che ogni mattina, in occasione del Salone dell'Auto, va in onda sul secondo canale per la sola zona di Torino uno spettacolo cinematografico.

u. bz.

Arte, filosofia, storia e musica alla «Pro cultura femminile»

Il programma si apre oggi con una conferenza su «trasmissione del pensiero e telepatia»

La stagione della «Pro cultura femminile» si inaugura oggi alle 17,45 nella sala di via Corsaia 11, con una conferenza su un tema molto suggestivo. Il domenicano Padre Réginald Omez parlerà su «Transmission de pensée et télépathie». *Il programma dell'associazione culturale continuerà con due cicli, prima e dopo le feste natalizie. Le manifestazioni si svolgeranno sempre alla stessa ora. Il primo comprende due conferenze organizzate insieme alla direzione dei musei civici, alla Galleria d'Arte moderna: il 17 novembre, il prof. Pallucchini parlerà su «I Guardi e la mostra di Venezia»; il 24 novembre, il prof. Panazza su «Il Romanino e la mostra di Brescia».*

Il centenario dello scrittore Stefano Zeromski sarà commemorato giovedì 25 novembre, in sede e d'accordo con l'Istituto di cultura polacco. Parleranno il prof. Jakubowski e il prof. Bilinski. Il 1° dicembre il prof. Venditti ricorderà Pier Giorgio Frassati, a quarant'anni dalla morte; il 15 dicembre il prof. Bobbio terrà una conversazione su «Il significato della Resistenza, oggi».

Il 10 gennaio avrà inizio il secondo ciclo, con una serie di celebrazioni dantesche nell'ambito del centenario della nascita del poeta. Il prof. Carlo Dionisotti parlerà su «Varia fortuna di Dante»; seguiranno, tutti i mercoledì fino a marzo compreso, il prof. Rotondi sugli affreschi orvietani di Signorelli e la prof. Bacherucci sui Codici danteschi.

Conferenze di aggiornamento scientifico saranno tenute da docenti della nostra Università: prof. Wataghin (teorie attuali sulla natura e origine dell'universo), prof. Montalenti (crisi delle coscienze a seguito delle scoperte astronomiche) e prof. Cepollini (evoluzione dell'uomo secondo le più recenti informazioni dell'antropologia fisica e culturale). Concluderà lo scrittore fiorentino Mario Gozzini, sulla problematica dell'evoluzione in Teilhard de Chardin.

Nel secondo ciclo della «Pro cultura» figurano anche quattro conferenze in collaborazione con l'ente autonomo del Teatro Regio, per illustrare la stagione lirica torinese. Incominceranno il 2 febbraio, parlerà il critico Giuseppe Pugliese sul «Macbeth». Nel settore musicale si terranno inoltre due commemorazioni: di Alfredo Casella, a cura di Massimo Mila, e di G. F. Ghedini a cura di Andrea Della Corte.

ECHI DI CRONACA

Il 'Telesoccorso' non è una denominazione generica!

Evitate gli equivoci! Il Telesoccorso è il noto Centro di Assistenza TV. Chiamate solo il 60.466, 651.957 se intendete essere serviti dal Telesoccorso!

Pagamenti rateali

senza cambiali potete ottenere alla Propaganda Gas per gli acquisti di ottimi apparecchi a gas eseguiti nelle sue Sale Vendita.

Riscaldamento: Chiesa

Kerosene, nafta, carboni, termosoli subito a domicilio. Tel. 572.142 - 572.067, Chiesa, Torino.

La TV non funziona? tel. 296.949 - 877.575

Bertuzzi Ortes invia il tecnico subito a casa vostra. Accettazione serale fino alle 20,35, festivo dalle 10 alle 13 (senza aumenti di prezzo).

Tappezzerie in carta

Rendete gaia la vostra casa acquistando la tappezzeria direttamente dalla Fabbrica, via Mad. Cristina 125, che vi offre un vastissimo assortimento ai prezzi più convenienti.

Scienze occulte

Vi convincerà delle predizioni sull'avvenire Medium, chiaroveggente Pedrazzini, G. Cesare 41, t. 251.841 merc. giov. ven.

L'orchestra di Monaco questa sera a Torino

L'Orchestra Filarmonica di Monaco di Baviera, diretta da Fritz Rieger, in tournée in Italia da tre settimane, darà questa sera alle 21,15 un concerto all'Auditorium della Rai, per la stagione dell'Unione Musicale. In programma sono il poema sinfonico «Don Giovanni» di Strauss, la 4ª Sinfonia in re minore di Schumann, l'ouverture de «Il vascello fantasma», il Baccanale da «Tannhäuser» e il Preludio e morte di Isotta dal «Tristano e Isotta» di Wagner. L'orchestra di Monaco, fondata nel 1893, ha avuto fra i suoi direttori Weingartner, Mahler, Strauss, Furtwaengler. Fritz Rieger la dirige dal 1948.

Oggi alla TV

PROGRAMMA NAZIONALE

8,30: Scuola media.
18 —: La tv dei ragazzi: «Martino e Martina»: a) «L'orologio d'oro», racconto con i pupazzi di Federico Giolli; b) «Il club dei curiosi»; c) «Viaggio sull'altante: La Svizzera»; d) «Comica finale».
19 —: Telegiornale.
19,15: «Il cammino di Santiago», documentario sul valore storico del pellegrinaggio a San Giacomo di Compostella, in Spagna.
19,55: Sport. Cronache italiane.
20,30: Telegiornale.
21 —: «La prova del nove», spettacolo musicale abbinato alla Lotteria di Capodanno, con Walter Chiari. Settima trasmissione dedicata alle «canzoni dell'amore». Partecipano Nicola Arigliano, Sergio Endrigo, Mina, Gianni Morandi, Lilian Terry, Achille Togliani, Ornella Vanoni, Virginia Vee. Presenta Corrado.
22,15: «Anteprima», settimanale dello spettacolo, a cura di Pietro Pintus e Mario Cimnaghi. In questo numero servizi su Tony Curtis e sul convegno dei Teatri Stabili europei a Firenze.
23 —: Telegiornale.

SECONDO PROGRAMMA

10 —: Film, per la sola zona di Torino, in occasione del Salone dell'Automobile.
21 —: Telegiornale.
21,15: «Operazione diamante», telefilm poliziesco della serie «Agente speciale».
22,05: «Vent'anni di Onu: bilancio e prospettive», dibattito.

Programmi radio

PROGRAMMA NAZIONALE — 6,35: Corso di tedesco; 7: Giornale radio - Musiche del mattino; 8: Giornale radio; 8,30: Il nostro buongiorno; 8,45: Interradio; 9,10: Pagine di musica; 9,45: Canzoni, canzoni; 10: Giornale radio; 10,05: Antologia operistica; 10,30: I cantanti degli anni 40; 11: Passeggiate nel tempo; 11,15: Itinerari italiani; 11,30: Musiche di A. Vivaldi; 11,45: Musica per archi; 12: Giornale radio; 12,20: Arlecchino.

13: Giornale radio; 13,25: Musica leggera; 14: Trasmissioni regionali; 15: Giornale radio; 15,15: Le novità da vedere; 15,30: Parata di successi; 15,45: Quadrante economico; 16: Per i ragazzi: La stella polare, radioscena; 16,30: Musiche di Cafaro, Macchi e Cece; 17: Giornale radio; 17,25: Musiche di Kodaly; 18: Bellosguardo; 18,15: Un microsolco per voi; 18,30: Album di liriche napoletane; 18,50: Profilo dello scrittore Josué De Castro; 19,30: Motivi in giostra.

20: Giornale radio; 20,25: «La città invisibile», opera di Rimsky-Korsakov. Al termine: Giornale radio.

SECONDO PROGRAMMA — 7,30: Musiche del mattino; 8,30: Giornale radio - Concerto per fantasia e orchestra; 9,30: Giornale radio; 9,35: La prima e l'ultima - Music-hall; 10,30: Giornale radio; 10,35: Le nuove canzoni italiane; 11,05: Buonumore in musica; 11,30: Giornale radio; 11,40: Il portacanzoni; 12: Tema in brio; 12,15: Giornale radio; 12,20: Trasmissioni regionali.

13: L'appuntamento delle tredici; 13,30: Giornale radio; 14,05: Voci alla ribalta; 14,30: Giornale radio; 14,45: Dischi in vetrina; 15: Aria di casa nostra; 15,15: Motivi scelti per voi; 15,30: Giornale radio; 15,35: Concerto in miniatura: Musiche di Debussy e Dukas; 16: Canzoni dell'anno; 16,30: Giornale radio; 16,35: Dischi dell'ultima ora; 17: La bancarella del disco; 17,30: Giornale radio; 17,45: Rotocalco musicale; 18,30: Giornale radio; 18,35: Classe unica. Umberto Bosco: Dante; 18,50: I vostri preferiti.

19,30: Radiosera; 20: Da oggi a ieri, fantasia radiofonica; 20,30: Archi in parata; 21: Rivalta, porto in terraferma, documentario; 21,30: Giornale radio; 21,40: Baubau, trattenimento serale; 22,15: Tempo di danza; 22,30: Giornale radio.

RETE TRE — 10: Musiche pianistiche; 12,05: Complessi per archi; 12,55: Musiche di Kaciaturian; 13,55: Concerto sinfonico; 17,10: Musiche di Ciaicowski; 18,05: Corso di tedesco.

TERZO PROGRAMMA — 18,30: Rassegna di arte; 18,45: Musiche di A. Campra; 19: A Parigi, in libreria; 19,30: Concerto di ogni sera: Schubert, Dvorak, De Falla; 20,30: Musiche di Bonporti; 21: Il giornale del Terzo; 21,30: Musiche di A. Schoenberg; 21,15: Campi di sterminio nazisti e deportazione politica italiana; 22,45: La musica, oggi: Stockhausen.

TELEVISIONE SVIZZERA — Ore 20: Telegiornale; 20,20: Bracobaldo show; 20,45: Processo al cinema, dibattito.

TEATRI E RITROVI

Pren. biglietti salone La Stampa via Roma, 80 - telefono 53.81.13

Alfieri: questa sera ore 21,15 Macario nella Rivista «Le 6 mogli di Erminio VIII». Vietato min. anni 18. **Auditorium:** questa sera ore 21,15 Filarmonica di Monaco diretta da Fritz Rieger (Strauss, Schumann, Wagner). **Carignano - Teatro Stabile:** ore 21,10 precise «La locandiera» di C. Goldoni. Regia di F. Enriquez. Ult. 5 giorni. Domani ore 20. **Gianduja Marionette** (S. Teresa 5): domani ore 16 «Bella addormentata». Ultima settimana di repliche.

Alcione: Rivista L. da Vinci - M. Breccia: 16,15 - 21,15. **Maffei:** Rivista Ferrero 16,15-21,30.

Salone Internazionale dell'Automobile: dalle ore 9,30 alle 23.

Al Bagatello, Cavoretto 2: Los Gildos. **Al Florida Club** (p. Solferino, telef. 542.822): ore 21 Boccaccio-d'Andri; cantano Tony Franz - Zuzu et Roby. **Arlecchino Danze:** ore 21 Gino Paoli. **Augustus:** ore 21 orchestra Loris. **Castellino:** ore 21 Paolo Zavallone. **Faro Danze:** ore 21 I Diapason. **Gay Sala:** ore 17 - 21 I Guaranta's. **Gaudio:** ore 16,30 - 21 G. Stegani. **Hollywood:** 21 Bevione - Bob Silva. **La Perla Danze:** ore 21 I Romans. **Le Roi Dancing:** ore 21 I King's. **Principe:** ore 21 Luigi Bonsagni. **Trocadero:** ore 21,15 Gianni Romano.

Chez Louis (P. Tommaso): Attrazioni. **Columbia Night Club:** Attrazioni. **Crazy Club**, B. Galliari 9, 60.092: ore 21 Giorgio Santiano - The Sun's Boys. **San Giorgio Valentino** - «Alla Taverna del Camino» - Tony Stella ed i Jo.

Abatjour, Sacchi 26, t. 541.025: 21. **Al Bagatello Whisky à Gogo** più (Cavoretto 2, t. 676.978): Los Gildos. **Caprice** (Sacchi, 16, t. 521.528): 21. **Club 84** (M. d'Az. 9, 60.550): 21. **Cocktail Club** (Doria 15, 521.563). **Holiday**, Vinzaglio 3, t. 511.736: 21. **Lido Whisky** Monc. 422, 697.016: 21. **Los Amigos**, U. Sov. 511, t. 341.087. **Scotch Whisky**, Volta 6, 543.713: 21. **Villa Gay** (c. Moncalieri 52): ore 21. **Whisky Notte**, Pio V 5, t. 687.563.

GALLERIE D'ARTE - MUSEI

Al Ponte (c. Regina 72, t. 854.177): espongono Bogliano - Ciamporcero. **Arte Antica** (Matteotti 40): Maurice de Vlaminck. Orario: 10-12; 16-20. **Arte sul Po** (lungopò Cadorna 1): Personale di Remo Brindisi. **Botero** (Botero 15): esp. Ugo Pozzo. **Circolo degli Artisti** (via Bogino 9): Mostra «Caccia e pesca». Pitture e Scultura. Orario 17 - 20; giovedì e sabato 17 - 23. **Dantesca**, C. Felice 19: Valentine Prax. **Galleria Fogliato** (via Mazzini 9): Personale di Gino Viano. **Galleria Gissi:** Maestri italiani della pittura contemporanea. Orario: 10-13; 16-20. **La Bussola** (via Po 9): Mostra personale dello scultore Mario Giansone. Orario: 10 - 13; 16 - 20. **L'Approdo:** personale di Verdiani. **Promotrice Belle Arti** - Valentino: Mostra personale Guidi. **Torre** (v. Acc. Alb. 3, t. 877.857): Raffaele Alberti; disegni, incisioni.

Museo Nazionale del Cinema (Palazzo Chiablese): alle 17 e 21,15 «Il Giappone in immagini» «Byakuya no yojo (Tentazione)» Giappone, 1957, color, ediz. orig. con didascalie italiane, minuti 95. Vietato anni 16.

ECHI SPETTACOLI

SALONE DELL'AUTOMOBILE Questa sera sorteggio di una AUTOBIANCHI «PRIMULA»

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Lord Jim» Peter O'Toole, James Mason, Curd Jurgens, Jack Hawkins, Daliah Lavi, technicolor. Orario: 14,20; 16,50; 19,30; 22,20. **Astor:** «Thrilling» con Walter Chiari, Nino Manfredi, A. Sordi, S. Koscina. **Corso:** «I morituri» Marlon Brando, Y. Brynner, T. Howard, Ingr. L. 700. **Cristallo:** «Casanova '70» con M. Mastroianni, V. Lisi, M. Mercier, E. M. Salerno, eastmancolor. Vietato 18. **Doria:** «Mary Poppins» di Walt Disney, con Julie Andrews, Dick Van Dyke, technicolor. Ultimo ore 22. **Ideal:** «La guerra segreta» con Vittorio Gassman, H. Fonda, Bourvil, A. Girardot, R. Ryan. Orario: 14,40; 17,10; 19,55; ultimo ore 22,30. **Lux:** «Giulietta degli spiriti» di F. Fellini, con G. Masina, S. Milo, V. Cortese, S. Koscina, techn. Viet. 14. Or. spett.: 14,15; 16,45; 19,30; 22. Ingresso lire 700. **Nazionale:** «Agente 077 dall'Oriente con furore» technicolor, scope, con Ken Clark, F. Sancho, M. Lee. **Reposi:** «Ciao Pussycat» P. Sellers, P. O'Toole, R. Schneider, Capucine, U. Andress, technicolor. **Romano:** «Una ragazza da sedurre» technic. Rock Hudson, Leslie Caron, Charles Boyer. Orario: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30. **Vittoria:** «My Fair Lady» con Audrey Hepburn, Rex Harrison, technicolor, super panavision. Ult. spett. 21,45.

Ariston: «Donne, mitra e diamanti» Jean Marais, L. Pulver, techn. scope. **Augustus:** «50.000 sterline per tradire» Cliff Robertson, Jack Hawkins, Marisa Mell, technicolor. **Arlecchino:** «Mirage» con G. Peck, D. Baker, W. Matthau. **Capitol:** «Vaghe stelle dell'Orsa» di L. Visconti, con Claudia Cardinale e J. Sorel, technicolor. Viet. anni 18. **Metropol:** «Due mafiosi contro Goldginger» Franchi, Ingrassia, sc. techn. **Torino:** «Un dollaro bucato» con Montgomery Wood, technicolor.

Alexandra: «I complessi» U. Tognazzi, N. Manfredi, M. Vitti, M. Vlady. **Faro:** «I complessi» Ugo Tognazzi, Nino Manfredi, M. Vitti, M. Vlady. **Fiamma:** «A braccia aperte» scope, technic. Shirley MacLaine, P. Ustinov.

Giojello (via C. Colombo 31, telef. 500.760): «Una moglie americana» Ugo Tognazzi, Rhonda Fleming, Marina Vlady, colori, scope. Vietato 14. **Hollywood** (tel. 851.904): «Shenandoah, la valle dell'onore» James Stewart, D. Mc Clure, tec. sc. Ult. 22,30. **La Perla:** «Questo strano sentimento» technic. Sandra Dee, Bobby Darin. **Maffei:** «I 3 orfanelli» Riv. M. Ferrero 16,15-21,30. Film: «Le noia». Vietato ai minori di anni 18. **Massimo:** «Tre individui tanto odio» V. Lindfors, R. Gam. Vietato anni 18. **Orfeo:** «Quello strano sentimento» S. Dee, B. Darin, D. O'Connors, tec. **Principe:** «Gli occhi degli altri» con Joan Crawford, John Ireland. **Statuto:** «Tre individui tanto odio» V. Lindfors, R. Gam. Vietato 18.

Adriano: «Le tardone» con Franco Franchi, Ciccio Ingrassia. **Alcione:** «Isole in capo al mondo» Viet. anni 18. Rivista L. da Vinci - M. Breccia 16,15 - 21,15. **Alpi:** «L'assalto delle frecce rosse» Brian Donlevy, Virginia Grey, techn. **Regina:** «Cacciatore del Missouri» con Clark Gable, technicolor.

Centrale: «Il cucciolo» technicolor, Gregory Peck, C. Jarman. Apert. 10. **Cravessana:** «I commandos dei Mari del Sud». **Milano:** «I dominatori» e «Banditi senza mitra». Apertura ore 10. **Olimpia:** «Attacco in Normandia» con Frank Sinatra, Tony Curtis. **Po:** «Ballo delle pistole» D. Duryea. **P. Nuova:** «Il pozzo e il pendolo» e «Orizzonti di gloria». Apert. ore 10. **S. Felice:** «23 passi dal delitto» tech. scope, Van Johnson, Vera Miles. **S. Secondo:** «Lasciate sparare chi ci sa fare» con Eddie Constantine.

Esperia: «L'ispettore spara a vista» Paul Meurisse, B. Steele. **Giardino:** «La grande arena» techn. sc., Manuel Benitez, A. de Mendoza. **Madonna Rosa:** «82° marines attack» B. Dickerson. **Mirafiori:** «Compagnia di codardi» con Glenn Ford. **S. Rita:** «Gangster in agguato» con Frank Sinatra, Sterling Hayden. **Vinzaglio:** «Agente 007 missione Goldfinger» technic. Sean Connery.

America (v. Frejus 27, t. 331.748): «Le calde amanti di Kioto» technic. scope, M. Ogawa, M. Midori. **Eliseo:** «Un mostro e mezzo» con Franco Franchi, Ciccio Ingrassia. **Nuovo:** oggi chiuso. Domani «Silvestro il gattotardo». **S. Paolo:** «Meravigliose donne del Giappone fantastico» techn. Viet. 18.

Artisti: «Compagnia di codardi» con Glenn Ford, Stella Stevens, scope. **Belgio:** «Calde amanti di Kioto». **Corallo:** «Crociera imprevista» techn. Hailey Mills, John Mills. **Eridano:** «Marnie» technicolor, con Sean Connery, Tippi Hedren. **La Salle:** «Frontiera indiana». **Oropa:** «5 vittime per l'assassino». **V. Veneto:** «La città del vizio» con E. Andrews, Meg Mills.

Astra: «Concerto per un assassino» R. Hossein, M. F. Pisier. Viet. 14. **Bernini:** «Il settimo sigillo» di Ingmar Bergman. Vietato min. anni 14. **Cibrario:** «Lemmy Caution operazione dollari» Eddie Constantine, e «Uno contro tutti» Charlot. **Elios:** «Porta dalle 7 chiavi». **Massaua:** «Stazione 3: top secret» George Maharis, D. Andrews, techn. **Odeon:** «100.000 dollari al sole» Jean Paul Belmondo, technicolor. **Star:** «In cerca d'amore» technicolor, Connie Francis, Jim Hutton.

Adua: «Scandali nudi» Franco Franchi, Ciccio Ingrassia, colori. Viet. 18. **Aurora:** «Tamburi d'Africa» technic. **Brescia:** «Attila» technicolor, con Sophia Loren, Anthony Quinn. **Eri-Dan:** «Ballo delle pistole». **Maior:** «Cleopatra» colori, Elizabeth Taylor, Richard Burton. Or. 16-21,30. **Nord:** «Venere in pigiama» technic. Kim Novak, James Garner. **Nuovo Fortino** (v. Cigna 47): «7 uomini d'oro» R. Podestà, P. Leroy, tec. **Oriente** (Barra): «Inferno di Jumas». **Palermo:** «Crescendo per un delitto» J. P. Belmondo, A. Lualdi. Viet. 16. **Sociale:** «Agente 007 missione Goldfinger» col. Sean Connery, S. Eaton. **Zenit:** «Rivolta dei pretoriani» techn. scope, Rex Harrison, Moira Orfei.

Baretti: «Il piede più lungo» technicolor, con Danny Kaye. **Cabiria:** «La parigina» con Françoise Arnoul, Dany Robin. **Colosseo:** «La Colt è la mia legge» A. Clark, L. Gilly, technicolor. **Continental:** «Sanguinosa rapina» col. sc. V. Mature, L. Marvin, Borgnine. **Flora:** «Le spade di Ali Babà» in technicolor, con Peter Mann. **Ghigo:** «Due minuti per decidere» Eddie Constantine, Rita Cadillac. **Italia:** «Assassinio sul palcoscenico» con Margaret Rutherford. **Moderno:** «L'uomo che uccise due volte» e «I 7 navigatori dello spazio» technicolor, con M. Schell. **Piemonte:** «La fuga» G. Ralli, A. Aimée, E. M. Salerno. Viet. anni 18. **S. Cuore** (Nizza 56): «Furia indiana» Victor Mature, S. Bell. techn. Ap. 19. **S. Carlo:** «Marinai, topless e guai» E. Borgnine, J. Flynn, technicolor. **Sparta:** «Dolce violenza» Pierre Brice, Elke Sommer. Vietato 18. Apert. 15.

Diana: «Una nave tutta matta» scope, technicolor, con Robert Walker. **Dora:** «5 corpi senza testa». **Roma:** «Sparate al drago verde».

Alba: «Il monaco di Monza» Totò, Nino Taranto, Adriano Celentano. **Ambra:** «Fammi posto tesoro» scope, technic. Doris Day, James Garner. **Apollo:** «Le belle famiglie» con Totò, Sandra Milo, Annie Girardot. **Edera:** «Mezzogiorno di fifa» scope, technic. Jerry Lewis, Dean Martin. **Lucento:** «Il boom» Alberto Sordi. **Lutrario:** «L'ultima caccia» technic. scope, Stewart Granger, R. Taylor. **Splendor:** «Bravados» technicolor, scope, Gregory Peck, Joan Collins.

Riduzioni E. N. A. L. — Adriano, Ambra, Ambrosio, Artisti, Centrale, Flora, Lux, Ideal, Massaua, Maffei, Mirafiori, Odeon, P. Nuova, Vinzaglio, Reposi. — Salone Internazionale dell'Auto (speciali biglietti ridotti all'Enal). — Teatro Carignano: «La locandiera» (biglietti ridotti al Teatro Gobetti).

Marionette Gianduja — Nel teatro di via S. Teresa 5 ultime repliche di «La bella addormentata». Gli spettacoli vanno in scena il giovedì, sabato e festivi alle ore 16.

«Chi è in mare naviga, chi è a terra giudica»

Un uomo di buon senso

Parliamo ancora della *Raffaello* prima che la polvere delle inchieste ricopra la faccenda col grigiore della dimenticanza; parliamo, soprattutto, del comandante della *Raffaello*, non per esprimergli commiserazione (era al suo penultimo viaggio, doveva andare a riposo per limiti di età dopo una limpida carriera marinara) ma per dirgli che lo ammiriamo, e lodiamo la sua decisione di invertire la rotta e ricondurre a Genova la nave in avaria.

Trascuriamo il passato del cap. Ribari, la partecipazione alla guerra marinara, i siluramenti subiti, la sua lunga esperienza acquisita giorno per giorno sul ponte delle navi, vediamo il comandante della *Raffaello* soltanto nell'attimo in cui, con il prestigioso transatlantico in avaria, decise di ritornare a Genova. Era la decisione più impopolare che potesse prendere, ma ciò non toglie che fosse anche la più giusta. La nave viaggiava a dodici miglia l'ora, un terzo, anche meno, della sua velocità normale, ed aveva dinanzi l'oceano squassato da violente bufere. Può darsi che, decidendo di proseguire per New York, la nave riuscisse a giungere al porto americano, ma se non fosse giunta, se l'avaria si fosse aggravata mentre più violenta infuriava la bufera, e fosse accaduta una catastrofe?

Ecco, tutta la faccenda è chiusa in questo semplice interrogativo: era meglio affrontare l'alea di un disastro per conseguire un ipotetico successo, o era meglio ascoltare la voce della prudenza scegliendo la via più sicura? Noi siamo per la seconda parte del dilemma, come lo fu il comandante Ribari, un' uomo che certo non ha paura per sé, ma l'ha avuta per i millecinquecento passeggeri che trasportava e per l'equipaggio; e l'ha avuta, anche, per la nave che gli era stata affidata. « L'ho fatto anche per i miliardi che costa la nave, un patrimonio di tutti gli italiani » ha detto sabato scorso ai giornalisti, ed è il primo uomo responsabile che riveli rispetto per un bene pubblico.

Certo sarebbe stato più eroico dire: « Non importa, andiamo avanti » badando al proprio prestigio personale e trascurando la sicurezza dei duemila esseri umani di cui il cap. Ribari aveva la responsabilità, ma evidentemente egli non appartiene alla schiera dei malati di eroismo, e vorremmo che ci fossero in Italia tanti altri come lui, capaci di decisioni ingrate, ma utili alla comunità assai più di un bel gesto da riprodurre, magari, sulle antologie scolastiche perché la tradizione della rettorica non debba finire mai. Ammiro questo capitano triestino che non esita ad esporsi alle critiche più velenose pensando alle duemila esistenze che gli sono state affidate, e torna sconfitto al porto da cui era partito tra sventolii di orifiamme e gloriosi ululati di sirene ma conscio di aver compiuto il suo dovere.

Dopo tanti anni di petti in fuori e di atteggiamenti marziali, ci imbattiamo ancora in un uomo che non ha dimenticato la virtù della prudenza, conscio che una sapiente ritirata equivale a una vittoria; siamo lieti che uomini come il cap. Oscar Ribari ci ripropongano, di tanto in tanto, esempi di buon senso, di misura e di coraggio nell'affrontare la impopolarità. So di non essere solo a vedere il gesto del cap. Ribari nella sua esatta prospettiva; il fatto stesso che l'intero equipaggio, dagli ufficiali ai macchinisti, all'ultimo sguattero, abbiano chiesto che il cap. Oscar Ribari non sia posto in congedo immediato per i raggiunti limiti di età, ma gli sia riservato l'onore di comandare ancora la *Raffaello* quando la nave ammiraglia della flotta mercantile italiana, dopo le riparazioni, compirà il suo secondo viaggio inaugurale verso New York, dimostra che la decisione di invertire la rotta era più che giustificata.

Il cap. Ribari si è assunta intera la responsabilità della decisione, ed anche questo è gesto degno di ammirazione, ma se uomini di lunga esperienza marinara la giudicano giusta e la condividono, vuol dire che nel drammatico istante successivo all'avaria, quando il comandante era solo con la sua coscienza a decidere, la situazione doveva essere davvero inquietante. Immagino quanta pena dev'essere costata al comandante Ribari quella decisione; dopo tutta un'esistenza trascorsa sul mare, dopo tante prove di coraggio, abnegazione ed esperienza, un banalissimo incidente lo costringeva a ripiegare, cancellava tutto, meriti e onori, come un beffardo colpo di spugna. Non ha esitato a scegliere la via più ingrata — e per questo lo ammiriamo — dimostrando che la prudenza è ancora virtù tenuta in onore dalla gente di mare. Il resto è sterile polemica interessata; rimane validissimo l'antico detto marinaro: « Chi è in mare naviga, chi è in terra giudica ».

Francesco Rosso



Il cap. Oscar Ribari a bordo della Raffaello (Tel. Ansa)

A Genova un plebiscito di solidarietà

I marinai della Raffaello dicono «Vogliamo il capitano Ribari»

Raccolte centinaia di firme fra l'equipaggio del transatlantico - Inviata una petizione al ministero della Marina - Messaggi di simpatia dei passeggeri - I guasti al piroscafo saranno riparati entro un mese

(Dal nostro corrispondente)
Genova, 9 novembre.

Un vero plebiscito è in corso, da parte dell'equipaggio della « Raffaello », perché il comando della nave venga dato nuovamente, almeno per un solo viaggio, al capitano superiore Oscar Ribari. L'ufficiale compirà 60 anni fra pochi giorni e, secondo i regolamenti, dovrebbe andare in pensione. Il recente viaggio, concluso con l'inversione di rotta in pieno oceano a causa dell'avaria all'elica, doveva essere il penultimo della lunga carriera di Oscar Ribari: è divenuto invece l'ultimo perché la nave — a quanto è stato confermato stamane dalla società armatrice — non potrà riprendere il mare prima del 6 dicembre.

E' sempre doloroso, per un comandante, il distacco dalla vita del mare. Per Oscar Ribari lo sarebbe maggiormente poiché egli dovrà salutare la nave in cantiere. Una grande ondata di simpatia ha sorretto in questi giorni il comandante della « Raffaello » che ha acquistato improvvisamente una popolarità forse mai avuta durante la vita sul mare. Tornare ancora una volta sulla plancia della « sua » nave, indubbiamente gli farebbe molto piacere: lo aveva fatto intendere, pur senza dirlo, sabato scorso, poco dopo la conferenza stampa a bordo della « Raffaello ».

Oggi, per tutta la giornata, parecchi fogli sono circolati a bordo fra i componenti dell'equipaggio a tutti i livelli per la raccolta di firme a favore del comandante e stasera i fogli sono stati consegnati al dott. Mario Bonacchi, capo del personale della società «Italia».

Attraverso il sindacato di categoria è stata poi fatta pervenire a Roma la seguente istanza: « *Gli ufficiali e l'equipaggio della turbonave "Raffaello", animati dalla stima più profonda nei riguardi del loro comandante, chiedono unanimi al ministero della Marina Mercantile che interceda presso tutte le autorità competenti affinché il comandante Oscar Ribari, benché prossimo alla quiescenza per l'imminente raggiungimento dei limiti di età, venga confermato al comando di questa turbonave per almeno un viaggio dopo il rientro in linea dell'unità.*

« *Tale provvedimento* — prosegue l'istanza — *oltre a presentare un giusto riconoscimento degli alti meriti umani e professionali del comandante Ribari, alle soglie della conclusione di una lunga e valorosa vita sul mare, sarà un'autorevole conferma del prestigio e delle tradizioni della società "Italia" e di tutta la marineria italiana* ».

All'iniziativa, che probabilmente non ha precedenti, si sono aggiunti spontaneamente anche parecchi marittimi attualmente in attesa di imbarco. Un'altra voluminosa raccolta di firme si trova negli uffici dell'« Italia »: sono quelle dei passeggeri della « Raffaello » i quali prima di sbarcare hanno inviato al comandante un messaggio di ringraziamento e di saluto che conclude: « *Viva il capitano Oscar Ribari* », « *Viva la Raffaello* ».

Oggi gli ufficiali della capitaneria di porto che stanno compiendo l'indagine « sommaria » sull'avaria occorsa al transatlantico hanno lasciato libero il locale della motrice di poppa della nave, danneggiata dall'incendio, per l'inizio delle riparazioni.

Non è stato ancora deciso quale cantiere compirà i lavori: probabilmente sarà l'« Oarn » (Officine allestimento riparazioni navi), nel bacino delle Grazie, presso il quale sono stati effettuati i lavori di allestimento della « Michelangelo ». Per tutta la giornata tecnici della società « Italia » sono stati impegnati a compilare l'elenco delle parti di ricambio necessarie alla riparazione. Parte di queste si trovano già a Genova, altre dovranno giungere dalle ditte che avevano costruito le apparecchiature originali in altre città.

L'indagine della capitaneria, condotta dal generale Di Sabato con l'ausilio dei colonnelli di porto Lodoli, Spinelli e Fignone, continua ora a tavolino. Non è stato possibile apprendere se essa si concluderà con la richiesta d'una indagine « formale ».

L'avv. Battistini, legale della società « Italia », ha spiegato oggi che quest'ultima inchiesta, che può essere condotta da un rappresentante del ministero, viene compiuta soltanto nel caso che dall'indagine sommaria emergano responsabilità imputabili a colpa o dolo.

La data in cui la nave entrerà in bacino non è ancora nota: si sa comunque che ancora per pochi giorni la « Raffaello » continuerà ad ospitare gli ultimi passeggeri che raggiungeranno New York con la « Leonardo da Vinci » in partenza da Genova il giorno 12 novembre.

f. d.

Domani la sentenza per il giovane che uccise l'amico della madre

Firenze, 9 novembre.

(g. c.) E' proseguito oggi davanti alla Corte d'Assise, il processo contro Massimo Tanzi, il giovane di 18 anni, che uccise Giovanni Rustignoli e ferì la propria madre Silvana Guerrini che conviveva con il Rustignoli. Il Tanzi nel corso di un litigio colpì all'addome con uno scalpello l'uomo che gli aveva sempre fatto da padre.

Stamane dopo la deposizione della madre sono stati sentiti alcuni testimoni tra cui la fidanzata dell'imputato. Fu infatti perché il giovane voleva andare a trovare la ragazza che scoppiò il tragico litigio.

Un testimone, Mauro Govoni che si trovava in casa Rustignoli al momento della tragedia, ha riferito una frase di particolare gravità che l'imputato avrebbe pronunciata. « Speriamo che muoia » avrebbe detto il Tanzi a chi lo rimproverava di aver ferito il Rustignoli.

Letta la perizia psichiatrica, che definisce l'imputato seminfermo di mente, e terminato l'esame testimoniale l'udienza è stata rinviata a giovedì per la requisitoria del P. M., le arringhe dei difensori e la sentenza.

Studente tenta di bruciarsi vivo davanti alle Nazioni Unite: è morente

Il giovane, 22 anni, all'alba si è cosparso di benzina e si è dato fuoco gridando: « Sono contro tutte le guerre » - Salvato da due guardie dell'Onu

(Nostro servizio particolare)
New York, 9 novembre.

Un giovane, identificato poi per lo studente ventiduenne Roger Laporte si è cosparso i vestiti di benzina e vi ha appiccato fuoco dopo essersi recato davanti all'edificio delle Nazioni Unite. Mentre le fiamme divampavano il giovane è stato inteso gridare: « Sono contro la guerra, contro tutte le guerre, viva la pace ». Salvato da due guardie dell'Onu, è ricoverato in ospedale in condizioni disperate.

Questo secondo grave episodio (mercoledì scorso un quacquero pacifista è morto dandosi fuoco davanti al Pentagono a Washington) è avvenuto questa mattina verso le cinque poco dopo l'alba e lo stesso Roger Laporte, in un momento di lucidità, ha detto in ospedale di avere scelto un'ora molto mattutina per evitare che la gente gli impedisse di compiere il suo gesto.

Il giovane pacifista (che dedica il tempo libero a lavorare per il movimento cattolico dei lavoratori, di tendenza pacifista) aveva portato con sé, come è poi risultato, una latta da otto litri contenente benzina. Nello spiazzo, a quell'ora deserto, davanti al Palazzo di vetro, Roger Laporte si è inzuppato i vestiti, ha impugnato un accendisigari ed ha fatto scoccare la fiamma che ha appiccato il fuoco agli abiti.

Solo quando le fiamme già divampavano Henry Okai, una delle guardie delle Nazioni Unite, sbucando nel consueto giro da dietro un angolo, ha scorto il giovane che si rotolava per terra gridando. Con l'aiuto di un altro agente del servizio internazionale di sicurezza, Henry Okai è riuscito a spegnere le fiamme.

Con una autoambulanza il Laporte è stato trasportato al *Belle Vue Hospitale* dove i medici hanno constatato che egli aveva riportato ustioni, che coprono il novantacinque per cento della pelle. Il portavoce dell'ospedale ha sottolineato che non esistono molte speranze che l'ustionato possa sopravvivere.

Il *Catholic Worker Movement*, per bocca di James Forrest, giornalista e già direttore del mensile del movimento, ha dichiarato che « *in quanto aderente ai principi del cattolicesimo* » il movimento condanna il suicidio, quali che possano essere i motivi alla base del tragico gesto. James Forrest ha però confermato che il movimento condanna la guerra.

(Ansa)

Il progetto illustrato ieri nel Municipio di Torino

Come sarà il Teatro Regio

La vecchia sala fu distrutta dall'incendio nel 1936; fra due o tre anni il nuovo teatro sarà riaperto al pubblico - Concepito con gusto moderno dall'architetto Mollino, si inserisce armoniosamente nell'ambiente storico - La sala, ovoidale, di color cremisi, avrà 44 palchi e potrà contenere 1800 spettatori - Il palcoscenico ed i « servizi », curati da Zavelani-Rossi, consentiranno i più ricchi spettacoli: c'è anche una stalla per gli animali di scena - Spesa limite: cinque miliardi

Particolare dell'ingresso a grandi vetrate, sotto la galleria del Teatro Regio progettato da Carlo Mollino

L'annosa vicenda del « Regio », che pesa su Torino fin da quando il teatro andò distrutto nell'incendio del 1936, s'avvia ad una soluzione che si spera ormai rapida. Il cantiere è ancora fermo, ma il progetto di ricostruzione c'è, ed è stato presentato, definito in ogni sua parte, in Municipio agli assessori ed alla commissione consultiva costituita dal sindaco. Tosto sarà approvato, non v'è dubbio, dal consiglio comunale; e dopo il consueto iter che va dalla Soprintendenza ai Monumenti al Consiglio Superiore delle Belle Arti e al Ministero dei Lavori Pubblici, si darà il via alla concreta impresa.

Quando avremo il teatro? Già per l'inverno '68-'69, o per la stagione seguente? Non facciamo pronostici. E' già molto, moltissimo essere usciti da una impasse che per le note ragioni economiche connesse con la recessione pareva fatale, e aver affrontato con assennata decisione il problema del « ridimensionamento ». Il quale non poteva essere attuato che con una progettazione totalmente nuova, svincolata dalle ideazioni precedenti, affidata all'architetto Carlo Mollino e — per quanto riguarda lo studio del palcoscenico e tutto il relativo organismo funzionale — all'ingegnere Marcello Zavelani Rossi, che hanno scelto come rispettivi collaboratori l'arch. Carlo Graffi e l'arch. Adolfo Zavelani Rossi. Una progettazione che non esitiamo a definire geniale, e, dati i rigidissimi vincoli imposti alla ricostruzione per vari motivi (soprattutto lo spazio disponibile e la conservazione di elementi « storici », oltre la limitazione della spesa), sotto ogni aspetto soddisfacente.

Il nuovo incarico non ha mai voluto significare una sconfessione, un tardivo giudizio sfavorevole, dal punto di vista artistico e tecnico, del già approvato progetto degli architetti Morbelli e Morazzo, vincitori del concorso nazionale del 1938 e poi — distrutto dalla guerra il cortile castellamontiano dell'Accademia Militare — reincaricati di condurre l'opera a termine. I lettori ben conoscono questa lunga e complicata storia gremita di indecisioni e di errori da parte del committente, cioè del Municipio: un mutare continuo di richieste circa la capienza, l'ubicazione ed altri requisiti del teatro, che costrinse per un quindicennio i due progettisti a uno sfibrante lavoro di ripensamenti e rifacimenti. (Tanta fatica non fu forse ultima causa della prematura scomparsa del Morbelli).

Venne alfine il « ridimensionamento », che comportava la riduzione dei posti a circa 1800, e della spesa alla cifra invalicabile di 5 miliardi; e apparve allora chiaro che occorreva riconsiderare la costruzione con vedute del tutto nuove, con immaginazione, diciamo così, vergine, non forzatamente pregiudicata — come probabilmente sarebbe stato il caso del Morazzo rimasto ormai solo — dalla trafila di tante varianti.

Il moderno e l'antico

Prescindendo dall'apparato tecnico, estremamente delicato ed affidato a uno specialista valentissimo quale lo Zavelani Rossi, il problema che si presentava al Mollino, architetto di indiscussa fama, era duplice: creare un edificio moderno, in piena concordia col clima di gusto attuale, e dargli una capacità funzionale inserita senza il minimo compromesso stilistico in un ambiente « storico » costituito dalla cortina muraria dell'angolo nord-est di piazza Castello, nata dai disegni del Juvarra e di Benedetto Alfieri, dall'adiacente palazzo juvarriano degli Archivi, e dalla prossima facciata settecentesca dell'Università su via Verdi; anzi, utilizzando quel lungo fianco alfieriano di piazza Castello che l'incendio del '36 aveva rispettato.

Mollino ha dunque rinunziato a saldare con questa « facciata » il suo nuovo corpo di fabbrica, ma l'ha elegantemente reso interdipendente da essa riunendo l'elemento antico e quello moderno con due gallerie vetrate ed una copertura, e dotando il teatro di un ingresso che sta dietro tale facciata a portici, dal quale, attraverso le vetrate, si ha immediatamente una visione del vestibolo in cui stanno le biglietterie e il guardaroba di ampissimo sviluppo ma opportunamente mascherato, e le scale fisse e mobili di accesso alla sala.

Il pubblico, sia a piedi che in automobile, entrerà quindi in teatro al coperto: i pedoni percorrendo un marciapiede, le macchine uscendo da questa specie di galleria, coperta, ripetiamo, ed è un gran vantaggio, dopo aver scaricato i passeggeri, per posteggiare nella piazza o nel Giardino Reale, o, quando sarà aperta come contempla il piano regolatore, nella piazza alberata sul rovescio del Regio, dove si trova la « Cavallerizza » costruita da Benedetto Alfieri.

Nello spazio, della larghezza di 12 metri e mezzo e lungo 80, compreso nello spessore della « facciata » (chiamiamola così) di Benedetto Alfieri su piazza Castello, si sviluppa il grandioso ridotto del teatro: cui il pubblico, negli intervalli, muoverà dall'immensa gradinata delle poltrone, poltroncine e posti numerati, e dai palchi che le stanno sopra a corona, attraverso le due gallerie di cristallo, al centro delle quali stanno i bar circolari; e da queste gallerie avrà la vista, in basso e a lato, di tutta la galleria di « arrivo », e della retrostante facciata del corpo di fabbrica alferiana, che il Mollino saggiamente ripete nei suoi motivi stilistici prospicienti piazza Castello, compreso il nudo mattone. E sarà una visione quanto mai suggestiva. Si intende che la copertura della galleria di « arrivo », pur essa trasparente, è a filo d'altezza dei due corpi, l'antico e il nuovo.

E veniamo alla sala. La sua forma è ovoidale, e l'ovoide « sfuma » impercettibilmente dall'emiciclo della gradinata e dei palchi verso il boccascena, in modo da evitare un brusco intersecarsi di linee curve e di linee rette. Essa è per intero occupata dal digradare dei posti a sedere, la cui disposizione assicura a tutti un'ottima visibilità della scena; e quanto all'acustica, affidata a tecnici del suono, Mollino si è convinto che bisogna seguire la lezione antica: l'intero vaso teatrale sarà perciò foderato di legno, che nessun altro materiale (la Scala e il S. Carlo di Napoli insegnino) gli è acusticamente paragonabile, e certi tentativi tedeschi di sostituirlo han dato esiti disastrosi.

Il colore dominante, illuminato a luce riflessa, sarà il cremisi, il più adatto alle toilettes delle signore, e le altre tinte vi si intoneranno. I palchi, in numero di 44 e ciascuno fornito di retropalco, stanno, come s'è detto, a corona sopra la gradinata, sospesi alle strutture del soffitto (cioè non sostenuti dal basso), e anch'essi digradanti, sfalsati, al fine d'ottenere per gli occupanti la migliore visibilità.

Per ciò che riguarda l'aspetto esterno, erroneamente s'era parlato di un teatro « di vetro ». Invece tutto il fianco verso via Verdi è nel tradizionale « cotto » del Piemonte barocco, sopra una base di pietra bugnata a diamante. Il fianco non segue l'andamento rettilineo della via, ma lievemente si flette, concavo, per dar respiro e leggerezza alla massa (il che ci pare un'idea bellissima dell'architetto, che ha ricordato la curva del Palazzo Carignano), e per fornire, eventualmente in un secondo tempo, uno slargo a un ingresso sussidiario. Il motivo flessuoso si ripete nel fianco opposto, verso la « piazzetta » compresa fra il teatro e il palazzo degli Archivi, la quale un poco guadagna così di spazio, evitando di risultare quasi un budello; ma questo fianco non sarà in « cotto », bensì tutto vetrato per fornire una prospettiva sul nobile edificio del Juvarra. Infine il rovescio del Regio, sulla futura piazzetta della «Cavallerizza», presenta un'alternanza di pieni e di vuoti, di schietto gusto moderno.

Una « macchina » per spettacoli

Ma un teatro non è soltanto un'architettura; è una grande « macchina » per spettacoli. Ed è al perfetto funzionamento di questa macchina che tende la sapiente progettazione dello Zavelani Rossi. Fra lui e il Mollino s'è anzi combattuta una guerra a coltello (amichevole coltello...) per accaparrarsi il limitato spazio. La scena, dice la sua relazione tecnica « deve costituire un organismo capace di capitare ogni forma di spettacolo... consentire da un lato la massima libertà di espressione all'artista e dall'altro rendere più organico, e quindi più economico, il lavoro del tecnico ». *Il moderno allestimento scenico impone la disponibilità di vaste superfici libere in collegamento diretto con la scena principale, ampi depositi e l'installazione di mezzi meccanici di traslazione e sollevamento.*

Il palcoscenico del nuovo Regio è costituito perciò da una scena principale, « di azione », e da due scene laterali « di preparazione » scenica, la quale oggi non è più dipinta, ma costruita plasticamente. E' così possibile una traslazione meccanica orizzontale immediata di quanto le maestranze teatrali hanno in precedenza costruito, con economia di tempo e di spesa. Un'altra piattaforma « dorsale », di dimensioni uguali alla scena « di azione », consente un'analoga traslazione di scene già preparate. Per di più essa può avanzare verso il centro della sala, al di sopra della fossa dell'orchestra e delle prime file di poltrone, permettendo una utilizzazione di particolari forme di spettacolo.

Tutti questi cambiamenti di scena avverranno a comando idraulico, con la massima semplicità e rapidità. Il boccascena, regolabile nelle sue dimensioni, ha un'apertura verso la sala di 17 metri per 10 di altezza. Superiormente il palcoscenico conserva la tradizionale disposizione a torre, per consentire l'uso di fondali, di scene sospese dall'alto, di luci e altri effetti scenici, con manovre dal superiore « piano grigliato ».

I servizi e il « museo »

Di fondamentale importanza è il gioco delle luci, che qui saranno a regolazione magnetica, con comando situato in una cabina al centro della parete di fondo della sala; e il palcoscenico avrà un impianto di televisione a circuito chiuso, oltre tutti gli accorgimenti che la tecnica moderna consente per lo svolgimento dell'attività di un grande teatro. Così il piano della fossa orchestrale è ripartito in due sezioni suscettibili di spostamenti verticali per regolare l'effetto sonoro secondo la volontà del direttore d'orchestra. E sorvoliamo sulle altre apparecchiature, di chiamata per il personale di scena, di trasmissioni per i duri d'udito, di pioggia antincendi, e via dicendo.

Va piuttosto sottolineata la esemplare distribuzione dei servizi, che dal lato di via Verdi riguardano l'ingresso dei materiali, mentre dal lato della piazzetta del palazzo degli Archivi concernono il movimento degli artisti. Non possiamo qui addentrarci in una descrizione particolareggiata delle ubicazioni e delle disposizioni dei camerini degli artisti, delle sale per gli orchestrali e le masse corali, del salone di scenografia, dei depositi di mobili e materiali di scena, dei laboratori, del ristorante-bar-tavola calda per il personale del teatro, della « stalla » per gli animali di scena, del locale per i vigili del fuoco, degli spogliatoi, delle sale di prova, acusticamente isolate, dell'orchestra e del coro, e quella del ballo, che consentono di lasciar liberi la sala e il palcoscenico mentre fervono lavori di scena, degli uffici amministrativi, delle infermerie di pronto soccorso, della sala stampa dotata di telefoni, degli uffici direttivi e amministrativi.

Rinunciamo per ragioni di spazio a soffermarci sulle altre « dipendenze » del Regio, come la progettata sala sotterranea per Auditorium capace di 500 posti, dotata di tutti i servizi per un'attività indipendente; sull'altra sala per conferenze, mostre, congressi, ecc. situata a quota 6 metri dalla galleria coperta compresa fra l'edificio antico alferiano e l'ingresso del teatro, di 500 posti, e pur essa indipendente negli ingressi e nei servizi; e infine sull'ambiente destinato al « museo teatrale ».

Basti dire che questo grande e compiuto organismo si sviluppa per tre piani sopra il livello della sala, e per altri tre piani sotterra. E concluderemo manifestando la certezza che fra due o tre anni Torino avrà un teatro in grado di rivaleggiare coi più moderni e perfetti teatri del mondo.

Marziano Bernardi

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente alla **Pubblicità Stampa (via Roma 80, Torino)** *per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale n. 2/18956 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, sdoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, con l'aggiunta delle tasse in ragione dell'8% globale.*

Avvisi composti in **neretto**: *tariffa doppia.*

Per le inserzioni in **data fissa** *aumento del 100%.*

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su **«La Stampa»** *ed in* **«Stampa Sera»**. *Non sono ammessi annunci che contengano richieste di denaro o francobolli anche solo per la risposta.*

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio **cassette** *aggiungendo al testo dell'avviso la frase* **Scrivere «Pubblicità Stampa n. . . . . Torino»**, *computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 200 per decade, ed un deposito di lire 300 per il rimborso delle spese di recapito della corrispondenza a coloro che non possono eseguirne il ritiro presso i nostri uffici.*

La «Pubblicità Stampa S.p.A.», in base al capitolato di concessione di esercizio del casellario privato, è considerata a tutti gli effetti «unica destinataria della corrispondenza» indirizzata alle cassette.

Essa ha quindi il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda.

Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta e saranno respinte se assicurate o raccomandate. Non si assume nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alla corrispondenza.

Negli annunci matrimoniali è vietata la richiesta di fotografie e nel testo è indispensabile risulti l'intenzione «matrimoniale» dell'inserzionista con le parole: «sposerebbe» o «relazionerebbe scopo matrimonio» e altre similari.

COMMERCIALI L. 180 per parola

ARCIOCCASIONISSIME trancatrici, trapani, morse, seghette, paranchi, bilancieri. Tabucchi, Valeggio 4.

MACCHINA doppio effetto per fare lanalegno et relativa pressa automatica vendonsi occasione. Cavallini Macchine, Firenze.

SOLLEVATORI, martinetti, cavalletti, estrattori, chiavi, attrezzi per il servizio dell'auto. Siltor, via Nizza 32.

VENDO motocoltivatore Agria nove cavalli aratro rotativo doppio. Telefonare 61-310 Genova.

VENDO tornio Saimp 180 seghetto idraulico 350 rettifica Avio. Telefonare 267-969. A115681

ARTIGIANATO L. 180 per parola

ALLOGGI vecchi messi nuovi completi restauri, prezzi modici. Telefonare 330-613. A114698

AVVOLGIBILE bloccata? Telefonare 323-161, 82-875, 950-453. Un operaio è a vostra disposizione.

CERCASI ditta o artigiano pratico bruciatori nafta, sollevatori idraulici, compressori, impianto elettrico et idraulico ecc., disposto assumere manutenzione officina trattamenti termici abbonamento mensile. Telefonare ore ufficio 251-043.

ESEGUIAMO lavori edilizia ogni genere. Telefonare 240-168.

MATIC-LUX accende - spegne automaticamente luci scala. Thelux, via Rondissone 10, Torino, tel. 273-333.

SOC. CAPITALI CESSIONI RILIEVI AZ. L. [redacted] p.p.

A.A.A.A. MUTUI ipotecari concedonsi in tre giorni. Richiedesi soltanto rimborso mensile massimo entro tre anni. Fincolex, corso Francia 15, telefoni [redacted] 779-826.

A.A.A. AUTOSOVVENZIONI immediate su automezzi anche ipotecati. Prestiti fiduciari a dipendenti grandi aziende ed a proprietari alloggi. Fincolex, corso Francia 15, tel. 760-203, 779-826. O957

A. AFFIDASI gerenza avviatissimo bar superalcoolici. Riva, via Mazzini 1.

A. PRESTITI su appartamenti, case, autoveicoli. Cila, via Pomba 15, terzo piano. O524

A. PRESTITI su immobili, appartamenti, autoveicoli concediamo immediatamente. Modicità, riservatezza. FID, via Pomba [redacted] (angolo via Giolitti), telefono 542-834.

A blocchisti causa trasformazione [redacted]cietaria ultronei interessanti blocchi prim'ordine cartoleria cancelleria tradizionali numerose singole voci. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5226 — Torino». A115661

AFFARONE cediamo rivendita pane zona Francia utile 300.000 mensile. Telefonare 768-931. O614

AFFARONE vera occasione biancheria zona Francia urge cedere. Telefonare 725-165. A113195

ALASSIO cedesi pensione 16 camere moderna vicino mare anche gestione. Tel. 40-638 Soc. Nazionale.

ALBERGO ristorante 27 camere saloni centralissimo Asti vendo 27 milioni. Telef. 389-849.

ALIMENTARI commestibili rileverei zona commerciale, sicuro reddito. Telefonare 517-803, 538-594.

AUTORIMESSA due saloni officina proprietario cerca socio con capitale per attrezzare un salone e lavaggio automatico affare sicuro. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1607 — Torino».

AUTORIMESSA CENTRALE MODERNA ATTREZZATISSIMA LOCALE ESPOSIZIONE DUE PIANI 130 MACCHINE AFFITTASI 400.000 MENSILI. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 637 — TORINO».

AUTORIMESSA CENTRALE SALONE UNICO 350 AUTO TURBO EMANUEL DUE INGRESSI SU PIAZZA FORTE LAVORO PROPRIETARI CEDONO 13 MILIONI ESCLUSI INTERMEDIARI. TELEF. 324-150.

AUTORIMESSA diamo in gerenza a meccanico, cauzione, referenze. Telefonare 212-668. A116847

AUTORIMESSA 100 [redacted] lavaggio officina privato cede. Telefonare 212-101. A115179

AUTORIMESSA 120 auto officina lavaggio cedesi contanti 1.700.000 compresa cauzione, rimanenza dilazione. Telefonare 210-718.

AZIENDA finanziaria [redacted] associerebbe per maggior sviluppo persona pratica preziosi massima onestà capacità amministrativa, disposta collaborazione diretta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1380 — Torino». A114138

BAR grandioso angolare biliardi cedesi o gerenza. Telefonare 679-486.

BAR superalcoolici 3.000.000 bollettone trasferibile 1.350.000, Cav. Casalegno, Vanchiglia 43. O403

CAFFE' torrefazione rileverebbesi ottimo avviamento, posizione, redditizio. Telefonare 538-594, 517-803.

CEDESI motivi familiari pasticceria zona centrale, buona occasione. Telefonare 596-130. A115589

CEDESI salumeria gastronomia centralissima ottimo avviamento, reddito assicurato. Telefonare 517-803.

CERCASI gerente bar torrefazione cauzionando. Esigesi capacità. Telefonare 582-823. A116556

DROGHERIA [redacted] ritirandomi svendo 1.200.000 condizionale. Cav. Casalegno, Vanchiglia 43.

LATTERIA occasionissima centrale 60.000 giornaliere cedo 4.300.000 dilazionando. Telefonare 512-677.

PASTIFICIO avviatissimo cedesi zona S. Rita causa trasferimento. Telefonare 382-972. A115558

PENSIONE centralissima cedo 3 milioni 400.000 dilazionando incasso 400.000 mensili. Telefonare 545-596.

RICAMBI elettrici accessori auto corso Vittorio 5 vetrine. Tel. 767-998.

RIVIERA Ponente vendonsi, affittansi immobili per colonia marina, con cortile, spiaggia, arredamento. Scrivere: Lastond, 5 E. Savona.

TABACCHERIA redditizio cesso in gestione garantendo competenza solvibilità. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1536 — Torino».

VENDESI panetteria pasticceria dintorni Torino reddito netto mensile 450.000, facilitazioni pagamento. Telefonare 512-589. A115264

VENDO panificio periferia Torino kg. 250 [redacted]. Telefonare 329-039.

1.500.000 cedo commestibile occasionissima zona Francia forte incasso. Telefonare 545-596.

COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A.A.A.A.A. ACQUISTANSI alloggetti (contanti). Telefonare 541-419.

A.A.A.A.A. ACQUISTO alloggio contanti, privatamente. Telef. 518-738.

A.A.A.A.A. AFFARONE vendiamo, Valle di Lanzo, villa 8 camere doppi servizi tre garages giardino, volendo due alloggi indipendenti, eventualmente mutuo oppure accettiamo prenotazioni con facilitazioni nuova legge edilizia. Telefon. 682-622, 924-051.

A. ACQUISTA conto proprio privato contanti qualunque alloggio. Telefonare 515-241. O776

A. ACQUISTEREI contanti 3-5 milioni casetta villetta vicinanze Torino. Telefonare 513-598

A. FINANZIAMENTI su alloggi di proprietà e da acquistare rimborso 5 anni. Vallino, via A. Doria 15.

A chiunque anche se sprovvisto requisiti nuove norme ministeriali vendiamo alloggi nuovi per consegna immediata, mutuo sino 85% ammortizzabile con rate mensili pressoché pari affitto. Rivolgersi cantiere, corso Giulio Cesare 236. O76

A Torre Pellice vendo palazzino 6 alloggi grande giardino, anche frazionato, eventualmente affittasi. Telefonare 698-581. A114636

A 8 km. piazza Bengasi nuovo villaggio lotti L. 750.000. Tel. 965-173.

ABITABILE S. Marino, camera tinello cucinino servizi, esentasse, 4.600.000. Telefonare 546-007. O506

ACQUISTASI casetta, villetta precollinare oppure immediate vicinanze Torino. Telefonare 520-163.

ACQUISTO [redacted] camera [redacted] oppure camera tinello semicentrali. Telefonare 487-055. O371

ACQUISTO contanti terreno centrale con progetto approvato [redacted] 100-200 camere. Scrivere: «Pubblicità Stampa 633 — Torino». O266

AFFARONE privato vende a Nichelino 2 alloggi nuovi. Telef. 672-250.

ALLOGGETTI bellissimi 1-2 camere tinello servizi mutuati via Lanzo vendonsi. Tel. 544-435.

ALLOGGETTI minimi centrali camera ingresso bagno ripostiglio vendiamo 2.800.000. Contanti 800.000, mutuo, rateazione. Tel. 547-502.

ALLOGGETTO grazioso, via Ceva, due camere cucinino servizi. 3 milioni 800.000. Telefonare 541-419.

ALLOGGETTO spazioso, camera tinello servizi (Aeronautica) 2 milioni 950.000. Torincasa, Cavour 7.

ALLOGGETTO zona Sebastopoli camera tinello servizi veramente bello attualmente affittato lire 25.000 men[redacted] volendo libero [redacted] maggio vendiamo L. 4.800.000 facilitazioni. Telefonare 50-615. O806

ALLOGGI in costruzione zona Italia '61 vendo 2.000.000 per camera [redacted] mutuo. Telefon. 555-349

ALLOGGI signorili corso Tortona 1-2-3 camere, servizi, mutuo. Telefonare 547-476. A114756

ALLOGGIO barriera Milano camera tinello servizi, doppia aria, ottimo reddito, vendo 3.400.000. Tel. 547-476.

ALLOGGIO (barriera Milano) due camere cucina servizi, ascensore, 4 milioni [redacted]. Telefonare 541-078

ALLOGGIO centrale signorile tre camere cucina servizi vendesi. Telefonare 535-242. A116478

ALLOGGIO libero (via Rieti) due camere cucina 4.400.000 facilitando. Telefonare 515-318. O525

ALLOGGIO nuovo (Pozzo Strada) libero 3 camere cucinotta 4.700.000 più 1.700.000 mutuo. Tel. 553-603.

ALLOGGIO zona Mercati nuovi bellissimo, ogni comfort, due camere tinello servizi attualmente affittato lire 35.000 mensili vendiamo lire 7.800.000 [redacted] mutuo. Tel. 50-063.

ALLOGGIO via Cherubini, 2 camere tinello servizi, vendo 4.900.000. Telefonare 547-476. A114756

ALLOGGIO 5 camere [redacted] libero Vanchiglia espatriando vendo 6 milioni. Telef. [redacted]. O403

ALTO reddito muri negozio angolare (bar) con alloggio vendesi. Telefonare 776-071. A115923

APPARTAMENTI via Boston 22, 3 camere cucinotta servizi terrazzo 7.400.000; 4 camere cucinotta servizi 9.400.000. Gabetti 578-044.

APPARTAMENTI 6 camere biservizi Valsalice 12.000.000, rimanenza mutuo. Telefonare 487-687.

APPARTAMENTO corso Bramante, 3 camere cucina servizi, 6.800.000. Gabetti, 578-044. O709

APPARTAMENTO Crocetta, 3 camere salone cucina servizi, 14.500.000. Gabetti, 578-044. O709

ARENZANO Pineta vendesi meraviglioso appartamento in villa sedici vani panorama incantevole Genova finiture extra ampi terrazzi parco box, trattative dirette, comodità pagamento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 20 — Genova». 27198

ATTICO Crocetta panoramicissimo nuovo 2 camere tinello cucina doppi servizi terrazzo vendo. Telef. 500-070 pasti. A115336

AUTORIMESSA mq. 1300 circa unico salone reddito 300.000 mensili vendesi 55.000.000 [redacted]. Telefonare 273-571. O416

BARRIERA Milano vendonsi alloggi mutuati prezzi imbattibili, eventuale mutuo contributo Stato. Tel. 519-770.

CAPRERA 151 vendonsi alloggi signorilmente rifiniti, facilitazioni pagamento. Telefonare 655-381.

CARMAGNOLA vendo terreno camere 240 32.000.000. Osella, telefono 676-449. A114298

CASA in costruzione 24 [redacted] 2 magazzini 5 garages finizioni accurate, zona Italia '61, vendo 2 milioni per [redacted]. Telef. 555-349.

CIVILE rustico terreno fabbricabile luce telefono [redacted] provinciale vendo, S. Anna, S. Mauro. Telefono 273-173. A114137

CASA nuova [redacted], 7 piani, box, completamente affittata, vende 100.000.000 rag. Satragni, Cernaia 26

CASA 41 camere servizi ascensore mutuata per venti milioni Settimo centro vende impresa 1.400.000 camera affittata 3.400.000 anno. Telefonare 581-659. A115404

DISPONIAMO [redacted] altitudine 630 terreno a fabbricati mq. 8000, pianeggiante, accessibilità, servizi; possibilità sviluppo. Esamineremo proposte di combinazione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9575 — Torino».

LIBERE subito vendo 2 mansarde centrali, gabinetto interno. Telefonare 555-349. O563

MURI negozi via Genova 73 affittati drogheria, merceria, latteria, tintoria, redditizio investimento, prezzi convenientissimi. Gabetti 576-044.

NICHELINO: bellissimo alloggio periferia, due camere tinello servizi, 4.000.000. Telefonare 515-318.

NIZZA 129 vendesi alloggetto senza ascensore lunga rateazione. Telefonare 697-497. O685

PALAZZINA Valsalice vicino tram [redacted] 2 appartamenti signorili 7 ambienti caduno giardino autorimessa vendo. Telefon. 670-100. O416

PRIVATO vende signorile 3 [redacted] servizi Mirafiori. Telefon. 676-125, 60-817. A114504

ST. VINCENT panoramicissimo nuovo mutuato saloncino camera servizi urge vendere. Casella Postale 116, telefono 876-264. A116553

SESTRIERE alloggetto bellissimo posizione tre camere servizi vendo. Telefonare 655-782. O522

TERRENO adatto villette tutti servizi Chieri vendo lotti lire 2900 mq. Telefonare 641-776. A115444

TERRENO industriale fronte strada Settimo e Rivalta occasione. Telefonare 273-571. O416

TERRENO oppure cascinotto vicinanze Torino Pinerolo acquistasi. Telefonare 682-051. A115792

CONIUGI pensionati acquisterebbero o affitterebbero riviera ligure di ponente piccolo alloggio più servizi piano terreno con giardino oppure casetta. Precisare zona esatta e prezzo. Scrivere: Casella Pubbliman 226, Asti. 27202

LOCALE mq. 2300 due piani zona Orbassano adatto deposito, laboratorio, vero affarone vendesi 75 milioni meno 40.000.000 mutuo. Beltramo, tel. 535-912. O424

LOTTI terreno industriale, strada della Campagna, pagamento 25% contanti 75% ammortizzabile cinque anni. Telefonare 689-860.

MONDOVI' vendonsi alloggi negozi, posizione centralissima. Scrivere: Bertolino, pubblicità 511, Fossano.

PALAZZO nuovo corso Unione Sovietica 45 [redacted], servizi, reddito 5.400.000, vendiamo 50.000.000 contanti, [redacted] 25ennale 40.000.000. Gabetti, 578-041. O709

PRESTITI su appartamenti case, rimborso 5 anni, Vallino, via A. Doria 15

PRIVATO acquisterebbe se affare area per capannone, zona circondario Orbassano, possibilmente fronte strada. Inviare offerte dettagliate a: «Pubblicità Stampa 1530 — Torino».

ST. MORITZ (Svizzera) vendo bellissimo appartamento condominiale 4 locali, servizi, posizione ottima. Piscina coperta, sauna, massaggi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1520 — Torino». A115510

TERRENO per villette a [redacted] villaggio Aurora vendo facilitando. Telefonare 655-783. O522

VALENTINO, via Tiepolo, vendo signorile due camere, ingresso, bagno. Telefonare 547-502. [redacted]

VENDESI affittasi [redacted] Baringhieri grande seminterrato mq. 1600 adatto magazzino industrie silenziose. Telefonare 582-854. A111668

VENDESI casa Nichelino centrale anno 1964 reddito 2.200.000, richiesta L. 36.000.000, buon investimento. Telef. 490-373.

VENDO affitto grandioso salone 300 mq. 9 vetrine annessa officina meccanica, stazione servizio adatto concessionario auto zona Italia '61. Telefonare 670-100. O655

VENDESI lussuoso alloggio corso Vittorio Emanuele, cinque camere doppi servizi. Telefonare 547-226.

VENDESI via Monforte 8, alloggio primo piano salone due camere cucina servizi. Telefonare 582-654.

VENDESI via Monforte 8 piano rialzato affittato reddito 5% salone due camere servizi. Telefonare 582-854.

VENDO affitto locale industriale 1200 mq. fronte strada zona Lingotto annessi uffici magazzini. Tel. 670-100.

VENDO alloggio 4 camere servizi, termo, piano rialzato, L. 5.500.000 barriera Milano. Tel. 234-991.

VENDO DIRETTAMENTE ALLOGGI NUOVI FINITI NICHELINO MINIMO ANTICIPO RESTO MUTUO E RATE MENSILI, RIVOLGERSI IN CANTIERE. TELEFONI 668-276, 660-446.

VENDO negozio presso piazza Sabotino affittato, reddito 6%. Telefonare 670-100. O555

VENDO 2 alloggetti comunicanti piano rialzato via Ventimiglia reddito 5%. Telefonare 670-100.

VENDONSI alloggi e uffici via Bligny 11. Telefonare 774-686.

VENDONSI terreni lottizzati per casette; terreno, case 13 vani zona Pulchera. Telefonare 240-168.

VIA Cognetti 43 vendonsi spaziosi alloggi 1-2 camere servizi magazzini. Telefonare 779-832.

VILLA molto signorile 9 camere servizi giardino 2500 mq. garage zona precollinare vende privato. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1545 — Torino».

VILLA nuova Alberto Picco alloggio 5 vani doppi servizi 25.000.000. Telefonare 270-198.

4.700.000 facilitando, zona Mercati Nuovi, due camere, tinello servizi. Telefonare 541-419. O626

DOMANDE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A.A. ABBISOGNA alloggio coniugi piemontesi referenziatissimi. Telefonare 760-890, 538-539.

AFFITTO [redacted] compro box dintorni Bernini. Telef. 775-878.

ALLOGGIO ammobiliato cercasi zona collinare, precollinare, camera matrimoniale, soggiorno, servizi, per coniugi inglesi. Scrivere dettagliando, indicando prezzo a: «Pubblicità Stampa 688 — Torino». 27160

ALLOGGIO minimo 12 camere più servizi affitterei zona Crocetta, massime referenze. Telefonare 583-429.

AMMOBILIATO, vuoto, cercasi 1-2 camere, servizi, qualunque zona. Telefonare 538-594. O369

CERCASI alloggio ammobiliato 2-3 camere casa nuova modernamente arredata. Telefonare 519-338.

CERCASI locale uso officina mq. 400 circa zone Mirafiori, Lingotto e dintorni. Telefonare 393-273 ore ufficio.

CERCO in affitto tranquillo alloggetto anche ammobiliato, garage, periferia-circondario Pinerolo. Scrivere: Pubblimen, Casella 287, Pinerolo.

PROSSIMI sposi cercano alloggio tre camere, servizi, Venaria. Telefonare 282-420. A115762

REFERENZIATISSIMO cerca quattro cinque camere più salone doppi servizi zona signorile vicinanze scuole statali elementari medie. Precisare tutte condizioni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 19 — Genova».

SPOSI referenziati cercano alloggetto possibilmente Stadio comunale, San Paolo. Telefonare 379-165.

URGENTEMENTE cercasi locale 500-600 mq. uso deposito materie plastiche preferibilmente fronte strada passaggio, ingresso autotreni. Telefonare 774-037. A115994

OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A. AFFITTASI alloggio moderno via Po, soggiorno cucinino bagno camera. Telefonare 885-233 pomeriggio.

A. AFFITTASI corso Traiano tre camere cucina. Telef. 543-842.

A. AFFITTASI uso ufficio tre vani piano rialzato volendo locali uso industriale zona Francia. Telefonare 790-215. A115564

A. AFFITTO 15.000 camera cucina, soffitta 5000, Ormea 164.

A. SETTIMO affittasi vendesi 2 camere tinello servizi occasione. Telefonare 273-571. O416

A Cascine Vica nuovo spazioso quattro camere servizi [redacted]. Telefonare 391-248. A115776

A Porta Nuova affittasi alloggetto ammobiliato confort moderni. Telefonare 853-384. A115513

A referenziati affittasi alloggio zona Molinette 3 camere servizi. Telefonare 671-580. A115576

[redacted] referenziato, ammobiliato, volendo vuoto, affittasi 1-4 camere servizi. Italia, Re Umberto 26, tel. 538-594.

A 20.000-30.000 [redacted] 1-2 camere. Telefonare 546-439. O435

ABBIAMO alloggi 19.000, 23.000, 30.000, 60.000. Sacchi 14, telefono 538-539. O516

AD Almese affittasi in palazzina alloggio tre camere salotto cucinino bagno terrazzo 22.000 mensili. Telefonare 272-851. A115495

ADIACENZE piazza Sabotino affittasi alloggio 2 camere cucina servizi riscaldamento centrale. Rivolgersi portineria via Perrero 12 ore 15-17.

AFFITTANSI alloggi e [redacted] vicinanze via Garibaldi. Telefonare 753-720.

AFFITTANSI alloggi nuovi 2 camere grande cucina. Via S. Donato 56.

AFFITTANSI in unico stabile alloggi 2-3 camere più servizi, magazzini per uso deposito, industrie silenziose. Telefonare 890-257.

AFFITTASI alloggetto camera tinello prossimi sposi. Telefonare 368-995. Negozio De Martino.

AFFITTASI ALLOGGETTO 3 MANSARDE DICIOTTOMILA, ASCENSORE, PIAZZA VITTORIO VENETO, TELEFONARE 877-431.

AFFITTASI alloggio centralissimo signorile 4 camere servizi abitazione ufficio. Telefonare 597-054.

AFFITTASI alloggio corso Trapani quarto piano. Telefonare 339-838, 584-608, 524-789. A115823

AFFITTASI alloggi in Barriera Milano, 2-4 camere più servizi. Telefonare 851-709 ore 9-12 15-19.

AFFITTASI alloggio Cernaia tre camere servizi termo particolare. Telefonare 871-034.

AFFITTASI alloggio S. Mauro camera tinello cucinino garage, 20.000 mensili. Telef. 545-469.

AFFITTASI alloggio signorile 4 camere, servizi, corso Unione Sovietica, 45.000. Telefonare 323-723.

AFFITTASI appartamento signorile tre camere cucina servizi, corso Tassoni. Telef. 683-871. A115549

AFFITTASI Arcivescovado 3 locali uso ufficio e abitazione. Telefonare 769-825. A115560

AFFITTASI attico [redacted] cucinino bagno grande terrazzo zona signorile tranquilla. Telefonare ore pasti 741-562, 725-848. A116532

AFFITTASI barriera Milano magazzini e seminterrati, ampi luminosi mq. 50-100-200-300-500, con ingresso cortile, per uso ufficio, deposito, industrie silenziose. Telefonare 851-709.

AFFITTASI centralissimo grande negozio angolare (mq. 300) con ampie vetrine, magazzini, eventualmente uffici. Telefonare 541-433.

AFFITTASI in Torino fabbricato industriale a 5 piani fuori terra della superficie complessiva di mq. 9000. Costruito interamente in cemento armato con solette portanti sino a 3000 kg/mq. Per informazioni telefonare 290-101 ore ufficio.

AFFITTASI locale mq. 550 adatto deposito magazzino laboratorio via S. Donato 58. O268

AFFITTASI negozio mq. 120 circa. Via Santa Teresa 11.

AFFITTASI Parroncito 10 mq. 750 magazzino laboratorio autorimessa. Telef. 519-359. A115284

AFFITTASI primo piano 3 camere cucina servizi terrazzo 35.000. Telefonare 779-209 ore pasti.

AFFITTASI 2 camere via Chiomarella L. 13.000. Telef. 490-373.

AFFITTASI 2 soffitte mansarde luminosissime precollinari, 10.000 mensili. Telef. 690-058. A116128

AFFITTO locale laboratorio 180 metri con 2 tettoie chiuse 120 metri cortile cemento 250 metri indipendente possibilità entrata autocarri. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5220 — Torino». A115651

ALLOGGI tre camere cucina presso Fiat Mirafiori affitto. Telef. 599-051.

AMMOBILIATO confortevole casa nuova Cascine Vica adatto coniugi 32.000. Telefonare 391-245.

APPARTAMENTO signorile vista panoramica collinare adiacenze parco Italia '61, tre camere salone cucina biservizi. Telefonare 553-483.

AUTOTRASLOCHI accuratissimi, autofurgoni imbottiti, garanzie, concorrenza preventivi. Telefon. 386-220, Mastropietro. O1321

ATTENZIONE attenzione affittiamo ultimi alloggi signorili palazzo verde tappezzerie terrazzi coperti autorimesse privato accessibile con ascensore comodità tram scuole giuochi bimbi negozi [redacted] chiesa visitateci via Onorato Vigliani 17. Telefono 322-327. O772

AUTORIMESSA con avviamento capienza 200 macchine affittasi corso Grosseto. Telefonare 336-495.

AUTOTRASLOCHI abbiamo attrezzati autofurgoni imbottiti, deposito mobili, garanzie. Telefonare 372-558, Conti.

AUTOTRASLOCHI accurati [redacted] serietà con garanzia interpellateci Valsania, telefono 669-200.

AUTOTRASLOCHI accuratissimi autofurgoni imbottiti garanzia personale specializzato. Telef. 510-190 Barison. A111696

AUTOTRASLOCHI autofurgoni imbottiti personale specializzato, concorrenza, garanzia. Montalto, telefono [redacted] 592-483. A110943

AUTOTRASLOCHI Torino furgoni attrezzati assoluta concorrenza lire [redacted] per camera. Telef. 80-787.

AUTOTRASLOCHI 4000 per camera autofurgoni imbottiti, garanzia. Personale specializzato. Telef. 235-869 Grillo Antonio. O576

BOX mq. 30 uso autorimessa magazzino presso Fiat Mirafiori affitto. Telefonare 599-051. A116506

[redacted] circonvallazione, 2 camere signorili, accessori, garage, affittasi. Telef. 697-497. O688

CAPANNONE industriale mq. 1600 alloggio affittasi Leumann. Telefonare 280-472. O9

CENTRALISSIMO stabile negozi luminoso vetrine vasti magazzini uffici superiori annesso cortile mq. 1200 complessivi adatto vendita rappresentanze esposizioni elettrodomestici macchinario automezzi et eventuali laboratori affittasi. Tel. 584-240.

CORSO Agnelli affittasi negozio con ampio retro. Telefonare 524-440.

CORSO Casale 247 affittasi subito tre camere salone doppi servizi giardino casa signorile. Telef. 890-150 mattino. A114650

CORSO Racconigi, vicinanze, 3 camere cucina senza termo, 22.000. Telef. 95-178. A115822

DA [redacted] A 50.000 MENSILI, RISCALDAMENTO E [redacted] COMPRESE. AFFITTANSI MONCALIERI, ZONA ITALIA '61, APPARTAMENTI 3 CAMERE TINELLO CUCININO E SERVIZI. TELEFONARE 511-356, 644-160. O772

GIARDINI Reali affittasi nono piano vista panoramica 4 camere doppi servizi et altro 2° piano. Tel. 524-440 ore ufficio. O722

GRATUITO primo mese corso Orbassano affittansi alloggi negozi magazzini. Telefonare 548-723. O656

GRUGLIASCO affittasi alloggi 2 camere tinello vicino scuola. Telefonare 781-891. A115593

INCANTEVOLE posizione pochi minuti centro comodità 53 in villa nuovissima lussuoso moderno panoramico alloggio tripli servizi metri quadrati 230 ampi terrazzi giardino garage zona tranquilla salubre non isolata. Telefonare 634-713.

NEGOZI centrali affittansi per visita portineria via Po 27. Telef. 524-789, 584-608, 529-069. A115823

NEGOZIO [redacted] corso Agnelli [redacted] intensamente [redacted]. Telefonare 366-591. A115433

NEGOZIO centralissimo [redacted] passaggio affittasi. Telefonare 654-484 ore pasti. A115775

NEGOZIO oppure laboratorio 80 mq. affittasi Borgo Rossini. Tel. 545-357.

PIAZZA Lagrange 1, affittansi pianterreno localetto ufficio, magazzino, ammezzati nove locali uffici, laboratorio. A115668

PINO Torinese affittasi soleggiatissimo alloggio tre camere cucina servizi garage. Tel. 682-771, 881-822.

PINO Torinese, via [redacted] 23, affittasi 2-4 camere doppi servizi, box, giardino, comodo filobus, scuola, negozi. Telefonare 881-852. O469

PORTA Nuova interno cortile locale mq. 20 soprastanti camera, cucina, bagno, termo centrale, cantina. Telef. 599-407. A115668

PRIVATO affitta alloggio 2 camere cucina servizi. Telefonare 521-073 dopo le ore 14. A117031

RIVOLI corso Torino 212 (prosecuzione corso Francia) affittiamo alloggi 1-2-3 camere, garages, riscaldamento, comodità moderne. Telefonare 546-545 ore ufficio.

SANREMO affitto annualmente oppure stagione appartamento arredamento antico, 3 locali più servizi balcone, giardinetto, via Semeria. Telefonare ore pasti Livraga (Milano) 87-714. 27202

SOFFITTA centrale libera ammobiliata tutti confort vendo 850.000. Telefonare 542-058. A115551

UFFICIO magazzino alloggio, palazzo signorile, fronte BIT, affittansi. Telefono 643-854. A114091

VENTIMILA MENSILI AFFITTANSI CASCINE VICA ALLOGGI NUOVI DUE GRANDI CAMERE SOGGIORNO CUCINOTTA RIPOSTIGLIO AMPIA ENTRATA. TELEF. 886-023.

VIA Artisti 1 affittasi sei camere cucina bagno 50.000. Telef. 547-857.

VIA Cardinal Massaia 23 affittasi 2 camere cucina bagno termo. Telefonare 547-857. A116454

VILLETTA due piani possibilità negozio qualsiasi genere riscaldamento centralizzato nuova zona residenziale altezza 750 affittasi vendesi anche separatamente. Telef. ufficio 546-368.

LOCALI PER VILLEGG. L. 180 per parola

AFFARONE vicino Imperia, Sanlorenzo, affitto appartamento arredato nuovissimo 4 locali servizi posizione incantevole tranquilla 200 metri mare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1523 — Torino». A115522

AFFITTASI alloggio Sauze d'Oulx cinque camere servizi comforts. Telefonare 655-150. A115241

AFFITTASI stagione invernale alloggio Borghetto. Telef. 254-771.

AL mare: consegna immediata, alloggi per villeggiatura, minimi 2.800.000 arredati. Impresa Murialdo-Sarà, Borghetto Santo Spirito (Savona). Telefono 70-191. 26898

[redacted] affitto subito alloggetto seminuovo arredato vicino centro. Telefonare 372-481. A115619

SANREMO, [redacted] Nuvoloni 93, telefono 81-270, affittasi appartamento ammobiliato signorile. 27173

(Continua a pag. 15)

Allarme negli Stati Uniti per l'ex-presidente

Eisenhower d'urgenza in ospedale si temeva un infarto; sta meglio

Nella notte colpito da dolori al petto: messo sotto la tenda a ossigeno - Le sue condizioni sono soddisfacenti - Un bollettino medico afferma che il generale è sottoposto ad attenti controlli in considerazione dell'attacco cardiaco del 1955 - Migliaia di telegrammi d'auguri

(Dal nostro corrispondente) **Washington**, 9 novembre.

L'ex-Presidente degli Stati Uniti Dwight Eisenhower è stato ricoverato questa mattina all'alba nella clinica militare di Augusta in Georgia. Accusa forti dolori nella zona della cassa toracica. E' stato esaminato da vari specialisti che hanno giudicato le sue condizioni «soddisfacenti». Una diagnosi definitiva non è stata tuttavia ancora fatta. C'è la possibilità che si sia trattato di un attacco di cuore. In questo caso, però, esso è stato — sempre secondo i medici — piuttosto lieve.

Nel pomeriggio, i medici curanti hanno diffuso il seguente comunicato:

«Il presidente Eisenhower ha provato un breve episodio dolorifico al petto, verso le tre. Dati i suoi precedenti cardiaci, ogni episodio ricorrente di noia al torace deve essere valutato attentamente per potersi spiegare adeguatamente. Al momento egli sta passando un periodo di esami dell'elettrocardiogramma, del sangue, ecc., diretti a stabilire se ci siano cambiamenti latenti che possano indicare un interessamento del cuore. In questo tipo di noia al petto, senza altra indicazione di danno cardiaco, di solito è necessario un periodo di osservazione di 24-36 ore per essere sicuri della diagnosi. Per il momento egli è libero da ogni noia, la pressione del sangue resta invariata al solito livello di 130-140. Egli è sveglio e ha in visita il figlio John Eisenhower che a richiesta di sua madre è giunto da Phoenixville (Pennsylvania)».

Eisenhower, che ha 75 anni, aveva passato la giornata di ieri giocando a golf in un club di Augusta. I dolori sono cominciati poco dopo la mezzanotte. Alle 2 del mattino, ancora in pigiama, è stato portato in ambulanza alla clinica di Fort Gordon dove è stato posto immediatamente sotto una tenda ad ossigeno. Dopo poco i dolori sono terminati e, a quanto pare, non sono più tornati per tutta la giornata. La moglie di Ike, Mamie, lo ha accompagnato in ospedale ed è rimasta con lui tutto il tempo. Uno dei suoi figli, John, lo ha raggiunto nella mattinata con un volo da Phoenixville.

Nel 1955 Eisenhower fu colpito da un infarto che lo costrinse a riposare per diversi mesi. A quell'epoca i suoi dottori temevano che non sarebbe mai guarito completamente e che non sarebbe stato in grado di ripresentarsi — cosa che invece poi fece — alle elezioni presidenziali del 1956. Dopo di allora non ha più avuto disturbi al cuore. Nel settembre del 1956 a San Francisco — subito dopo essere stato nominato dalla convenzione del partito repubblicano candidato alla presidenza — ebbe un blocco intestinale per il quale dovette essere ricoverato d'urgenza. Nel 1957 si ammalò di nuovo gravemente: la rottura di una vena nel cervello gli provocò una paralisi temporanea e delle lievi diminuzioni della memoria e della capacità di articolare le parole che si protrassero un po' più a lungo.

Nell'ottobre del [illegible] fu ricoverato in ospedale per una infiammazione delle vie respiratorie. Da allora è sempre stato in buona salute.

Nella giornata di oggi è giunto ad Augusta uno dei più importanti cardiologi americani, il dottor Thomas Mattingly dell'ospedale militare di Washington. Mattingly curò Eisenhower nel 1955 all'epoca del suo primo infarto. I medici della clinica di Augusta, inoltre, si tengono per telefono in continuo contatto con un altro cardiologo che a suo tempo aveva avuto Ike come paziente, il dottor Paul Dudley White, di Boston. Quest'ultimo, però, non si è spostato dalla sua città: il che lascerebbe pensare che le condizioni dell'ex presidente non sono eccessivamente preoccupanti.

Il dottor Mattingly, dal canto suo, parlando con i giornalisti subito dopo aver visitato Ike, pur rifiutandosi di avanzare qualsiasi ipotesi sulla natura del malessere del generale ha dichiarato che il fatto che egli sia stato posto in una tenda a ossigeno non significa che ci sia stato davvero un infarto. Si è trattato, ha spiegato, di una misura precauzionale. Ha aggiunto che durante la giornata il paziente, che era stato tenuto sveglio durante la notte per essere sottoposto a una serie di analisi, ha potuto dormire tranquillamente senza dolori.

Il presidente Johnson è stato informato dell'accaduto nel suo *ranch* a Johnsonville, nel Texas. Ha immediatamente inviato un telegramma ad Eisenhower nel quale scrive: *«Guardando a lei con affetto e rispetto, milioni d'americani si uniscono a milioni di uomini di tutto il mondo nell'augurarle, signor presidente, di guarire presto».* Johnson ha quindi dato disposizioni perché, se ci fosse bisogno di trasportare Ike in un centro ospedaliero più attrezzato, gli venga messa a disposizione da parte del governo federale ogni forma di assistenza. Intanto — a dimostrazione del fatto che Eisenhower è effettivamente uno degli americani più popolari della sua generazione — alla clinica di Augusta, di fronte alla quale s'è radunata una piccola folla in attesa di notizie, giungono decine di migliaia di telegrammi e di messaggi d'auguri.

Nicola Caracciolo

Altri due detenuti dovevano fuggire con i tre evasi dal carcere a Milano

All'ultimo momento vennero respinti - La rivelazione durante l'interrogatorio del Magagnin - I fuggiaschi negano la rapina alla banca di Varese e il tentativo di furto d'un motoscafo sul Lago Maggiore

(Dal nostro corrispondente) **Milano**, 9 novembre.

Bruno Magagnin, Andrea Basiricò e Ignazio Gambino — i tre evasi di Milano — stanno meditando, in tre celle separate al pianterreno del primo raggio del carcere di S. Vittore, sulle nuove imputazioni che gli sono state contestate dopo un lungo interrogatorio, in Questura, e durato quasi tutta la notte, non appena arrivati in treno da Roma.

I tre dovranno rispondere di evasione aggravata (comprensiva della violenza all'agente di custodia Antonio Salanitri), di rapina della «850» del capomastro Michele Cartago, di furto continuato aggravato della «1100» sottratta a Rho, della targa portata via a Parma e della «Giulia» rubata a Viterbo.

A queste imputazioni si aggiungono i reati di danneggiamento (la fabbricazione della scala rudimentale usata nella fuga), di possesso di arnesi atti allo scasso, di porto abusivo di coltello (per il solo Basiricò), di guida senza patente (per Magagnin e il Gambino). Il processo per direttissima nei loro confronti potrebbe essere celebrato anche in settimana.

Si è appreso che oltre alla «1100» rubata a Rho e alla «Giulia» sottratta a Viterbo i tre evasi si erano impadroniti di una «1500» nei pressi di Livorno per trascorrervi la notte sdraiati sui sedili. Dato che questa vettura aveva pochissima benzina, venne abbandonata a Viterbo; parte del viaggio, dunque, gli evasi lo fecero su due auto, una pilotata dal Magagnin e l'altra guidata da Gambino. Proprio per questo nei confronti dei due è stata elevata denuncia di guida senza patente.

Nel corso degli interrogatori Bruno Magagnin ha ammesso che altri due detenuti dovevano fuggire con loro, ma all'ultimo momento erano stati scartati perché «non erano all'altezza della situazione». Temendo poi che questi due esclusi potessero mandare all'aria tutto facendo la spia, Bruno Magagnin aveva anticipato il giorno della fuga.

«*In un primo tempo* — ha raccontato — *era stato stabilito di fuggire di sabato. Decidemmo invece di anticipare l'inizio dell'operazione a mercoledì mattina. Di notte non era possibile perché lungo il cortile c'erano i cani, e noi saremmo stati scoperti dalla luce dei fari. Di mattina invece c'era l'occasione dei laboratori e poi speravo che vi fosse nebbia*».

«*Usciti da San Vittore* — ha ripreso Bruno Magagnin — *noi avremmo dovuto separarci. Ma Basiricò e Gambino mi hanno implorato con le lacrime agli occhi: "Non lasciarci, non abbandonarci". Li ho accontentati ed è stata la mia rovina*».

Magagnin ha ammesso di essere stato l'unico ideatore della fuga e non ha coinvolto altre persone: «*Sono andato a trovare i miei amici di una volta* — ha continuato — *a Milano e Voghera ma non ho trovato aiuto. Mi hanno voltato le spalle. Ho dovuto rassegnarmi a seguire i consigli di Basiricò e Gambino che volevano andare nel Sud e che continuavano a ripetermi che là sarebbe stato facile nascondersi e trovare complicità*».

Durante l'interrogatorio Magagnin ha smentito che la lettera anonima giunta alla signora Jolanda Cremaschi, di Voghera, sia stata spedita da lui o dagli altri evasi. «*Se la lettera è scritta a macchina* — ha detto — *è chiaro che non è opera nostra: se è scritta a mano la perizia dovrebbe chiarire ogni dubbio e scagionarci*».

Bruno Magagnin ha negato anche la rapina alla filiale della «Banca Popolare» a Gerenzano avvenuta giovedì mattina e il tentato furto del motoscafo, a Solcio di Lesa, nel pomeriggio dello stesso giorno. Domani il dott. Mauro Gresti, incaricato dell'inchiesta sull'evasione, interrogherà in carcere i tre detenuti.

g. m.

LA SCIAGURA PRESSO L'AEROPORTO DI CINCINNATI

Reattore si schianta negli Stati Uniti contro una collina mentre atterra: 58 morti

Solo 4 superstiti: sono gravissimi - L'apparecchio, un «Boeing 727», era partito da New York - Forse il pilota (che si è salvato) non ha scorto l'ostacolo per una bufera di neve

Il relitto del quadrigetto precipitato mentre stava atterrando all'aeroporto di Cincinnati (Telefoto A. P.)

(Nostro servizio particolare) **New York**, 9 novembre.

Un reattore di linea è precipitato ieri sera, mentre si preparava all'atterraggio sul vicino aeroporto di Cincinnati, nell'Ohio. Nel disastro sono morte 58 persone; quattro soltanto sono i superstiti: sono gravissimi.

L'apparecchio proveniva da Nuova York con 55 passeggeri, sei persone di equipaggio ed un funzionario della Società, la «American Airlines».

L'apparecchio, un trireattore «Boeing 727», si è schiantato su un'altura, ha seminato morti e feriti, insieme ai rottami, per un raggio di [illegible] metri e si è incendiato. Il recupero dei cadaveri imprigionati fra i rottami della fusoliera è stato rinviato ad oggi per non esporre a pericoli di esplosioni del carburante residuo gli uomini delle squadre di soccorso.

Il disastro è avvenuto alle 19,02 (ora locale). A quell'ora, mentre l'aereo era già in ritardo di oltre venti minuti sull'orario di arrivo, dopo un viaggio di un paio d'ore, la sua immagine è scomparsa d'improvviso dagli schermi radar della torre di controllo. In quel momento imperversava sul campo una violenta bufera di neve.

Uno dei testimoni, il signor Gilbert Dalwick, ha detto d'aver sentito, quando l'aereo è caduto, una fortissima esplosione. Giunto sul posto, con l'aiuto di due vicini ha potuto estrarre due passeggeri dal relitto, dal quale uscivano grida di superstiti che invocavano aiuto.

Le persone estratte vive dai rottami erano in origine cinque, ma una di esse è morta in ospedale. I quattro superstiti sono il primo pilota, Elmer Weakly, la hostess Tonie Ketchell, gravemente ferita, il quarantanovenne Israel Horowitz e l'ingegnere Norman Hector.

Fra i passeggeri si trovavano Jack F. A. Flynn, figlio del presidente ed editore del giornale New York Daily News, *e John Kirchstein, uno dei dirigenti della stazione radiotelevisiva di Nuova York «Wpix» filiale del giornale.*

E' il terzo grave incidente aviatorio che accade in quest'ultima settimana. Mercoledì di scorso un aereo argentino con 68 persone a bordo ed un aereo francese con [illegible] militari si schiantavano al suolo rispettivamente nel Centro America e in Somalia, provocando la morte di tutte le persone che si trovavano a bordo.

Attualmente si trovano in attività 191 «Boeing 727», mentre altri [illegible] sono in costruzione, su ordinazione di 26 compagnie aeree, americane e straniere. (Ass. Press)

Un'inchiesta sulla Federconsorzi sollecitata alla Procura di Roma

L'iniziativa promossa da parlamentari di sinistra

(Nostro servizio particolare) **Roma**, 9 novembre.

Un'indagine giudiziaria sulla gestione della Federconsorzi è stata chiesta stamane alla magistratura di Roma da una delegazione del movimento «Gaetano Salvemini». Al dott. Saviotti, avvocato generale presso la Corte d'Appello, sono state presentate due copie di un volume nel quale il prof. Ernesto Rossi ha riunito i numerosi articoli da lui pubblicati su giornali per muovere critiche e addebiti alla Federazione dei Consorzi.

Insieme è stata consegnata al magistrato una «lettera aperta» firmata da 12 parlamentari, 12 giuristi, giornalisti od esperti e da tre professori universitari. I parlamentari sono i socialisti di sinistra Riccardo Lombardi, Fernando Santi, Antonio Giolitti, Luigi Anderlini, Ercole Bonacina, Beniamino Finocchiaro, i socialproletari Lelio Basso e Avolio, i comunisti Aldo Natoli, Gennaro Miceli ed Emilio Sereni.

Nella «lettera aperta» si esprime la convinzione che nella Federconsorzi vi «*sia stata una continua confusione tra il pubblico e il privato, che gravi danni ne siano derivati alla finanza dello Stato*».

I ventisette firmatari del documento concludono di «*aver ritenuto loro dovere rivolgersi ai magistrati competenti invitandoli ad approfondire, con i mezzi di cui dispongono, l'indagine per stabilire se siano stati commessi illeciti, e di quale natura; per promuovere, ove occorresse, le opportune azioni contro i responsabili; per adottare, ove se ne verificasse il caso, le misure necessarie alla restaurazione del pubblico interesse leso*».

l. f.

L'attore Anthony Quinn truffato da un amico romano

Roma, 9 novembre.

L'attore Antony Quinn ha denunciato per truffa un architetto romano suo amico e si è presentato oggi in tribunale per rispondere al Sostituto Procuratore della Repubblica. Qualche tempo fa, egli ha detto, aveva incaricato il professionista di «migliorare l'assetto e lo sviluppo» di un terreno che egli possedeva nell'isola di Rodi. In forza di un contratto, l'architetto pretese un fondo di 15 mila dollari, pari a circa dieci milioni di lire per poter sistemare la proprietà dell'attore. Ma, secondo quanto ha dichiarato Quinn, i lavori furono eseguiti assai male: mentre l'architetto aveva acceso sulla proprietà un mutuo per 20 mila dollari.

Quinn è rimasto nell'ufficio del Sostituto Procuratore della Repubblica dott. Dore per tre quarti d'ora. Terminato l'interrogatorio, egli è andato a Fiumicino, dove ha preso l'aereo per New York.

Nonna per salvare il nipotino ha un braccio troncato dall'ascensore

In una sede dell'Inam a Milano - Il piccolo rischiava di restare schiacciato tra le porte - La donna gli ha dato una spinta ed è rimasta imprigionata con l'arto - E' morente all'ospedale

Anna Castaldello, ha perso un braccio per salvare il nipotino (Telefoto)

(Dal nostro corrispondente) **Milano**, 9 novembre.

Per salvare il nipotino che rischiava di restare prigioniero della porta a ganasce di un ascensore, una nonna ha avuto il braccio troncato di netto. Si tratta di Anna Castaldello di cinquantanove anni abitante in via Preneste 6 che si trova ora ricoverata al Centro traumatologico, in viale Sarca, in gravissime condizioni.

L'impressionante disgrazia è avvenuta ieri alle 11 nel palazzo dell'Inam in piazzale Accursio. La signora Castaldello, accompagnata dal nipote Fabrizio, di 9 anni, si è recata nella sede dell'istituto mutualistico per farsi visitare da un medico. Nonna e nipote informatisi a quale piano dovevano andare, si sono avviati verso l'ascensore e si sono accinti ad entrare nella cabina: il ragazzo che seguiva la donna di qualche passo, si era attardato arrivando sulla porta proprio quando questa stava per richiudersi. Con presenza di spirito la Castaldello ha allungato un braccio e ha dato una spinta al ragazzo ma non è più riuscita a ritirare l'arto. E' così rimasta imprigionata mentre l'ascensore si è messo in movimento. E' stato un attimo, il tempo che l'ascensore arrivasse al primo piano: si è sentito un urlo agghiacciante. Poco dopo la cabina ridiscesa a pianterreno ha mostrato uno spettacolo raccapricciante. All'apertura delle porte il braccio della donna è caduto a terra troncato di netto. La povera signora svenuta era stesa dentro la cabina in una pozza di sangue.

Soccorsa dai medici è stata trasportata con una autolettiga al Centro traumatologico in viale Sarca e ricoverata con prognosi riservata per la grave emorragia subita. Sull'impressionante incidente è stata aperta una inchiesta, in quanto la cabina dell'ascensore comandata da una cellula fotoelettrica non sarebbe dovuta partire con la porta non completamente chiusa.

g. m.

Barca con cinque uomini scomparsa nel mare di Sicilia

Messina, 9 novembre.

Non si hanno più notizie dalla notte scorsa di una barca con cinque uomini a bordo. La Capitaneria di porto di Siracusa ha chiesto per le ricerche l'intervento del comando Marisicilia. L'imbarcazione, la «Leonardo da Vinci», sarebbe dovuta rientrare a Siracusa, da Messina. Il rimorchiatore d'altomare «Proteo» ha compiuto una prima ricerca rimasta infruttuosa. L'unità riprenderà il mare domattina per continuare le ricerche, in collaborazione con un aereo del centro di soccorso di Grottaglie e una motonave della guardia di finanza.

Tre mesi al calciatore di Caluso che picchiò un arbitro torinese

Al Tribunale d'Ivrea - Il P. M. aveva chiesto un anno L'episodio nel marzo del '64 durante un incontro di calcio

(Dal nostro corrispondente) **Ivrea**, 9 novembre.

(r. a.) Un calciatore di Caluso, Arnaldo Regis, 28 anni è stato condannato oggi dal tribunale di Ivrea a 3 mesi di reclusione col beneficio della condizionale. Egli è stato riconosciuto colpevole di lesioni volontarie, per aver sferrato un pugno all'arbitro Giuseppe Merlino, di [illegible] anni, residente a Torino via Venaria 102, nel corso d'un incontro di calcio svoltosi a Caluso nel marzo dello scorso anno, tra la squadra locale e quella del Rodallo.

L'arbitro al termine della rissa scoppiata in campo fu trasportato privo di sensi all'ospedale, mentre il Regis veniva tratto in arresto dai carabinieri e trasferito al carcere di Strambino.

Il P. M. dott. Pulcini nella sua requisitoria ha sostenuto la colpevolezza del Regis, chiedendone la condanna a 1 anno di reclusione, mentre i difensori avvocati Spagnoli e Gicanetti ne hanno richiesto l'assoluzione con formula piena, affermando trattarsi di atto colposo con esclusione di dolo. I difensori del Regis hanno annunciato che interporranno appello.

Appaltati altri lotti della Torino-Piacenza

(Nostro servizio particolare) **Asti**, 9 novembre.

(d. f.) Sono stati appaltati altri due lotti dell'autostrada Torino-Piacenza: il tratto Voghera-Casteggio di km. 8,793, e il tratto Asti Ovest - San Lazzaro di km. [illegible]. Con questi nuovi lavori sono entrati in fase di lavorazione complessivamente chilometri 84,900, che corrispondono a oltre la metà dell'intero sviluppo della autostrada. Le principali opere d'arte previste nei due lotti sono: fra Voghera e Casteggio i due viadotti sul torrente Staffora e sulla linea ferroviaria Milano-Genova. Fra Asti Ovest e San Lazzaro i cinque viadotti: di Val Benedetta, sulla linea Asti-Chivasso, sul laghetto collinare, sul laghetto Moroni e di Valmanera.

Il primo lotto è stato assegnato alla ditta Pietro Cidonio di Roma, che ha vinto l'appalto offrendo uno sconto del 31,50 per cento sul prezzo base stabilito dalla Provincia. Costerà un miliardo [illegible] milioni 595 mila lire. Il secondo lotto è stato assegnato alla Vialit di Torino, con uno sconto del 12,55 per cento. Costerà due miliardi 136 milioni 206 mila lire.

CRONACHE DELLO SPORT

Oltre 110 mila spettatori sulle gradinate dell'Hampden Park di Glasgow

Gli azzurri sconfitti al penultimo minuto nell'avvincente match con la Scozia: 0-1

La Nazionale italiana battuta quando il pareggio sembrava ormai acquisito - La nostra formazione ha resistito a lungo alla pesante e continua offensiva degli avversari, tentando a sua volta pericolosi contropiede - Salvadore, Rosato e Lodetti fra i migliori degli azzurri; Rivera in giornata negativa

Per la qualificazione ai "mondiali„ deciderà l'incontro di ritorno, il 7 dicembre a Napoli



Il goal della Scozia all'89': il pallone in rete, Greig (a sinistra) esulta, mentre il portiere Negri è impietrito per la delusione (Tel.)

(Dal nostro inviato speciale)
Glasgow, 9 novembre.

Eccoci nel famoso campo di Hampden Park. Un leggero strato di nebbia — foschia più che altro — lo avvolge. Ma la visibilità, anche per il [illegible] alto della tribuna dove noi siamo confinati, è più che discreta. Il recinto, che ha una capacità di 130 mila persone, non appare completo. Sono comunque 112 mila spettatori, rumorosi anzichenò fin da prima che si inizi l'incontro. Il campo si presenta, così a distanza, come in ottime condizioni. L'illuminazione è nel complesso buona, per quanto zone d'ombra trasversali si presentino sul terreno. Il tempo è britannico in pieno. In città, mentre ci si avvia verso il campo, pioviggina. Qui sul terreno di gioco invece nemmeno una goccia. Nel corso dell'incontro il tempo stesso cambierà una dozzina di volte.

All'ultimo momento viene annunciato che la posizione di ala sinistra nella squadra scozzese sarà ricoperta da Hughes, del Celtic. Scompare così l'ultimo dubbio relativo ai ventidue uomini che scenderanno in campo. Il contegno degli spettatori scozzesi nei riguardi degli italiani è freddo ma corretto. Nella giornata, dopo che i giornali locali hanno riprodotto quanto scandalisticamente pubblicato da un giornale milanese, un po' tutti gli italiani presenti — in primissima linea il console italiano, che ha smentito ogni cosa calorosamente e anche sdegnatamente — si sono adoperati per calmare le acque. E' da riprovare nel modo più schietto e aperto il contegno di certa gente che per la [illegible] di emergere personalmente mette in gravi difficoltà i propri compatrioti all'estero.

Il primo tempo è finito in bianco. Nessuna segnatura nè da una parte nè dall'altra. L'inizio della partita è stato favorevole agli scozzesi. Per una dozzina di minuti gli azzurri sono stati assediati nella loro metà campo. La Scozia dominava, territorialmente servendosi della velocità della sua ala destra Henderson. Non è stato che dopo il dodicesimo minuto che gli italiani riuscivano ad inscenare la prima azione veramente costruttiva sul loro lato destro, proprio cioè dove l'ala non esisteva perchè Lodetti era stato retrocesso fin dal primo minuto di gioco al centro campo e di lì più non si è mosso.

I calci d'angolo di questi primi 45 minuti saranno 6 a favore della Scozia e 3 a vantaggio dell'Italia. Tecnicamente bisogna comunque riconoscere che la superiorità ha finito per essere dei nostri avversari, superiorità inutile e del tutto sterile però.

L'urlo del pubblico segnala la ripresa del gioco. Il tono è lo stesso del primo tempo, con netto vantaggio da parte dei padroni di casa. Effettivamente questo secondo tempo, a parte il fatto che dovrà proprio nei minuti finali decidere di ogni cosa, sarà il più bello dei due, veramente emozionante.

Si ricomincia con Negri che tiene troppo a lungo la palla provocando una punizione contro la sua squadra, punizione che non viene sfruttata. Subito dopo è Facchetti che tenta una delle sue solite incursioni che termina con un tiro molto pericoloso, forse il più pericoloso con il quale abbia avuto che fare il portiere scozzese Brown. Subito dopo è Lodetti che tira alto. E in seguito Rivera mancherà la più bella occasione per l'Italia di tutta la partita, fallendo il bersaglio a porta scoperta.

Quando gli italiani attaccano si vedono veramente delle belle cose e dei pericoli seri ne corre anche la difesa scozzese. Il gioco però segna territorialmente sempre un vantaggio per i nostri avversari, i quali attaccano spesso facendo avanzare il loro terzino destro Greig, il quale non ha avversari in questo momento.

Rivera e Bulgarelli inscenano qualche azione veramente meritevole; ad un dato punto Bremner abbatte l'attaccante nostro Rivera in piena area di rigore. Tutti gli occhi convergono sull'arbitro per vedere se egli si decide ad attribuirci il penalty. Egli viceversa si limita a dare una punizione dal limite, punizione che non sorte esito alcuno. Gli scozzesi attaccano nella proporzione di due o tre avanzate contro una dei nostri.

Ora tirano tutti, da vicino e da lontano, gli scozzesi, come si accorgessero che il tempo scade. Si giunge a una decina di minuti dal termine e ancora nulla è stato deciso. La convinzione generale è che la partita debba terminare con un risultato di parità il che tornerebbe a tutto vantaggio dei nostri.

Passa un minuto, passa l'altro, sicchè esattamente a sessanta secondi dal termine della contesa il terzino Greig, che era avanzato come già detto in posizione di attaccante, da due passi, in una confusione generale, riceve la palla da Bremner e da una distanza di circa quattro o cinque metri la devia potentemente in rete. Punto imparabile.

I giocatori della squadra scozzese si abbracciano tutti come se avessero vinto definitivamente già il campionato del mondo e il pubblico scoppia in un applauso assordante. I nostri rimangono tutti atterriti. Effettivamente essi [illegible] crollare non meritavano dopo aver disputato una gagliarda partita che ha avuto in Rosato, Salvadore, Lodetti i più generosi protagonisti. D'altra parte non si può disconoscere che la vittoria dei padroni di casa sia stata legittima se non altro per il lungo predominio esercitato durante la maggior parte dei novanta minuti.

Vittorio Pozzo

Formazioni a Glasgow

SCOZIA: Brown; Greig, Provan; Murdoch, McKinnon, Baxter; Henderson, Bremner, Gilzean, Martin, Hughes.

ITALIA: Negri; Burgnich, Facchetti; Guarneri, Salvadore, Rosato; Lodetti, Bulgarelli, Mazzola, Rivera, Barison.

Arbitro: Kreitlein.

Rete: Greig all'89'.

Svaniti i timori di gravi incidenti

Il risentimento provocato dal titolo di un giornale italiano, che ha chiamato pubblico e giocatori scozzesi «le belve di Glasgow»

(Dal nostro inviato speciale)
Glasgow, 9 novembre.

Un settimanale milanese che rispecchia nel carattere disinvolto ed eccessivamente scandalistico lo stile di «The People», di Londra, ha rischiato di turbare i rapporti calcistici italo-scozzesi proprio nella giornata dell'incontro. Il settimanale è uscito ieri lunedì con un titolo a piena pagina: «Le belve di Glasgow», e con una vignetta in cui si vedono gli scozzesi in armature di primo Medioevo, con elmi e lance, attendere gli azzurri all'aeroporto.

La prosa è poi d'una violenza sproporzionata all'avvenimento. La stampa locale stamane aveva riportato a grandi caratteri quanto scritto. Senza alcun commento, a dire il vero, ma bastava quanto riferito fedelmente per irritare gli sportivi scozzesi. Per fortuna i giornali del pomeriggio «Evening Citizen» e «Evening Times» hanno rimesso nelle giuste proporzioni il valore della pubblicazione. Si è inoltre adoperato molto il console d'Italia in Scozia, dott. Trinchieri, il quale con interventi e dichiarazioni ufficiali ha inquadrato nei giusti limiti la portata di questo attacco davvero inopportuno. L'«Evening Times» di Glasgow annuncia anche che del fatto è stato ufficialmente avvertito il governo italiano.

p. b.

All'89' rete del terzino Greig

Il difensore dei blu si spinge in avanti, raccoglie un passaggio di Bremner e con un tiro rasoterra batte Negri - Al 32' del primo tempo lo stesso Greig aveva salvato sulla linea bianca un colpo di testa di Barison - Due vistosi errori del nostro portiere - L'incontro è stato cavalleresco e leale

(Dal nostro inviato speciale)
Glasgow, 9 novembre.

L'ingresso in campo, dopo quanto era stato scritto stamane, è avvenuto — bisogna riconoscerlo — nel massimo ordine. Il pubblico ha ascoltato con rispetto il nostro inno, e anzi si può anticipare che verso la mezz'ora i tifosi italiani si sono fatti sentire anche loro incitando la nostra squadra, senza che per questo sia avvenuto alcun incidente. Dall'altezza del quarto piano d'una casa comune sulle gradinate superiori dell'Hampden Park, dove siamo sistemati, il grande ovale dello stadio appare gremito in ogni ordine di posti.

Gli scozzesi hanno rinunciato a Johnston per mettere in campo Hughes e questa mossa, specialmente all'inizio, si rivelerà piuttosto pericolosa per la difesa italiana e per Burgnich, frastornato dalle veloci azioni del numero 11 blu. In pratica la linea d'attacco scozzese schiera tre centravanti, Gilzean, Martin e Hughes. Per gli atleti di Stein questa deve essere ovviamente una partita di attacco.

Le fasi iniziali vedono infatti la Scozia proiettata all'offensiva e Salvadore, nella posizione di difensore libero, deve intervenire per fermare una fuga pericolosa di Hughes. Si delineano intanto le marcature. Bremner, il rosso mediano del Leeds, che qui è schierato come interno sinistro, controlla il nostro Rivera. I tecnici azzurri mettono Guarneri sul centravanti Gilzean, mentre Rosato e Salvadore si alternano su Martin, il secondo centrattacco della Scozia.

La prima azione italiana si ha solamente al 8', quando Rivera e Bulgarelli intessono una veloce serie di passaggi. Mazzola mette a lato di poco. La palla torna nell'altra area e Barison è costretto a retrocedere di gran carriera per fermare Martin, il quale aveva allargato fino all'estrema destra. Barison blocca irregolarmente l'avversario e sulla susseguente punizione Rosato deve salvarsi in corner.

Gli scozzesi, senza preoccuparsi del fatto che Lodetti è retrocesso a centrocampo, mantengono il terzino Provan nella sua posizione. Questa, secondo l'uso del calcio d'oltre Manica, permette al difensore di proiettarsi sovente in avanti e al 15' Provan appunto, con un tiro improvviso, obbliga Negri a una difficilissima parata. La palla finisce contro la traversa e quindi in angolo. Un rischio davvero grosso per l'Italia.

Lo slancio dei blu però gradatamente si smorza ed i nostri atleti, che — sia detto per inciso — lottano con molta energia, si stanno risvegliando. Bulgarelli al 25' offre a Mazzola una palla in profondità e il centravanti lascia partire un tiro preciso che Brown para in due tempi. Ancor più pericolosa per la Scozia un'azione al 32', quando Barison di testa manda la palla nettamente al di là della portata del portiere scozzese. Sempre di testa Greig riesce a rinviare proprio sulla linea bianca.

Mancano pochi minuti alla fine del primo tempo e Salvadore, per un eccesso di sicurezza, fa correre un pericolo veramente serio alla nostra retroguardia. Dopo di aver superato Martin in «tackle», vuole proseguire l'azione con eleganza, ma scivola. Martin prontamente recupera e si infiltra in area. Rosato in volata riesce a liberare.

Nessuna rete dopo quarantacinque minuti di gioco quando Kreitlein, arbitro sicuro, deciso e autoritario, fischia il riposo di metà tempo. Gli sportivi sulle gradinate elogiano la difesa italiana e la radio nelle interviste improvvisate in cronaca diretta sembra fare eco a questa opinione. Si temeva il "catenaccio" presentato come spettacolo di non-football: invece Salvadore e compagni, pur giocando con cautela, non hanno trascurato le puntate in avanti quando l'occasione si presentava. In particolare la nostra difesa, sia nel primo tempo che nella seconda parte, ha continuato a manovrare con Guarneri su Gilzean, Salvadore su Martin e Rosato in posizione di «libero», ma davanti, piuttosto che alle spalle dei due «stoppers».

In questa seconda parte del gioco il portiere Brown è entrato in campo zoppicando vistosamente con la gamba destra. Durante gli ultimi minuti del primo tempo, in uno scontro con il suo centromediano McKinnon per neutralizzare una incursione di Mazzola, Brown aveva ricevuto una botta alla coscia, che gli aveva riacutizzato uno strappo muscolare. Senza preoccuparsi delle condizioni del loro n. 1 i blu attuano in pieno la tattica di attacchi serrati: le discese sono continue, ma i nostri non subiscono gravi pericoli.

Negri, però, verso il 10' trattiene troppo la palla prima di rinviarla e l'arbitro fischia due calci in area. Nulla di fatto, ma molta emozione: parecchi spettatori svengono e sono trasportati fuori dallo stadio in barella.

Al 14' l'Italia potrebbe andare in vantaggio quando Mazzola, dopo avere scartato McKinnon e Murdoch, passa a Rivera tutto solo. Il nostro interno-sinistro, che per la verità è rimasto assente nel clima tempestoso della partita, molto energico seppure corretto, cerca di calciare, ma viene atterrato forse dentro l'area di rigore. L'arbitro concede soltanto una punizione dal limite ed il tiro di Barison non sortisce effetto alcuno. La gara diventa sempre più animata. Bulgarelli allunga verso Mazzola che si porta il pallone in avanti: Brown zoppicando se lo lascia scappare, ma la sfera termina a lato.

Un vistoso errore di Negri rischia di costar caro ai nostri azzurri al 38': il portiere esce fin fuori area per respingere di piede e passa banalmente a Murdoch, poi il n. 4 blu tenta la rete, ma Rosato di testa riesce a deviare.

Mancano ormai pochi minuti al termine dell'incontro e tutto lascia prevedere un pareggio che sarebbe ottimo per l'Italia, dato che vi è in programma la partita di ritorno a Napoli e la nostra squadra è in testa alla classifica del girone. Negri al 40' riesce a salvare sull'ala sinistra Hughes, avanzato pericolosamente fin nell'area di porta.

Sembra che tutto sia ormai esaurito, ma ecco ad un minuto dal termine la delusione: Bremner avanza e scambia con Greig, il terzino che nell'occasione ha operato come ala destra; Greig calmissimo si è portato a pochi passi da Negri e lo ha battuto con un preciso rasoterra nell'angolo destro. Uno a zero. Hampden Park impazzisce di entusiasmo: un attimo dopo la fine.

I calciatori si scambiano cavalleresche strette di mano. La delusione per noi italiani è stata grande, ma dobbiamo riconoscere che l'incontro è stato cavalleresco e leale.

Paolo Bertoldi

La rivincita a Napoli

Il risultato di ieri a Glasgow rende decisivo, agli effetti della qualificazione al girone finale del campionato del mondo, l'incontro di ritorno del 7 dicembre a Napoli.

Chi vincerà fra Italia e Scozia allo stadio di Fuorigrotta parteciperà ai «mondiali» della prossima estate in Inghilterra; in caso di risultato di parità, le due squadre termineranno con gli stessi punti il girone eliminatorio, e pertanto dovrebbero disputare un match di spareggio in campo neutro.

La classifica attuale è la seguente:

		PARTITE				RETI	
	pt.	g.	v.	n.	p.	a.	p.
ITALIA	7	5	3	1	1	14	3
SCOZIA	7	5	3	1	1	12	10
POLONIA	6	6	2	2	2	11	[illegible]
FINLANDIA	2	6	1	0	5	5	20

Fabbri: "Gli italiani hanno lottato bene„ Jock Stein: "Andremo a Napoli con fiducia„

Il c.t. commosso ed amareggiato - «Nel finale — ha detto — i miei hanno forse creduto troppo presto di aver conquistato il pareggio»

(Dal nostro inviato speciale)
Glasgow, 9 novembre.

Le interviste sono state piuttosto brevi e melanconiche al termine dell'incontro. Una sconfitta all'ultimo minuto lascia naturalmente parecchia amarezza e senza ricorrere alla retorica si può davvero dire che Fabbri avesse la voce roca, come se trattenesse le lacrime, mentre osservava: «Io non voglio accampare scuse, ma quando ho visto per due volte, una nel primo tempo e una nel secondo, un difensore blu respingere il pallone di testa quando il portiere Brown era ormai battuto, ho davvero sentito che la vittoria era a portata della nostra compagine. Nel finale la nostra squadra si è forse appagata dello 0-0. Comunque non ho appunti da muovere ai miei giocatori, che hanno lottato col massimo impegno».

Qualcuno ha fatto osservare al commissario tecnico se Rivera non gli fosse apparso poco combattivo, denunciando questo limite alla sua classe indiscutibile. Il c.t. ha ribadito: «Non è nel mio carattere parlare dei singoli. Potremo del resto esaminare la partita a ragion veduta nei prossimi giorni. Voglio ancora aggiungere che a Napoli giocheremo ugualmente con molte speranze. Abbiamo il fattore campo a nostro favore e penso che il pubblico ci potrà sostenere. Questo, senza ricorrere a scorrettezze poichè tengo a sottolineare come la folla di Hampden Park sia stata davvero ammirevole per il suo comportamento. Anche l'arbitro ha diretto molto bene l'incontro».

Il presidente della Federazione, Pasquale, ha tentato di reagire alla tristezza dicendo: «E' stata una magnifica partita che ha avuto il difetto di durare 45 secondi di troppo». Pasquale ha pure ribadito il suo elogio all'arbitro e alla folla.

Stacchi, il presidente della Lega calcio, ha dichiarato: «Se si pensa al brusio della folla si ha il quadro esatto della gara. Il pubblico ha incitato i suoi, ma verso il finale praticamente stava tacendo. Il goal naturalmente ha rigettato nell'entusiasmo gli scozzesi e li possiamo capire».

Estremamente sintetiche le dichiarazioni di Jock Stein, il quale è stato portato in trionfo negli spogliatoi dai suoi giocatori: «Adesso andremo a Napoli con fiducia, perchè le nostre possibilità di arrivare al girone finale sono ancora buone. Elogio tutti i miei atleti. Della squadra italiana mi è piaciuta la difesa. Rivera ha giocato a tratti, è vero, ma in quei momenti è risultato davvero pericoloso».

Il selezionatore scozzese ha poi affermato che il portiere Brown ha risentito di un vecchio strappo muscolare e pertanto nella ripresa non ha potuto dare un buon rendimento. McKinnon ha riportato una leggera ferita alla fronte, in un urto con un compagno.

Gli italiani sono tutti in buone condizioni. La squadra azzurra parte domani poco prima delle 14 (corrispondenti alle 15 italiane) e atterrerà a Linate verso le 17.

p. b.

Mazzola costretto ad un acrobatico balzo per evitare il portiere Brown e McKinnon

* **Il Partizan di Belgrado** ha battuto ieri per 3-0 il Werder di Brema nell'incontro di andata degli ottavi di finale della Coppa europea dei campioni.

* **Fortunato**, l'attaccante del Milan, vittima di un incidente domenica scorsa nell'incontro contro il Racing di Strasburgo, sarà operato nei prossimi giorni al menisco. Lo ha deciso il prof. Leonardo Gui dopo avere visitato ieri il calciatore rossonero.

* **Sergio Castelletti è stato festeggiato** ieri dalla Fiorentina per avere raggiunto il traguardo di 200 partite di campionato in maglia viola, oltre ad avere indossato sette volte la maglia della Nazionale A, quattro della B, due della Interleghe e quattro nel trofeo Uefa.

Ufficiale la chiusura dei lavori all'8 dicembre

Il Concilio riformerà le indulgenze che provocarono le ironie di Lutero

Si vuol eliminare ogni pericolo di abuso e quel tanto di presunzione che non si accorda con l'insindacabile giudizio di Dio - Tuttavia il progetto preparato non soddisfa la maggioranza dei Padri - Qualcuno ha detto che si prepara un nuovo scandalo per la Chiesa

(Dal nostro corrispondente) **Città del Vaticano**, 9 novembre.

Giunto alla sua conclusione (oggi è stato ufficialmente confermato che il Vaticano II avrà termine l'8 dicembre) il Concilio ha iniziato l'esame di un tema di grande importanza per un giudizio definitivo sul processo di aggiornamento e di purificazione che la Chiesa ha intrapreso su se stessa. E' quello delle indulgenze sul quale lungo i secoli si sviluppò mordace e ribelle l'accusa dei riformatori. Gli abusi, le superstizioni che in tale campo fiorirono e soprattutto lo scandalo della vendita delle indulgenze giustificarono spesso critiche e rimproveri. Oggi la Chiesa ha deciso di rivedere la disciplina tradizionale, così come era stata confermata dal Concilio di Trento e mantenuta fino ad oggi: occorrono, è stato detto nell'aula conciliare, «una nuova disciplina ed una nuova prassi, allo scopo di sottolineare la dignità delle indulgenze e favorire la pietà e la devozione dei fedeli».

Il procedimento di riforma, così come è stato avviato fin dalle prime battute, si orienta su due direttrici: riduzione delle cosiddette «indulgenze plenarie» e abolizione del calcolo in periodi delle indulgenze parziali. Si diceva finora comunemente che per questo o quell'altro atto di pietà si potevano ottenere automaticamente dal fedele «in stato di grazia» giorni X o X anni di remissione della pena temporale richiesta dalle loro colpe e che tale amnistia spirituale fosse anche estensibile ai defunti nel Purgatorio per i meriti acquistati dai viventi.

Adesso, con la riforma, si parlerà soltanto di indulgenza parziale, senza indicazioni di sorta, in considerazione della assoluta impossibilità di commisurare in termini di tempo una disposizione spirituale che è nota soltanto a Dio. E' in sostanza un sottrarre il premio spirituale elargito dall'autorità ecclesiastica alla presunzione di una valutazione di merito ed al tempo stesso è un richiamare i fedeli ad un maggiore impegno personale, interiore, non distratto ed esteriorizzato da calcoli interessati e superficiali.

Il nuovo capitolo delle indulgenze della Chiesa cattolica terrà conto delle antiche forme del merito cristiano, quali furono concepite in passato, quelle cioè della visita ai santuari, della recita del rosario, o della partecipazione a pellegrinaggi o ancora della recita di particolari preghiere, ma porrà anche l'accento sul sacrificio personale, sulla convinzione dell'atto cristiano verso i sofferenti ed i bisognosi.

La revisione della disciplina delle indulgenze era stata richiesta da alcuni «padri» fin dalla fase preparatoria del Concilio, e Paolo VI dopo un solo mese dalla sua elezione, nel luglio del 1963, aveva incaricato il cardinale Cento, «penitenziere maggiore», di costituire una commissione di periti. Il compito era appunto quello di stabilire norme più semplici circa il concetto e l'acquisto delle indulgenze ed una «opportuna riduzione del loro numero». Ne è nata la redazione di una «posizione sulla revisione delle sacre indulgenze», che il Papa ha voluto fosse sottoposta al giudizio dei padri conciliari.

Bisogna però dire che già oggi pomeriggio si sono manifestate reazioni non troppo favorevoli al modo col quale è stata concepita la riforma. Si afferma che le conferenze episcopali del Canada, degli Stati Uniti e della Germania, giudicandolo insufficiente ed approssimativo, si riservano di rendere pubblica la loro opposizione nell'aula conciliare. Il gesuita Daniel O'Hanlon, tra gli altri, ha rilevato come il progetto di riforma sia stato elaborato «da un gruppo esclusivamente romano». Un esponente del Segretariato per l'unione dei cristiani ha definito la riforma delle indulgenze, come è stata prospettata, «uno scandalo per la Chiesa».

Filippo Pucci

Dichiarazioni di Kreisky

«Con l'autonomia gli alto-atesini insorgerebbero contro i terroristi»

Vienna, 9 novembre.

Il Ministro degli Esteri austriaco ha detto oggi che gli alto-atesini di lingua tedesca insorgerebbero contro i terroristi se il governo italiano concedesse alla loro provincia la autonomia e l'autodeterminazione.

Kreisky ha parlato ad una tavola rotonda televisiva con giornalisti austriaci, italiani e di altre nazioni. Il Ministro ha asserito che la concessione dell'autonomia amministrativa ai 250.000 alto-atesini di lingua tedesca della provincia di Bolzano *«darebbe il massimo della soddisfazione e farebbe sentire la minoranza a casa propria»* mettendola in condizione di *«fare le pulizie»* del caso nei confronti dei terroristi. *(Ass. Press)*

Tre medici per accertare le condizioni di Ippolito

In base al loro referto, il magistrato stabilirà se trattenere in clinica l'ex segretario del Cnen o inviarlo a Regina Coeli

(Nostro servizio particolare) **Roma**, 9 novembre.

Tre medici dovranno riferire al presidente della Corte di Appello di Roma se le condizioni di salute di Felice Ippolito sono ancora tali da giustificare il ricovero in clinica dell'ex segretario generale del Cnen condannato a 11 anni di reclusione per peculato ed interessi privati in atti d'ufficio.

L'iniziativa assunta dal presidente della 1 Sezione penale della Corte d'Appello dott. Lenti il quale prenderà in esame il caso di Felice Ippolito nella seconda metà del mese di gennaio lascia supporre che il magistrato ha il proposito di disporre al più presto, qualora il responso dei medici lo autorizzasse, il trasferimento dell'ex segretario generale del Cnen al carcere di *Regina Coeli*.

I tre medici specialisti in neurologia — prof. Vittorio Challiol, prof. Giannetto Cerquetelli e prof. Marcello Valerio — si sono recati oggi a Palazzo di Giustizia: si sono impegnati a riferire entro un termine massimo di dieci giorni qual è lo stato di salute del prof. Ippolito. Alla fine del mese di novembre sarà pronta la decisione della magistratura.

Felice Ippolito è ricoverato alla clinica di malattie nervose presso l'Università di Roma. Vi entrò lo scorso anno di questi tempi: ma già da un paio di mesi aveva lasciato la sua cella nel carcere di *Regina Coeli*.

Fu durante il processo in tribunale conclusosi con la sua condanna a 11 anni di reclusione che Felice Ippolito cominciò ad accusare i primi sintomi di un male che poi si sviluppò in modo concreto: un dolore all'orecchio destro. Dopo una visita fiscale fu trasferito alla clinica otorinolaringoiatrica e sottoposto ad una delicata operazione.

Quando ancora era in convalescenza, il prof. Filippo chiese un consulto con il prof. Gozzano, docente di neurologia. Il nuovo accertamento portò alla conclusione che Felice Ippolito era affetto da disturbi neurovegetativi per cui la magistratura dispose il suo trasferimento nella clinica delle malattie nervose. Ora si profila la eventualità che sia fatto tornare in carcere a *Regina Coeli*.

Fissato per il 19 gennaio prossimo, il processo in Corte d'Appello si prevede lungo e complesso. Felice Ippolito, seppure sofferente — ha frequenti colpi di vertigine ed il suo sistema nervoso continua ad essere sempre più scosso come riferisce chi ha possibilità di andarlo a trovare — ha impiegato questi mesi a puntualizzare la sua autodifesa attraverso la quale si augura di convincere i giudici della Corte d'Appello che non è affatto responsabile di quanto gli è stato attribuito dal tribunale.

g. g.

Tutta New York al buio per un misterioso guasto

Enormi ingorghi nel traffico, aeroporti bloccati, grave disagio per la popolazione

New York, 9 novembre.

Una improvvisa interruzione nella distribuzione dell'energia elettrica ha fatto piombare questa sera nel buio e nel caos vaste zone degli Stati nord orientali degli Stati Uniti incluse le città di New York, Boston, Albany, Rochester, Rhode Island e l'intero Stato di New York. L'interruzione, secondo un dirigente di una società elettrica, sembra dovuta ad un guasto nelle linee di distribuzione della corrente, che tuttavia non è stato ancora individuato.

A New York la corrente è venuta a mancare alle 17,20 locali (corrispondenti alle 23,20 italiane) cioè nel momento in cui, chiusi gli uffici e negozi, si verificava l'esodo verso le abitazioni. La città è piombata nel caos; tutte le stazioni radio e i telefoni sono andati fuori uso, gli ascensori con migliaia di persone sono rimasti bloccati tra i vari piani, le comunicazioni internazionali telegrafiche e per radio-telescriventi sono cessate, la metropolitana e i servizi di trasporto suburbani si sono fermati al colmo dell'ora di punta, tutti gli aeroporti sono piombati nel buio e gli aerei in arrivo dirottati. Broadway è «oscurata»; immensi ingorghi di traffico sono avvenuti nelle strade al buio e senza semafori. La polizia ha inviato squadre di emergenza nelle strade per cercare di controllare la situazione, mentre generatori di elettricità di emergenza sono entrati in funzione negli ospedali e in altri luoghi pubblici. (Ansa)

Gigantesco rogo di benzolo nei depositi di Porto Marghera

Brucia una cisterna contenente 3500 metri cubi di carburante - Creata una cintura di sicurezza per evitare che l'incendio si propaghi agli altri depositi



Il grande serbatoio di benzolo in fiamme a Marghera (Telefoto Associated Press)

(Dal nostro corrispondente) **Mestre**, 9 novembre.

(b.) - Un pauroso incendio sta divampando dal primo pomeriggio di oggi in una cisterna contenente 3500 metri cubi di etil-benzolo nel deposito della Edison di Porto Marghera.

Le squadre antincendio dello stabilimento sono subito accorse sul posto seguite poco dopo dai vigili del fuoco di Mestre e di Venezia, che con getti d'acqua hanno creato una cintura di sicurezza per evitare che le fiamme e il calore potessero fare scoppiare altri depositi vicini, uno dei quali, quello dell'ammoniaca, era il più temuto per l'inquinamento dell'aria.

Il sinistro è avvenuto alle ore 13; con un boato pauroso è saltato il tetto del vasto cisternone: quindi una violenta fiammata ha avvolto la superficie del liquido.

Quando è stato dato l'allarme, decine di uomini della squadre antincendio sono giunte sul posto con tutti i mezzi a disposizione. In attesa dei vigili del fuoco, il direttore dello stabilimento ha fatto mettere in azione le condotte sotterranee per facilitare il deflusso del carburante non ancora intaccato dal rogo, in un altro cisternone, e così buona parte della benzina ha potuto essere salvata. Secondo i tecnici il rogo si spegnerà per esaurimento soltanto domani.

La cisterna era stata riempita nella mattinata. Alle 13, terminate le operazioni di scarico dalla motonave *Hada*, gli operai dello stabilimento avevano proceduto alla pulitura del condotto con l'immissione dell'acqua. Si ritiene che la pressione dell'acqua abbia formato il fenomeno di energia statica che ha poi causato una miscela esplosiva nell'interno del cisternone, a seguito della quale è avvenuto lo scoppio e il conseguente incendio.

Il messaggio del Cancelliere al Parlamento

Oggi Erhard lancia ai tedeschi un severo appello all'austerità

La dichiarazione programmatica del governo ammonisce enti pubblici e privati sulla necessità di risparmiare - Aumentata di 10 mila lire al mese l'indennità dei deputati: dal 1° gennaio guadagneranno 238 mila lire mensili - Proteste di alcune categorie

(Dal nostro corrispondente) **Bonn**, 9 novembre.

La dichiarazione programmatica del governo che il cancelliere Erhard leggerà domani dinanzi al Parlamento di Bonn, sarà un appello al risparmio e all'austerità. E non solo alle amministrazioni dello Stato, dei Länder e dei comuni, ma anche ai privati. Nonostante il riserbo ufficiale, le indiscrezioni e le fughe di notizie sono state tante che già si conosce, nelle sue grandi linee, il contenuto del discorso del Cancelliere. In politica estera — si dice — Erhard non presenterà novità sostanziali: impegno a migliorare le relazioni franco-tedesche, iniziativa di Bonn per risolvere la crisi del Mec, buoni rapporti con i paesi dell'Europa orientale (ma senza ripresa di contatti diplomatici), nuove proposte per la riforma della Nato, partecipazione tedesca a una forza atomica multilaterale, eventuale riallacciamento dei rapporti con i paesi arabi. Sarà la politica interna, e in particolare il bilancio dello Stato, l'argomento centrale dell'atteso discorso del Cancelliere. Sarà essa a scatenare la lotta tra governo e opposizione e a minacciare di incrinare la poco compatta coalizione governativa.

Già oggi si sono avute le prime avvisaglie di lotta all'interno della coalizione. I liberali hanno dichiarato di essere contrari all'aumento dell'imposta sugli alcoolici, i cristiano-sociali bavaresi di Strauss hanno lanciato sul Bayern Kurier un massiccio attacco contro Erhard accusandolo di essere l'unico responsabile degli sprechi di pubblico denaro fatti negli ultimi mesi. Durante riunioni separate dei partiti della coalizione di governo, è poi accaduto un fatto sorprendente: i litiganti si sono messi d'accordo e hanno fatto dichiarazioni nelle quali salutano favorevolmente l'iniziativa del governo di risparmiare. Non è la prima volta — si fa notare a Bonn — che si litiga in pubblico e poi si fanno dichiarazioni concilianti. Tuttavia la sorpresa è stata grande e gli osservatori politici, sconcertati, non osano fare previsioni sul risultato del voto che il Parlamento sarà chiamato a esprimere la prossima settimana sul programma di risparmio del governo.

Erhard è cosciente della delicatezza del momento. Oggi, rivolgendosi al gruppo parlamentare democristiano-cristiano sociale, ha anticipato il suo appello di domani, dicendo: «Siamo in una fase decisiva della politica interna. L'opinione pubblica dimostra comprensione per i nostri sforzi per mantenere la stabilità della moneta e per mettere un terreno solido sotto i nostri piedi». «Se qualcuno trova un genio che riesca a risparmiare in altro modo, sarà da noi bene accolto», *ha aggiunto il Cancelliere rivolgendosi agli avversari.*

Le critiche al governo continuano tuttavia. Ferrovieri e postelegrafonici, (ai quali il governo ha dovuto venire incontro parzialmente, concedendo un aumento di stipendio del 4 per cento a partire da gennaio) hanno definito «offensivo» l'appello del governo all'austerità. Violente proteste si sono avute da molte parti all'annuncio che, nel momento stesso in cui si lanciano alla popolazione accorati appelli all'austerità, a Bonn è stato deciso di aumentare in data 1° gennaio l'indennità dei deputati. Attualmente i parlamentari ricevono 1470 marchi al mese (pari a 228 mila lire) più un gettone di presenza di 30 marchi al giorno (4650 lire). Dal 1° gennaio, l'indennità di 228 mila lire sarà aumentata del 4 per cento, cioè circa 10 mila lire; un uguale aumento scatterà a partire dal 1° ottobre del 1966.

Tito Sansa

Comunicato dell'Ordine medici sui compensi fissi delle mutue

Roma, 9 novembre.

In merito all'annullamento da parte del Consiglio di Stato del decreto sulla ripartizione dei compensi fissi emanato dal ministro Mariotti, la Federazione nazionale degli Ordini dei medici in un suo comunicato osserva che la ripartizione con il sistema del 4-2-1 debba essere confermata, mentre si possono migliorare altre parti del decreto.

La Federazione, in attesa di conoscere il testo della decisione del Consiglio di Stato, ha già cominciato lo studio delle varie possibili soluzioni che si ripromette di presentare perché venga adottato un provvedimento definitivo che assicuri al settore ospedaliero assoluta tranquillità.

Donna muore ad Alessandria nell'auto guidata dal marito

Aveva 31 anni e gestiva un bar a Nizza Monferrato - L'incidente di notte: la vettura, in curva, si è schiantata contro un albero - Altre tre persone ferite



Renza Daffara, vittima dell'incidente presso Alessandria, fotografata col marito che è rimasto ferito

(Dal nostro corrispondente) **Alessandria**, 9 novembre.

In un grave incidente stradale avvenuto questa notte ad Alessandria, una persona è morta; altre tre sono rimaste ferite, una delle quali in gravissime condizioni. La vittima è la giovane signora Renza Daffara, di 31 anni, titolare insieme al marito Giuseppe Borgatta, pure trentunenne, del bar-gelateria «Verdi» di via Roma a Nizza Monferrato; gli altri feriti sono Angelo Serra, di 33 anni, residente a Nizza Monferrato, e il ventiduenne Walter Olivero, di S. Marzano Oliveto. L'incidente è avvenuto verso le tre in Spalto Borgoglio.

I coniugi Borgatta, chiuso a mezzanotte il loro esercizio a Nizza Monferrato, avevano deciso con gli amici Serra ed Olivero di raggiungere Alessandria per recarsi da alcuni conoscenti abitanti nella nostra città. Partivano su un'auto guidata dal Giuseppe Borgatta. Pochi minuti prima delle tre iniziavano il ritorno e percorrevano lo Spalto Bergoglio per raggiungere la provinciale per Nizza.

L'auto, che evidentemente procedeva a velocità abbastanza sostenuta, superato il lungo tratto rettilineo dello Spalto, avrebbe dovuto compiere una ampia curva sulla sinistra, all'incrocio con via Tiziano. A questo punto è probabile che il guidatore abbia abbordato troppo velocemente la curva; sta di fatto che l'autovettura ha sbandato finendo sul viale che nell'ultimo tratto fiancheggia lo Spalto e si è schiantata violentemente contro un albero, a ridosso del muro perimetrale dello scalo ferroviario.

Al rumore dello schianto della macchina contro la pianta sono accorsi alcuni abitanti delle case vicine e in autoambulanza i quattro automobilisti venivano trasportati all'ospedale civile, ove purtroppo per la Renza Daffara ogni soccorso era ormai inutile e il dottor Viggiani non poteva che constatarne la morte per sfondamento della cassa toracica. L'Olivero ha riportato la frattura della base cranica con commozione cerebrale e prognosi riservata; fratture agli arti e trauma cranico lamentano il Borgatta e il Serra, giudicati guaribili rispettivamente in trenta e sessanta giorni, salvo complicazioni.

I coniugi Borgatta — sembra che la signora fosse in attesa di un figlio — erano molto conosciuti a Nizza e in tutta la zona. Le indagini sulla disgrazia sono state affidate ai carabinieri del nucleo radiomobile.

f. m.

Panico per una scossa sismica nell'alto Appennino reggiano

Ieri fra le 16,35 e le 16,37 - Il movimento tellurico avvertito anche in Toscana e Liguria - Il terremoto non ha causato danni

(Dal nostro corrispondente) **Reggio Emilia**, 9 novembre.

(g. n.) Una violenta scossa sismica ha seminato il panico su tutto l'Alto Appennino reggiano, nel pomeriggio di oggi fra le 16,35 e le 16,37. La scossa, a carattere ondulatorio e della durata di tre secondi, è stata avvertita anche a Reggio Emilia.

Gli abitanti dell'Appennino, specie nella zona di Ligonchio, si sono riversati sulle strade per il ricordo, ancora vivo, di un movimento sismico che distrusse, nel 1920, la frazione di Ospitaletto. La scossa di terremoto non ha causato danni; soltanto due donne a Castelnuovo Monti sono svenute.

Modena, 9 novembre.

(c. b.) In diverse località dell'alto Appennino modenese oggi pomeriggio alle 16,32 è stata avvertita una scossa di terremoto. Il movimento sismico aveva nella zona della Garfagnana il suo epicentro. La scossa è stata di carattere sussultorio: è stata avvertita con particolare intensità a Pavullo, Pievepelago e Frassinoro.

A Pavullo molti abitanti sono usciti sulle strade dopo aver avvertito la scossa. Nessuna delle abitazioni però ha subito danni. Qualche vetro è andato in frantumi a Pievepelago. La scossa è stata anche avvertita all'osservatorio dell'aeronautica di Monte Cimone.

Massa Carrara, 9 novembre.

(c. s.) Il movimento tellurico è stato avvertito, sempre intorno alle 16,35-16,37, anche nella zona apuana. A Carrara la scossa è durata circa cinque secondi ed ha provocato un certo panico fra la popolazione, specialmente della città vecchia e dei quartieri alti.

La scossa è stata registrata anche in Lunigiana e in particolare a Fivizzano e dintorni, dove la popolazione si è riversata sulle strade. Non si sono avuti danni alle persone o alle cose.

Viareggio, 9 novembre.

(a. v.) Anche a Viareggio e in tutta la Versilia, alle 16,37, numerose persone hanno avvertito il movimento tellurico che si è protratto per alcuni secondi.

In particolare, la scossa è stata avvertita da coloro che si trovavano intenti al lavoro negli uffici o erano in casa. Diverse persone sono scese in strada. Non si sono avuti danni di sorta.

La Spezia, 9 novembre.

(a. g.) Due scosse di terremoto in senso ondulatorio della durata di 6-7 secondi sono state avvertite oggi alle 16,35 da buona parte della popolazione di La Spezia, soprattutto da chi abita nei piani alti.

Il movimento sismico in qualche località, come a Sarzana, ha indotto molta gente ad uscire all'aperto.

Chiavari, 9 novembre.

(g. r.) L'Osservatorio meteosismico di Chiavari ha registrato oggi alle 16,35 due scosse di terremoto del 2° grado della scala Mercalli il cui epicentro dovrebbe trovarsi a circa 150 km. di distanza. La durata della registrazione è stata di 130 secondi. Gran parte della popolazione di Chiavari ha avvertito il terremoto.

La commissione incaricata non si è ancora riunita

Quando si fisseranno i programmi per gli istituti medi e superiori?

C'è da preparare il nuovo liceo magistrale (5 anni) e il nuovo liceo linguistico, e da spostare numerose materie per le altre scuole - Oramai non si fa più in tempo ad avere i testi aggiornati entro il prossimo ottobre - Preoccupazioni negli ambienti scolastici

(Nostro servizio particolare)
Roma, 9 novembre.

Contrariamente ad ogni previsione, dopo la ripresa dei lavori parlamentari il Comitato interpartitico incaricato di esaminare i provvedimenti sulla riforma della scuola non si è più riunito. Come si ricorderà, per eliminare i contrasti esistenti [redacted] alcuni punti della riforma, era stato costituito un apposito comitato di cui facevano parte, oltre il ministro della Pubblica Istruzione, rappresentanti dei partiti della maggioranza governativa; alle riunioni più importanti partecipavano il presidente del Consiglio Moro ed il vice presidente Nenni. Dopo numerosi incontri è stato raggiunto l'accordo sulla riforma universitaria consentendo la presentazione al Parlamento del relativo disegno di legge.

Si pensava che il Comitato interpartitico riprendesse i lavori subito dopo le vacanze estive per definire la riforma degli istituti di secondo grado (licei e istituti tecnici) che si presentava con carattere di estrema urgenza e sulla quale i punti di vista dei partiti non concordano. Negli ambienti [redacted]lastici non si nasconde una certa preoccupazione per questo ritardo e si è manifestato un giustificato disorientamento perché ancora non si conoscono le nuove strutture e tanto [redacted] i nuovi programmi degli istituti che col 1° ottobre 1966 dovranno accogliere gli alunni che conseguiranno la licenza.

Sono stati approvati, è vero, i programmi di latino che tengono conto della impostazione data a questa materia nella nuova scuola media, ma si tratta di un aspetto particolare di una sola disciplina, il problema generale è rimasto insoluto. L'attuale scuola media, sia per quanto riguarda i programmi, sia per il nuovo metodo didattico, è completamente diversa dalla precedente ed è da escludere che possano essere considerati completamente validi i programmi [redacted] in vigore negli istituti di secondo grado.

Inoltre c'è da osservare [redacted] in base ai progetti di riforma, è prevista l'istituzione del liceo linguistico, che rappresenta una novità assoluta, e quella del liceo magistrale con un corso di studi quinquennale. Sono anche previste notevoli variazioni nei programmi di alcune discipline dei licei classici e dei licei scientifici (ad esempio, le scienze anticipate al primo anno di corso) e nuove materie.

Nel mondo della scuola si rileva che la riforma dell'istruzione secondaria (inferiore e superiore) doveva essere fatta in un solo momento perché il problema è unitario e non può essere affrontato e risolto per settori. Tuttavia, si aggiunge, non essendo stato possibile, per i noti motivi politici, procedere ad una riforma unica, si doveva, appena iniziato il funzionamento della prima classe della scuola media, predisporre il riordinamento degli istituti di secondo grado.

Queste le considerazioni di carattere didattico, ma non si devono sottovalutare le preoccupazioni delle famiglie che vorrebbero avere una chiara visione della futura scuola secondaria non solo per quanto attiene all'impostazione degli studi nei singoli istituti, ma anche per le possibilità di accesso alle facoltà universitarie.

La prima grave conseguenza della mancata riforma è l'impossibilità di approntare, per il 1° ottobre 1966, i libri di testo. Nel migliore dei casi, ormai, l'approvazione della riforma da parte del Parlamento potrà aversi non prima di tre-quattro mesi e la predisposizione dei programmi verso la fine dell'anno scolastico. Accadrà così che professori ed alunni si troveranno in notevoli difficoltà.

La precedenza data alla riforma universitaria è stata motivata dalla considerazione che la risoluzione dei problemi della scuola, e non solamente della scuola, dipende in gran parte dalla capacità che hanno le università di formare insegnanti e quadri dirigenti all'altezza dei compiti che la moderna società richiede. Ma oltre a questa considerazione ha molto influito la serie degli scioperi indetti dai professori universitari incaricati, dagli assistenti e dagli studenti. A questo riguardo un preside, rilevando il ritardo della riforma, sottolineava che i sindacati della scuola secondaria troppo presi dalle rivendicazioni di categoria non si occupano abbastanza, come dovrebbero, dei problemi della scuola. La conseguenza è che gli insegnanti non solo non partecipano alle riforme, ma ne vengono a conoscenza quando esse appaiono sui giornali, e cioè a cose fatte.

Felice Froio

Causa per la tassa di famiglia tra il Comune e un industriale

Ad Alessandria - Oggi la prima udienza alla Corte d'Appello di Torino

(Dal nostro corrispondente)
Alessandria, 9 novembre.

(f. m.) Si svolge domani alla Corte d'Appello di Torino la prima udienza della causa civile tra l'industriale Alessandro Gandini, titolare di [redacted] ditta [redacted] profumi di Alessandria, e il Comune. La vicenda risale al 31 luglio 1964 quando il Gandini, col patrocinio dell'avv. Botti, citava in giudizio il Comune per far dichiarare nulla e come [redacted] avvenuta la notifica dell'accertamento dell'imposta di famiglia relativa all'anno 1963 con un imponibile di venti milioni di lire. Inoltre chiedeva di dichiarare illegittima l'imposizione tributaria.

L'avv. Almone, legale del Comune, sosteneva invece che l'operato del messo comunale di Rapallo, ove il Gandini abita, che aveva notificato l'accertamento, era più che legittimo; sul secondo punto, quello della illegittimità dell'imposizione tributaria, il legale eccepiva la improponibilità dell'azione giudiziaria.

Il tribunale di Alessandria, con sentenza del 28 maggio '65, accoglieva la prima parte della tesi sostenuta dal Comune — cioè la legittimità della notifica dell'accertamento —, dichiarando però illegittima l'imposizione tributaria, condannando pertanto l'amministrazione comunale al rimborso dell'imposta di famiglia. Contro questa sentenza ricorreva il Comune e il suo legale, nei motivi di appello, sostiene che il Gandini, risiedendo nella nostra città per motivi di lavoro, deve sottostare all'obbligo di pagare l'imposta di famiglia al comune di Alessandria.

Rapido rimborso delle ritenute ai pensionati Inps che lavorano

Fino ad oggi gli interessati dovevano farne richiesta all'Istituto [redacted] previdenza - Ora le somme trattenute dal 1° gennaio 1965 possono essere restituite anche dalle aziende

La ritenuta a carico dei pensionati che continuano a prestare opera retribuita è stata recentemente soppressa [redacted]che nei riguardi dei lavoratori titolari di pensione minima: 15.600 lire mensili se hanno [redacted] di 65 anni e 19.500 lire se hanno superato quell'età. Per coloro che beneficiano di trattamento pensionistico superiore ai minimi, tale ritenuta era già stata abolita dalla legge 21 luglio 1965 n. 903. Attualmente, perciò, tutti i lavoratori pensionati a carico dell'assicurazione generale obbligatoria per invalidità, vecchiaia e superstiti (rispettivamente in possesso di libretto Io, Vo e So) possono far conto sull'intera pensione, qualunque ne sia l'importo.

La soppressione della ritenuta decorre dal 1° gennaio 1965, sia per i titolari di pensione minima, sia per quelli che fruiscono di trattamento pensionistico superiore: ne consegue che da quella data i lavoratori hanno diritto al rimborso delle somme a ciascuno di loro trattenute perché continuarono successivamente a lavorare presso terzi.

Finora era prescritto che gli interessati facessero direttamente richiesta di rimborso su apposito modulo predisposto dall'Inps, che avrebbe poi provveduto ad effettuare i relativi pagamenti. Perché i lavoratori possano percepire subito queste spettanze, l'Istituto di Previdenza Sociale acconsente [redacted] che le aziende effettuino direttamente i rimborsi [redacted] lavoratori dipendenti, i quali [redacted] ne abbiano già fatto richiesta per conto [redacted].

E' una procedura quanto mai opportuna perché — mentre il pagamento da parte dell'Inps è subordinato agli accertamenti del caso e comunque all'esecuzione degli indispensabili conteggi — si suppone che le aziende, in base alle risultanze dei libri paga, siano in grado di eseguire subito, e con assoluta esattezza, tutti questi pagamenti. Naturalmente l'Inps non rinuncia per questo ad eseguire [redacted] quei controlli che ritenesse opportuni: è soltanto un mezzo per semplificare ed accelerare un pagamento a cui [redacted] complessivamente interessati circa [redacted] lavoratori.

Le aziende che intendano rimborsare direttamente le somme trattenute ai lavoratori dipendenti perché essi risultavano titolari di pensione, dovranno compilare la dichiarazione loro riservata sul modulo di domanda, dove devono essere riportati anche il numero e la categoria di pensione dell'interessato il quale, da parte sua, è tenuto a rilasciare quietanza della somma ricevuta sulla dichiarazione stessa.

Queste dichiarazioni (che praticamente sostituiscono le domande di rimborso) saranno poi trasmesse all'Inps con il modulo «G. S. 2», nel quale dovrà essere indicato l'ammontare della somma pagata per i rimborsi. Anche in questa circostanza le aziende si comporteranno, cioè, come fanno abitualmente per accreditarsi le somme anticipate per il pagamento degli assegni familiari e delle integrazioni salariali: scalandone l'importo dall'ammontare dei contributi che esse devono versare all'Istituto di Previdenza Sociale per le assicurazioni obbligatorie dei propri dipendenti.

Le aziende dovranno naturalmente preoccuparsi di rilasciare la dichiarazione una volta sola allo [redacted] lavoratore, per evitare indebiti rimborsi e quindi i recuperi che ne conseguirebbero.

Osvaldo Paita

Accordo nel cantone di Berna sull'insegnamento dell'italiano ai figli dei nostri emigrati

(Dal nostro corrispondente)
Berna, 9 novembre.

Al termine [redacted] lunghe trattative diplomatiche è stato varato oggi il testo di un accordo sulla formazione scolastica dei figli degli italiani emigrati nel Cantone di Berna.

L'accordo, annunciato dall'ambasciatore d'Italia a Berna, consta [redacted] quattro punti. Il primo, che è il più importante, prevede che nel [redacted] orario scolastico ai bambini italiani vengano impartite obbligatoriamente quattro ore settimanali di lingua e cultura italiana a [redacted] di maestri scelti dal consolato d'Italia: in tali ore gli alunni italiani saranno esentati dalla frequenza di lezioni di materie secondarie.

E' stato inoltre stabilito che i titoli di studio conseguiti dai figli dei nostri lavoratori in Svizzera saranno validi in Italia.

Con l'accordo entrato in vigore a Berna è stato compiuto un importante passo per la soluzione del problema dell'insegnamento ai figli delle centinaia di migliaia di lavoratori italiani che sono in Svizzera. Si spera che entro poco tempo l'accordo possa essere esteso a tutta la Confederazione elvetica.

l. f.

Una donna ferisce con l'accetta il fidanzato della figlia quindicenne

Il dramma in una casa di Novara - Il giovane, 25 anni siciliano, voleva troncare la relazione - La madre della ragazza, in un impeto d'ira, lo ha colpito al capo con la scure - Non è grave



Paolo Provinelli, ferito a Novara, e Vincenza Trigila Pullara che l'ha colpito al capo con un'accetta

(Dal nostro corrispondente)
Novara, 9 novembre.

Una donna madre di tre figli ha colpito con un'accetta al capo il fidanzato della sua primogenita quindicenne, che il giovane voleva abbandonare. E' stata arrestata. L'episodio è accaduto ieri sera al villaggio S. Rocco di via Brofferio, dove abita la famiglia di Rosario Pullara, un calzolaio di origine siciliana. Vivono con lui la moglie Vincenza Trigila di 32 anni, e tre figli: una bimba di 4 anni, un maschio undicenne e Serafina, di 15 anni; dal marzo scorso vive con i Pullara un loro compaesano, Paolo Provinelli, di 25 anni, operaio presso la fonderia Sorgato.

Originari tutti di Buscemi (Siracusa), si conoscevano da anni e a Novara la famiglia Pullara e quella dei Provinelli avevano abitato nello stesso caseggiato di viale Roma 41. Morti i genitori, Paolo Provinelli, rimasto solo, aveva accettato, pur conservando l'appartamento di viale Roma, di andare a vivere in casa dei Pullara, trasferitisi nel frattempo al villaggio S. Rocco. Tra la quindicenne Serafina e Paolo c'era qualcosa di più che una semplice simpatia e i genitori della ragazza li consideravano fidanzati. Il giovane tuttavia rivendicava una certa indipendenza, tanto che aveva insistito per concorrere nelle spese del mantenimento, versando ogni mese 20 mila lire.

Il 28 ottobre scorso Paolo intraprese un viaggio in Sicilia, trattenendosi a Buscemi fino a ieri l'altro. Al paese natio incontrò una sua vecchia «fiamma» e la chiese in moglie. Smentì il suo fidanzamento con Serafina Pullara, ma [redacted] riuscire a convincere nessuno. Tornato a Novara, parve cambiato e per prima cosa comunicò alla famiglia che l'ospitava essere sua intenzione tornare a vive[redacted] nella sua casa di viale Roma.

I Pullara si insospettirono e ieri, allorché giunse loro una lettera dalla Sicilia, ebbero la conferma. Nella missiva, che era della nonna [redacted] Serafina, si diceva che Paolo in paese aveva rinnegato il suo amore per la ragazza e che [redacted] intenzionato a «rapire» la sua innamorata di Buscemi. Ieri sera dopo aver cenato Paolo chiese di preparargli le valigie. Vincenza Pullara e la figlia Serafina gli contestarono allora quanto scritto nella lettera ricevuta al mattino. Lui negò recisamente e allora la ragazza gli diede da leggere la missiva. «Non è per questo che me ne vado — disse Paolo —, [redacted] ormai ho deciso e qui non resto più».

A quelle parole [redacted] signora Vincenza, che si trovava in cucina, afferrava un'accetta e raggiunto Paolo in salotto gli vibrava un colpo al capo, producendogli una vasta ferita. Il giovane aveva la forza di reagire e con l'aiuto di Serafina disarmava la donna che ora, resasi conto di quanto aveva fatto, premurosamente intendeva curarlo. [redacted] Paolo è corso via e fermata una vettura si è fatto portare all'ospedale. Qui i sanitari gli hanno riscontrato un trauma cranico, con ferita da taglio profonda, per cui lo trattenevano in osservazione con una prima prognosi di dieci giorni.

La polizia intanto, informata dell'accaduto, arrestava la feritrice la quale, allontanatasi dalla propria abitazione, vi aveva più tardi fatto ritorno. In questura rendeva una piena confessione, sostenendo di non essersi resa conto di quanto stava facendo. Stamane è stata tradotta in carcere, sotto l'accusa di tentato omicidio.

p. b.

Prima condanna all'ergastolo invece della pena di morte inflitta ieri in Inghilterra

Londra, 9 novembre.

Andrew Quinn di 44 anni, muratore di Glasgow, è stato il primo condannato a morte che in base all'abolizione della pena capitale sconterà invece l'ergastolo. Aveva ucciso il suo datore di lavoro che lo aveva licenziato.

(Ass. Press)

RINVIATO A NUOVO RUOLO IL DIBATTITO DI COMO

Sospeso il processo al giovane che uccise la sua promessa sposa e poi cercò di morire

Gli atti affidati al P.M. perché contesti all'imputato un altro reato - I fidanzati furono sorpresi di notte dal padre di lei - L'accusato sostiene che essi "non volevano sopravvivere alla vergogna" - La Corte ritiene invece che si tratti di omicidio volontario e che la ragazza non avesse deciso di morire



L'interrogatorio di Pasquale Drammissino (F. Moisio)

(Dal nostro inviato speciale)
Como, 9 novembre.

E' comparso oggi alla Corte d'Assise di Como presieduta dal consigliere dott. Sarda (giudice a latere dott. Niedda, P.M. De Simone), l'immigrato calabrese Pasquale Drammissino di 26 anni, che all'alba del 6 luglio 1964 uccise con un colpo di pistola la sua fidanzata, Angela Martucci, ventiseienne, che avrebbe dovuto sposare di lì ad un mese, il 2 agosto: il processo, iniziato stamane, è stato sospeso dopo poche ore con la decisione di rinviare gli atti processuali al Pubblico Ministero perché, dal dibattito, è risultato un fatto diverso da quello contestato all'imputato con la sentenza di rinvio a giudizio.

In altre parole. Questa sentenza, emanata dal giudice istruttore in contrasto col Pubblico Ministero, imputava al Drammissino un «omicidio di consenziente», cioè la fidanzata sarebbe stata perfettamente d'accordo con lui nell'essere uccisa. Dal procedimento — come vedremo — ciò non è risultato vero, o per lo meno non documentabile. E' apparso piuttosto un omicidio volontario a sfondo misterioso, che comporta una pena minima di 21 anni, mentre con l'altro si va da 6 a 15 anni.

L'imputato è piccolo, bruno, stempiato, lo sguardo assente e apparentemente abulico. Il presidente gli legge l'atto d'accusa e domanda:

— Ammettete o negate il fatto?

Imputato — Ammetto.

Ma non è facile tirargli fuori di bocca molto di più sicché il presidente finisce per dirgli: «Riepilogherò io la vostra storia, e se sbaglio alzate la mano». *L'imputato non alzerà mai la mano.*

La sua storia è triste. Orfano di madre in tenera età, con un padre alcoolizzato e un fratello temporaneamente ospite di un manicomio, egli emigra nell'Alta Italia in cerca di lavoro. Lo trova subito a Vighizzolo di Cantù, dove crede [redacted] avere trovato anche l'amore con una certa Maria. Dato il [redacted] carattere geloso, Maria lo pianta, e allora lui, comperata una pistola Beretta calibro 6,35 «giura di fronte al crocifisso di ucciderla e di uccidersi», *precisandole per lettera che* «lui [redacted] era mai venuto meno a nessun giuramento».

Prudentemente la donna scomparve. Allora egli «si mise» con la Martucci secondo la teoria — dice il presidente — «del chiodo [redacted] chiodo». *La scelta sembra molto migliore. Lui lavora, lei lavora, si vogliono bene, decidono di sposarsi con la benedizione dei genitori di lei che, trasferitisi a Cantù, ospitano a casa loro il futuro genero, sia pure in soffitta, in un lettuccio tipo branda.*

Già a Vighizzolo i due innamorati si consideravano [redacted] marito e moglie a tutti gli effetti; avviene altrettanto a Cantù e a luglio la ragazza è incinta di circa un mese. In sede istruttoria il Drammissino aveva dichiarato: «Lei aveva avuto rapporti con un altro fidanzato deceduto in un incidente stradale, [redacted] l'avrei sposata ugualmente a condizione che non me lo avessero impedito altre circostanze [redacted] dipendenti dalla mia volontà».

Presidente — Che significa ciò?

L'imputato non risponde.

Una «circostanza non dipendente dalla [redacted] volontà» *si sarebbe presentata la notte del 5 luglio. Verso l'una, lui e lei dormono insieme, clandestinamente e al buio, quando si apre la porta, si accende la luce e compare il padre della ragazza. Egli avrebbe detto alla figlia che lei [redacted] era più degna di «portare il velo»: lei si era messa a piangere;* «allora le feci la proposta di ucciderci perché [redacted] era venuto a rabbia di essere stati scoperti». *La ragazza rispose:* «Non ho paura».

Poi, dopo altre tenerezze, dormono profondamente fino alle cinque meno un quarto, quando lui, svegliandosi per primo, sveglia lei e le domanda: «Hai cambiato idea? E' venuta l'ora di farci fuori». *Lei risponde:* «Non mi importa». *Lui la bacia e le esplode quindi un colpo [redacted] pistola all'orecchio sinistro, fulminandola. Poi rivolge l'arma contro di sé e si spara un colpo all'orecchio destro con netta volontà suicida: il proiettile entra nel cranio ma non lede nessun organo vitale e va a incastrarsi nell'alveo mascellare sinistro.*

L'imputato dichiarò in istruttoria che la promessa sposa non aveva voluto ritornare nella propria stanza per timore che il padre la picchiasse. Ecco il padre. Un tipo esile, minuscolo e fragile, che non aveva mai picchiato Angela, sua figlia unica.

Egli dice:

— Visto che mia figlia non era in camera sua, sono salito su, ho acceso la luce, ho visto, ho detto «Bravi», ho spento la luce e me ne sono andato via. Tutto questo alla lettera.

E' una dichiarazione con giuramento che fa crollare per intero il racconto del fidanzato, dando buone armi al Pubblico Ministero per impugnarlo di falsità. Appoggiandosi alla perizia necroscopica, il P. M. fa anche notare che la donna fu uccisa mentre dormiva tanto era serena l'espressione del suo viso. E poi — continua — anche ad accettare per vera la versione dell'imputato, prima di decidersi per una imputazione di «omicidio del consenziente» occorre una prova rigorosa di questo consenso.

Non appena in condizioni di parlare, dopo l'atto operatorio che lo restituiva alla vita, il Drammissino aveva dichiarato: «Non so nemmeno io perché l'ho fatto». *Dov'è il consenso della donna? Da parte di lei dire «Non ho paura» e «Non me ne importa» è indifferenza, non consenso.*

La verità è — conclude il P. M. — che l'imputato aveva nel sangue l'ossessione di uccidere una donna amata, tanto è vero che si era coricato con la pistola in una tasca del pigiama. La sua dichiarazione: «Ho steso la [redacted] e preso la pistola che era nella valigia accanto al letto» *è una bugia, perché sopra la valigia fu trovato un portacenere con tre mozziconi di sigaretta e, aprendola, il portacenere sarebbe caduto.*

Se noi accogliamo la tesi del «consenziente», considerate le molte attenuanti, finiamo per metterlo in libertà «con tante scuse» e come creditore del governo per eccesso di pena; e la perizia lo dichiara un essere pericoloso. Donde la richiesta di rinvio degli atti al Pubblico Ministero per nuovo esame.

Malgrado la calda e appassionata eloquenza degli avvocati difensori Gianni Levoni e Mariano Olivi — che hanno spiegato la «serena espressione del viso» della defunta con il suo maturato desiderio di morire in compagnia dell'uomo amato — l'Assise ha accolto la richiesta del P. M. rinviando [redacted] il processo a nuovo ruolo.

Antonio Antonucci



I genitori della ragazza uccisa ieri al banco dei testimoni durante l'udienza in Assise a Como (F. Moisio)

CRONACHE DEI LIBRI

[redacted] cinquant'anni [redacted] morte [redacted]

Giosuè Borsi

Cadde di 27 anni, col cilicio del penitente sotto la divisa - Di lui re[redacted] il ricordo d'una giovinezza felice, [redacted] fresco romanzo per ragazzi («Capitan Spaventa»), calde pagine religiose, un'alta lezione morale

Giosuè Borsi cadde in guerra giusto cinquant'anni fa, il 10 novembre 1915. E cadde nel primo giorno del[redacted] quarta battaglia dell'Isonzo, sulle pendici del monte Cucco presso Zagora. Non, come poi qualcuno disse, sul Podgora: dove invece [redacted] morto sei mesi prima Renato Serra. E l'equivoco quasi certamente derivò dalla somiglianza dei personaggi: appartenendo entrambi — con Vittorio Locchi e Nino Oxilia, con Scipio Slataper [redacted] Carlo Stuparich — alla schiera dei gio[redacted] scrittori [redacted] letterati e poeti che lasciaron la vita in quella vicenda; tutti — tranne Stuparich, medaglia d'oro — decorati di medaglia d'argento [redacted] memoria; e tutti rimasti nelle cronache della nostra cultura novecentesca [redacted] diverso prestigio [redacted] all'insegna di un comune interrogativo. Cosa avrebbero fatto, quale posto avrebbero occupato, [redacted] fossero sopravvissuti?

Per qualcuno, la risposta è difficile. Slataper, per esempio. Autore di uno scabro volume di prose — *Il [redacted] Carso*, pubblicato nel '12, [redacted] ventiquattr'anni — e [redacted] un poderoso saggio su Ibsen, che nessuno può dire se rappresentino l'avvio di una carriera geniale [redacted] versatile oppure le vampate febbrili di un talento senza altre energie da spendere. Positiva — entusiasticamente positiva — nel caso di Renato Serra, che andandosene a poco più di trent'anni ha lasciato l'impronta di un maestro. Negativa, e temperata solo dal doveroso rispetto, nel caso di Vittorio Locchi, autore della *Sagra di Santa Gorizia* [redacted] lo avrebbe, ahimè, destinato [redacted] reggicoda di Sem Benelli. Altrettanto negativa, ma non senza tenera simpatia, in quello del torinese Nino Oxilia: affetto da crepuscolari trepidazioni nonché coautore della nota commedia *Addio giovinezza!*

E Giosuè Borsi? Ecco. Il ricordo, sempre deferente ma più o meno nostalgico, di quelli che furono i suoi compagni nel sacrificio, serve almeno a questo: a farci accorgere che fu diverso. [redacted] un maestro né un caro personaggio come tanti altri che avendo ormai detto tutto quanto potevano si sarebbero trovati a disagio fra i nuovi gusti del dopoguerra.

Sì che accogliamo [redacted] gratitudine l'iniziativa della «Morcelliana» di Brescia: editrice, per l'occasione, di un Quaderno rievocativo curato da Nello Vian e da Gino Borsi — fratello del Caduto — [redacted] comprendente memorie, celebrazioni, testimonianze di diversi scrittori. (Per l'esattezza, e nell'ordine: E. Romagnoli, F. Palazzi, M. Bontempelli, P. Bargellini, D. Provenzal, G. Tumiati, C. D'Angelantonio, R. Mazzucconi, G. Prezzolini, A. Marpicati). Pagine, diciamo pure, variamente persuasive; scritte, oltre che in epoche diverse, [redacted] diversissima ispirazione (dal tronfio paternalismo del Romagnoli alla secchezza arguta del Prezzolini): ma, nell'insieme, sufficienti [redacted] formare un ritratto di Giosuè Borsi [redacted] a comporre [redacted] giusta vivacità un'immagine degnissima di ricordo.

Egli, dunque, nacque a Livorno il 10 giugno [redacted], figlio del giornalista e pubblicista Averardo che volle chiamarlo Giosuè per onorare l'amico Carducci: il quale ne fu lusingato e lo tenne a battesimo, certo non prevedendo la riuscita dell'omonimo figlioccio. Costui, infatti, ancora studente di legge [redacted] Pisa, cominciò a verseggiare secondo un gusto riferibile all'aura carducciana solo per qualche vaga e indiretta parentela con gli epigoni del gran maestro — specialmente col povero Severino Ferrari —, ma ben più decisamente ponendosi nel filone dei dannunziani di provincia col suoi *Primus Fons* e *Scruta Obsoleta* («Cenci smessi»), dove la bravura dell'orecchio e l'amore per un linguaggio arcaico, prezioso, freddamente paludato, non è che promettessero molto di buono.

I versi, tuttavia, non furono che uno dei tanti suoi impegni, insieme a quelli del giornalista — prima critico teatrale e redattore, poi direttore del fiorentino *Nuovo Giornale* — del saggista, del novelliere, [redacted] dicitore e attore tanto efficace da conquistare [redacted] l'ammirazione delle dame sia il favore di gente severissima come Isidoro Del Lungo, rimasto incantato dalle [redacted] letture dantesche.

E forse noi, occasionali commemoratori del cinquantenario, dovremmo vergognarci di confessare che l'opera sua che ci fece più impressione fu *Capitan Spaventa* — avventuroso romanzo per ragazzi, capitatoci fra le mani al momento giusto dopo [redacted] *Cuore* di De Amicis e prima dei *Tre Moschettieri* —: ma l'innocente reminiscenza, per quanto [redacted] sappiamo, [redacted] tuttavia condivisa da non pochi lettori postumi della generazione oggi fra i quaranta [redacted] i cinquant'anni. Ci sono pagine ben più ricche. Quelle, per esempio, che il brillante e versatile Borsi scrisse dopo la conversione al cattolicesimo [redacted] addirittura [redacted] breve periodo di vita militare: il *Diario*, i *Colloqui* — colloqui con Dio, intessuti quotidianamente in confidenti abbandoni —, le *Lettere dal Fronte*.

Ma per noi Giosuè Borsi — che morì ventisettenne con addosso il cilicio del penitente, e nel taschino della giub[redacted] un Dante inzuppato di sangue dalla pallottola micidiale — è l'uomo uscito dalla mischia dopo aver provato tutte le risorse delle vanità intellettuali. E' la creatura che rideva felice proclamandosi «Cristiana», mentre la moda imponeva ateismo o almeno scetticismo per piacere nei salotti; e che affrontò la morte senza baldanza né elegante ferocia, [redacted] prova di dignitosa rassegnazione da non sciupare mettendosi in vista.

Un esempio grosso e commovente, tutto compreso.

Ferdinando Giannessi

Leone Tolstoi [redacted] la moglie Sofia a Jasnaja Poljana

L'umana, severa testimonianza postuma del figlio Sergio

Disperata [redacted] [redacted] sorde lotte [redacted] famiglia

«Bisogna scappare!», furono [redacted] ultime parole - [redacted] anni, «turbato fino alle lacrime [redacted] ogni manifestazione di miseria», voleva rinunciare alla propria [redacted] - Ma c'erano tredici figli, [redacted] grande casa; la moglie, sconvolta [redacted] mutamento e distacco [redacted] marito, gli [redacted] diventata [redacted]

Mosca, novembre.

Sulla vita di Leone Tolstoi è fiorita col tempo una letteratura in grado [redacted] soddisfare moltissime curiosità. Fra i suoi biografi vi sono stati figli e nipoti in primo luo[redacted] e poi i segretari, gli amici, i conoscenti, i suoi stessi medici. Ma non pochi di quei giudizi sulla vita e in particolare sui drammi familiari di Tolstoi sembrano riflettere [redacted] animosità [redacted] loro autori, che [redacted] quei drammi fu[redacted] protagonisti e testimo[redacted] non sempre disinteressati.

«La testimonianza più seria ed umana» [redacted] dà soltanto in un'opera postuma il figlio maggiore [redacted] Tolstoi, Serghej Lvovic, morto nel 1947: questo almeno [redacted] il parere che hanno dato i critici sovietici sull'ultima biografia dello scrittore nel segnalar[redacted] in questi giorni al pubblico.

Lo stesso titolo dell'opera, Note del passato, *dice bene il senso [redacted] distacco che la caratterizza, e che solo il passar del tempo forse ha reso possibile.* «Non posso accusare nessuno [redacted] due — *scrive Serghej Lvovic illustrando il dramma dei suoi genitori* — tutti e due a modo loro avevano ragione e torto». *Par di capire che gli interessi materiali [redacted] conii Tolstoi furono soltanto pretesto d'un conflitto più profondo dovuto a una concezione [redacted] matrimonio che per lo scrittore si rivelò addirittura fatale:*

«Dalle lettere scritte da mio padre ai tempi del suo fidanzamento con Sofia Andreievna Bers si vede bene che egli era molto innamorato. Anche [redacted] buon senso però approvava la [redacted], dato che mio nonno (sono avvenimenti del 1862 [redacted] al [redacted] quei tempi quanto passassero le opinioni paterne) era del parere che egli dovesse sposa[redacted] una ragazza giovanissima, per poterla poi educare secondo i propri criteri... Sposatasi a 18 anni, mia madre infatti si sottomise in tutto e per tutto alla volontà [redacted] marito; e condivise in pieno le [redacted] vedute di allo[redacted] sulla vita familiare, [redacted] aspirazioni agli agi e alla fama. Ma quando più tar[redacted] padre abbandonò quelle vedute, lei non riuscì più [redacted] cambiare le idee che egli [redacted] aveva istillato».

Il tormento dello scrittore a sfondo sociale e religio[redacted] che [redacted] ritrova per esempio in Resurrezione, *scoppiò in forme violente intorno al [redacted]:* «Mio padre [redacted] riusciva più [redacted] godere del proprio benessere. Ogni manifestazione [redacted] miseria lo turbava fino alle lacrime». *Avrebbe voluto disfarsi delle sue ricchezze e distribuirle ai poveri. Andava ripetendo che* «la famiglia meno [redacted] ha e tanto meglio è per tutti». «Lo infastidì anche il fatto che mia madre, invece di allattare lei stess[redacted] sorella Alexandra, avesse assunto — [redacted] prima volta — una nutrice».

Ma intanto incalzavano le decisioni e le necessità d'ordine pratico: «Che fare delle tenute? Bisognava limitare le spese oppure no? E come regolarsi con l'educazione dei ragazzi? *(Tolstoi ebbe tredici figli).* Erano tutti pro[redacted] imponevano a mia madre risposte urgenti. Era lei infatti che amministrava la casa, pagava i fornitori, la servitù, gli insegnanti. Ma mio padre non voleva rispondere...». *L'incertezza, la fuga dalle responsabilità della vita furono, per Serghej, i torti maggiori di Tolstoi.*

Il 1910, l'anno della morte dello scrittore, fu un susseguirsi di drammi che Serghej ricorda con lo stesso impegno di imparzialità, a differenza di altri suoi fratelli schieratisi per l'una e per l'altra parte. Se [redacted] giudizio di Serghej sul padre può apparire severo, quello sul conto di Sofia Andreievna [redacted] aspro: «Il testamento di mio padre fece aggravare l'isterismo di cui soffriva mia madre. Nel documento il conte Tolstoi pregava i suoi eredi di rinunciare alla proprietà letteraria delle sue opere; spiegava però che si trattava d'una preghiera, non già d'un ordine. Ma Vladimir Certkov *(amico intimo e uomo di fiducia dello scrittore)* non poteva certo contentarsi di questi semplici voti contenuti nel testamento». *Certkov pertanto sollecitò un testamento con chiare istruzioni, che ottenne dopo un certo tempo.*

Nel nuovo testamento Tolstoi assicurava a Certkov i diritti di pubblicazione, nonché la supervisione [redacted] tutte [redacted] sue opere che, spiegava, non avrebbero dovuto diventare proprietà privata di alcuno. «Certkov fece [redacted] tutto perché mia madre non venisse a [redacted]nza di quelle disposizioni. Ma essa ne indovinava l'esistenza. Offesa dalla condotta del marito, Sofia Andreievna cominciò a [redacted] sentimenti non buoni, che a causa [redacted] suo isterismo assumevano talvolta forme mostruose».

Anche in quelle circostanze la scarsa risolutezza [redacted] Tolstoi non fece che alimentare i contrasti: «Attorno a mio padre l'intera famiglia divisa in fazioni cominciò a ordire intrighi. [redacted] Andreievna insiste per avere [redacted] conferma [redacted] dell'esistenza del testamento. Le risposte di [redacted] padre però [redacted] evasive. Lei minaccia di uccidersi. Mio fratello Andrej esige che nostro [redacted]dre risponda sì o [redacted]. Mio padre rifiuta di parlargli. A un certo punto arriva l'editore Almedigen che offre un milione di rubli per i diritti esclusivi sulle opere di Tolstoi. [redacted] madre è disposta ad accettare. Mio padre scaccia l'editore». *Ormai Tolstoi sente che non può più fidarsi di nessuno. Ed è proprio [redacted] quel tempo che egli, a parte il suo diario «ufficiale» accessibile ai familiari, comincia a scrivere un suo diario segreto:* «Mi sento dilaniato. Fuggire, fuggire!» *annota lo scrittore.*

Il 28 ottobre del 1910 il conte Tolstoi si sottrae con la fuga al dramma familiare. Parte di notte assieme col suo medico e confidente, il dott. Makovitski, e Sofia Andreievna, per la disperazione, tenta di annegarsi in un lago non lontano da Jasnaja Poljana, la residenza dello scrittore. «Bisogna scappare, bisogna scappare!», *ripeterà poi Tolstoi al figlio Serghej, sul letto di morte, nella casa di un cantoniere presso la stazioncina di Astapovo dove era stato accolto febbricitante, durante la fuga, a causa d'una polmonite.* «Quelle parole che egli pronunciò [redacted] tratto con voce [redacted] chiara [redacted] in tono di [redacted] fonda convinzione suscitarono in me un'impressione spaventosa».

Tolstoi avrebbe voluto raggiungere [redacted] Caucaso o la Bulgaria, con l'intento probabilmente [redacted] ritirarsi in qualche [redacted]. Negli ultimi momenti della [redacted] vita si riflettono come in [redacted] specchio deformante le attitudini più irrazionali dell'anima [redacted] quel fondamentale distacco dall'esistenza e dai suoi beni che nei secoli passati spinse tanti uomini a lasciare casa, famiglia e ricchezza per una vita cenobi[redacted] in [redacted] alle profonde foreste della Russia. E che oggi forse si traduce ancora nella pesante apatia [redacted]lle masse [redacted]. [redacted] società reclama i suoi diritti. Così Tolstoi, nelle sue sublimi visioni, finì col trovarsela contro: anche la famiglia.

[redacted] Conti

Cinque Borse di studio della Fondazione Einaudi

Roma, novembre.

La Fondazione Luigi Einaudi bandisce anche quest'anno un concorso — per titoli ed esami — a cinque borse di studio nelle discipline economiche ed in materia di pubblicistica economica. D[redacted] borse sono riservate a [redacted]renti stranieri, in possesso di laurea; tre a candidati [redacted]liani (laureati o no), ognuna dotata di 720 mila lire.

I concorrenti italiani, di almeno 20 anni e non più di 27, debbono rivolgersi per la consegna delle domande, la richiesta di informazioni ed ogni pratica alla sede della Fondazione, via Frattina 89, Roma; termine ultimo per l'invio delle domande, il 1° aprile 1966.

Una crisi di [redacted] superata [redacted] l'adesione alla lotta nazionale

I [redacted] di [redacted] alla [redacted] mondiale

A cinquant'anni dall'inizio della prima guerra mondiale, Mondadori pubblica, a titolo di testimonianza, un volume che Filippo Meda aveva scritto nel 1928 sui cattolici italiani nel conflitto del '15-'18. L'autore (nato nel 1896 e morto nel 1939) fu [redacted] dei primi cattolici praticanti ad entrare in Parlamento dopo che nel 1905 [redacted] aveva revocato, praticamente [redacted] non formalmente, il *non expedit* [redacted] 1871, e fu il primo [redacted] accettare cariche di governo diventando ministro [redacted]lle Finanze con Boselli e Orlando dal 1916 al 1919. Amico [redacted] don Sturzo si iscrisse al partito popolare e fu costretto ad abbandonare la politica nel 1924 per la sua opposizione al fascismo.

Il volume è soprattutto una autobiografia raccontata attraverso la riproduzione di discorsi e di articoli di quel tempo. In esso Meda [redacted] propone di rispondere a due domande: perché i cattolici ac[redacted] la guerra, e come superarono il disagio di combattere contro altri cattolici.

Nell'agosto del 1914 scriveva che «*nel nostro ideale la pace è il bene supremo*» e la neutralità è non solo giustificata, ma doverosa. La preoccupazione era di spiegare per[redacted] l'Italia non dovesse [redacted] tirsi legata al trattato della Triplice, dopo che [redacted] la Austria e Germania ad aggredire. Un m[redacted] dopo precisava che tuttavia «*la neutralità doveva essere subordinata agli interessi della [redacted]ne*» e li indicava nel conseguimento delle sue aspirazioni territoriali all'est e nella tutela della [redacted] posizione di grande potenza mediterranea.

Nel dicembre i socialisti attaccavano alla Camera i cattolici rimproverandoli per l'evoluzione della neutralità alla possibilità di un intervento accanto a Francia ed Inghilterra, e li accusavano di violare i principi della fratellanza universale. In quella occa[redacted] Meda rispose che questi principi condannano la violenza dell'uomo contro l'uomo e l'odio fra le classi e le nazioni, ma non impongono [redacted] subire la violenza, anzi conferiscono il diritto, «*che socialmente può tradursi in dovere*», [redacted] rivendicare con la forza [redacted] giustizia. Andava oltre: se la guerra è una triste realtà, non le si può disconoscere [redacted] valore nella evoluzione della civiltà e nella maturazione dei popoli.

E allora la seconda domanda: chi po[redacted] affermare che solo i cattolici italiani erano dalla parte del giusto? Meda accetta la *regola* che l'interesse nazionale sia il miglior criterio per interpretare i fatti, ma si preoccupa di dimostrare che nel torto erano i cattolici tedeschi. Addebita loro l'idea che [redacted] popolo della Germania «*sia destinato al dominio ed alla egemonia nel mondo*». Riporta l'affermazione di Martin Spahn, cattolico di destra e capo del centro nel Reichstag: «*Noi non volevamo una guerra di conquista, ma oggi noi dobbiamo fare delle rettifiche di frontiere: le istituzioni politiche e militari dei nostri avversari non debbono rimanere intatte; noi dobbiamo disporre di territori più considerevoli che quelli dell'impero di Germania. Questa guerra, che ci [redacted] stata imposta, deve assicurarci la nostra posizione di potenza mondiale*». Se non sapessimo che sono parole di un cattolico, a distanza di cinquant'anni ci verrebbe da attribuirle ad Hitler.

Per Meda, i cattolici italiani si comportarono da patrioti. [redacted] potremmo dire altrettanto di quelli [redacted] Austria e [redacted] Germania. [redacted] questo punto il discorso andrebbe portato [redacted] livello sovranazionale. [redacted] è stato fatto [redacted] Concilio Vaticano II. E' possibile ad uno che creda nella fratellanza, nell'amore, pensare alla guerra e giustificarla con la distinzione tra giusta ed ingiusta? E' difficile al cristiano tradurre in pratica il suo ideale di fede: in questo mondo dovrebbe sem[redacted] sentirsi a disagio.

Giovanni Trovati

FILIPPO MEDA, «*I cattolici italiani nella prima guerra mondiale*», editore Mondadori, pagine 200, lire 1800.

Un altro [redacted]issim[redacted] [redacted] dell'anziana scrit[redacted]

«Madre e Figlio» della Compton-Burnett [redacted] sussurrate con estro [redacted]

Ivy Compton-Burnett

Una signorina si presenta alla signora Mi[redacted]da Hume, che cerca una dama di compagnia. L'incontro [redacted] ha esito positivo. La candidata, [redacted] Burke, trova migliore accoglienza, lo stesso giorno, da parte di miss Emma Greatheart, che abita a po[redacted] distanza e subito l'assume come governante tuttofare; mentre in casa Hume passa Heather Woisey, amica, confidente, *alter ego* della Greatheart, sua ospite da tempo immemorabile, risoluta [redacted] diventare indipendente.

Mentre dalla Greatheart tutto continua, più o meno, secondo le antiche abitudini, sotto l'occhio indifferente di Plauto, vecchio micio egoista: [redacted] clan degli Hume [redacted] succedono eventi drammatici. Il pilastro della famiglia, la bizzarra, tirannica Miranda, e ottant'anni prude e impertinente come una fanciulla, muore nell'apprendere che i tre ragazzi da lei sempre creduti figli di un fratello defunto del marito sono, in realtà, frutto di una lontana relazione del signor Hume. A tale colpo di scena subito ne segue un altro: Rosebery, figlio unico [redacted] Miranda e di Julius, scopre da una vecchia lettera incidentalmente venutagli tra mano di essere nato da un [redacted] clandestino [redacted].

Tali rivelazioni, oltre [redacted] avere notevoli conseguenze pratiche nell'ordine familiare, turbano l'equilibrio emotivo dei due uomini: che cercano di ristabilirlo in fretta, come meglio possono. L'attempato ma ancor solido Julius chiede la [redacted] della signorina Wolsey, non priva di avvenenza, malgrado i suoi cinquant'anni: Rosebery sembra deciso [redacted] rompere l'incanto della religione materna (è sempre vissuto sotto l'affetto geloso di Miranda), per impalmare [redacted] Burke. Ma le doppie nozze non si faranno.

L'ombra arrogante di Miranda continuerà a regnare sulla sua strana famiglia, solo in apparenza abbandonata; tutto tornerà come prima [redacted] nel regno di Plauto, tra calmi e ambigui affetti muliebri, [redacted] battute manierate della signorina Grancuore (Greatheart), l'[redacted] dissimulata della sua amica Heather: «*In una vita che sembra non averne, i problemi devono essere nascosti*».

* *

Dubito che le vicende sin qui riferite avvicinino, sia pure di poco, il lettore a *Madre e Figlio* di Ivy Compton-Burnett, appena [redacted] da Einaudi. Chi co[redacted] il metodo di questa scrittrice (che dovrebbe avere, ormai, il suo pubblico, dopo tradotte [in italiano] quattro opere) conosce il valore relativo che ha in esso [redacted] *plot*, la vicenda [redacted]trale. Dei «fatti» l'autrice si sbarazza come di un'ingombrante, inutile suppellettile che un'abitudine [redacted] porta sotto la penna del narratore: li sbriga in poche righe, scoperte accidentali di personaggi che nulla può distogliere da una partita da giocar[redacted] alla fine.

In *Madre e Figlio* l'elemento essenziale è costituito dal legame tra Miranda e Rosebery. Un vincolo, in superficie, fatto d'amore, di pietà, d'abbandono confidente; nei suoi strati profondi, quali il raggio improvviso della rivelazione sulla paternità clandestina discopre, di timore, rassegnazione, incapacità di affrontare la vita nel figlio, egoismo, superbia, coscienza del peccato e ben altro nella vecchia dama.

Rispetto a tale nucleo, tutto, nel libro, è accessorio; che non vuol dire, naturalmente, superfluo. Le scherzose conversazioni dei tre ragazzi, falsi nipoti, in realtà figli, di Julius Hume, nelle quali il mondo dei grandi viene crudelmente, malignamente, geni[redacted]mente commentato e distrutto; gli infelici tentativi che il povero Rosebery compie per uscire dal cerchio stregato cui l'amore della madre l'ha ridotto, balbettando sciocchezze e offrendo il matrimonio alla prima donna che capita; i dialoghi di Emma ed Heather con Plauto, idolo impassibile che capta allusioni cifrate, emozioni imponderabili (le pagine sui rapporti gatto-padrone [redacted] un estro, di una grazia e intelligenza da superare quelle, famose, di Colette); i mormori[redacted] inorriditi, ora adegnati della servitù chiamata a partecipare, ma dal buco della serratura, alle vicende dei signori: anche in questo, come negli altri quindici romanzi [redacted] Compton-Burnett, verità tremende balenano tra [redacted] dialogo diretto e musicale.

«*Vivere insieme è forse la cosa che più c'impedisce di vederci reciprocamente per quello che siamo*», afferma un personaggio di *Madre e Figlio*. E [redacted] Compton-Burnett [redacted] con [redacted] meticolosità, il senso della sfumatura, la preveggenza di una virtuosa del piccolo punto («*Non sono tipo da notare certe cose. Qua[redacted] si direbbe che gli avvenimenti, nell'avvicinarsi, proiettino davanti a sé le proprie ombre*» per scoprire come siamo) [redacted] limita a disporre su tela dal fondo incolore frammenti di conversazioni tolte dalla vita familiare di ogni giorno.

Avvicinato a Jane Austen [redacted] la fermezza e finezza dell'analisi, ai brillanti drammaturghi [redacted] Restaurazione, ai [redacted] del romanzo-conver[redacted], anche [redacted] tragici [redacted]: il nome della Compton-Burnett (che ha settantatré anni e fino a un decennio fa era poco nota al gran pubblico) è oggi fatto accanto a quello [redacted] più audaci sperimentatori del romanzo contemporaneo. E non a torto.

Giorgio Zampa

IVY COMPTON-BURNETT: *Madre e Figlio* - Editore Einaudi, 227 pagine, 2000 lire.

Per [redacted]

Forse perché si avvicinano le feste di Natale, appaiono in numero crescente i libri — anche buoni — di puro «divertimento», destinati alla lettura non impegnata, allo svago.

* *Un volume non privo di interesse co[redacted] documento letterario, anche se piacerà soprattutto agli amatori di questo genere, è l'antologia «dell'orrore» stampata dall'editore [redacted] Sugar di Milano:* Frankenstein e Company *(752 pagine, 6000 lire). I mostri resi più popolari dal cinema, sono presentati nella loro origine letteraria: Frankenstein, inventato da Mary Shelley, la moglie del poeta; il dottor Jekyll di Stevenson, e Dracula... e via di seguito fino [redacted] più rozzo King Kong.*

* *Alla sfera del giallo, ma con severi intenti scientifici che non escludono la più viva curiosità, è la grossa storia della criminalistica moderna scritta dal tedesco Jürgen Thorwald, edita da Rizzoli con il titolo* La scienza contro il delitto *(695 pagine, 5500 lire). Vi è narrata [redacted] lotta appassionante della medicina, della tossicologia, della balistica, della dattiloscopia per scoprire i criminali e le prove dei crimini: l'esemplificazione ricorda i più gravi «affari» dell'ultimo secolo.*

[redacted] *Tra i racconti [redacted] fantascienza merita d'essere segnalato A [redacted] Andromeda (ed. Feltrinelli, 232 pp., 1500 lire). Sfrutta la tecnica del [redacted]zo di spionaggio, è angoscioso e carico di mistero come si genere richiede, ha una notevole forza d'invenzione; ma soprattutto spicca per una sua «verità» scientifico-psicologica, che è spiegata dalla personalità dell'autore: Fred Hoyle, uno dei più autorevoli astrofisici inglesi (ha collaborato alla stesura il commediografo John Elliot).*

* *Per gli innamorati del mare c'è* Kodoki, *di Kenichi Horie: il diario del primo giapponese che abbia attraversato da solo il Pacifico su una barca a vela (ed. Bompiani, 236 pp., [redacted] lire). Chi legge volentieri i «classici» dello spionaggio, non perderà l'ultima avventura di James Bond:* Si vive solo due volte *di Ian Fleming (ed. Garzanti, 186 pp., 650 lire).*

Borse economia e finanza

[redacted] produzione siderurgica in netto aumento sul [redacted]964

In ottobre [redacted] ha prodotto acciaio per 1 milione [redacted] 175 mila tonnellate, il 32 per cento più che nello stesso [redacted] dell'anno [redacted] - Fortissimo miglioramento anche per la ghisa

[redacted] definitivi del [redacted] di settembre 1965 e dati provvisori del [redacted] [redacted] ottobre [redacted]

Dalla Associazione Industrie Siderurgiche «Assider» sono stati comunicati i dati definitivi del mese di settembre 1965 sulle produzioni siderurgiche italiane.

Dati definitivi (migliaia di t)

Mesi / Anno	Settembre 1965	Settembre 1964	diff. %	Gennaio-settembre 1965	Gennaio-settembre 1964	diff. %
Ferroleghe	16,9	12,5	+ 35,2	106,5	100,0	+ 6,5
Ghisa	[redacted]	269	+ 85,5	3.909	2.481	+ 57,6
Acciaio	1.130	818	+ 38,1	[redacted]	7.085	+ 29,2
Laminati a caldo	870	665	+ 30,8	7.220	5.632	+ 28,2

Contemporaneamente l'Assider ha reso noti i dati provvisori del mese di ottobre [redacted].

Dati provvisori (migliaia di t)

Mesi / Anno	Ottobre 1965	Ottobre 1964	diff. %	Gennaio-ottobre 1965	Gennaio-ottobre 1964	diff. %
Ghisa	[redacted]	318	+ 73,0	4.459	2.799	+ 59,3
Acciaio	1.175	[redacted]	+ 32,0	10.331	7.975	+ 29,5

(Nostro servizio particolare) Milano, 10 novembre.

Nel mese [redacted] ottobre la produzione di acciaio è stata di 1175 mila tonnellate, con un incremento del 32% rispetto all'ottobre del 1964, mentre nei primi dieci mesi del 1965 è stata del 29,5% superiore [redacted] quella dell'analogo periodo del 1964. La produzione di ghisa è stata di 550 mila t (+ 73% rispetto all'ottobre del 1964) con un aumento per i primi d[redacted] mesi del 59,3.

L'apporto delle [redacted] capacità, da lungo tempo predisposto, continua a far sentire la propria influenza. Un aspetto non trascurabile delle più recenti vicende produttive della nostra siderurgia sta appunto nel costante miglioramento del rapporto fra produzione di ghisa o di acciaio che, passato dal 31,1% al 35,9% nell'ultimo decennio, è salito al 44,2% nello scorso [redacted] settembre ed al 46,8% in ottobre.

Per quanto riguarda gli ordini assunti dalle acciaierie italiane, le prime valutazioni mostrano per ottobre [redacted] miglioramento rispetto al mese precedente. Di buon auspicio il fatto che è stato il mercato nazionale ad aumentare le ordinazioni in modo più che proporzionale rispetto al totale, compensando anche il lieve regresso dai Paesi Ce[redacted] e quello, più deciso, dai Paesi Terzi.

(Agenzia Ansa)

Le vendite a premio

Prorogati al 30 giugno 1966 i concorsi per gli alimentari

Roma, 9 novembre.

I concorsi [redacted] premio abbinati alle vendite di generi alimentari, già vietati per molti prodotti con decreto del giugno [redacted], non saranno più autorizzati a partire [redacted] 1° gennaio 1966. [redacted] ricordare questa norma il ministro delle Finanze [redacted] Tremelloni ha diramato oggi istruzioni per l'applicazione del decreto divenuto operante per numerosi alimenti, dal [redacted] alle paste alimentari, d[redacted] ai [redacted] e al the.

Considerando, però, che prima del decreto erano stati concessi permessi per le vendite a premio di oli, grassi, vini e the, il ministro ha disposto che, ad evitare disparità di trattamento fra le ditte concorrenti, anche per il [redacted] vengano autorizzati concorsi concernenti gli stessi generi [redacted] validità [redacted] superiore al 30 giugno 1966. Identica proroga al 30 giugno 1966 è estesa, previa domanda, alle vendite a premio consentite sino al prossimo 31 dicembre.

Commissione di ricerca sul grado di efficienza dei settori industriali

Roma, [redacted] novembre.

Il ministro del Bilancio Pieraccini, con l'intervento del presidente del Consiglio nazionale ricerche prof. Cagliotti e del direttore dell'«Ufficio programma» dott. Ruffolo, ha insediato una commissione che dovrà effettuare studi sul grado di efficienza e sulle condizioni di competitività di alcuni settori industriali.

Il comitato è composto da rappresentanti [redacted] Consiglio nazionale ricerche e da esperti economici del ministero del Bilancio.

Mosca sospende [redacted] vendita di platino all'Occidente

La Russia produce dal 30 al [redacted] per cento dell'intera disponibilità mondiale [redacted] metallo - Scopo della manovra commerciale: far aumentare [redacted] prezzo

(Dal nostro corrispondente) Mosca, 9 novembre.

(m. c.) Yuri Drozhdovsky, un alto funzionario russo della società sovietica per le esportazioni, ha dichiarato oggi che la Russia ha bloccato la vendita del platino sui mercati occidentali «per scopi di tattica commerciale». «Se le vendite verranno riprese, in quale maniera e a chi verrà venduto nuovamente il nostro platino sono anch'esse questioni di tattica commerciale», ha spiegato il funzionario.

La decisione sovietica è stata determinata dal desiderio, così si suppone, di far aumentare [redacted] i prezzi del metallo sui mercati mondiali. La Russia è il Paese che fornisce dal 30 al 50 per cento dell'intera produzione mondiale. Il prezzo del platino, secondo le quotazioni [redacted] sabato scorso, [redacted] aggirava sui 170-175 dollari per oncia: cinque volte il prezzo dell'oro. Oltre che per lavori di gioielleria, il platino viene usato principalmente per equipaggiamenti [redacted] veicoli spaziali.

Più elevati profitti delle Società inglesi

(Nostro servizio particolare) Londra, 9 novembre.

(h.) Il bollettino del Board of Trade pubblica che i profitti lordi di 504 società quotate allo Stock Exchange sono ammontati, nel terzo trimestre dell'anno [redacted] corso, a 858 milioni di sterline con un aumento del 14% su quelli dell'esercizio precedente.

Forte aumento [redacted] tasse in Belgio

Il prezzo della benzina super passa da 101 a 114 lire al litro

Bruxelles, 9 novembre.

(a. d.) Per far fronte al crescente *deficit* del bilancio, il governo belga ha annunciato oggi notevoli aumenti delle tasse. In totale, ha detto il *premier* Harmel (dc), il governo [redacted] bisogno per l'anno prossimo di 13,7 miliardi di franchi in più (oltre 170 miliardi di lire).

Gli aumenti annunciati oggi dal primo ministro Harmel riguardano: [redacted] tasse di trasmissione (paragonabile all'Ige italiana), [redacted] passa dal 6 al 7 per cento. La tassa di lusso, che deve essere pagata dall'acquirente su una vasta gamma di prodotti, che dal 13 o dal 16 per cento attuali, secondo i generi, passerà rispettivamente al 17 e al 20 per cento. Le tasse di acquisto sulle automobili sono aumentate dal 16 al 18 per cento. La benzina aumenterà di un franco al litro (da 101 lire a 114 lire al litro [redacted] super).

Conferenza stampa del ministro Corona

L'annata turistica [redacted] più di quanto [redacted] potesse [redacted]

Superato per intensità il movimento complessivo non solo dell'anno scorso, [redacted] anche del '63 - La flessione nelle presenze di italiani compensata dall'accresciuto numero degli stranieri - A fine settembre l'introito di valuta straniera era di 640 miliardi di lire, q[redacted]si pari a quello registrato durante l'intero '64

(Nostro servizio particolare) Roma, [redacted] novembre.

Un primo bilancio dell'annata turistica è stato illustrato stasera [redacted] stampa dal ministro Corona. In base ai dati consuntivi provvisori a tutto settembre, è ormai certo che [redacted] 1965 supererà per movimento turistico complessivo anche il 1963.

La lieve flessione registrata nelle presenze degli italiani è controbilanciata dall'accresciuto numero di presenze degli stranieri: nei confronti dei primi nove mesi del 1964 l'aumento è infatti del 7,7 per cento per gli eser[redacted]zi alberghieri e del 23,1 per cento per quelli extra-alberghieri (campings, ostelli della gioventù, case private, eccetera).

Gli introiti di valuta estera ammontavano già, a fine settembre, a 640 miliardi, con un incremento del 29,2 per cento sul periodo corrispondente dello scorso anno; in termini assoluti, tale cifra è quasi pari a quella registrata nell'intero 1964.

Nel frattempo è diminuita, sia pure di poco, la spesa dei turisti italiani all'estero, ciò che ha contribuito a rendere più vistoso il saldo della bilancia turistica. Fra i primi [redacted] mesi del 1964 e i primi nove mesi del 1965 l'avanzo è passato [redacted] 391 a 532 miliardi, con un aumento di 141 miliardi (36,1 per cento). Per quanto riguarda l'apporto valutario del turismo, siamo in forte anticipo sulle previsioni del progetto di programma quinquennale. Realizzeremo già quest'anno il «surplus» preventivato per il 1969.

A che [redacted] deve la ripresa del [redacted] dopo la lieve recessione [redacted] del 1964? Il ministro del Turismo ha spiegato che la ripresa, a suo parere, è il risultato di una politica che si sforza di offrire a prezzi invariati [redacted] servizio migliore. L'esperienza negativa del 1964 ha costretto [redacted] riflettere e a considerare le possibilità dei nostri concorrenti, rendendo più facile [redacted] accettazione dei suggerimenti del Ministero del Turismo.

Corona ha elencato alcuni di questi suggerimenti:

1) stabilità e certezza dei prezzi, attraverso la diffusione del «tutto compreso» negli alberghi e del «menù turistico» nei ristoranti;

2) lotta contro i rumori, sia [redacted] la propaganda e [redacted] repressione (sarebbero state irrogate 150 mila contravvenzioni per abusi in tale campo), sia con la chiusura al traffico automobilistico [redacted] alcuni centri (Siena, Spoleto, Montecatini, ecc.);

3) maggiore cura della pulizia delle spiagge (troppo spesso inquinate dagli scarichi delle petroliere);

4) sviluppo delle comunicazioni aeree con paesi dell'Europa settentrionale;

5) miglioramento dei servizi postale e telefonico;

6) potenziamento dei valichi di frontiera;

7) avvio di sistematiche ricerche di mercato in 14 paesi stranieri.

Il successo del 1965 dovrebbe ripetersi nel [redacted]. Gli albergatori hanno annunciato, nella grande magg[redacted], che i prezzi rimarranno invariati e che il «tutto compreso» (già adottato dal [redacted] per cento delle aziende) sarà ancora più diffuso. Verrà istituita una tessera di libero [redacted] a musei e gallerie che costerà appena 600 lire; saranno aumentati gli spettacoli lirici e teatrali nella stagione estiva e nei centri di maggior richiamo turistico. Inoltre, è ormai in corso all'estero una massiccia azione di propaganda a favore degli sport invernali

tavia aumenti di prezzo in quanto al continuo [redacted] della domanda si farà fronte con l'ampliamento degli impianti, già in corso e in progetto.

Arturo Barone

Andamento del turismo in Italia (cifre in milioni [redacted] unità)

	Anno 1963	Var. % su 1962	Anno 1964	Var. % [redacted]	9 mesi 1965	Var. % [redacted] 1964
PRESENZE NEGLI ALBERGHI:						
italiani	55,5	+ 5,5	59,8	+ 2,3	50,2	— 0,8
stranieri	38,2	+ 1,2	35,2	— 2,9	34,3	+ 7,7
Totale	94,7	+ 4,0	95,0	+ 0,3	84,5	+ 2,8
PRESENZE IN CAMPEGGI, OSTELLI, ECC.:						
italiani	58,4	+ 3,8	62,7	+ 7,3	56,4	— 2,0
stranieri	14,1	+ 3,0	14,1	+ 0,4	16,6	+ 23,1
Totale	72,5	+ 3,6	76,8	+ 5,9	73,0	+ 3,0

C[redacted] fra R[redacted] [redacted] Londra

L'Italia coopererà alla costruzione di una nuova versione dell'aereo a reazione BAC 1-11

Londra, 9 novembre.

Una missione italiana si recherà tra breve in Inghilterra per studiare la possibilità di una cooperazione fra i d[redacted] Paesi nella produzione di una nuova versione dell'aviogetto inglese BAC 1-11 per brevi distanze.

Un comunicato diffuso al termine della riunione della commissione economica anglo-italiana avvisa negli ultimi due giorni dice che [redacted] trattative per la visita in questione saranno avviate immediatamente.

«La commissione — dice il comunicato — ha inoltre esaminato il progresso e le possibilità della cooperazione in campo scientifico e i problemi della navigazione costiera. La delegazione italiana ha richiamato l'attenzione sul progetto [redacted] sviluppo Bari-Taranto nell'Italia meridionale».

(Ass. Press)

Misure di Bonn per favorire la liquidità delle banche

Francoforte, 9 novembre.

(f.) [redacted] Bundesbank ha deciso [redacted] ridurre del 9% per il [redacted] mese di dicembre, la proporzione delle riserve obligatorie delle banche di credito ordinario. Ciò sembra indicare che la Bundesbank non ritiene che le economie di bilancio preconizzato [redacted] governo abbiano molta efficacia nel frenare l'espansione dell'economia.

La Banca federale ha però fatto notare di avere adottato tale misura limitatamente al [redacted] di dicembre prossimo, per aumentare la liquidità delle banche «per le usuali necessità» interne [redacted] esterne di fine anno.

Da Saragat il ministro dell'Economia argentino

Roma, 9 novembre.

Il Presidente della Repubblica ha ricevuto al Palazzo del Quirinale il ministro dell'Economia della Repubblica argentina sig. Juan Carlos Pugliese.

Nuova società torinese

E' la «Locat Spa», costituita dall'Imi, dalla Sai e dal San Paolo - Comprerà macchinari costosi da affittare alle singole aziende

Con una partecipazione paritetica [redacted] capitale azionario, l'Istituto mobiliare italiano (Imi), l'Istituto bancario San Paolo di Torino e la S.A.I. (Soc. Assicuratrice Industriale), hanno costituito la «Locat Spa» con sede provvisoria a Torino, in via Monte di Pietà 32.

La Locat Spa è una società di «leasing» che il gruppo finanziario e assicurativo ha inteso [redacted] promuovere per consentire agli operatori economici di avvalersi [redacted] di una speciale forma di [redacted] produttivo di macchinari, impianti ed attrezzature, già largamente adottata [redacted] gli Usa, Gran Bretagna, Germania, Francia e Belgio.

L'attività della Locat [redacted] esplicherà pertanto mediante l'acquisto in proprio di quanto occorrente alle imprese, alle quali lo cederà poi in locazione per [redacted] durata di 4-5 anni, contro corresponsione di canoni mensili.

La Locat Spa opererà senza limitazioni territoriali, in favore di qualsiasi impresa [redacted] dimostri solida capacità di credito.

(Agenzia Italia)

Le cartiere Usa lavorano al 98% della capacità

New York, 9 novembre.

(a.) Le cartiere produttrici di carta da stampa in Canada e negli Stati Uniti lavorano attualmente al 98% della loro capacità teorica. Si tratta [redacted] un massimo che non [redacted] verificava più dal 1957. Non [redacted] prevedono tut-

FALLIMENTI

TORINO

Soc. fatto **Favretto Oreste - Rovera Leonilde**, ferramenta colori, v. Tanaro 30; sent. 30 ott.; cur. dr. Serra; ver. 18 dic.; cur. Pregno.

Soc. accom. **Famac - Fabbrica arreda[redacted] - «Casa [redacted] Mario Mazzoni e C.»**, San Benigno; sent. 30 ottobre; cur. dr. Cellini; ver. 20 dic.; giud. Pregno.

Soc. fatto **Tasso Edoardo - Tasso Francesco - Tasso Luciano**, rigenerazione fusti metallici, via Ala di Stura 65; sent. 30 ott. cur. dr. Brezza; ver. 9 dic.; giud. Fenoglio.

Cave Quarzo Castelnuovo Nigra di Rossignana Ercole e C., Cambiano; sent. 30 ott.; cur. rag. D'Agostino; ver. 18 dic.; giud. Fenoglio.

Estensione fallito **Villata Angelo a Genovese Cristina in Villata**, forniture dentali, via S. Quintino 9; sent. 6 nov.; cur. dr. Schierano; [redacted] 17 dic.; giud. Fenoglio.

Martina Giovanni, già autotrasporti, Nichelino; sent. 6 nov.; cur. dr. Arietti; ver. 20 dic.; giud. Pregno.

Giordano Nicola, autotrasporti, Nichelino; sent. 6 nov.; cur. dr. Arietti; ver. 20 dic.; giud. Pregno.

Ferrara Gaetano, [redacted], meccanico; v. Lanz[redacted] 125; sent. 6 nov.; cur. avv. Conigliani; ver. 20 dic.; giud. Bianciotti.

Soc. fatto **Gavelotta Sebastiano e Andreoli Sergio ditta Omlis**, stampaggio metalli, già Nichelino; sent. 6 nov.; cur. dr. Boffa Tarlatta; ver. 20 dic.; giud. Bianciotti.

L'indice generale azionario passa [redacted] 63,54 a 63,39 (-0,20 per cento)

[redacted] «riflessiva» [redacted]

Dopoborsa calmo con scambi limitati - Ben tenuto il reddito fisso

La Borsa, ieri a Torino, si è imposta una moderata battuta di assestamento dopo la ripresa della vigilia. In apertura non [redacted] mancato larvate indicazioni di cauto progresso ed uno spinta ulteriore di rialzo sulle Fiat ha fatto pensare a metà Borsa ad una lievitazione generale del mercato. Questo è apparso però sfocato nella seconda metà della seduta.

Dopoborsa scogliato, a ridosso dei prezzi di chiusura. Diritti Condotte Acqua 68 nominale.

Totali della giornata: *titoli di Stato per Lire 18.000.000 n.n., obbligazioni per Lire 57.500.000 c.n., azioni [redacted] 185 mila 700.*

LE QUOTAZIONI [redacted]

Titoli	9	Variaz.
VALORI [redacted] STATO		
Rendita 5%	103 —	+ 0 30
» cent.	102 90	+ 0 30
Redimibile 3½	100 02	—
» cent.	99 92	—
Ricostruz. 3½	88 70	—
» cent.	88 60	—
Ricostruz. 5%	97 90	—
» cent.	97 80	—
Rif. Fond. 5%	97 60	—
Pr. R. 5% Tr.	98 —	— 0 25
» 84	97 60	—
B.T.N. 5% '66	100 65	+ 0 05
» » '68	100 95	+ 0 10
» » '69	100 85	—
» » '70	101 40	+ 0 15
» » '71	101 25	+ 0 10
» » '73	101 20	—
» » '74	101 27	+ 0 12
B.T.S. 5% '66	100 40	—
O[redacted]		
ENEL 5%	98 35	— 0 30
» Ser 6%	97 85	— 0 15
I.R.I. 5½ %	98 80	—
» ('34) 6%	100 20	—
» vent. 6%	98 60	—
» ('56) 6%	98 70	—
» '57 D.6%	98 80	+ 0 15
» ('58) 6%	98 30	—
» ('74) 6%	99 —	—
» '59 5½%	93 50	+ 0 60
» '60 5½%	95 —	—
» '61 5½%	91 90	— 0 10
» '63 5½%	92 20	+ 0 35
» ('64) 6%	99 25	+ 0 35
» Sid 6% spl.	99 20	—
» Eletr 5½%	108 —	—
» » 5½% spt	91 75	—
» Sider 5½	96 20	+ 0 20
Elfer (III) 4½	98 75	—
Elfer (IV) 6%	92 50	+ 0 30
FF. SS. 5½%	96 —	—
» » '53	94 60	—
» » '55	94 —	—
» » '58	93 40	—
» 5% '60	89 —	+ 0 80
» 5% '61	89 —	+ 0 80
» 6% '65	97 95	+ 0 10
P.S.Agr. 5% I	88 20	+ 0 20
» » » 5% II	88 —	—
» » » 5% III	88 20	—
» » » 6% 64 I	96 50	+ 0 30
» » » 6% 64 II	96 20	+ 0 20
» » » 6% 65 III	96 60	— 0 40
OO. PP. 5%	87 95	— 0 05
» » 5½%	92 —	+ 0 50
» » 6%	97 80	+ 0 50
» » » Sp.64	96 50	+ 0 10
» » » Sp.65	97 —	—
CelPetrolio 6%	98 —	—
» » 6% '57	88 —	—
» » 6% '58	[redacted] 70	— 0 15
» Sp. 6% '56	97 40	— 0 10
» Sud 6%	97 575	—
» » 5½%	92 20	—
» » 5½ '61	91 90	—
» 5½ '61 4ª	91 60	+ 0 40
» 5½ '62 5ª	91 20	—
» 5½ '62 6ª	91 90	—
» 5½ '63 7ª	91 75	— 0 15
» 5½ '63 8ª	91 60	—

Titoli	9	Variaz.
E. [redacted] '64 9ª	96 25	+ 0 15
» Gela 5½%	92 —	+ 0 60
S. Paolo 5%	96 50	—
» O. P. 6%	96 50	—
» O. P. 4%	94 —	—
» O. P. 5½%	92 —	—
M. Paschi 5%	95 —	—
» OO.PP. 5%	95 —	—
Migliaram. [redacted]	86 60	+ 0 40
» 5% '61	88 25	—
» Bln.5%	90 —	—
C.I.D. Sic. 5%	99 25	—
Cr. F. Sic. 5%	93 60	—
» OO.PP. 5%	95 —	—
Cr.F. Sarda 5%	86 85	—
C.F.B. Nap. 5%	87 —	—
Imimer 5½	99 60	—
» 6% '58	99 60	—
» 5½ '61	91 90	—
» 5½ 62 4ª	90 75	—
» 5½ 62 5ª	90 40	—
» 5½ 62 6ª	90 50	+ 0 50
» 5½ 62 7ª	90 20	—
» 5½ 63 8ª	90 —	—
» 6% 64 9ª	95 50	—
» 6% 64 10ª	95 50	—
» 6% 65 11ª	95 40	+ 0 25
Cassa RPL 5%	94 80	— 0 20
OO. PP. 5%	94 50	—
Istpa vent. 6%	97 60	+ 0 40
» » 5½	91 60	—
» Edison 6% 51	98 60	—
» » 6% 58	97 —	—
» » 6% 59	97 —	—
» Calini 6%	98 —	—
» St.Merid.6%	96 40	+ 0 20
IMI XII 6%	100 —	+ 0 20
» XV 1ª-2ª	100 —	—
» XVIII 6%	98 —	+ 0 20
» XIX 6%	99 40	—
» XX 6%	98 30	— 0 50
» XXI 5%	93 45	+ 0 05
» XXII 5%	89 80	+ 0 10
» XXIII 5%	89 —	+ 0 20
» XXIV 5½	91 30	— 0 20
» spec. '64	99 50	+ 0 40
» Cr.NFS% 1ª	96 60	+ 0 20
Torino '37 5%	98 75	—
» '52 6%	99 —	+ 0 60
» AEM5½ 60	89 30	— 0 20
» AEM5½ 62	89 50	—
Genova 6% '59	98 50	—
» 5½% '61	88 —	+ [redacted]
Fiat 6% '49	99 —	—
Fiat 6% '56	99 10	—
Fiat 6% '57	99 —	— 0 10
Fiat 5½% '60	92 60	—
RIV 5½%	87 30	—
Pirelli 6% '48	98 50	—
» 5½ '62	89 20	—
Olivr. '48-49 7%	101 75	—
» '53 7%	102 —	—
» '55-75 7%	102 —	—
» '58 7%	102 —	—
» '59 6½%	99 95	—
» '62 5½ 1ª	87 60	—
» '62 5½ 2ª	87 90	+ 0 45
» Soll 5½%	87 70	—
Magneti 49 7%	101 —	—
» 49 7%	101 —	—
» 56 7%	100 —	—

Titoli	9	Variaz.
Eternit 7%	104 —	—
» 6% '60	96 50	—
» 5½ '63	86 70	+ 0 50
Viberti 7% '56	101 50	—
» 7% '57	101 50	—
» 7% '59	101 70	—
» 7% '60 I	102 —	—
Cast-Gem. 7%	105 —	—
Westingh. 7%	102 [redacted]	—
[redacted]	96 50	—
Ferrara 7%	102 25	—
» 7% '56	108 —	—
Aug.-Fren 6%	96 —	—
Cart.It. 7% '49	101 20	—
» 5½ '62	84 70	+ 0 50
Calini 6%	99 50	—
» 6% '58	97 70	+ 0 20
» [redacted]	90 50	+ 0 80
» 5½% '61	88 80	—
» 5½% '62	88 30	— 0 25
Meridelett. 6%	95 50	—
Viscosa 6%	97 75	—
» 6% '57	96 35	—
» 6% '64	95 65	+ 0 30
Stipel 6%	[redacted]	—
Timo 6%	99 —	—
Telve 6%	99 —	—
Terni 6%	97 —	—
Uno 6%	97 —	+ 1
Esso 6%	99 20	+ 0 20
SIP 6%	99 25	+ 0 25
Pibigas 6½%	99 —	—
Mediofina 7%	101 —	—
Fergal 6%	109 —	—
C.Pozzi 5,75 58	84 75	+ 0 15
» 3,50 62	83 20	—
Rumianca 5½	87 —	—
» 5,50 61	86 80	+ 1 20
Lancia 5½% 60	84 80	—
» 5½% 62	83 50	—
Liquigas 6% 58	94 40	+ 1
Cova-Sar. 5½	89 40	+ 0 10
IBM Italia 5½	87 50	—
It. Gas 5½ '61	90 —	+ [redacted]
Tr.G.S.Bar. 5½	89 70	—
Autostrade 5½	90 25	+ 0 45
» 6% 65	94 35	+ 0 30
Motta 6%	94 20	+ 0 20
Finsider C. 5½	97 50	—
Aq. P. 5,50% C.	141 50	+ 2 50
AZIONI — ASSIC. E FINANZ.		
Assic. Torino	5950	+ 10
Ass. Tore priv.	4210	+ 20
Ass. Generali	86850	— 450
Piem. Finanz.	1099	—
STET	2558	— 8
Invest	3129	+ 40
Finsider	830	— 4
Finelettrica	1262	— 1
Mediobanca	65000	— 200
La Centrale	5800	— 50
Merid. Finanz.	2230	— 10
Ferr. Merid.	1765	—
COMUNICAZIONI		
Ferr. Medit.	1800	—
N.A.I.	8850	—
Torino-Nord	20	—
SIP	2425	— 10

Titoli	9	Variaz.
METALMECCANICI		
FIAT	1899	+ 1
FIAT privil.	1657	+ 12
[redacted]	570	+ 1
[illegible]	1115	— 3
Italsider	1019	— 2
Westinghouse	840	—
Fornara	415	— 12
Dalmine	1452	—
Olivetti priv.	2090	— 30
[redacted]	572	— 5
E. Marelli	630	—
M. Marelli	840	+ 15
TESSILI		
Borgosesia	7325	—
Viscosa	3705	— 35
Viscosa privil.	3380	— 10
Chatillon	3450	—
Fisac	250	—
CHIMICI		
Italgas	1032	— 2
[illegible]	950	— 15
Schiapparelli	4280	—
Mira Lanza	39090	+ 90
[redacted]	4940	— 20
ANIC	1214	— 6
Rumianca	1606	— 7
Montecatini	1622	— 12
Liquigas	189	— 0 50
Pibigas	85 50	— 0 50
S.A.R.O.M.	910	+ 10
Cir	[redacted]	—
MINERARI		
Monteponi	[redacted]	—
Talco-Grafite	10000	—
M. Amiata	11670	+ 40
ALIMENTARI		
Raff. Zuccheri	170	—
Florio	85	—
Vecchi-Unica	192	—
Eridania	2500	+ 30
Motta	11100	—
IMMOBILIARI		
Beni Stabili	2800	—
Ilica	3020	—
Risan. (Napoli)	5940	—
Imm. Roma	454 50	+ 1 50
Gilardini	1700	—
Furco	115	—
DIVERSI		
SIAK	5000	—
Acqua Potab.	816	— 19
C. Acqua Roma	455	+ 9
Acq.DeFerr.-G.	1045	—
Cartiera Ital.	1200	— 100
Cartiere Burgo	13620	+ 20
Fernet Bran.	11500	— 900
Eternit	[redacted]700	—
Pirelli	2820	+ 15
Ceram. Pozzi	170	+ 5
Rinascente	261	—
Rinascente pr.	210	—
Ind. Stura	1660	— 20

PREZZI DI CHIUSURA ALLA BORSA DI MILANO

FINANZIARI E ASSICURATIVI			
[redacted]	64.990	Pirelli C.	3152
Bip	3800	Sifir	1076
Centrale	[redacted]	Stet	2537
Invest	3134	Italpi	2285
Bastogi	1764	Generali	86.700
Sviluppo	1679	Ras	36.190
Finmare	450,50	Incendio	8440
Finelettr.	1265	Assicur.	64.000
[redacted]	851	Ass. Tor.	5947
Breda	3075	Ass.Tor.pr.	4160
Safap	124,50	Ass. Mil.	22.970
Sme	2235	Ass.Mil.pr.	13.800
Generalità	952	Fond. Vita	18.920
COMUNICAZIONI			
[redacted]	600	Ausiliare	2450
Nittal	1720	Sip	2437
TESSILI E MANIFATTURIERI			
Cantoni	13.400	Lanerossi	2695
Val Ticino	14	Tiliana	159
Olcese	572	Fisac	239
De Angeli	[redacted]	Cascami	3790
Cucirini	6202	Bernocc.	1190
Linificio	600	Châtillon	5360
Rossari	17.800	Snia Visc.	3700
Rotondi	19.000	Viscosa pr.	3057
Tosi	2110	Pacchetti	448
Valeno M.	23.600	Scotti	102,25
Caverie	1495	Marz. pr.	1930
MINERARI E METALLURGICI			
[redacted]	1021,50	Sisla	8032
Magona	992	Broggi-Iz.	875
Metallurg.	5590	Falck	3540
Amiata	11.640	Falck pr.	3600
Montecat.	1621	Trafilerie	661
Monteponi	700	Ilva-Viola	678
Dalmine	1443	Terni	573,75
[redacted] E AUTOMOBILISTICI			
Fiat	1894	Fr. Tosi	895
Fiat priv.	1696	Westingh.	[redacted]
Nebiolo	570	Olivetti	2105
ELETTRICI E ELETTROTECNICI			
Cielt	2570	Magneti	[redacted]
Emiliana	2072	Tecnom.	1450
Orobia	2201	Alto Val.	1418
[redacted]	629,50		
ALIMENTARI			
Distillati	2270	Certosa	2340
Eri[redacted]	2465	Motta	11.100
Ed. Molini	[redacted]	R. Zucch.	174,50
CHIMICI			
Anic	1214	Rumianca	[redacted]
Sella	4975	Saron	921
Italgas	1030	C. Erba	6660
Liquigas	189	Erba priv.	4990
Mag. Gas	658	Bicoschi	17.000
Pibigas	85,50	Caffaro	170,25
Larderello	2700	Ledoga	2790
Mira L.	38.990	Ledoga pr.	3025
Ossigeno	1340	Sage	6300
IMMOBILIARI E AGRICOLI			
Aedes	1785	Milano C.	31.800
[illegible]	2000	Silos	2850
Sagi	1360	Bon. Ferr.	655
Beni Stab.	2810	Risan. N.	6010
Gen. Imm.	454		
DIVERSI			
Edison	2187	Smeriglio	119
Bernol	11	Pir. SpA	2812
Breda	42.200	T. Acqui	6300
Burgo	13.560	Rinasc.	261
Ginori	499	Rinasc. pr.	207,875
Ciga	3550	Mondad. pr.	2450
Italcem.	13.600	C. Acqua	457
Cementir	4955	De Ferrari	997
Cer. Pozzi	169	Ses	3800
Eternit	4650	Snam	1455
Unione A.	1025	Centrali	5500

Milano, [redacted] novembre.

Lo spunto di fermezza registrato ieri dalla Borsa, sotto [redacted] la spinta delle Olivetti, delle Fiat e di altri titoli primari, non ha avuto stamane [redacted] seguito [redacted] rilievo. In pratica la Borsa si è limitata a consolidare i livelli della vigilia e solo una parte [redacted] titoli [redacted] registrato qualche spunto di maggior rilievo mentre la [redacted] p[redacted] della quota si assestava su livelli leggermente più calmi della vigilia.

La chiusura è avvenuta [redacted] una atmosfera generale calma ma con prevalenza di ristretti assestamenti. L'indice generale azionario del «Sole-24 Ore» passa da 63,54 della vigilia a 63,39 con una modesta flessione dello 0,20%. Sempre ben tenuto il reddito fisso.

Calmo il mercato dei premi. Corsi informativi per fine dicembre: Fiat 30-40, Catini 30-40, Edison 30-40, Viscosa 65-80, Generali 1900-2300.

Titoli trattati: valori di Stato 155.000.000, obbligazioni [redacted] milioni, azioni [redacted] 1.333.900 per un valore [redacted] L. 2070 milioni, di cui maggiormente scambiate: Fiat 191.000, Catini 62.000, Edison 48.000, Viscosa 71.000.

Dopoborsa calmo con limitati scambi. Corsi informativi: Fiat 1885-1890; Catini 1618-1622; Edison 2150-2155; Viscosa 3600-3700; Generali 86.300-86.600; Olivetti 2095-2100.

Genova, 9 novembre.

Industrie agricole 3105; Navigazione Alta Italia [redacted]; Cotonificio Ligure 2200; Eridania 2460; Romana Zuccheri 177; Industria Zuccheri 3465; Distillerie Italiane 2200; Zuccheri Sermide 880; Esercizi Molini 1280; Mira Lanza 38.050; Italsider 1017; Aedes 1770.

Oro e valute estere ieri al mercato libero

Milano, 9 novembre.

Applicazioni sempre limitate sul mercato libero dei cambi con intonazione statica specie nei trasferimenti rilevati a titolo indicativo: New York 623-628; Zurigo 143,75-145,75; Parigi 127-129; Francoforte 157-159.

Modesto assorbimento nelle banconote: sterlina 1740-1760; dollaro Usa 622-626; franco svizzero 143,50-146; franco francese 126,50-128,50; marco occ. 154-157.

Oro fino [redacted] a 708-716 lire al grammo con limitata domanda. Scarsi affari sul monetato: sterlina oro vecchio conio 6075-6275.

Duemila miliardi [redacted] B. d. T. emessi in undici mesi

Roma, 9 novembre.

[redacted] ministro per il Tesoro, ha disposto [redacted] emissione di 250 miliardi di Buoni ordinari [redacted] Tesoro a 12 mesi per il giorno 29 novembre.

Sale così [redacted] duemila miliar[redacted] [redacted] cifra dei Buoni ordinari del Tesoro emessi nei primi undici mesi dell'anno, contro i 1530 miliardi del medesimo periodo [redacted] 1964. [redacted] novembre del [redacted] la emissione [redacted] fu uguale a quella attuale.

(Ag. Italia)

A Wall Street tendenza debole

Contrattazioni vivaci, con perdite accentuate in fine [redacted] seduta - Flessione nei titoli dell'alluminio - La media Dow Jones degli industriali è scesa da 953,95 a 951,72

New York, 9 novembre.

Contrattazioni attive, con perdite accentratesi [redacted]o in fine della seduta. I titoli dell'alluminio colpiti duramente lunedì, dopo una ripresa in apertura hanno ricominciato a perdere. In complesso, gli esperti considerano la giornata come un ulteriore riaggiustamento del mercato dopo i grandi guadagni recenti.

Medie Dow Jones (tra parentesi le medie di ieri): industriali 951,72 (953,95); ferroviari 236,71 (236,56); obbligazioni interne 88,29 (88,30); pubbl. utilità 158,84 (158,90).

Az. scambiate n. 6.680.000.

Londra: da 439,2 [redacted] 439,5

Londra, 9 novembre.

La Borsa ha chiuso [redacted] condizioni attive, con corsi in rialzo grazie ad acquisti speculativi. Andamento dei Fondi di Stato deludente, con alcuni piccoli rialzi.

Indice 439,5 (ieri 439,2).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura di ieri): Snia Viscosa 48 (47 1/2); Snia Viscosa priv. 39 (39); Montecatini (non uff.) 21 1/4 (21).

Francoforte: 120,09 (120)

Francoforte, 9 novembre.

All'inizio, realizzi di beneficio. Successivamente si è registrata una lieve ripresa, [redacted] in chiusura si è avuta una intonazione esitante.

Indice 120,09 (ieri 120).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura di ieri): Edison 13,80 (13,85); Fiat 12 (12,10); Fiat pr. 10,40 (10,40); Finsider 5,30 (5,30); Magneti Marelli 5,20 (5,30); Montecatini 10,25 (10,40); Olivetti 13,45 (13,55); Pirelli 17,90 (18,10).

Zurigo: da 203,3 a 203,9

Zurigo, 9 novembre.

In [redacted] mercato poco attivo, [redacted] i [redacted] hanno generalmente oscillato entro margini ristretti. Pressoché invariati i titoli di Stato.

Indice 203,9 (ieri 203,3).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura di ieri): Carlo Erba 47,25 (47,75); Rumianca 11,40 (11,45); Italcementi [redacted] (07); Snia Viscosa 26,25 (26,50); Bastogi 12,55 (12,60); Condotte 3,25 (3,20); Fiat 13,30 (13,40).

Unione Banche Svizzere 2965 (2960); Società [redacted] Banca Svizzera 2210 (2205); Credito Svizzero 2430 (2425); Electrowatt 1650 (1640); Italo-Suisse 250 (252); Aare-Tessin 1000 (1000); Adolph Saurer [redacted] (1450); Bally 1550 (1570); Brown Boveri [redacted] (1840); Ciba 5200 (5210); Fischer 1475 (1475); Lonza 1040 (1050); Nestlé 2665 (2645); Sulzer [redacted]030 (3010); Interhandel [redacted] (4640).

Parigi: da 89,5 a 89,1

Parigi, 9 novembre.

Mercato azionario calmo e poco attivo. Gli operatori manifestano un rinnovato riserbo, nonostante il miglioramento dell'indice della produzione industriale in settembre.

Indice 89,1 (ieri 89,5).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura di ieri): Olivetti 16,50 (16,70); Finsider [redacted] (6,55); Pirelli 21,80 (22); [redacted] Viscosa 29,20 (29); Montecatini 12,95 (12,55).

IL PROGRAMMA LABURISTA PER IL 1966

Wilson rinuncia «per ora» a nazionalizzare l'acciaio

I piani economici del governo appaiono moderati, più radicali che socialisti; anche i liberali disposti ad accettarli - Aspre proteste della sinistra laburista contro il «premier» - Wilson replica: «Dobbiamo dare la precedenza a riforme più urgenti. Abbiamo un solo voto di maggioranza: se tentassimo di socializzare la siderurgia, correremmo il rischio di gravi sconfitte alla Camera e alle elezioni»

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 9 novembre.

Con il «discorso della Regina» — letto dalla sovrana ma scritto dal primo ministro — si è aperta oggi a Londra la sessione parlamentare '65-'66. Il tradizionale discorso illustra gli obiettivi del governo e compendia il programma legislativo dei prossimi dodici mesi. Il testo conferma l'accortezza politica di Harold Wilson. Si ricordano ventidue disegni di legge più altre innovazioni sociali e industriali: ma non si fa parola della nazionalizzazione del ferro e dell'acciaio.

Il costoso progetto è stato accantonato: per lo meno, per questa sessione. La rinuncia ha deluso parecchi laburisti e, ad un convegno nel pomeriggio del gruppo parlamentare, il *premier* era bersagliato da proteste e lagnanze, talune assai energiche. Wilson non si scomponeva. In dieci minuti, richiamava gli insoddisfatti alla realtà. Secondo le indiscrezioni della stampa, avrebbe detto: «*Dobbiamo dare la precedenza alle riforme più urgenti ed importanti, senza dimenticare l'equilibrio delle forze ai Comuni. Se, con la nostra minuscola maggioranza, tentassimo di far approvare la nazionalizzazione della siderurgia, ci esporremmo al pericolo di sconfitte parlamentari e forse elettorali. Nella lotta, naufragherebbero le altre misure da noi proposte*».

Wilson ricordava inoltre che tutti, o quasi, i nuovi disegni di legge sono graditi ai liberali, i quali osteggiano invece il trasferimento allo Stato del ferro e dell'acciaio. La maggioranza governativa ai Comuni, di tre seggi fino ad agosto, è adesso, causa la morte di due deputati, di uno soltanto: salirà, quasi certamente, a due, giovedì, dopo la elezione suppletiva nel collegio di *Erith and Crayford* ma potrebbe fermarsi a tale quota se, fra alcune settimane, i *tories* riconquisteranno la circoscrizione di *Hull North*, dove i laburisti prevalsero nel '64 con soli 1181 suffragi di vantaggio. Comunque, sia essa di tre voti, di due o di uno, la superiorità di Wilson sarà sempre esilissima. Ma vi sono i nove voti liberali e, grazie ad essi, — avrebbe concluso il *premier* — «*Potremo dire al paese nel '66 di aver attuato il 95 per cento delle nostre promesse elettorali del '64*».

Più tardi, nel dibattito ai Comuni sul «discorso della Regina», il *leader* dell'opposizione Edward Heath sfidava Wilson a rivelare i suoi propositi nei confronti dell'industria siderurgica. Abilmente, il *premier* replicava: «*La nazionalizzazione delle quattordici principali aziende rimane il nostro obiettivo, come indicato nel "libro bianco" approvato da questa Camera in primavera. Ma il disegno di legge sarà complesso ed esigerà lunghe discussioni. Era impossibile inserirlo nel programma legislativo di questa sessione senza sacrificare altre iniziative*».

Alleggerito del ferro e dell'acciaio, il «discorso della Regina» è un piano d'azione in cui gli stessi conservatori troveranno ben poco da combattere. Il partito liberale ha già dichiarato: «*E' motivo di compiacimento vedere abbandonate alcune misure socialiste e adottate parecchie politiche liberali*».

Il governo si presenta adesso al paese più come un'amministrazione radicale che una laburista. Un commentatore osserva: «*Wilson non sembra nemmeno preoccuparsi della sinistra socialista. Emerge sempre più come uno statista alla Kennedy o alla Johnson, dotato di gran senso pratico*».

La regina Elisabetta, accompagnata dal principe Filippo, giungeva al Parlamento questa mattina su uno dei suoi cocchi dorati. Ripetendo un solenne e sfarzoso rito, la sovrana convocava nella Camera dei Lords tutti i pari e tutti i deputati: e ad essi leggeva il programma del «suo» governo. Tre traguardi ispirano il documento: ripresa economica, espansione edilizia, potenziamento dei servizi sociali. Sul problema europeo, il «discorso della Regina» dice soltanto: «*Il mio governo continuerà a operare per conseguire una più vasta unità europea. Cercherà d'irrobustire la "Associazione europea di libero scambio"* (i sette dell'Efta) *e di sviluppare la cooperazione fra questa Associazione e la Comunità economica europea. Cercherà inoltre di realizzare un più ampio mercato europeo*».

Sulla ripresa economica, il discorso ribadisce la volontà di pareggiare entro il '66 la bilancia dei pagamenti. Ai Comuni, Wilson aggiungeva poi che le esportazioni superano, quest'anno, del 6 per cento quelle del '64 mentre le importazioni sono rimaste pressocché eguali. Si darà inizio all'attuazione del «piano nazionale», s'accrescerà l'uso di tecnologie avanzate; si miglioreranno gli incentivi per gli investimenti, aumentati nel '65 del 10 per cento e che ancor più dovrebbero salire nel '66; si rafforzerà con varie iniziative la «politica della produttività e dei redditi». E' quasi certa — benché non specificata — la presentazione di un progetto per la «notifica preliminare» alla «commissione dei redditi» di tutte le richieste salariali.

Fra le altre misure spiccano quelle per eliminare la speculazione sulle aree edilizie, per portare a mezzo milione il numero delle abitazioni costruite annualmente, per accrescere certe pensioni, per diminuire le imposte comunali. Vi saranno infine riforme per «migliorare e rammodernare» i codici e la giustizia.

Mario Ciriello


L'arrivo della regina Elisabetta al Parlamento inglese (Tel. Associated Press)

Bebawi nell'ora del delitto passeggiava davanti all'albergo?

La testimonianza del portiere de «La Residenza» che doveva scagionare l'imputato ha suscitato dubbi e perplessità - In una prima deposizione disse di avere incontrato l'egiziano, poi ritrattò - Ieri ha affermato: «Non so più cose dire, è passato tanto tempo»

(Nostro servizio particolare)
Roma, 9 novembre.

L'unico alibi di Youssef Bebawi, accusato insieme alla moglie Claire Ghobrial dell'assassinio di Farouk Mohamed Chourbagi, ha pericolosamente vacillato, dissolvendosi in una nebbia di «non ricordo», quando l'unico testimone che avrebbe potuto salvare l'egiziano ha deposto oggi, diciannovesima udienza, dinanzi all'assise per il delitto di via Lazio.

Questo testimone, che con le sue incertezze ha suscitato dubbi e perplessità, si chiama Gustavo Ventura; ha 43 anni; è il portiere dell'albergo «La Residenza» di via Emilia, dove i coniugi Bebawi presero alloggio per poche ore il 18 gennaio 1964, giorno in cui Chourbagi venne ucciso nel suo studio di via Veneto con quattro colpi di pistola e fu sfregiato col vetriolo. Durante la deposizione del portiere, un uomo con i capelli neri e corti, occhiali a stanghetta da miope, labbra sottili, Youssef Bebawi non ha saputo nascondere la tensione che lo innervosiva. Da quella testimonianza poteva dipendere la sua sorte.

Ventura, come già fece durante il processo poi annullato, ha raccontato che i Bebawi arrivarono all'albergo «La Residenza» verso le 16,30; si allontanarono in cerca di una stanza migliore delle due messe loro a disposizione; tornarono dopo mezz'ora. Presero il tè; la signora fece una telefonata; poi i due uscirono. Alle 17,30 Ventura terminò il servizio; raggiunse la propria utilitaria parcheggiata a sinistra dell'albergo; se ne andò a casa.

Presidente (a Ventura) — Ha altro da raccontare?

Ventura (un po' emozionato) — Durante l'istruttoria, quando fui interrogato per la seconda volta dal pubblico ministero Giorgio Ciampani, che qui sostiene la pubblica accusa, ritenni di ricordare di avere incontrato il signor Bebawi fuori dell'albergo, mentre io ne uscivo. Passeggiava lungo il marciapiede. Questo sarebbe accaduto mentre io stavo andando a casa.

Presidente — Lei sa che l'imputato Bebawi attribuisce grande importanza a questo presunto incontro con lei, perché proverebbe che lui non si recò insieme alla moglie nell'ufficio di Chourbagi, quando questi fu ucciso. Oggi ha un ricordo, abbastanza nitido, dell'episodio così importante per questo processo?

Ventura — I signori Bebawi alloggiarono a «La Residenza» per due settimane nel mese di dicembre del 1963. Ho riflettuto a lungo su quello che dissi al dottor Ciampani; mi ci sono arrovellato per nottate intere; capivo che, se quel ricordo fosse diventato una certezza, il signor Bebawi sarebbe stato salvo...

Presidente (insistendo) — Oggi non è più sicuro dei suoi ricordi?

Ventura (perplesso) — Quando dissi al Pubblico Ministero di aver veduto Bebawi passeggiare sul marciapiede, non ricordavo che gli egiziani erano stati a Roma anche a dicembre.

Presidente — Adesso che può dire? Vide o non vide Bebawi all'ora del delitto fuori dell'albergo?

Ventura — Da quando mi venne alla mente il ricordo del soggiorno dei Bebawi a dicembre, cominciai a dubitare, pensai di essermi sbagliato. Ora non so più cosa dire. E' passato tanto tempo.

Presidente — In sostanza lei non parlò dell'episodio alla pubblica sicurezza, appena tradotto da Atene a Roma; non ne fece cenno col Pubblico Ministero nel primo interrogatorio; disse, non sollecitato, di aver veduto l'egiziano fuori dell'albergo durante la seconda deposizione; nella terza rettificò affermando che l'incontro avvenne non la sera del delitto, ma a dicembre. Lo stesso sostenne press'a poco nel primo processo. Oggi mi sembra che le sue idee siano ancora più confuse.

Ventura — Quando raccontai la storia dell'incontro al Pubblico Ministero ero molto turbato...

Avvocato Vassalli (difensore di Bebawi) — Si capisce: era stato minacciato di incriminazione per falsa testimonianza.

Pubblico Ministero (battendo col pugno sullo scanno e urlando) — Potete anche dire che il teste fu intimorito!

Avvocato Petrelli (difesa della Ghobrial) — Conferma che nel dibattimento precedente il teste, interrogato dal giudice «a latere», disse: «Mi sembra di non avere incontrato il signor Bebawi il 18 gennaio»?

Avvocato Vassalli — Mi oppongo alla domanda! Il teste ha già deposto a sufficienza su questo punto.

Avvocato Petrelli — Chiedo allora la lettura di tutte le deposizioni rese dal teste alla Pubblica Sicurezza, al Pubblico Ministero e nel primo dibattimento.

Avvocato Vassalli — Mi oppongo!

Pubblico Ministero — Mi oppongo!

Presidente — Visto che non c'è accordo fra le parti, è impossibile leggere gli atti del processo nullo.

Ventura è uscito dall'aula senza che l'alibi di Bebawi fosse efficacemente confermato. L'imputato non ha nascosto il proprio disappunto. L'avvocato Giuseppe Sotgiu, che difende la Ghobrial, ha osservato che, essendo venuto meno l'accordo delle parti, nessun altro documento del processo naufragato potrà d'ora innanzi essere letto.

Il processo continua domani.

Arnaldo Geraldini


La deposizione del portiere Gustavo Ventura ieri al processo Bebawi (Tel. A. P.)

Ieri al Sestriere è caduta la neve

Sestriere, 9 novembre.

(m.) Nevica al Sestriere. Dopo una mattinata di sole e di cielo azzurro, tutta la zona si è ricoperta di nebbia molto fitta; poi, con l'abbassarsi della temperatura verso le ore 15 sono cominciati a cadere i primi fiocchi. In poche ore la neve ha mutato l'aspetto del Colle: strade, prati, tetti delle case e alberi si sono ricoperti di neve, e tutto il paesaggio appare ora col suo ben noto aspetto invernale.

Il tempo che farà

Sulle regioni nord-occidentali e sulla Sardegna molto nuvoloso o coperto con piogge e temporali. Nevicate sulle Alpi oltre i 1000 metri. I fenomeni si estenderanno, nel corso della giornata, alle rimanenti regioni settentrionali ed a quelle centrali. Sulle regioni meridionali e sulle isole molto nuvoloso con manifestazioni temporalesche. Temperatura: tendente a diminuire. Venti: deboli variabili. Mari: poco mossi.

Temperature minime e massime di ieri:

Torino	10	13	L'Aquila	10	14
Bolzano	7	18	Roma	15	22
Trento	11	15	Campob.	11	14
Verona	11	15	Bari	10	21
Trieste	13	15	Napoli	18	16
Venezia	11	16	Potenza	9	16
Milano	9	13	Catanzaro	14	30
Genova	14	21	Reggio C.	13	22
Bologna	8	17	Messina	17	21
Firenze	8	19	Palermo	17	21
Pisa	6	19	Catania	14	24
Ancona	14	15	Alghero	13	19
Perugia	13	16	Cagliari	14	19

Proclamato ieri un altro sciopero di 24 ore

Ogni giorno cinque navi abbandonano Savona perché non possono scaricare

Gli operai portuali si astengono dal lavoro per un contrasto sulle tariffe e le assunzioni - Banchine deserte, fermi treni e gru - Un agente marittimo ha fatto dirottare ad altri scali tre piroscafi con 25.000 tonnellate di merci - Gli operatori economici chiedono un intervento del governo

(Dal nostro corrispondente)
Savona, 9 novembre.

La crisi nel porto di Savona oggi si è notevolmente peggiorata: gli scaricatori portuali — davanti alla ratifica della nuova regolamentazione delle tariffe e delle assunzioni dei soci della «Pippo Rebagliati» — hanno risposto con uno sciopero di ventiquattro ore, dalle 8 di stamane alle 8 di domani. L'inasprimento della situazione ha avuto come conseguenza altri dirottamenti di navi: si calcola che dai cinque agli otto piroscafi al giorno lascino le acque di Savona, oppure vengono dirottati verso altri porti già durante la navigazione.

Stamane un agente marittimo lamentava, soltanto per suo conto, il dirottamento di tre navi cariche di merci varie e alla rinfusa, per un volume complessivo di 25.000 tonnellate. Questo è significativo indice della preoccupante perdita di lavoro dello scalo savonese e del danno che ne segue.

Sono continuati i contatti fra i lavoratori portuali, i dirigenti e i sindacalisti per discutere sulle decisioni da adottare. La situazione è tesa e si teme che gli scaricatori prendano altre più gravi decisioni. Tra gli operatori del porto non si esclude che, dopo quello di oggi e domani, abbia inizio un altro sciopero ad oltranza, che porterebbe alla paralisi completa di ogni attività. Gli agenti marittimi, impensieriti per la china presa dalla crisi, invocano l'intervento delle autorità governative.

A voler esaminare il conflitto fra le parti non si vede tuttavia quali possibilità di successo possa avere la presa di posizione degli operai. La nuova regolamentazione, concessa alla Società Funivie Savona-S. Giuseppe, è diventata operante in base ad un decreto ministeriale e, come tale, non è possibile che essa venga annullato. La Società delle Funivie Savona-S. Giuseppe, che usufruisce della concessione del Ministero della Marina mercantile, è dotata di impianti modernissimi per lo scarico di carbone e la limitazione della manodopera (rappresentata dai soci della «Pippo Rebagliati» che prima inviavano un numero fisso di operai, 48 per ogni nave), è ritenuta indispensabile dai dirigenti della società.

L'altro punto controverso della nuova regolamentazione, è la retribuzione, da farsi in base alle ore di lavoro, anziché a tariffa fissa per tonnellata come percepita prima e che gli scaricatori pretenderebbero ancora di percepire.

La riduzione dei costi della manodopera e delle tariffe è un fattore indispensabile per la Società Funivie, che cerca di contenere i prezzi e possibilmente ridurli per fronteggiare la concorrenza. Non va dimenticato che a causa della concorrenza il traffico delle Funivie Savona-S. Giuseppe ha subito dall'inizio dell'anno ad oggi una flessione di circa trecentomila tonnellate.

Stamane, dopo la proclamazione dello sciopero generale, il porto aveva un aspetto desolato: vuote di uomini le tolde delle navi all'àncora, deserte le banchine, fermi gli elevatori meccanici e i treni merci sulla rete ferroviaria.

Aspetti drammatici presenta la situazione per i piccoli bastimenti adibiti al cabotaggio nazionale. La loro sosta forzata è un problema di estrema gravità per il «padrone» e per l'equipaggio. Per alcuni di questi «legni» la situazione può definirsi tragica, come è il caso del Cucciolo che da undici giorni è bloccato in porto. Le grosse navi, in certi casi, hanno dovuto sostare forzatamente alla calata fino a venti giorni con un danno di cui è facile immaginare la portata. In condizioni altrettanto difficili si sono venuti a trovare, oltre agli agenti marittimi, alcuni dei quali hanno già dovuto ricorrere alla riduzione di personale, gli autotrasportatori e le agenzie di trasporti che, per far fronte alle loro necessità, sono costretti a spingersi a Genova o ad Imperia per fare il carico e coprire almeno le spese.

Da tutte le altre branche delle attività industriali e commerciali cittadine si chiede che sia posto fine a questo preoccupante stato di cose e si inizi un arbitrato che dia inizio a trattative concrete destinate a risolvere in modo soddisfacente il delicato problema.

m. fi.

Uccide una donna con l'auto intestata a un mendicante

Un contrabbandiere a Como - Il pilota è fuggito lasciando un carico di sigarette - Il «barbone» non sapeva nulla

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 9 novembre.

(g. m.) Un mortale incidente stradale avvenuto la scorsa notte sul Lago di Como ha portato nuovamente alla ribalta il caso di «barboni» che figurano proprietari di veloci automobili.

Di questo ingegnoso sistema ideato da contrabbandieri si era già parlato nei mesi scorsi, quando la polizia venne informata che alcune auto erano intestate a mendicanti: le ricerche fatte in quell'occasione però non approdarono a nulla. C'è voluto un grave incidente stradale per rivelare uno dei tanti prestanomi, che però interrogato dalla polizia è caduto dal mondo delle nuvole assicurando che ignorava di essere proprietario di un'auto del valore di parecchi milioni.

Verso le 22,30 di ieri a Menaggio, sul Lago di Como, una grossa «Consul» aveva travolto una donna, Albina Vanini, che era morta sul colpo. Il giovane che si trovava alla guida era fuggito, abbandonando la vettura e centinaia di pacchetti di sigarette di contrabbando, nascoste sotto i sedili. Dal libretto di circolazione i carabinieri sono risaliti così al proprietario, che è risultato essere un anziano invalido, Cesare Esposito, di sessantasette anni, ospite abituale di un dormitorio pubblico. Fermato e interrogato, il «barbone» si è difeso affermando che lui quell'automobile non l'aveva mai neppure vista, anche se resta il fatto che responsabile di quello che è accaduto, per quanto riguarda la responsabilità civile, è lui.

Come si è detto, da tempo i fuorilegge dediti al contrabbando hanno trovato questo sistema per disporre di automobili in ordine con i documenti, ma dalle quali la Finanza non possa risalire a loro.

ULTIME NOTIZIE

«No» al boicottaggio del Mec e dell'Alleanza Atlantica

Bocciata dal Senato francese la politica estera di De Gaulle

Respinto con 144 voti contro 84 il bilancio degli Esteri presentato da Couve de Murville - Nessun ministro era presente al dibattito - Il voto negativo non avrà conseguenze sulla politica governativa: quello che conta è il parere della Camera dove il generale ha la maggioranza

(Dal nostro corrispondente) **Parigi, 9 novembre.**

Il Senato ha respinto, con 144 voti contro 84, il bilancio degli Esteri presentato dal ministro Couve de Murville. Il voto sfavorevole viene motivato come protesta contro la politica internazionale del governo e, principalmente, contro l'atteggiamento negativo della politica gollista sui problemi europei e dell'Alleanza atlantica.

Nessun ministro era intervenuto al dibattito per difendere la posizione del Quai d'Orsay, perché il generale De Gaulle ha vietato ai ministri la frequentazione di Palazzo del Lussemburgo in segno di ostilità verso il presidente del Senato, Gaston Monnerville. Era presente soltanto il sottosegretario Habib Deloncle, il quale, in risposta agli attacchi dell'opposizione, ha affermato: «*Quale dei nostri amici non pensa a se stesso prima di pensare a noi? Perché la Francia dovrebbe fare eccezione alla regola?*». Questa dichiarazione, improntata ai più rigidi principi del «sacro egoismo», conferma il ripudio di ogni possibilità integrazionista da parte del governo francese. Il sottosegretario ha poi aggiunto: «*Quando ci rimproverate di condurre la nostra politica in segreto, senza consultare i nostri alleati come dovremmo, rispondo: riportatevi a dieci anni addietro e vedete come i nostri alleati agivano a nostro riguardo. C'è un partito preso di denigrazione per il quale ci si può domandare se non è diretto dall'estero*».

Il voto contrario del Senato non avrà nessuna influenza sulla politica internazionale della Francia, perché esso rimarrà inoperante se l'Assemblea nazionale, dove il governo ha la maggioranza assoluta, approverà il bilancio in seconda lettura. Avrà tuttavia una certa importanza in questo particolare periodo di campagna elettorale, perché non mancherà di pesare sull'opinione pubblica già piuttosto inquieta per i pericoli di avventura della politica estera gollista.

In questa situazione, sembra probabile che il Quai d'Orsay adotti nelle prossime settimane un atteggiamento interlocutorio, che gli consenta di rinviare a dopo l'elezione del presidente della Repubblica ogni presa di posizione precisa sui maggiori problemi internazionali del momento. A questo atteggiamento si deve forse se il governo francese non ha ancora risposto alle proposte che il ministro Colombo gli aveva rivolto in qualità di presidente del Consiglio della Comunità europea.

Couve de Murville ne ha parlato ieri con l'ambasciatore d'Italia Giovanni Fornari, ma pare che nel colloquio abbia accennato soltanto vagamente all'eventualità che la conferenza a sei proposta da Colombo avvenga fra il 15 dicembre e il 15 gennaio, evitando però di specificare se la riunione dovrà avvenire con un ordine del giorno preciso e in quale città, esclusa in ogni modo Venezia, che Fanfani aveva a suo tempo proposto provocando un rifiuto francese.

Anche per la visita che il ministro degli Esteri tedesco, Schroeder, farà venerdì a Parigi è previsto lo stesso atteggiamento dilatorio: evitare ogni rottura immediata, che avrebbe pessime ripercussioni sull'elettorato, ma non assumere nessun impegno, affinché il generale De Gaulle abbia le mani completamente libere all'inizio del prossimo settennio presidenziale.

Sandro Volta

Un senatore americano chiede che la Nato sia trasferita da Parigi in Inghilterra

Londra, 9 novembre.

Il senatore americano repubblicano Jacob Javits ha chiesto oggi che il comando della Nato sia trasferito dalla Francia in Inghilterra o nella Germania Federale o in Belgio. Il parlamentare ha proposto che gli Stati Uniti concorrano nella spesa del trasferimento, calcolata tra mezzo miliardo e un miliardo di dollari.

Il senatore Javits ha affermato che si è concesso per troppo tempo al presidente De Gaulle di sfidare la Nato. «*E' stato piacevole* — ha aggiunto il senatore repubblicano — *vedere i cinque del Mercato Comune levarsi uniti di fronte a lui l'altro giorno*».

Il senatore ha fatto queste affermazioni parlando all'Istituto Reale di Londra per gli affari internazionali. «*Il mio scopo* — ha detto il senatore — *è di suonare il campanello d'allarme*». (Ass. Press)

La Rhodesia «non intende» negoziare con l'Inghilterra

Il «premier» razzista dichiara: «Un compromesso è ormai impossibile»

(Nostro servizio particolare) Salisbury, 9 novembre.

Il primo ministro rhodesiano Ian Smith ha oggi invitato il primo ministro inglese Wilson ad ammettere che le trattative per l'indipendenza della colonia sono giunte al termine della strada.

Si ritiene ormai imminente la dichiarazione d'indipendenza della colonia inglese.

«*Quante volte ormai abbiamo avuto delle prove concrete che i contrasti tra di noi sono irriconciliabili*», ha detto parlando coi giornalisti al termine di una riunione del governo, la terza in due giorni.

«*Credo* — ha aggiunto — *che sia giunto il momento in cui l'unica cosa onesta da fare per noi è di dire la verità al popolo*».

Il premier rhodesiano ha sottolineato che nella lettera inviata ieri a Wilson aveva rilevato che non vi erano stati progressi nel tentativo di risolvere la crisi dopo il fallimento dei colloqui di Londra di quasi un mese fa. «*Quante volte* — si è chiesto ancora Smith — *Wilson ed io abbiamo cercato di trovare una soluzione per il nostro problema?*».

«*Vorrei dire a Wilson* — ha aggiunto — *che se si lascia continuare questa situazione finiremo per ingannare e confondere il popolo rhodesiano*». (Ass. Press)

La Rhodesia in una settimana sarebbe in grado di conquistare l'Africa Orientale e Centrale

Zomba (Malawi), 9 novembre.

Il primo ministro del Malawi, dr. Hastings Banda, ha ammonito gli Stati africani che l'aviazione della Rhodesia sarebbe in grado di «ridurre in cenere» tutte le capitali dell'Africa orientale e centrale in ventiquattro ore. Banda ha aggiunto che l'esercito rhodesiano potrebbe conquistare l'Africa orientale e centrale nel giro di una settimana e né le aviazioni né gli eserciti del Ghana e della Nigeria potrebbero far nulla per impedirlo.

Il dr. Banda ha fatto queste dichiarazioni alla Camera per sottolineare la futilità di un intervento armato in Rhodesia da parte degli Stati africani. Pertanto, ha detto, «*i forsennati discorsi dei capi africani*» potrebbero avere come sola conseguenza quella di spingere il primo ministro rhodesiano, Ian Smith, ad agire, e ciò il governo del Malawi non vuole. (Ass. Press)

Scontro all'arma bianca tra americani e ribelli

Imboscata dei guerriglieri in Sud Vietnam: le truppe degli S. U. cercano per due volte di rompere l'accerchiamento - Interviene l'aviazione: uccisi 400 comunisti

(Nostro servizio particolare) **Saigon, 9 novembre.**

I combattimenti svoltisi ieri nella zona «D» sono stati i più violenti da quando le truppe americane sono giunte nel Vietnam. Per due volte un battaglione di paracadutisti americani della 173ª brigata è stato circondato dalle forze comuniste che impiegavano lanciafiamme, mitragliatrici, granate e cariche di dinamite portate da «suicidi» per tentare di sterminarlo. Per due volte gli americani sono riusciti a rompere il cerchio dopo sanguinosi combattimenti e furiosi a corpo a corpo. Il massiccio scontro è durato circa cinque ore e mezzo.

Il combattimento è avvenuto a una cinquantina di chilometri a nord di Saigon. A quattro riprese, viene riferito, i paracadutisti si sono trovati in situazione estremamente precaria che alla fine sono riusciti però a volgere a loro favore. I comunisti agivano secondo la strategia che è loro congeniale tentando di isolare i vari reparti, di accerchiarli e di eliminarli isolatamente, ma l'infernale fuoco dell'artiglieria e dell'aviazione americana ha impedito loro di conseguire l'obbiettivo.

Conclusa la battaglia sono stati contati sul terreno più di 400 cadaveri di guerriglieri e si ritiene che le perdite comuniste assommino complessivamente ad oltre 500 uomini. Da fonte americana si riferisce che le perdite Usa sono state «*relativamente moderate*». E' stata la prima volta che truppe americane, che non avevano mai tentato di penetrare nella «zona D», sono venute così massicciamente a contatto con i ribelli. I guerriglieri, solitamente, tentavano di sganciarsi all'arrivo dei reparti americani; questa volta invece hanno accettato il combattimento frontale.

I comunisti impegnati nella battaglia della «zona D», facevano parte di reparti regolari: tutti i cadaveri trovati sul campo portavano un identico segno di riconoscimento, per quanto le loro uniformi fossero molto varie. Erano vestiti in verde, altri in grigio, altri in kaki ed altri ancora in nero.

Gli elementi della 173ª brigata, con il battaglione australiano, erano in azione nella «zona D» dal cinque ottobre, ma è stato solo lunedì mattina alle otto, ora locale, che una compagnia alla quale era stata affidata una missione di rastrellamento in un villaggio abbandonato è stata presa di mira dal fuoco incrociato che i ribelli lanciavano da posizioni mimetizzate. Circa due ore dopo altre due compagnie sono arrivate sul posto ed hanno rotto l'accerchiamento, passando poi successivamente al contrattacco. A questo punto ci si attendeva che i guerriglieri si ritirassero, invece non hanno ceduto neanche un millimetro di terreno, riprendendo invece a manovrare a tenaglia per richiudere il cerchio intorno agli americani.

E' stato a questo punto che sono avvenuti gli scontri più terribili. Le posizioni dei due schieramenti erano tra l'altro così vicine che l'artiglieria e l'aviazione americana hanno dovuto compiere dei veri miracoli di bravura per centrare il bersaglio giusto. (Ansa)

Per i metalmeccanici la Uil chiede contratti di settore

La decisione del sindacato interessa un milione 200 mila lavoratori - Cisl e Cigl non sono contrarie

(Nostro servizio particolare) **Roma, 9 novembre.**

(f.) La Uil ha chiesto che non sia più stipulato un contratto unico per l'intera categoria dei metalmeccanici, che è costituita da circa 1.200.000 unità, ma che vengano definiti sette contratti «settoriali» per l'auto, la siderurgia, i cantieri navali, l'elettromeccanica, le macchine utensili, le macchine di ufficio, il materiale non ferroso e la meccanica generale. Gli altri sindacati non sono contrari a questa linea di principio, ma non intendono per il momento arrivare alle stesse conseguenze: ugualmente, però, la Uil manterrà questo atteggiamento in considerazione della situazione congiunturale e delle esigenze di ammodernamento industriale.

Le ragioni di fondo di questa impostazione, ha precisato il segretario generale della Federazione metalmeccanici della Uil, Corti, sono due: anzitutto il livello tecnologico e la dimensione aziendale raggiunti da alcuni settori, come ad esempio, quello dell'automobile; in secondo luogo l'andamento uniforme tra loro di alcuni grandi complessi e la netta differenziazione che hanno dal resto dell'industria metalmeccanica.

La Uil, pertanto, presenterà richieste già differenziate per settori, «ispirandole a quei criteri di responsabilità e di obiettività che hanno sempre improntato la sua azione».

Dopo la Cgil, anche la Cisl ha stabilito di attuare «una più decisa lotta» per gli elettrici, qualora il tempo ulteriormente concesso alle controparti (fino a domani) dovesse trascorrere senza il concretizzarsi di risolutivi interventi.

Vane le ricerche della donna scomparsa sui monti di Susa

Condove, 9 novembre.

(g.d.) Dopo dieci giorni di vane ricerche i carabinieri di Borgone hanno perso le tracce dell'anziana pensionata scomparsa fin da venerdì 29 ottobre. La settantenne Giuseppina Gigi, di Borgone, si era allontanata da casa, ove abitava col figlio primogenito Luigi Raimondo, sposato, per andare a raccogliere castagne nelle frazioni Frassinere e Vianaudo di Condove.

Da allora non è più ritornata: vaste battute sono state compiute nei giorni successivi alla scomparsa da carabinieri, vigili del fuoco e volenterosi, nelle zone in cui più probabilmente la vecchia aveva potuto recarsi, ma senza alcun esito. Ultimamente, secondo alcune voci per altro non confermate, la donna sarebbe stata vista presso Bruzolo di Susa, ma i carabinieri non hanno potuto appurare nulla di preciso e pertanto proseguono le indagini per cercare di chiarire la misteriosa sparizione.

I ladri in tre negozi d'abiti Rubate merci per 11 milioni

In via delle Orfane entrano demolendo un lucernaio; in via Maddalene passano per la canna della pattumiera; in via Cecchi sfondano la porta del retro

I ladri hanno preso di mira negozi e magazzini di abbigliamento. In poche ore la polizia è stata chiamata per tre furti, che hanno fruttato un bottino di oltre 11 milioni.

Il danno più ingente lo ha subito il negozio all'ingrosso di via delle Orfane 29 del cav. Aquilino Guidi. Nel cortile della casa — che ha un altro ingresso in corso Regina 129 — vi è il magazzino della ditta, una costruzione a un piano. Ieri alle 12,20 vi sono andate per ritirare della merce le commesse Anna Delfiera e Teresa Mastrototaro, entrambe di 17 anni, ed hanno visto gli scaffali vuoti e un grande disordine.

E' venuta la polizia scientifica: ha accertato che i ladri erano arrivati sul tetto del magazzino calandosi da una casa in costruzione attigua al num. 129 di corso Regina. Avevano tolto i mattoni di una parete del lucernario, che è a torretta, e si erano calati nel magazzino. Avevano aperto dall'interno e attraverso la porta avevano fatto uscire la refurtiva, per sette milioni, che avevano caricato su un camion che li aspettava in corso Regina. Poi se n'erano andati richiudendo accuratamente la porta. Il furto, come si è detto, è stato scoperto ieri, ma da sabato a mezzogiorno nessuno era andato nel magazzino. Quindi, il furto può essere stato compiuto nella notte di sabato o in quella di domenica o di lunedì.

— La scorsa notte quattro ladri hanno svaligiato il negozio di confezioni di Ardita Cicoletti, 43 anni, in via Maddalena angolo via Petrella. Sono giunti in auto verso le tre e, scavalcato il cancello, sono entrati nel cortile. Hanno svuotato l'immondezzaio, mettendo i rifiuti in uno scatolone, poi hanno puntato una trave contro la sottile parete che separa il condotto della pattumiera dal negozio. Con un cric, appoggiato al muro del cortile, hanno spinto la trave facendo crollare i mattoni e sono entrati.

Formata una catena, hanno incominciato a caricare abiti femminili sull'auto. Un inquilino — Enrico Palmisano, 23 anni, che abita sopra il negozio — svegliato dal rumore, si è affacciato, ha sorpreso i quattro e ha dato l'allarme, mettendoli in fuga. Il danno è di circa due milioni; se non fossero stati disturbati, i ladri avrebbero svuotato il negozio.

— Abiti, impermeabili e cappotti per circa tre milioni sono stati rubati l'altra notte nel negozio d'abbigliamento di via Antonio Cecchi 51. Uno dei proprietari, Antonio Baucè, 75 anni, quando è andato al mattino ad aprire il negozio, ha trovato gli scaffali svuotati, scatoloni e cartaccia sparsi ovunque. Ha telefonato alla polizia e si è accasciato su una sedia vinto dall'emozione. Gli agenti hanno accertato che i ladri avevano forzato il cancello del cortile, quindi avevano rimosso due elementi della persiana che chiudeva la porta del retro e infine avevano tolto un pannello dell'uscio.

ULTIME DI CRONACA

Arrestata in aula una falsa testimone

Ritratta ed è dichiarata «non punibile»

Una donna di 45 anni, Bianca Glorio, corso Brescia 7, ha rischiato ieri il carcere per difendere il giovane amico da un'imputazione di furto. Si è fatta arrestare in aula per falsa testimonianza e solo la comprensione del presidente dott. Tita l'ha salvata da un'inevitabile condanna. Il processo si è svolto davanti la prima sezione penale. Gli imputati erano Giulio Baldacchino, 21 anni, da Caltanissetta, residente in via dei Mughetti 29 e Gioacchino Mazza, 27 anni, da Cerignola, corso Regina Margherita 140.

Erano accusati di avere svaligiato due ville, una a Pino Torinese, nel maggio scorso, con un bottino di 100 mila lire ai danni dell'ing. Felice Castelli; l'altra, nello stesso periodo, a Pecetto, ai danni di Giuseppe Gola.

I due, recidivi, erano difesi dagli avvocati Astore e Longhetto. Entrambi hanno sempre negato i furti, ma una parte della refurtiva, e precisamente quella sottratta all'ing. Castelli, fu rinvenuta dalla polizia nell'abitazione del Mazza.

Ieri il giovanotto si è giustificato dicendo: «Gli oggetti trovati in casa mia li avevo comperati a Porta Palazzo da un ambulante».

Su questo punto è intervenuta la Glorio: «Sì — ha affermato — quella roba fu acquistata dal Mazza per 15 mila lire in presenza mia e della signora Enza Genna in Calabretta, mia coinquilina». Ma la Calabretta, una biondina di 22 anni, ha smentito la Glorio.

Il p.m. dott. Amore ha chiesto l'incriminazione della Glorio per falsa testimonianza e il presidente ne ha ordinato l'arresto provvisorio. Dopo circa mezz'ora di sospensione la donna, sia pure a malincuore, ha ammesso di non ricordare nulla e, comunque, di «non essere stata presente all'acquisto». I giudici, per intervenuta ritrattazione, l'hanno dichiarata non punibile.

Il rappresentante della pubblica accusa ha proposto, per entrambi gli imputati, 5 anni e 8 mesi di carcere. Il tribunale ha condannato il Baldacchino a 3 anni; il Mazza a 5 anni e 8 mesi; il primo è stato assolto per insufficienza di prove dal furto di Pino Torinese.

Una maestra rimasta sola si toglie la vita con il gas

Una donna di 68 anni, Teresa Passero ved. Romeo, si è tolta la vita con il gas nel suo alloggio in via Groscavallo 3. Era maestra, ma da molto tempo non insegnava più. Una lettera spiega il gesto disperato: sconforto per la solitudine.

Ieri sera, verso le 22,30, una coinquilina — la signora Paola Tuninetti — ha notato che la cassetta postale della Passero era piena di corrispondenza. Pensando che fosse malata, le ha telefonato. Nel frattempo altri vicini, sentito odore di gas, avvertivano la polizia che sfondava la porta e scopriva la tragedia.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA
Questo quotidiano è controllato dalla Istituto Accertamento Diffusione

Stato Civile di Torino

8 novembre 1965

NATI — **Serafini** Alessandra; **Baruzzi** Chiara; **Versaci** Antonino; **Bosco** Rosanna; **Ottemano** Paolo; **Manocchio** Massimo; **Nocera** Fabrizio; **Governato** Stefania; **Gianfrancesco** Aldo; **Cavallaro** Giorgio; **Castello** Roberto; **Pozzana** Luciana; **Barbetta** Teodorina; **Chiusi** Giuseppe; **Lucco Boriero** Angela; **Icardi** Guido; **Ricotti** Fabrizio; **Carrozza** Enzo; **Lanatà** Luigia; **Eremita** Enzo; **Borgia** Marinella; **Calabrese** Nicola; **Sobrale** Stefano; **Granato** Teresa; **Patti** Paolo; **Garzia** Cinzia; **Savio** Roberta; **Bergonzini** Monica; **Guerrini** Marco; **Rosso** Giuseppina; **Begotti** Lorella; **Pollifrone** Rosetta; **Mastroianni** Vincenzo; **Bertolino** Gian Carla; **Moritto** Marco; **Pontillo** Domenico; **Rizzo** Paolo; **Vangi** Giuseppina; **Dimaio** Domenico; **Grisorio** Anna; **Salviati** Nicola; **Coraaglia** Valter; **Assom** Daniela; **Cavallo** Carmela; **Massaro** Antonella; **Rivera** Giampaolo; **Tommasi** Renato; **Messio** Daniele; **Devoro** Maria; **Mancino** Filippo; **Vay** Simona; **Quaglio** Marco; **Lattanzio** Ruggiero; **Garavelli** Dario; **Abbruzzese** Raffaele; **Capriolo** Massimo; **Mazzola** Raffaela; **Sartoris** Gianmario; **Lorusso** Michele; **Morra** Umberto; **Paulicelli** Carmela; **Pagani** Roberto; **Mazzilli** Tiziana; **Calvo** Roberto; **Dassel** Patrizia; **Sel** Davide; **Capozza** Santina; **Cerlini** Simonetta; **Antonacci** Antonio; **Berca** Claudio; **Torchia** Mauro; **Siro** Mauro; **Ramassotti** Laura; **Deveri** Marco; **Deagostini** Andrea; **Ingegneri** Antonio; **Mollo** Mirella; **Gasparini** Enrico; **Pellizzari** Marco; **Angelillo** Maria; **Lisa** Lorena; **Magli** Roberta; **Gallino** Franca; **Fagliato** Claudio; **Ardino** Emiliano; **Piazzolla** Michele; **Carrozza** Patrizia; **Capecchi** Rosanna; **Borghi** Sofia; **Zullo** Vincenza; **Sciacchitano** Liliana; **Ciausi** Antonio; **Basso** Daniele; **Mesiti** Mila; **Lebus** Giuseppina; **Pitterra** Agostino; **Pellicchiero** Giuliana; **Castelli** Irene; **Giachino** Daniela; **Berin** Paolo.

MORTI — **Gussi** Luigi, anni 74, nato a San Mauro Torinese, pensionato, abitante in via G. Grassi 10; **Zappadu** Nicola, mesi 9, Torino, v. Palazzo Città 19; **Ventriglia Pasqualina** in Lastella, a. 37, Napoli, casalinga, v. Carlo Capelli 73; **Dovana** Teresa ved. Pastore, a. 75, Torino, casalinga, v. XX Settembre 62; **Catalano** Gaetano, a. 38, Ruvo Puglia, operaio, v. Chiesa Salute 49/12; **Ponzato** Michela, a. 70, Lercara Friddi, pensionata, v. Viù 10; **Drilion** Caterina ved. Gerlo, a. 80, Perosa Canavese, pensionata, v. Ozegna 7; **Poma** Maria ved. Ingrassia, a. 81, Monte S. Giuliano, casalinga, v. Alla Chiesa 3; **Coscutti** Maria, a. 71, Treppo Carnico, casalinga, v. M. Vittoria 13; **Dellacasa** Felicita ved. Masoero, a. 82, Chieri, casalinga, v. Montevecchio 24; **Gatto** Pietro, a. 85, Castagnole Monf., pensionato, v. Genova 67; **Camberzano** Carolina in Ferrari, a. 69, Chivasso, casalinga, v. Pinerolo 51; **Latierza** Angelo, a. 3, Ivrea, via Capelli 36; **Giustozzi** Francesco, a. 56, Zante, meccanico, c. Siracusa 40; **Nicola** Maria ved. Vogliotti, a. 85, Brozolo, pensionata, c. Svizzera 43; **Massimino** Emilio, a. 67, Torino, pensionato, c. Lombardia 139; **Sparone** Eugenio, a. 76, Pianezza, pensionato, v. Pacchiotti 5.

Deceduti in ospedale: **Barberis** Ferdinanda, a. 45, Torino, operaia; **Rasetto** Margherita in Donna, a. 74, Barge, casalinga; **Casenale** Adele in Pilotto, a. 72, S. Martino Lupari, casalinga; **De Maria** Primo, a. 82, Saluzzo, fattorino; **Magara** Egisto, a. 77, Trevi, pensionato; **Bandino** Giacomo, a. 80, Pontedecimo, pensionato; **Calabrò** Giuseppe, a. 37, Melito Porto Salvo; **Osterero** Eufrosina ved. Allais, a. 72, Coazze, casalinga; **Panzone** Giacomo, a. 74, Torino, pensionato; **Cavazza** Carlo, giorni 8, Torino; **Repossi** Alessandro, a. 58, Torino, pensionato; **Zangarini** Antonio, a. 59, Corbola, pensionato; **Regazzo** Giuseppina in Canovese, a. 54, Fumicelli, casalinga; **Nicolazzi** Massimiliano, a. 64, S. Maurizio Opalio, vulcan.re; **Arnga** Silvia, giorni 2, Torino; **Guarneri** Ida in Vergnano, a. 62, Chiari, casalinga; **Mazzola** Antonio, a. 52, Castelbuono, motorista; **Candeliere** Teresa in Prasia, a. 69, Torino, casalinga; **Tummolo** Maria in Bartolo, a. 42, Lavello, casalinga.

Nati 100 - Matrimoni 40 - Morti 36

Munita dei Conforti Religiosi improvvisamente è mancata

Costanza Porotti ved. Gaudini

La piangono la figlia **Elisabetta** col figlio **Umberto Zonella**, la nuora **Teresa Me ved. Gaudini** e figli **Graziella** e **Giulio**, le sorelle **Delfina**, **Vittoria**, nipoti, pronipoti, parenti tutti, l'affezionata **Tina Gentile** e famiglia, l'adorata figlioccia **Annamaria**. I funerali oggi 10 alle ore 14,30 dall'Ospedale Molinette (via Santena 5). La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 9 novembre 1965.

Il giorno 8 è mancato

Carlo Biletta (Verginio)

Addolorati lo annunciano la figlia **Elda** col marito **Giovanni Clerici**, e figli **Carlo** e **Marisa**, cognate, nipoti, parenti tutti. I funerali avranno luogo in Grazzano Badoglio giovedì 11 c. m. alle ore 15. Farà servizio pullman con partenza da Torino (c. Novara 21 alle ore 13).
— **Grazzano Badoglio**, 9-11-1965.

All'alba del 6 novembre in Alliano Natta, cristianamente come visse, si è spenta

Maria Mione ved. Rossotti
di anni 86

A funerali avvenuti, ne danno il doloroso annuncio i figli: **Augusta**, **Notaio Cesare**, **Clementina**, la nuora **Maria Marescotti** e **Matilde De Gregorio**, gli affezionati nipoti; e parenti tutti.
Torino, via Matteo Pescatore 2.
— **Alliano Natta**, 10-11-1965.

Il 6 novembre 1965 munito dei Conforti religiosi è mancato il

COL.
Giulio Gian Galeazzo Visconti
Decorato di Guerra
Cav. Uff. Corona d'Italia
Cav. Stella Coloniale

Per espresso desiderio dell'Estinto, ne danno il doloroso annuncio a funerali avvenuti i parenti tutti.
— **Mercenasco**, 10 novembre 1965.

13-11-1960 13-11-1965

Nella ricorrenza del quinto anniversario della dipartita di

Leone Garbaccio

parenti e amici lo ricordano con immutato cordoglio. La Messa in suffragio avrà luogo in Mosso Santa Maria il giorno 13 novembre alle ore 8.
— **Mosso Santa Maria**, 9-11-1965.

Nel decimo anniversario della scomparsa del Campione

COMM.
Umberto Paolo Sacco

la Famiglia, con profonda tristezza, ne ricorda la figura e l'opera a tutti coloro che Lo conobbero.
— **Spinetta Marengo**, (Alessandria), 10 novembre 1965.

RINGRAZIAMENTO

Fausta Torassa, con i figli **Walter** e **Roberto**, nella impossibilità di ringraziare singolarmente quanti con la presenza, con fiori, scritti e preghiere hanno voluto dimostrare il loro affetto e la stima partecipando all'immenso dolore per la dipartita del caro

Lorenzo Torassa

estende a tutti la più commossa sincera gratitudine. La Messa di trigesima verranno celebrate il 6 dicembre a Bordighera alle ore 8,30 Parrocchia Terra Santa, ed a Torino ore 8 Parrocchia Gesù Nazzareno.
— **Torino**, 10 novembre 1965.

Ernesto Astrua
Alpino

ha chiuso la sua vita laboriosa. A funerali avvenuti, secondo suo desiderio, la Famiglia tutta ne dà il doloroso annuncio a parenti, amici, associazioni ed ai molti che gli vollero bene.
— **Torino**, 10 novembre 1965.

I cugini:
Anna Arondelli
Teresa Arondelli
Ida Nocco
Enrico Cafferatti
Giuliana Peretto
partecipano al grande dolore della Famiglia per la scomparsa del caro

Ernesto Astrua
— **Torino**, 10 novembre 1965.

Antonio, Piero, Vittorio Rebaudengo piangono l'amico fraterno

Ernesto Astrua
— **Torino**, 10 novembre 1965.

Si uniscono al dolore della Famiglia:
Ida e Aldo Astis
Adriana e Tullio Bajetto
Augusto Bertoglio
Famiglia Civardi
Famiglia Marchetti
Aldo Marsengo
Claudia e Adolfo Pigella
Famiglia Bella
Ida e Carlo Rossi.

La Sezione Alpini di Torino partecipa al dolore dei familiari per la perdita del Consocio

Ernesto Astrua
Vice Presidente della Sezione.
— **Torino**, 10 novembre 1965.

La Cooperativa «Ciao Pais» partecipa con dolore la morte del Signor

Ernesto Astrua
Presidente della Cooperativa.
— **Torino**, 10 novembre 1965.

Partecipano gli amici di leva: **Carossa, Caviglietto, Carrano, Cottino, Delbecchi, Doira, Fogola, Longo, Mainero, Moschino, Pastore, Poncetti, Quirico, Rovizza, Sala, Salussoglia, Varesio.**

Daniele e Marina Astrua si uniscono al dolore della famiglia per la dipartita del cugino **ERNESTO.**

Orlando Cravetto, Gualtiero Perazzone partecipano al dolore della famiglia.

Giuseppe Tiranti ed Emma Tiranti Corbelli si uniscono al dolore della famiglia per la morte del cognato e zio

Ernesto Astrua
— **Cremona**, 10 novembre 1965.

Ugo e Memè Lanza partecipano allo straziante dolore che ha colpito il fraterno amico Pierluigi Cuzzi e la sua mamma Marcella per la improvvisa scomparsa del loro adorato

Ernesto Astrua
— **Milano**, 8 novembre 1965.

Emilio e Lucia Rocchia sono vicini all'amico Pierluigi Cuzzi e alla sua cara mamma Marcella per la perdita del loro amato

Ernesto Astrua
— **Milano**, 8 novembre 1965.

L'Amministratore Unico, il Collegio Sindacale, i Dirigenti, gli Impiegati e le Maestranze tutte della Ela Italia S.p.A. partecipano con vivo cordoglio al grave lutto del proprio Direttore Commerciale Geom. Pierluigi Cuzzi per l'improvvisa scomparsa del suo caro

Ernesto Astrua
— **Milano**, 8 novembre 1965.

Partecipano al lutto gli amici:
Prof. Mario Lanza
Dott. Ferruccio Lanza
Dott. Brenno Bordonini e famiglia
Rag. Guido Fregiacomo e famiglia.

Presidenza, Consiglio Direttivo, Soci, Direzione e Personale del Collegio Costruttori Edili della Provincia di Torino partecipano al grave lutto della Famiglia per la scomparsa del Signor

Ernesto Astrua
Membro del Consiglio Direttivo del Collegio e Presidente del Settore di Specializzazione per lavori stradali.
— **Torino**, 9 novembre 1965.

Prendono viva parte al dolore della Famiglia per l'immatura dipartita del Signor

Ernesto Astrua
gli amici e colleghi:
Pietro Artale
Guido Barba Navaretti
Giovanni Bianco
Franco Boggio
Marco Borini
Giovanni Battista Cumiberti
Casimiro Doisa
Michele Ferrero
Remo Furno
Giulio Gonnet
Fulvio Guarini
Lodovico Guidoni
Greta Meliga
Pietro Peraldo
Rinaldo Quaglia
Vincenzo Rampini
Giuseppe Recchi
Carlo Rinaldi
Francesco Russo
Giuseppe Stroppiana
Giovanni Vaglio Ostino
Renzo Vernero.
— **Torino**, 9 novembre 1965.

Raffaele e Maria Merlini e figli si associano commossi al dolore della famiglia Astrua.

Pierino Farina e Dipendenti Impresa S.A.L.E.S. prendono viva parte al dolore che ha colpito la Famiglia Astrua per la scomparsa del Signor

Ernesto Astrua
— **Torino**, 9 novembre 1965.

Nel ricordo dell'indimenticabile

Ernesto Astrua

si uniscono al dolore dei suoi cari gli amici: **Giuseppe Arlotto, Massimo D'Elia, Luigi Merino, Ezio Bernardi, Cumiberti, Giulio Valterio, Giovanni Girardi, Leandro Marè, Mario Cavagnero, Giuseppe Bertello, Domenico Pia, Ferruccio Zublena, Luigi Chiapponi, Gaspare Artuso, Mazzucchelli, Giuseppe Gatti, Craunti, Tommaso De Michelis, Antonio De Michelis, Giorgio Voglietti, Giacinto Bollar, Francesco Valle, Albino Benasciutti, Pierino Farina, Carlo Paschetta, Vittorio Brilliada, Pietro Saracco, Aleramo Perdomo, Francesco Diotti, Giuseppe Allaud, Angelo Arata, Antonio Galli, Giuseppe Galli, Domenico Vallinotto.**
— **Torino**, 10 novembre 1965.

Gianni Chiambretto partecipa al dolore dei Familiari per l'immatura perdita dell'amico **ERNESTO.**

Partecipano con profondo cordoglio la scomparsa dell'amico **ERNESTO** gli amici: **Aliprandi, Bosco, Cavallo, Ciocca, Gullino, Maggia, Premoggiore, Quagliotti, Rampini.**

Lorenzo Crosetto partecipa al lutto della famiglia Astrua per la scomparsa dell'amico

Ernesto Astrua
— **Torino**, 10 novembre 1965.

Ferruccio Zublena e famiglia prendono parte al dolore della famiglia per la perdita del caro amico

Ernesto Astrua
— **Torino**, 10 novembre 1965.

Ciso e Maria Rosella e Alcide Boggio prendono viva parte al dolore dei famigliari per la immatura scomparsa dell'amico carissimo

Ernesto Astrua
— **Torino**, 9 novembre 1965.

Dott. Agaradi e Famiglia partecipano vivamente al lutto della Signora Cesarina Gayla Astrua.

Tullio e Adriana Bajetto partecipano con vivo dolore al lutto della famiglia per la scomparsa del caro e indimenticabile amico

Ernesto Astrua
— **Torino**, 10 novembre 1965.

Alberto e Lidia Corsini prendono viva parte al dolore per la perdita dell'amico

Ernesto Astrua
— **Torino**, 9 novembre 1965.

Giacomo e Domenico Pia esprimono il loro cordoglio per la immatura dipartita dell'amico

Ernesto Astrua
— **Torino**, 9 novembre 1965.

1964 1965
In suffragio dell'indimenticabile

Rag. Ugo Francese

S. Messa anniversaria il 12 c. m. ore 8,30 Parrocchia S. Francesco da Paola (via Po).
— **Torino**, 10 novembre 1965.

E' mancato ai suoi cari il

Dr. Ing. Luigi Vallini

Ne danno il doloroso annuncio la madre, la moglie, il figlio **Sergio** con la fidanzata **Giusy**, le figlie **Isabella**, **Ilaria**, **Patrizia**, amici e parenti tutti. Un ringraziamento particolare agli amici della Grandi Motori per l'assistenza prestatagli e la partecipazione al dolore dei famigliari. I funerali avranno luogo mercoledì 10 corr. alle ore 14,30 a Calto (Rovigo).
— **Torino**, 10 novembre 1965.

Giusy, Oliva e Piero Ferrari prendono viva parte al dolore di Sergio e Famiglia.

Si uniscono al dolore:
Silvana Germena
Carmen Lupo
Vittorio Frada
Aldo e Leila Pierangeli.

La F I A T Divisione Mare e Grandi Motori - Dirigenti e Collaboratori tutti - si associano con accorato rimpianto al dolore della famiglia per l'immatura dipartita del

Dr. Ing. Luigi Vallini

— E partecipa con animo commosso al grave lutto per la scomparsa del V. Direttore ing. **LUIGI VALLINI** il **Personale tutto della Sala Prove Grandi Motori.**
— **Torino**, 10 novembre 1965.

I Colleghi ed Amici: **Di Stefano, Filippini, La Regione, Gregoretti, Olivieri, Fossia, Voghera, Sola, Cotti, Simonetti, Antenucci, Mancuso, Scleide, Guglielmetti, Cerosa**, partecipano con profondo dolore al lutto della famiglia Vallini per l'improvvisa perdita del

Dr. Ing. Luigi Vallini
— **Torino**, 10 novembre 1965.

Preside, Colleghi, Personale di Segreteria e Bidelli della Scuola Media «Ignazio Vian» partecipano al lutto della Prof. Isabella Vallini, per la scomparsa del Padre Signor

Luigi Vallini
— **Torino**, 8 novembre 1965.

L'Ing. **Alcide Presbitero** ed i **Funzionari dell'Ispettorato di Torino del Registro Italiano Navale** profondamente addolorati partecipano al lutto della famiglia.

Il 7 novembre è mancata

Gina Pastore Dovana

A funerali avvenuti, danno il doloroso annuncio i figli: **Piero**, **Nina** con il marito **Vittorio Wyss**, **Carla** con il marito **Mirco Gozzo** e figlio **Alessandro**; il fratello **Pietro**, la figlioccia **Lucia Perugia**, cugini e parenti tutti. La famiglia esprime particolari sentimenti di gratitudine al cugino Ing. Guido Pastore per la fraterna generosa assistenza.
Torino, via XX Settembre 62.
— 10 novembre 1965.

Il Comitato Provinciale della Federazione Medico Sportiva Italiana e il Centro di Medicina dello Sport di Torino partecipano al lutto del prof. Vittorio Wyss per la scomparsa della suocera Signora

Gina Pastore Dovana
— **Torino**, 10 novembre 1965.

Insegnanti e Allieve dell'Accademia Femminile prendono parte al dolore della Dottoressa Nina Wyss Pastore per la scomparsa della **MAMMA.**

L'Amministratore, Sigg.ri Comproprietari dello Stabile di via XX Settembre 60/62 prendono viva parte al dolore della famiglia per la perdita di

Teresa Dovana ved. Pastore
— **Torino**, 9 novembre 1965.

Partecipano al dolore dei cari Nina e Vittorio gli amici:
Giorgio e Alessandra Clava
Diego e Valeria Ferrero
Roberto e Maria Serra.

La famiglia Bartolomeo si unisce affettuosamente al dolore di Nina e della famiglia Pastore per la morte della **MAMMA.**

E' ritornata al Signore l'anima cara di

Francesca Avanza nata Rosetta

Con immenso dolore l'annunciano il marito, il figlio **Sergio** con la moglie, e parenti tutti. Funerali giovedì 11 corr. ore 10,30 da via Gioberti 80. La presente come partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 9 novembre 1965.

Direzione e Personale della Cassa di Risparmio di Torino partecipa al lutto del collega ragionier Sergio Avanza per la scomparsa della madre

Francesca Avanza Rosotta
— **Torino**, 9 novembre 1965.

La Società di San Vincenzo de' Paoli Consiglio Superiore per il Piemonte raccomanda alle preghiere dei confratelli e delle consorelle l'anima eletta di

Francesca Avanza

madre amatissima del suo tesoriere ragioniere Sergio Avanza.
— **Torino**, 9 novembre 1965.

E' serenamente mancato alle ore 23 del giorno 8 corrente il

Dott. Giovanni Panessa
Direttore dell'Ufficio del Registro di Verbania Intra

L'annunciano la moglie, la sorella ed i parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 10 corrente alle ore 16 partendo dalla Basilica di S. Vittore di Intra.
— **Verbania Intra**, 9 novembre 1965.

Partecipano al lutto il **Rag. Augusto Guaciono**, reggente dell'Ufficio di Intra e il **Personale tutto.**

I Direttori ed il Personale di tutti gli Uffici del Registro della Provincia di Novara.

Lo studio del notaio Lantari.

Gli amici carissimi **Rissi** e **Bonini.**

Dirigenti e Soci tutti della Società Subacquei Piemontesi partecipano affettuosamente al dolore del loro caro amico e Presidente dott. Umberto Gabri per la perdita della sua amata mamma

Cristina Gabri Emanuele
— **Torino**, 9 novembre 1965.

Le famiglie Cello e Secco si uniscono al dolore del dott. Umberto Gabri per la perdita della cara mamma

Cristina Gabri Emanuele
— **Torino**, 8 novembre 1965.

Gli Amici del Circolo della stampa-Sporting prendono viva parte al dolore del dott. Umberto Gabri per la perdita della **MAMMA:**
Eva e Amandina Coppo
Luciano Rota
Famiglia Ingrogna
Francesco Quaranta
Giacomo Romanini
Guido Biressi
Giancarlo Masia
Paolo Sardi
Giorgio Barli
Giulio Bona Cabibi
Ada e Mario Blancino
Gabriele Calcagno
Marcello Fiandra
Mario Donatelli
Mino Vacinzo
Giorgio Collino.
— **Torino**, 9 novembre 1965.

Tina Beverdia inconsolabile piange. Con dolore annuncia che l'anima buona di

Orsola Ciocca Cuconato

è ritornata a Dio.
— **Torino**, 9 novembre 1965.

Gli Insegnanti delle Scuole Elementari di Casasco e del Circolo Didattico con gli Alunni, partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del loro caro Direttore

Dott. Prof. Giulio Salata
— **Casale**, 9 novembre 1965.

Il **Gruppo Anziani Nebiolo** annuncia la perdita del Socio

Lorenzo Sticca
— **Torino**, 9 novembre 1965.

1964 1965

Margherita Suino n. Savarino

La famiglia ne ricorda la cara memoria con immutato dolore. La S. Messa sarà celebrata giovedì 11 novembre, alle ore 9, nella Parrocchia di S. Lorenzo in Altessano (Venaria).
— **Venaria**, 10 novembre 1965.

Dopo una vita di intenso lavoro è spirato nelle braccia della adorata moglie e figlio

Serafino Giuppone

Lo annunciano la moglie **Assunta Cesira Castagneri**, il figlio **Gianni**, la sorella **Alina**, la Suocera, cognati, zii, nipoti, cugini. Un grazie particolare al Dottor Franco Senoro, al Prof. Walter Paolino ed al nipote Dottor Pier Giuseppe De Filippi. I funerali avranno luogo mercoledì 10 novembre alle ore 14,30 partendo da corso Filippo Turati 22.
— **Torino**, 9 novembre 1965.

Gli Operai dipendenti della Ditta partecipano con dolore la dipartita del loro principale signor

Serafino Giuppone
— **Torino**, 9 novembre 1965.

Enrico De Filippi con la moglie **Luisa**, i figli **Piergiuseppe** e **Augusto**, la suocera **Giulia Castagneri** partecipa affettuosamente al dolore di Assunta e del figlioccio Gianni per la dolorosa, immatura perdita del cognato ed amico fraterno

Serafino Giuppone
— **Torino**, 9 novembre 1965.

Partecipano al dolore della famiglia:
Claudia ed Emanuele Sartorio
Cesare e Valentina Sartorio
Pino e Getti Sartorio
Famiglie Lingua e Belloni
Famiglie Quartara e Casotto
Wanda Grandis Cumani
Vera Grandis Vecchietti.

Le famiglie **Croce, Sartorio** (Torino); **Rossino, Sartorio** (Roma); **Depaolis, Farina, Kuhn, Valrei** (Biella); **Panesetti** (Basilea), sono vicine ad Assunta, Gianni ed Aline per la perdita del cugino

Serafino Giuppone
— **Torino**, 9 novembre 1965.

I Condomini, gli Inquilini e l'Amministratore della casa di via San Tommaso 23 partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del signor

Serafino Giuppone

loro stimato condomino e valente consigliere.
— **Torino**, 9 novembre 1965.

L'affezionatissima Ida Papandrea con il marito partecipa al dolore della famiglia.

L'UPILG annuncia con cordoglio la perdita del socio

Serafino Giuppone
— **Torino**, 9 novembre 1965.

I compagni del Politecnico partecipano al dolore di Gianni per la perdita del caro **PAPA':**
Nando Aanicar
Gianni Bella
Giulio Belle
Carlo Bertone
Marco Bleu
Italo Caroli
Claudio Miscia
Alvise Terzi.

Gli Amici:
Luigi Angelino
Pietro Biaggi
Giuseppe Cagliero
Agostino Cappi
Angelo Delzani
Costanza Maranzana
Andrea Perazza
Giuseppe Pilone
Alessandra Serra
Giuseppe Stellini
Nino Tarnabè
e Famiglie si associano al dolore della famiglia.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Erminia Novena n. Bianzeno

La piangono desolati: il marito **Armando** coi figli **Alessio** e **Bruna** con rispettive famiglie, le sorelle: **Anna ved. dell'Aglio**, **Rita ved. Badoglio**, **Laura**, **Renza**; **Felice Mo**, zii, nipoti e parenti tutti. Un riconoscente ringraziamento al Dott. Di Vajo per le affettuose ed assidue cure prestate. I funerali avranno luogo mercoledì 10 corr. alle ore 10,30 partendo da via Priocca 28.
— **Torino**, 9 novembre 1965.

Prendono parte al lutto della famiglia Novena, gli amici: **Allara, Ardito, Argelini, Bessan, Benetto, Sono, Capra, Dulbecco, Gastaldi, Masera, Massa, Musso, Morando, Rivollo, Roscio, Testore, Voglietti.**

Partecipano al dolore dello zio Armando i nipoti: **Aldo, Marisa e Cesare Rebora** con la famiglia Giacosa.

Francesco Italo e Federico Cappablanca partecipano vivamente al dolore della loro affezionata collaboratrice Signorina Laura Bianzeno per la perdita della sorella

Erminia Novena Bianzeno
— **Torino**, 9 novembre 1965.

La Direzione Camut ed i Colleghi si uniscono al dolore della Signorina Laura Bianzeno per la scomparsa della Sorella

Erminia Novena Bianzeno
— **Torino**, 9 novembre 1965.

Gli amici **Briccarello, fratelli Martina, Merlinetti, Pera, Tesio** prendono parte al dolore della famiglia Novena.

I vecchi compagni di Liceo si uniscono al dolore della Famiglia per la perdita del

Dott. Ing. Michele Elia

Alberto Amici
Antonio Anerio
Carlo Brajda
Antonio Cairola
Mario Cotella
Mario Comba
Giorgio Drago
Corrado Odetto
Luigi Pepino
Adelio Poma
Gabriel Prandi
Rolando Vazzi
Metello Rossi di Montelera
Ernesto Tabusso
Vittorio Vattero.
— **Torino**, 10 novembre 1965.

Partecipano al dolore della famiglia Elia gli amici:
Ugo e Cesarina Cavallini
Cesare e Iole Ferrari
Antonio ed Elisa Simonetti.

I Fratelli Manini e Famiglie ricordano con vivissimo rimpianto l'indimenticabile amico e cliente

Ing. Michele Elia
— **Torino**, 10 novembre 1965.

Aldo, Magda, Chicca e Vannetta Mascioletti angosciati partecipano al grande dolore di Dina e Gabriella per l'improvvisa scomparsa del caro amico

Ing. Michele Elia
— **Torino**, 9 novembre 1965.

Le famiglie Carmagnola, Fiore e Bertolino prendono affettuosamente parte al dolore di Dina e Gabriella per l'improvvisa perdita dell'

Ing. Michele Elia
— **Torino**, 9 novembre 1965.

I Soci della Sezione Piemontese Assistal partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa dell'

Ing. Michele Elia
— **Torino**, 9 novembre 1965.

Dopo 38 anni di vita santificata nella sofferenza, munita dei conforti religiosi è spirata

Maria Mo

Lo annunciano addolorati i famigliari. Funerali mercoledì 10 ore 16 dal Cottolengo.
— **Torino**, 8 novembre 1965.

Cristianamente è mancato ai suoi cari

Guido Vascon

Lo annunziano i fratelli, la sorella e parenti tutti. Funerali oggi alle 15 da via Po 10.
— **Torino**, 10 novembre 1965.

Nella tristezza del primo anniversario della scomparsa del

COMM. RAG.
Cesare Bianchi

la moglie, i figli, la nuora e le nipotine, con accorato rimpianto Lo ricordano a quanti Lo conobbero ed amarono. Messe di suffragio saranno celebrate giovedì 11 corr. alle ore 8 e 9 nella Chiesa Parrocchiale del Monserrato.
— **Novara**, 10 novembre 1965.

Le famiglie Landrani Lecco Piccioni profondamente sensibili alla commovente partecipazione al loro grande dolore ringraziano quanti testimoniarono affettuoso e dolente rimpianto per la scomparsa della loro mamma

Maria Chemi
— **Torino**, 10 novembre 1965.

ANNUNCI ECONOMICI

7 LOCALI PER VILLEGG. L. 160 per parola

(Continua da pag. 6)

SANREMO tranquillo soleggiato signorile tre camere pranzo soggiorno cucina americana doppi servizi termosifone frigo telefono ascensore, zona Sanmartino. Telefonare mattino 519-334 Torino. A115115

8 ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE L. 160 p.p.

ALASSIO La Residence sur mer, Hotel particulier, Elegante, confortevole, tranquillo. Telefonare 42-110.

DIANOMARINA Sanbartolomeo Pensione Miranda, vicinissima passeggiata mare, termosifoni, 1700 complessive.

LOANO, Hôtel Moderno, 2ª categoria, confort, riscaldatissimo, tranquillo. Telefonare 69-042. 27101

RAPALLO, Pensione Villa Maggiore, posizione incantevole centrale, vista mare, conforts.

RIVIERA Ligure Chiavari, tel. 27-119 Albergo Castagnola Westermann, magnifica posizione soleggiata tranquilla, ideale per soggiorno riposo e convalescenza. Cucina curata, diete, grande giardino. Prezzi modici.

9 COLLEGI ISTIT. SCUOLE L. 180 per parola

A.A. ALLA SEM Scuola Estetica Moderna, piazza Castello 9, Torino, telefono 535-533, continuano iscrizioni corsi diurni serali visagiste massaggiatrici manicure pedicure. Preparazione professionale perfetta con le più moderne apparecchiature. Consulenza medica specializzata. A115046

ALL'ISTITUTO « Cimo » perfetta rapida preparazione impieghi. Primi novembre iniziano corsi diurni, serali stenografia, dattilografia, computometria, calcolo meccanico, paghe contributi, consulenza sindacale, contabilità generale meccanizzata, lingue straniere. Via Roma 356. Telefono 510-354. O544

LA Gioy insegna estetica, diploma massaggi, pedicure, acconciature giorno sera. Via Saluzzo 3, tel. 654-329.

10 LEZIONI - TRADUZIONI L. 180 per parola

DIPLOMATA inglese referenziata offresi per lezioni. Telef. 596-139.

LEZIONI traduzioni tedesco francese materie letterarie. Telef. 750-597.

11 CAMERE MOBIL. PENS. L. 180 per parola

A impiegato referenziato affitto bellissima ammobiliata unico ospite, Santa Rita. Telefonare 397-449.

AFFITTASI ammobiliata zona Mole anche settimanalmente volendo condividersi. Telefonare 547-974.

AFFITTASI camera ammobiliata centrale L. 8000 per letto. Telefonare 579-129. A115299

AFFITTASI camera ammobiliata con pensione zona Gran Madre. Telefonare 880-179. A115370

AFFITTASI camera ammobiliata. Telefonare 761-186. A115524

AMMOBILIATA spaziosa indipendente uso cucina coniugi, signorina. Recarsi: San Quintino 9 bis. A115635

CENTRALE luminosa ammobiliata, uso cucina, ambiente serio, 12.500. Telef. 538-877. A115816

CENTRALISSIMA [illegible] servizi 11.000 lettino uso cucina. Telefonare 681-343, 513-587. A116868

CERCASI per universitario seria famiglia non affittacamere con - senza pensione. Scrivere: « Pubblicità Stampa 627 — Torino ». O673

INDIPENDENTE mobiliata attrezzatura cucinino gas acqua, 13.000, lavoratori stabili. Telefonare 83-993.

NUOVA pensione familiare. Telefonare 234-660. A115487

PENSIONE centralissima ogni conforto miti pretese affittansi lettini. Telefonare 651-797. A116824

17 DOMANDE IMPIEGO L. 50 per parola

A. DICIASSETTENNE avviamento commerciale stenodattilo computometer paghe contributi, pratica centralino, offresi. Telefonare 253-197.

A. IMPIEGATO 19enne II ragioneria offresi aiuto lavori ufficio o commissioni fiducia fornito patente auto. Referenziato. Tel. 754-754.

A. RAGIONIERE neo-diplomato militesente offresi anche cintura Torino. Tel. 385-331. A116400

ABILE veloce dattilografa, neo-pensionata, esperta studio legale, offresi a professionista del ramo, anche orario ridotto, referenze primarie. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5290 — Torino ». A117021

ABILISSIMO contabilità paghe contributi organizzazione commerciale esperienza ultra decennale, auto propria, impiegherebbesi ditte canavesane o Torino. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5273 — Torino ».

CAPO magazzino settore ricambi elettrici auto settennale esperienza, doti comando, offresi anche come sollecitatore o lavoro equivalente. Telefonare 385-938. A115995

CAPO squadra 42enne capacità esperienza in costruzioni revisioni macchine utensili, attrezzature, automatismi per media grandi serie, offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5268 — Torino ». A116568

COMPUTISTA commerciale 2° impiego ottimo francese nozioni tedesco inglese offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5228 — Torino ».

CASSIERA occuperebbesi mezza giornata. Telefonare 287-131.

COMPUTISTA commerciale 16enne stenodattilo, primo impiego offresi seria ditta. Telef. 876-129.

COMPUTISTA complometrista sedicenne buoni voti offresi importante seria azienda. Telefonare 871-345.

COMPUTISTA sedicenne offresi primo impiego. Telef. 658-835.

COMPUTISTA stenodattilografa 16enne referenziata offresi impiego seria ditta. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5275 — Torino ». [illegible]

CONTABILE, dattilografa, tenuta libri paga offresi seria ditta. Telefonare 795-716. A115783

CORRISPONDENTE francese inglese stenodattilo 16enne 1° impiego offresi. Telefonare 366-501.

CORRISPONDENTE inglese perfezionamento estero offresi. Tel. 242-632.

DATTILOGRAFA volonterosa capacità disegno offresi. Telef. 391-010.

DICIASSETTENNE dattilografa 1° impiego offresi. Telefonare 770-425.

DICIASSETTENNE licenza commerciale pratica centralinista aiuto contabile offresi. Telefonare 551-743.

DICIASSETTENNE stenodattilo macchine calcolatrici 1° impiego offresi subito. Telefonare 342-256.

DICIASSETTENNE stenodattilo paghe primo impiego licenza media offresi. Telefonare 373-185.

DICIASSETTENNE 1° impiego offresi lavori ufficio dattilografia. Telefonare 390-409. A116460

DICIASSETTENNE 1° impiego offresi per lavori ufficio. Tel. 484-738.

DICIOTTENNE segretaria azienda primo impiego stenodattilografa conoscenza francese (offresi). Telefonare 523-065. A116519

DICIOTTENNE steno-dattilografa complometer 2° impiego offresi. Telefonare 676-045. A116180

DICIOTTENNE stenodattilografa referenziata libera subito [illegible] ufficio. Telefonare 242-509 ore 9-11.

DIPLOMATA spagnolo francese cerca impiego mezza giornata. Telefonare 381-966. A116407

DIPLOMATO 16enne cerca qualunque impiego. Telef. 510-820.

DISEGNATRICE occuperebbesi mezza giornata. Tel. pomeriggio n. 276-585.

ESPERTO contabile 27enne studi ragioneria pratico contabilità generale, primanotista, statistiche, contabilità meccanografica offresi. Tel. 352-592.

ESTETISTA diplomata offresi casa prodotti cosmesi o profumeria. Telefonare 287-131. A116536

EX commerciante piemontese signore offresi ditta per incarichi fiducia esazioni pomeriggio. Telef. 289-938.

FATTURISTA lavori vari libero sabato offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1592 — Torino ».

GEOMETRA decennale esperienza direzione assistenza cantieri civili industriali offresi. Telefonare 783-398.

GEOMETRA neo-diplomato impiegherebbesi presso impresa o ditte. Tel. [illegible]. A115877

GEOMETRA statale [illegible] esperienza pratica contabile amministrativa condotta lavori offresi impresa od studio tecnico ore pomeridiane. Telefonare 725-448.

GEOMETRA trentacinquenne decennale esperienza lavori stradali. Disposto trasferirsi offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5260 — Torino ». A116533

GEOMETRA [illegible] 1° impiego disposto trasferirsi ovunque impiegherebbesi. Telefonare 772-479.

GEOMETRA 25enne, pratico lavori edili-stradali buon disegnatore auto propria occuperebbesi. Tel. 324-567.

GIOVANE dinamico cultura riservatezza conoscitore antiquariato occuperebbesi mattino o sera qualsiasi attività. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1573 — Torino ».

GIOVANE diplomata, maturità artistica, offresi mezza giornata. Telefonare 297-193. A115077

GIOVANE signora ventunenne bella presenza, referenziata, pratica ufficio, impiegherebbesi. Telefonare 535-688.

IMPIEGATA bella presenza pratica lavori ufficio tenuta libri paga contabilità, 19enne, massima serietà, offresi. Telef. 293-056. A116552

IMPIEGATA pratica contabilità e contatti clientela offresi mezza giornata. Tel. 579-344. A116065

IMPIEGATA pratica lavori ufficio, steno dattilografa, offresi seria ditta. Tel. 877-671. A115904

IMPIEGATA 18enne bella presenza pratica lavori ufficio offresi. Telefonare 10-12; 16-18: 521-872.

IMPIEGATA 18enne esperta campo assicurativo offresi libera subito. Telefonare 338-300. A116410

IMPIEGATO quadriennale esperienza acquisti materiali officina, patente auto, post militare, occuperebbesi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5269 — Torino ». A116596

IMPIEGATO 40enne esperto acquisti e tutti lavori ufficio libero subito offresi. Telefonare 364-082.

INSEGNANTE referenziato libero accetterebbe incarico fiducia, impiego, insegnamento privato, assistente. Telefonare 650-490 o scrivere: « Pubblicità Stampa 5256 — Torino ».

INTERPRETE traduttrice inglese francese 25enne licenza liceale, ottima cultura, occuperebbesi adeguatamente anche mezza giornata. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1602 — Torino ».

ISTRUTTORE autorizzato scuola guida offresi. Libero mezza giornata. Telefonare 213-202. A116186

ISTRUTTORE guida autorizzato offresi ore serali. Telef. 378-992.

ISTRUTTORE guida con patentino offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5253 — Torino ».

MAGAZZINIERA offresi qualsiasi lavoro. Telefonare 342-280.

ISTRUTTORE guida lunga esperienza offresi libero subito. Telefonare 853-253 pomeriggio. A116862

LAUREATO dinamico lunga esperienza organizzazione animazione venditori offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5259 — Torino ».

LAUREATO giurisprudenza pieni voti militassolto offresi mansioni fiducia. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1588 — Torino ». A116416

MAGAZZINIERE autista con referenze offresi presso seria ditta. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5242 — Torino ». A116096

OFFRESI dattilo stenografa contabilità 18 anni II impiego pratica ramo doganale. Telef. 721-417.

OFFRESI segretaria stenodattilografa sedicenne 1° impiego. Tel. 256-029.

PAGHE contributi autorizzato offresi ditte ore libere. Telef. 545-261, 382-841. A116469

PENSIONATA, bella presenza, praticissima contabilità, amministrazione piccola azienda, trattative clienti, offresi anche mezze giornate. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1609 — Torino ».

PERITO industriale decennale esperienza progettazione costruzione attrezzature lavorazione lamiera, libero subito, cerca impiego. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1598 — Torino ».

PERITO meccanico militesente 3° impiego pratico officina, ufficio produzione, cicli lavorazione, carico macchine, analisi tempi, offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1560 — Torino ». A115937

PRATICA paghe contributi lavori ufficio ventitreenne offresi. Telefonare 797-971. A116363

PRATICA tutti lavori ufficio offresi. Tel. 735-660. A115658

PRATICISSIMA paghe, contributi, contabilità offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1581 — Torino ».

RAGAZZA 17enne dattilografa cerca impiego. Telefonare 70-966.

RAGIONIERA referenziata, diploma paghe contributi, steno-dattilo, offresi 2° impiego. Tel. 633-613.

RAGIONIERA steno pratica contabilità generale et operai occuperebbesi. Telefonare 745-156. A117006

RAGIONIERA ventenne complometrista impiegherebbesi. Telef. 724-019.

RAGIONIERE cultura universitaria esperienza pluriennale contabilità generale, bilanci, scopo miglioramento offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1581 — Torino ».

RAGIONIERE invalido civile offresi per contabilità industriale e costi anche mezza giornata, miti pretese. Telef. 350-167. A116003

RAGIONIERE militassolto buon inglese occuperebbesi. Tel. 512-741.

RAGIONIERE 19enne volonteroso offresi primo impiego anche provvisorio. Telefonare 212-563.

RAGIONIERE 24enne pratico lavori ufficio impiegherebbesi. Tel. 578-608.

RAGIONIERE 27enne scopo miglioramento offresi pratico contabilità magazzino trattative clienti e fornitori lavori vari ufficio. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1577 — Torino ».

RAGIONIERE 33enne operatore centro meccanografico Olivetti Bull, pratico lavori ufficio, contabile Audit 513, libero subito, occuperebbesi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1537 — Torino ». A115772

SEDICENNE computista, complometrista 1° impiego impiegherebbesi subito. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1601 — Torino ». A116613

SEDICENNE primo impiego offresi dattilografia camptometer. Telefonare 641-910. A116551

SEDICENNE steno-dattilo paghe contributi 1° impiego offresi. Telefonare 730-888. A115907

SEDICENNE 2° impiego, licenza commerciale buona conoscenza stenodattilografia offresi anche subito. Telefonare 873-005. A115530

SEDICI anni computista commerciale cerca primo impiego presso serie ditte, conoscenza francese inglese. Telefonare 643-182. A116507

SEGRETARIA 26enne veloce stenodattilografa praticissima lavori compra-vendite settore industriale offresi scopo miglioramento. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5252 — Torino ».

SIGNORA distinta bella presenza pratica impiegherebbesi cassiera profumeria dischi abbigliamento o simili. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ». A116989

SIGNORA piemontese lavori ufficio contabilità magazzino impiegherebbesi mezza giornata (mattino) preferibilmente zona S. Paolo, Francia, Statuto, referenziata. Tel. [illegible].

SIGNORA 28enne pratica lavori ufficio, libera subito, offresi presso seria ditta, eventualmente anche solo mezza giornata. Telefonare 242-232.

SIGNORINA conoscenza lingue offresi ore mattino insegnamento assistenza bambini. Telefonare 519-985 ore 10-12. A116543

SIGNORINA steno-dattilo offresi primo impiego o commessa. Telefonare 338-993. A115919

SIGNORINA ottima presenza capacissima vendita lunga esperienza commercio direttrice negozio offresi per sistemazione adeguata mansioni responsabilità fiducia. Telefonare ore negozio 323-697, ore pasti 580-551.

SIGNORINA ventunenne diploma magistrale et dattilografia impiegherebbesi adeguatamente. Tel. 70-249.

SIGNORINA 17enne diplomata stenodattilo, conoscenza lingua francese, primo impiego offresi. Tel. 526-473.

SIGNORINA 30enne occuperebbesi commessa magazziniera presso seria Ditta. Telefonare [illegible].

SOTTUFFICIALE Finanza pensione pratico ufficio offresi mattino qualsiasi impiego. Telefonare 539-177.

STENODATTILO diciannovenne libera subito occuperebbesi. Telefonare 368-695. A116187

STENODATTILOGRAFA complometrista impiegherebbesi presso seria azienda. Tel. 595-835.

UNIVERSITARIO 3° anno ingegneria chimica esperienza biennale presso industria siderurgica con mansioni tecnico-commerciali impiegherebbesi. Telef. 501-252.

VENTENNE dattilografa pratiche ufficio impiegherebbesi. Tel. 399-210.

VENTENNE stenodattilo complometer offresi subito. Telefonare 342-193 dalle 14 alle 17. A115991

VENTENNE veloce dattilografa secondo impiego offresi. Tel. 561-345.

VENTIQUATTRENNE diplomato maturità scientifica, militassolto, referenziato, impiegherebbesi stabilimento. Telefonare 774-647. A116200

VENTIQUATTRENNE triennale esperienza vendita privati, auto propria, offresi seria ditta per dinamico lavoro Torino. Telefonare 535-519.

VENTISEIENNE torinese patentauto scuola media superiori esperienze in grande azienda, referenziato, occuperebbesi anche mezza giornata. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5265 — Torino ». A117012

CERCASI personale maschile femminile presenza, spiccata personalità residenti in Torino Asti Biella da avviare carriera produttiva e propagandistica. Fisso mensile, provvigione, premi. Precisare età ed eventuali posti occupati. Scrivere: « Pubblicità Stampa 632 — Torino ».

FAMIGLIA tre persone cerca domestica ore 13-19. Ottima retribuzione. Telef. 761-541. A116189

IMPORTANTE impresa costruzioni cerca disegnatore carpenteria metallica, cemento armato, esperienza quinquennale massima serietà, referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1500 — Torino ».

IMPORTANTE soc. americana cerca hostess conoscenza inglese francese patente, referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1436 — Torino ».

NOTO caratteristico ristorante Torino cerca direttore. Esigonsi referenze e curriculum vitae. Ottima retribuzione. Esaminansi solo domande complete. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1503 — Torino ». A115419

RESPONSABILE CONFEZIONAMENTO ET SPEDIZIONE ARTICOLI PREGIATI, ATTITUDINE COMANDO, CONOSCENZA CONTABILITA' MAGAZZINO, ASSUME IMPORTANTE INDUSTRIA TORINESE. RICHIEDESI ELEMENTO FIDATO, ETA' GIOVANILE, CINQUE ANNI ESPERIENZA ANALOGA ATTIVITA' EVENTUALE CAUZIONE. INDIRIZZARE CURRICULUM, REFERENZE, POSSIBILITA' ET PRETESE A: « PUBBLICITA' STAMPA 1459 — TORINO ». A115050

STENODATTILO apprendista 2° impiego ricerca ditta importatrice. Telefonare 524-561. A90357

STENODATTILOGRAFA 16enne 2° impiego pratica lavori ufficio offresi ditta seria. Telef. 238-876.

STUDENTE universitario cerca lavoro adeguato. Telefonare 750-802.

STUDENTE universitario libero ogni impegno occuperebbesi adeguatamente. Telef. 325-784. A116165

STUDENTESSA 18enne piemontese libera sino ore 17 offresi [illegible] corso. Telef. 514-731.

TORINESE referenziatissimo, giovane colto dinamico, [illegible], praticissimo trattazione affari, offresi. Telefonare 343-193. A115140

UNIVERSITARIO occuperebbesi 2-3 ore serali possibilmente presso laboratorio. Telef. 351-120 ore pasti.

VELOCE dattilografa 20enne referenziata pratica lavori ufficio impiegherebbesi. Telefonare 275-434.

VENTENNE bella presenza offresi commessa o similare. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5266 — Torino ».

VENTITREENNE dattilografo militesente, esperienza pluriennale offresi. Telefonare 81-508. A116437

VENTOTTENNE diplomato bella presenza esperienza pluriennale ufficio offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5292 — Torino ». A117024

VENTUNENNE militesente referenziato, II impiego, pratico paghe anche come trasporti offresi. Telefonare 234-920. A115988

OFFERTE IMPIEGO L. 180 per parola

A.A.A. PRIMARIA società cerca elemento 25-45enne libero anche solo pomeriggio, residente Torino e provincia. Rivolgersi via Garibaldi 59, 1° piano. O698

CERCASI disegnatore possibilmente II impiego, pratico utensileria meccanica. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1597 — Torino ».

MODERNISSIMA industria tessile cerca signorina steno-dattilografa segretaria per proprio ufficio export. Lingue richieste: tedesco inglese, francese. Scrivere per appuntamento: « Pubblicità Stampa 5194 — Torino ». A115189

ORGANIZZAZIONE rateale editore grande nome per ampliare propri quadri assume ambosessi. Richiedonsi assoluta serietà, buona preparazione culturale, presenza. Offresi stipendio provvigione. Possibilità carriera in azienda moderna in continua espansione. Scrivere casella 348 P, Sip, Milano.

RAGIONIERA esperienza contabile almeno triennale assume massimo stipendio primaria industria torinese. Telefonare 850-151.

STENODATTILOGRAFA pratica lavori ufficio escluso primo impiego, residenza zona Madonna Campagna cerca industria locale. Tel. 257-966.

DOMANDE LAVORO L. 50 per parola

A.A. BABY-SITTER offresi ore serali e sabato. Massima serietà. Telefonare 736-691 ore 19 in poi.

A.A. REFERENZIATISSIMO [illegible], pratico città magazzino, patente C, occuperebbesi, libero subito. Telefonare 855-774. A115542

A.A. VENTENNE militesente offresi fattorino al mattino. Telef. 872-807.

A. AUTISTA provetto torinese referenziato offresi. Telefonare 286-676.

A. REFERENZIATA offresi giornata stiro cucina pulizia. Telefonare 681-717. A116858

A. TIPOGRAFO 16enne offresi anche orario ridotto. Telef. 728-225.

ABILE carpentiere ferro conoscenza disegno saldatore prima categoria ossigeno ed elettrico offresi seria ditta per miglioramento posizione. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1580 — Torino ».

ABILE cuoca referenziata offresi casa signorile. Telefonare 523-783 ore pasti. A116958

ABILE stiratrice guardarobiera offresi tintoria o casa signorili. Telefonare 684-705. A116002

ABILISSIMA in tintorie stiratrice provetta, negozi, offresi ovunque libera subito. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1570 — Torino ».

AGGIUSTATORE stampista I categoria offresi trasferimento in Sud Africa località Johannesburg. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1608 — Torino ». [illegible]

AIUTANTE cuoco diciottenne offresi fisso o stagione. Tel. 673-585 Torino. A116848

AIUTO commessa 21enne pratica calzature offresi anche altro genere. Telefonare 280-184. A116151

APPRENDISTA arredamento o elettrodomestici offresi. Telef. 734-668.

APPRENDISTA compositore 15enne già pratico volonteroso offresi seria Ditta. Telefonare [illegible]-683.

APPRENDISTA primo impiego diplomato tornitore offresi. Telefonare 298-352 ore 10 alle 14.

APPRENDISTA 15enne offresi qualunque lavoro. Telef. 586-138.

AUTISTA con camion 615 offresi a ditta fisso o saltuario. Telefonare 681-334, 850-028. A115935

AUTISTA con macchina o senza praticissimo città e dintorni 35enne disposto qualsiasi lavoro offresi. Telefonare 799-788. A116457

AUTISTA fattorino torinese praticissimo città e dintorni, 24enne serio dinamico e volenteroso si offrirebbe anche aiuto magazziniere. Telefonare [illegible]-674. A115148

AUTISTA patente B praticissimo conosce città offresi subito. Telefonare 545-638. A115557

AUTISTA patente C con mezzo proprio o senza offresi mezza giornata a ditta o privato. Telefonare ore pasti 280-127. A115868

AUTISTA patente C torinese referenziato libero solo mattino offresi a privato o ditta per [illegible]. fiducia. Telefonare 265-313, 259-709.

AUTISTA patente D, fattorino mansioni fiducia aiuto magazziniere, torinese 27enne offresi con-senza vettura. Telefonare 887-535 ore pasti serali. A115161

AUTISTA patente D pratico città offresi. Telefonare 291-779.

AUTISTA piemontese D-E offresi mezza giornata per qualsiasi lavoro. Telefonare 343-706. A116194

AUTISTA patente E libero offresi ditte. Telefonare 293-404.

AUTISTA pensionato 51enne ATM offresi commissioni mansioni fiducia. Telef. 692-820. A115853

AUTISTA 26enne patente E disposto viaggiare trasferirsi offresi. Telefonare 331-438.

BARISTA 22enne praticissimo, presenza, offresi. Telef. 764-463.

BARMAN cameriere, referenziato, offresi subito fisso stagionale. Scrivere: Pubblimen, Casella 8 S, Vercelli. 27230

CAMERIERA offresi per albergo, piani, anche stagionale. Tel. 67-395 Alessandria. 27230

CAMERIERE 37enne ristorante hotel lingue cerca lavoro dovunque. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1575 — Torino ». A116031

CERCASI da governare bimbo possibilmente domicilio escluso sabato domenica. Telef. 289-939.

CINQUANTACINQUENNE sola praticissima tutti lavori casa occuperebbesi da coniugi, referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5274 — Torino ». A116835

CINQUANTENNE piemontese referenziato robusto volenteroso offresi imbiancatore o aiuto magazzino. Telefonare 480-856. A116359

COMMESSA drogheria commestibile offresi. Telef. 350-251, 322-204.

COMMESSA lunga esperienza libera subito offresi. Telef. 253-375.

COMMESSA venticinquenne bella presenza offresi. Telefonare mattino n. 588-920. A116851

CON autofurgone 12 ql. offresi presso ditta. Tel. 373-301.

CONIUGI piemontesi 45enni offronsi custodi villa stabilimento, moglie tuttofare, marito patente C adattissi qualsiasi lavoro. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1584 — Torino ».

CONIUGI 45enne piemontesi, marito occupato con figlia offresi portineria o pulizia scale. Telef. 212-633.

CONIUGI 58enni pensione piemontesi, marito dinamico pratico elettricità idraulica patente C e fuochista, moglie lavori leggeri occupansi custodia stabilimento, villa anche mare. Referenze, fiducia, miti pretese. Telefonare 325-688. A116424

CUOCO, 39enne, piemontese, scapolo, offresi libero subito anche qualsiasi lavoro. Telefono 594-512.

DAMA compagnia assistenza infermi signora offresi giornata. Telefonare mattino 488-037. A116541

DECORATORE specializzato tappezzeria cornici finto marmo, legno ecc. offresi ditta. Telefonare 797-933.

DICIASSETTENNE referenziata offresi cassiera o commessa negozio pratica panetteria torrefazione. Telefonare 242-618. A116498

DOMESTICA giornata 8-18, referenziata, offresi. Rivolgersi: Gillio, Boucheron 9. A116086

DOMESTICO, autista, cameriere, praticissimo servizio case signorili, referenze, distinto offresi. Telefonare ore ufficio 328-523. A116809

DOMESTICO pratico offresi referenziato. Telef. 514-371.

DONNA media età offresi assistenza notturna malato. Telef. 665-705.

DONNA mezza età praticissima andamento casa, oppure guardarobiera referenziata offresi (escluso i giorni festivi) dalle 8,30 alle 18. Telefonare 385-314.

DONNA offresi a giornata oppure a ore mattino con ottime referenze. Telefono [illegible]-760. A116970

EX carabiniere patente offresi come sorvegliante lavoro fiducia, libero subito. Tel. 835-732.

FALEGNAME 23enne verniciatore mobili stoppino offresi. Telefonare 851-937. A116018

FATTORINO con auto offresi qualsiasi lavoro mezza giornata. Telefonare 257-034. A116987

FATTORINO con motocarro Ercolino offresi ditte mezza giornata. Telefonare 241-822. A116435

FATTORINO o autista con patente C, ventitreenne, militesente, offresi. Tel. 544-631. A116449

FRESATORE attrezzista I categoria offresi. Telefonare 353-227.

FUOCHISTA 35enne II grado A offresi. Telefonare 685-526.

GIOVANE cuoca offresi subito. Telefonare 855-418. A116459

GIOVANE operaio presenza, referenze, volenteroso, fiducia, qualsiasi lavoro, libero offresi subito. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5267 — Torino ».

GIOVANE robusto volenteroso 22 anni offresi per lavori facchinaggio. Telefonare 579-203. A116529

GIOVANE ventiquattrenne offresi aiutante cuoco o dispensiere già pratico, ottime referenze. Tel. 552-762.

GIOVANE volenteroso auto propria offresi dalle ore 17 in poi tutti i giorni, sabato pomeriggio domenica mattina consegne, commissioni. Telefonare 684-673. A116425

GIOVANE volenteroso offresi dalle 17 in poi; sabato e domenica mattina, auto propria, consegne e commissioni. Telefonare 684-673.

GIOVANE 18enne offresi qualsiasi lavoro anche fattorino. Tel. 677-478.

GIOVANE 25 anni offresi per lavori in albergo oppure altri lavori. Telef. 382-759. A116127

GOVERNANTE ventiseienne francese italiano occuperebbesi bambini giornata, referenziata. Tel. 515-839 pasti. A116467

LAUREANDA cercherebbe sistemazione fissa, famiglia signorile, dedicando mezza giornata assistenza adolescenti oppure baby sitter. Tel. 480-031.

MAGAZZINIERE autista patente D 25enne, referenziato, offresi. Telefonare 273-346. A116388

MAITRE o portiere lingue libero subito anche stagione. Tel. 685-174 ore 19 alle 23. A116049

MANOVALE volenteroso offresi qualsiasi lavoro. Telefonare 688-476.

MILITESENTE offresi addetto macchine o fattorino. Tel. 885-197.

MODELLATORE legno metallo e tracciatore offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1528 — Torino ».

MURATORE 34enne [illegible] offresi per lavori. Scrivere: « Pubblicità Stampa 639 — Torino ». 27231

OFFRESI apprendista aggiustatore stampista 16enne. Telef. 885-376.

OFFRESI autista a ore dalle 17 in poi o barista. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1590 — Torino ».

OFFRESI cameriere ristorante, o altri lavori. Telef. 299-145.

OFFRESI ditta fattorino con furgone 5 ql. qualsiasi lavoro. Tel. 540-017 Torino. A116013

OFFRESI tuttofare a ore pomeriggio. Telef. 686-138. A116014

OFFRESI tuttofare mezza giornata non lavori pesanti zona S. Rita. Telefonare 325-120. A116027

OFFRESI tuttofare referenziata giornata. Telef. 522-521. A116016

OFFRESI verniciatore spruzzo specializzato autocarrozzeria. Tel. 393-311 ore pasti. A116021

OPERAIO carrellista 31enne robusto, patente C, offresi qualsiasi lavoro. Telefonare 293-951.

OPERAIO cinquantacinquenne praticissimo presse, garagista offresi qualsiasi lavoro. Telefono 869-751.

OPERAIO specializzato mobili metallici offresi, referenze. Telefonare 745-170. A115730

OPERAIO 23enne specializzato in costruzioni mobili metallici offresi. Telefonare 341-042. A116170

OPERATORE cine con patente offresi qualsiasi lavoro cine. Telefonare 289-440. A116608

OPERATORE gruista specializzato macchine semoventi impiegherebbesi anche subito. Telefonare 877-288.

OPERATORE torni automatici esperienza quindicennale offresi ditta anche fuori Torino. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5250 — Torino ».

ORLATRICE finita e tagliatrice calzature o pelletteria offresi. Telefonare 365-165. A116159

PENSIONATA torinese sola referenziata offresi compagnia assistenza signora sola. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5251 — Torino ».

PENSIONATO auto propria esperienza tecnico confezioni accetterebbe incarico lavoro presso seria Ditta, Farinelli, via Sempione 126, Torino, tel. 287-772.

PIEMONTESE custode notturno pratica stabilimenti buone referenze offresi. Tel. 743-472. A116481

PIEMONTESE, offresi libero subito, come cuoco, anche presso famiglie o all'estero. Tel. 594-512.

PIEMONTESE referenziata occuperebbesi pulizia uffici oppure tre ore mattino preferibilmente Madonna di Campagna. Tel. 254-849.

QUARANTENNE amante bambini pratica prende in custodia bambino, giorni feriali, Lingotto. Tel. 682-201.

RAGAZZA 16enne offresi servizio a giornata oppure commessa. Telefonare 80-542. A116392

RAGAZZO 17enne offresi per magazzino ufficio negozio. Telefonare 855-408. A116447

SALDATORE elettrico autogeno pratico aggiustatore, patente C, offresi. Telef. 774-527. A116142

SEDICENNE offresi apprendista commesso. Tel. 756-129.

SIGNORA offresi governo bimbi a giornata oppure lavori domestici. Telefonare 480-453. A116146

SIGNORA offresi per custodia bambino a domicilio. Telef. 695-098.

SIGNORA 22enne massima serietà referenze, offresi come baby sitter fisse ore mattino a richiesta ore serali. Telef. 687-033. A116010

SIGNORINA offresi governo casa presso persona sola o coniugi. Telefonare ore pasti 80-208.

SIGNORINA sola offresi per pulizia scale. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1579 — Torino ». A116367

SIGNORINA 24enne seria finita seria offresi anche come guardarobiera stiratrice. Telefono 277-730.

SOLA cinquantenne pensionata referenziatissima offresi dama compagnia, esclusi lavori pesanti. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5276 — Torino ». A116959

SPECIALIZZATO impianti idrici e termici saldatore a piombo offresi ditta. Telef. 663-582 dalle 14-17.

TIPOCOMPOSITORE correttore ventiduenne militesente II categoria offresi. Telef. 733-262.

TIPOGRAFO impressore I categoria offresi. Telef. [illegible]

TORNITORE attrezzista, libero subito, occuperebbesi. Tel. 882-519.

TORNITORE meccanico 1° piemontese anche [illegible] lavoro offresi, Massima referenza. Telef. 212-284.

TORNITORE ventitreenne conoscenza disegno offresi mezza giornata. Tel. 698-310. A116648

TORNITORE 17enne qualificato offresi, libero subito. Tel. 552-809.

TRENTANOVENNE, piemontese, serio, offresi libero subito qualsiasi lavoro, anche come cuoco. Telefono 594-512. A116470

TRENTENNE bella presenza, praticissima direzione casa signorile fissa, guardarobiera, segretaria privata, cassiera, cauzionando offresi libera subito. Telefono 231-921.

TRENTENNE OFFRESI SUBITO COME COMMESSO MANOVALE FATTORINO MAGAZZINIERE. TELEFONARE 342-016. A116549

TRENTENNE torinese autista offresi pomeriggi qualsiasi lavoro. Telefonare 335-495. A116846

TUTTOFARE emiliana offresi ore. Telefonare 13,30-16,30 al 675-260.

TUTTOFARE o bambinaia pomeriggio offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1568 — Torino ».

VENTENNE militesente tornitore 1° tecnico offresi anche altro lavoro. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1587 — Torino ». A116415

VENTENNE militesente offresi qualsiasi lavoro, anche domestico. Telefonare 518-934. A115989

VENTENNE offresi governo bambini a giornata. Telefonare 342-193 dalle ore 14 alle 17. A115991

VENTICINQUENNE elettricista od ascensorista con patente C pratico città offresi libero subito. Telefonare 351-165. A116561

(Continua a pag. 16)

ANNUNCI ECONOMICI

19 DOMANDE LAVORO
L. 50 per parola

(Continua da pag. 15)

VENTENNE patente B buona guida libero subito offresi [illegible] autista letturino. Telef. 364-258.

VENTIDUENNE cameriere domestico patentato lunghe referenze Torino offresi a famiglia signorile. Telefonare 759-913. O380

VENTIDUENNE esperto trasporti ferroviari, militesente, patentauto, offresi subito. Telefonare 893-536.

VENTIDUENNE militassolto offresi per montaggi apparecchiature elettroniche per laboratorio o qualsiasi lavoro. Telef. 886-849

VENTIDUENNE offresi commesso o governo bambini. Tel. 756-129.

VENTIQUATTRENNE con patente C pratico città e fuori offresi libero subito; se necessario dispone macchina. Telef. 351-165.

VENTIQUATTRENNE pratica cucina lavori casa occuperebbesi presso famiglia signorile a giornata. Referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5263 — Torino». A116560

VENTIQUATTRENNE referenziato licenza avviamento, patente B, offresi serie ditte lavoro adeguato mezza giornata. Tel. 698-310.

VENTIQUATTRENNE stampatore materie plastiche terza media, patente B offresi. Telefonare 377-281.

VENTITREENNE operatore macchine punterie viterie ribattini offresi. Telefonare 351-165. A116563

VENTITREENNE tubista idraulico con patente volonteroso offresi. Salvadore, Nizza 76, Torino. A116524

VERNICIATORE finito 25enne offresi a serie carrozzeria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5247 — Torino».

VOLENTEROSO 15enne offresi apprendista barista o commesso. Telefonare [illegible]. A116434

18 OFFERTE LAVORO
L. 160 per parola

A. AZIENDA ADE assume venditrici propagandiste. Premio mensile e provvigioni. Presentarsi: Brione 6, Torino.

A. CERCASI personale femminile giovane incarico commerciale. Piazza Graf 120. A115178

ABILE orlatrice lenzuola cercasi da industria tessile torinese. Dettagliare curriculum. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5271 — Torino».

ABILISSIMA lavorante finita, manicure, tinturiera, pedicure cercasi subito acconciature centrale. Sorelle Gaza. telefono 546-869.

AGGIUSTATORE attrezzi precisione I categoria calibriste pratico complessivi assumiamo. Tel. [illegible].

ASSUMO elementi femminili facile lavoro. Gioberti 23. Presentarsi, non telefonare. A115047

BAMBINAIA massimo 30enne, possibilmente patente auto, cerca famiglia signorile residente zona collinare per bimba sei mesi ed altro bimbo settenne. Tel. mattino 655-158

CERCASI apprendiste pettinatrice. Telefonare 331-912. A116581

CAMERIERA tuttofare, assolutamente libera, patente auto, cercasi. Telefonare 80-826. A116550

CASA [illegible] (3 persone) cerca tuttofare referenziata capace cucina media età preferibilmente fissa, libera subito, per aiuto altro personale. Telefonare 760-313.

CERCASI aiuto e apprendista pasticcieri. Camole, Giacomo Medici 110. A116864

CERCASI apprendisti pulitori già introdotti. Via Vigone n. 41. Torino. A116475

CERCASI rettificatore qualificato interno ed esterno. Presentarsi: Bonelli, via Borgaro 92, Torino.

CERCASI tuttofare a giornata per zona Crocetta. Telefonare 596-620.

CERCO ragazza 15enne apprendista pasticceria. Presentarsi Vigone 45. Telefonare 380-057. 27228

COMMESSA veramente pratica casalinghi 17-20enne. Esigonsi referenze. Telef. 510-433. A116547

CONIUGI con bambina 4enne già donna a giornata cercano donna fissa referenziatissima pratica bambini. Telef. 501-650 ore 10-14.

DISTINTA famiglia cerca abile tuttofare 25-28enne 8,30-19 referenze controllabili. Telefono 874-074.

DOMESTICA capace cucina referenziata cercasi fissa. Presentarsi: Cotorin, via Po 11. A116488

INDUSTRIA elettromeccanica cerca collaudatore minuterie metalliche e plastica, esigesi esperienza. Possibilità carriera. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5277 — Torino»

MAGLIFICIO assume taglìatrici, tessitrici macchine tubolari. Telefonare 267-404. A115984

ODONTOTECNICO, minimo 3 [illegible] esperienza laboratorio, cercasi. Telefonare 795-823. A114619

PICCOLA famiglia cerca tuttofare fissa con referenze. Telef. 393-896.

PORTINERIA [illegible] nuova, due scale, offresi coniugi 40enni [illegible] un figlio, marito libero mezza giornata per aiuto pulizie. Scrivere: Marno, via Filadelfia 160, Torino, dettagliando professione et referenze.

SARTORIA cerca aiutante sarta uomo. Telef. 487-752. A116981

SARTORIA Chiseri, via Bertola 9, cerca abilissimo lavorante giovane.

TAPPEZZIERI ed apprendisti cercansi per lavorazione salotti e divani. Telefonare 480-292. A115149

TUTTOFARE fissa cercano coniugi, [illegible] (collo). Ottimo trattamento. Telefonare 541-528.

TUTTOFARE fissa referenziata ottimo trattamento cercasi. Telefonare 591-830 ore pasti. A116496

TUTTOFARE giornate e domenica mattina coniugi cercano. Telefonare 541-048. A116879

16 PIAZZISTI, RAPPR.
L. 150 per parola

A. AZIENDA ADE assume concessionari per Aosta, Alessandria, Cuneo, Novara, Vercelli. Presentarsi: Brione 6, Torino. A115183

INTRODOTTO ristoranti alberghi pensioni cercasi vendita prodotto larghissimo consumo alta provvigione. Esigonsi referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5221 — Torino»

AFFERMATA fabbrica inchiostri stampa cerca rappresentante percentuale zone Piemonte, Liguria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1241 — Torino».

INDUSTRIA chimica cerca giovani dinamici per vendite prodotti largo consumo per provincia Piemonte. Telefonare 510-191 mercoledì 10.

INDUSTRIA materassi a molle e affini cerca rappresentanti per Cuneo e provincia, Torino e provincia. Scrivere: Pubblimen Casella [illegible], Biella

PRODUTTORI olio oliva cercano procacciatori affari per vendita diretta privati consumatori, ottima provvigione. L'Olearia, casella 62, Imperia.

19 INFORMAZIONI
L. 180 per parola

A.A.A. MAURIZIO Emma accerta ogni infedeltà, indaga, informa riservatamente. Pio V 20. Telefonare 682-110, 652-876, 682-182.

A.A. DETECTIVE Troler controlli infedeltà ovunque. Informazioni indagini riservatissime. Nizza 102. Telef. 633-146. O495

ASBIATE presente Istituto quarantennale informazioni private, prematrimoniali, accertamenti. Pettenati, telefono 876-109. Accademia Albertina 1. O429

CITTADINI dell'Ordine del 1870. Andrea Doria 9, telefoni 541-100, 521-549, 524-874. Indagini prematrimoniali, private, commerciali, controlli. O589

INFORMAZIONI rapidissime scrupolosamente esatte. Istituto Brunello, S. Ottavio 47, tel. 81-328.

INFORMITALIA, Istituto Nazionale Informazioni, controlli, indagini infedeltà. Esito assicurato. Santa Teresa 10, telefono 511-024.

MAIORPOL. Garibaldi 5, telefono 512-206, investigazioni informazioni prematrimoniali private commerciali.

20 IGIENE E TERAPIA
L. 180 per parola

ESCLUSIVAMENTE clientela femminile estetista callista massaggiatrice depilazioni. Telefonare 723-038 pomeriggio. A115540

ESTETISTA diplomata massaggi, trattamenti anticellulite, depilazione, abbronzatura, viso. Telef. 877-576.

ESTETISTA diplomata, massaggi dimagranti rassodanti depilazione raggi maquillage. Telefonare 582-844.

21 AUTOMOBILI
L. 180 per parola

A.A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO contanti qualsiasi 500 corso Moncalieri 19. O567

A.A.A.A.A.A. ARCIOCCASIONISSIME ottima 1100 D 1964 620.000, altro semestrale 730.000, 1500 1963 610.000, 1300 fine '62 580.000, 850 600.000, Taunus 17M '64 670.000, Apple 1961 525.000, coupé Cadett 1964 750.000, BMW '63 570.000, 1100 spider 1963 700.000, IM3 1964 800.000, altre innumerevoli occasioni. Visitateci, facilitazioni, corso Siracusa 158, tel. 351-496, aperto fino alle ore 23.

A.A. ACQUISTIAMO autovetture al massimo prezzo, pagamento immediato, visitateci prima di vendere o acquistare. Vendiamo rateizzando Autodestefani, corso Grosseto 55, telefono 293-992 anche festivi.

A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO autovetture, vendiamo permutiamo. Siracusa 158 angolo Orbassano 244.

A.A.A.A.A. ANCHE senza anticipo rateizziamo comode quote mensili, scegliendo nel vastissimo assortimento ogni marca e tipo. Automobili selezionate, collaudate con certificato di garanzia speciale A 1 durata due anni. Vi diamo l'assicurazione contro qualsiasi rischio, compreso il danno alle Vostre macchine. Permutasi qualsiasi autoveicolo, apertura anche mattinate festive. Ford Aleuto, via Barletta 133 (S. Rita).

A.A. CONTANTI acquistiamo autovetture via Sgorgio 37, corso Francia 341. O595

A. COUPE' 850, Fulvia 2 C, Flavia coupé 1800, Maserati, Giulia SS, sprint, berline TI, Flaminia Touring, 1100 D, 1100 '57, 600 D, 500 D, R 8, NSU 4. Madama Cristina 93.

A. PRESTITI immediati su automezzi anche ipotecati. Fincotex, corso Francia 15. Telef. 760-203, 779-826. O957

A. SIMCA esposizione modelli nuovi, consegne immediate, massime valutazioni, permute, rateizzazioni, pronta assistenza, aperto anche giorni festivi. Concessionaria Gruppo Morello, corso Dante 46, telefoni 694-713, 694-714. O792

A privato vendo Apple III spider e Flavia 1500 bellissime. Tel. 797-454.

A.A.A. ABBIAMO minimo anticipo straordinarie occasioni, autovetture garantite, interpellateci. Corso Moncalieri 19. O62

A.A.A. PRINZ NSU, vendite senza cambiali, prove dimostrazioni, consegne concessionaria corso Ferrucci 80. Vigone 44. O548

A.A. ARCIOCCASIONISSIMA 1100 special, 1100 lusso, 1500, 1300, 600, 500, Giulietta spider, Giulietta TI, multipla, camioncino 600, Furgoni 615, 1100 T2, Romeo 61. Rateazioni. Via Malta 36/10. Telefono 386-847 O480

A. ARCIOCCASIONISSIME Fulvia, Flavia, Giulia TI, 2300 S, sprint, spider, coupé ogni tipo, vendiamo permutiamo. Vigone 44.

A. ARCIOCCASIONISSIME vendiamo 400.000, [illegible], 600.000 1300 - 1500, 1100 D, Flavia, Fulvia, 750 Vignale, permute, rateazioni. Vigone 44 O13

A. ARCIOCCASIONISSIME vendiamo 1100 T3, 1100 T, furgone, 600 multipla, familiari, giardiniere, panoramiche, Bianchina, A 40, molti altri tipi. Vigone 44. O13

A. ARCIOCCASIONISSIME 100.000 vendiamo 500 N, 600, 1100-103, Apple, Simca, Belvedere, Vigone 44.

A. ARCIOCCASIONISSIME 400.000 vendiamo Giuliette TI, Apple III serie, Simca 1000, NSU, R8, R4, permute garanzia. Vigone 44.

A. ARCIOCCASIONISSIME 200.000 vendiamo Apple II serie, Giulietta, 1100 '58, Dauphine, Vigone 44 (Piazza Sabotino). O13

A. AUTONOLEGGI Ariston senza limitazione anzianità patenti. Torricelli 4. Telef. 501-051.

A. BUONISSIMI prezzi vendiamo 500, 600, 1100, Giardiniere panoramiche, Apple, Ardea, [illegible], 500C, Belvedere, Dauphine, camioncini, furgone, altre bellissime occasioni. Ferrucci 80. O13

ABBIAMO in vendita buone occasioni Giulia 1300, 1600, Fulvia 2 C, 1500 Fiat, Innocenti IM 3, spider 1500, 1200 Innocenti, 750 semestrali. Via Nizza [illegible], tel. 690-138.

ACCONTO 80.000 rimanenza rateizzo acquistando autovettura usata garantita, permute con scooter, aperto anche mattinate festive. Telefonare 687-514. O235

ACQUISTIAMO contanti automobili qualunque tipo. vendiamo lunghe rateazioni. Gallieri 11. O670

AUTONOLEGGI da lire 1800 con 50 km. compresi oppure 60 ore più 18 a km., tariffe speciali lunghe percorrenze, non richiesta anzianità patente o limite età. Telefonare 687-514. O712

ALLA Sale disponibile vasto assortimento ottime occasioni: 1100 '55 140.000, 1100 '56 160.000, 1100 special 430.000, 1500 '62 530.000, 1500 spider '63 700.000, 750 spider Vignale con hard top 580.000, Giuliette TI '61 350.000, Simca 1000 '62 450.000, Ford Taunus 17 M TS 550.000, Consul 315 '63 470.000, Volkswagen 1200 '63 450.000, Volkswagen [illegible], Opel Kadett '64 630.000, Rekord 1500 '62 450.000, Caravan 1700 '63 850.000. Pagamenti rateali con minimo anticipo, piazza Adriano 11, tel. 759-924, 779-647, aperto mattinate festive. O836

ASSORTIMENTO vastissimo 1300, 1100, Apple, Giulietta, 600, Nuova 500, vendiamo. Vigone 44. O13

AUSTIN A40 [illegible] condizioni vendesi rateando. Corso Unione Sovietica 91. O686

AUTOAGENZIA Alberti, Cigna 2 (cortile), bellissime 1500, 1300, 103 special, Giuliette, Apple '63, R 8, Simca 1000, Cortina, Ondine multipla '64, 500 giardinetta, Bianchina panoramica, 750, 500. Vasto assortimento, rateazioni. Visitateci.

AUTONOLEGGI vetture da 1300 giornaliere. Corso Dante 46, telefono 694-714. O792

AUTONOLEGGIO Sport, via Madama Cristina 55, vetture nuove, prezzi modici con o senza autista. Telefonare 651-544. O295

AUTORIMESSA vende Giulietta sprint, Mercedes, DS 19, Peugeot 403, DKW 750. Telef. 657-134.

AUTOSALONE Crimea corso Moncalieri 19, diverse 1100/103 90.000, 120.000, 150.000, 180.000.

AUTOSALONE Crimea, corso Moncalieri 19, 500 500 500 qualsiasi tipo

BELLISSIMA 600 (1961) altra (1958) unici proprietari privato. Telefonare 483-575.

BERLINA Fiat 2300 ottime condizioni vendesi rateando. Corso Unione Sovietica 91 O686

BIANCHINA panoramica 500 giardiniera vendo cambio rateizzo. Corso Moncalieri 19. O567

COMMISSIONARIA LANCIA PRASSATI, CORSO TURATI 12, TELEFONI 593-182, 596-826. TUTTA LA GAMMA DI VETTURE ED AUTOCARRI LANCIA NUOVI ED USATI, RICAMBI, OFFICINA, ASSISTENZA RIPARAZIONI, VIA PAZZI 53. TEL. 594-794. O905

CORSO Racconigi 5 Simca 1000 usate dal '62 al '65, 1300, 1500.

COMPERIAMO al massimo prezzo qualunque autovettura, pagamento immediato. Interpellateci corso Grosseto 55, telefono 293-992, Autodestefani (anche festivi). O297

COMPERIAMO vendiamo permutiamo autovetture autosalone Siracusa 158 angolo Orbassano 244. O566

COMPRIAMO contanti qualunque autovettura vendiamo rateizziamo. Vigone 44 (piazza Sabotino).

CORSO Grosseto 55, Autodestefani: 600 '57 130.000, 1962 280.000, Giulia spider, sprint, SS, 500, 850, 1100, 1300, 1500. Rateazione garantite sei mesi (anche festivi).

CORSO Racconigi 5 supermercato usato 500, 600, 1100, Austin A40, BMW, Giulia. O365

CORSO Siracusa 158 ang. corso Orbassano [illegible], telefono 351-496, chiusura tutti giorni ore [illegible]. Visitateci, troverete vasto assortimento, facilitazioni garanzia. O568

CORSO Siracusa 158 vastissimo assortimento autovetture chiusura tutti i giorni ore [illegible]. O563

COUPE' Fiat 1600 S 1963, perfetto, vendesi rateando. Corso Unione Sovietica 91. O686

FAMILIARE Fiat 1100 D, recente, ottime condizioni vendesi rateando. Corso Unione [illegible] 91.

FIAT SEMESTRALI SELEZIONATE, GARANZIA, RATEAZIONE, PERMUTE. ESPOSIZIONE CORSO DUCA ABRUZZI 6 BIS, SCOFIT.

FURGONE Jolly come nuovo metano vendo, eventuale permuta, facilitazioni. Telef. 724-005. O801

GAS auto impianti garantiti antica casa Feraldi, risparmio sicuro, Laurora Exilles 8. A115612

GAS liquido, installazioni eseguite direttamente dalla fabbrica. Massime garanzie. Lamar, Crescentino 26, telefonare 850-853. O679

GAS liquido impianti Weber concessionario Fukre, Chieti 18. Telefonare 888-990. 26159

GIULIA sprint bellissima Giulietta spider eccezionale vendonsi. Telefonare 594-675. A115648

MANCINI compra vende permuta qualsiasi tipo auto. C. Marconi 5.

MERCEDES Benz service vende conto clienti: 190 B 1963, 220 SEb 1963, 230 SL recentissimo. Telefonare 51-50 Cuneo. 27203

MIRAFIORI vendonsi ultimi alloggi negozi finitissimi con mutuo, prezzi eccezionali, eventuale mutuo contributo Stato. Telefonare 519-770.

MONTICONE concessionario Volkswagen - Porsche prenotazioni prove tutti tipi autovetture nuove. Piazza Adriano 1, tel. 383-772. O27

MULTIPLA 600 ottime condizioni, vendesi massime rateazione. Corso Unione Sovietica 91. O686

OCCASIONISSIMA! Moltissime 1100, 600, 500 familiari, multiple, giardinette, Topolini, 1400, Apple, Giuliette, Dauphine. Garanzia, permute, rateazioni. Vigone 44 O13

OCCASIONISSIME tutti i giorni chiusure ore 23 autosalone Siracusa 158.

OPEL Opel Opel Massano via [illegible] 25 esposizione, assistenza, ricambi.

PRIVATI consegniamo rapidamente autovetture garantite minimo anticipo lunghe rateazioni anche mattinate festive, Corso Moncalieri 19

OPEL presentazione nuovi modelli, officina attrezzatissima, assistenza, autorimessa 3000, corso Traiano 14

PEUGEOT 204 LA NUOVA 1100 DIMOSTRAZIONI CONCESSIONARIA DAIDOLA, BOLOGNA 60.

PRIMULA Autobianchi Concessionario Renato Moretto, via Cigna 83, telefono 237-717, 277-989

PRIVATI! Rateazione minimo anticipo garantite 500, 600, 1100, da 140,000 a 450,000, inoltre Apple, 1300, Giulietta, Dauphine, A40, permutiamo, Via Sgorgio 37, corso Francia 341 (aperto festivi).

PRIVATI, salone dell'usato, Autodestefani, corso Grosseto 55, telefono 293-992, minimo anticipo autovetture garantite sei mesi. (Anche festivi). O297

PRIVATO acquista contanti da privato Fiat 500 D se occasione. Telefonare 693-950. A115999

PROVENIENZA sequestro vendiamo perfetta Volkswagen 1200, 1500 '63 450.000, 1100 '63 480.000, altre 500, [illegible] prezzi bassissimi anche senza anticipo. Cisal, via A. Doria 13, telefono 559-127. O524

RATEALMENTE 500, 600, 1100, 600 multiple, Innocenti spider, Dauphine, giardiniere, Apple, Giuliette. Corso Corsica 6. O780

SPIDER 1200 perfetto, Giulietta TI 1961, Simca 1000 occasionissima. Corso Moncalieri 19. O567

SPIDER 1600 S 1964 privato vendo cambio cilindrata inferiore. Telefonare 581-910. A116996

SUPERMERCATO automobili d'occasione A1 vasto assortimento nazionali ed estere garanzia speciale, Italcar, corso Giulio Cesare 202, corso Turati 63. O271

VENDESI a privato Giulia 1300 freno a disco, anno di c. 1964. Corso Vittorio 106, Autorimessa, telefono 512-282. A114462

VENDESI 1100 Familiare D a privato [illegible]. Tel. 491-958.

VENDIAMO permutiamo compriamo autovetture autosalone Siracusa 158 angolo Orbassano 244.

VENDO Fiat 850 coupé grigio scuro. Telef. 337-840 ore pasti.

VISITATECI sino alle ore 23 anche festivi: autosalone Siracusa 158.

VOLKSWAGEN - Porsche vasto assortimento usato con garanzia come per nuovo, rateazioni senza cambiali, minimo anticipo. Monticone, piazza Adriano 1, te. 383-772. O27

500 coupé, 850 4 porte, pronta consegna. Autoguaraldi, 5, Francesco d'Assisi 23, telefono 527-970.

600 modello 60 bellissima pochissimi km., 235.000, facilitazioni. Telefonare 794-517. A116818

850 semestrale bianca privato vende. Telef. 630-527 ore pasti.

1400 bicolore meccanica, carrozzeria perfetta gommatissima svendo 90.000. Telefonare 323-913.

80.000 anticipo, rimanenza 18 mesi, autovetture garantite. C. Moncalieri 19

24 ANNUNCI VARI
L. 180 per parola

AL mobilificio Unirel, via Garibaldi 26 (interno), troverete il più completo assortimento di mobili. Facilitazioni. [illegible]

A. RIGATTIERE acquista qualsiasi articolo ricommerciabile, anticaglie, vari. Telefonare 732-264.

A. SGOMBRIAMO cantine locali acquistando rottami, oggetti vari. Telefonare 485-440, 471-727. O430

A 10.500 in più scaffali metallici componibili cantine ufficio magazzino. Rappresentante, Marco Polo 19.

AFFARONE svendo bellissima camera letto 175.000, sala-pranzo 145.000. Telefonare 882-396, 878-753.

ANTICAMERE barocco veneziane consoles, specchiere, vasto assortimento. Ciravegna, Racconigi 124 bis. Telefono 331-737. A109941

ARMADIO rustico, quadri Falchetti, appliques vende privato. Telefonare [illegible]. [illegible]

ARREDATEVI Casa del Mobile, casa del risparmio, assortimento imponente di ogni stile. Facilitazioni. Via Bogino 4, Torino. O157

ATTENZIONE [illegible] 95.000, cucine [illegible]. Principe Amedeo 11. Lagrange 29 (cortile). O955

LAMPADARI vecchi classici moderni articoli elettrici liquido per cessazione. [illegible] 31, davanti Elettricità.

LIQUIDAZIONE stoffe arredamento ditta vende direttamente privati, arredatori. Telef. 760-501.

MACCHINA maglieria Universal elettrica, aumentazione programmazione automatica, altissima produzione. Casacci, 5, Quintino 4. O256

MACCHINE maglieria? Weber automatica, le fuori serie. Rimaglìatrici e piallo. Guarnero, Monte [illegible] 16.

MOBILI Casabella, vasta esposizione garanzia, lunghe rateazioni, ritiro mobili usati. Via Garibaldi 4, telefono 521-107. O2992

MOBILIFICIO Grap vendita propaganda camere da 119.000 alle famose poliestere 268.000, tinelli 49 mila ecc. Approfittatene! 20 rate. Ritiro mobili usati. Garibaldi 9 (cortile). O9

MOBILIFICIO ritiro commercio svende grandioso assortimento mobili prezzi sbalorditivi. Piazza Vittorio 3.

MOBILIFICIO Roma, Bertholiet 15: matrimoniali 130.000, armadi 30.000, divani 24.000. O289

MOBILIFICIO S. Gaetano mostra armadioni camere signorili, cucine, salotti. Francia 280, Issiglio 74, Regio Parco 161. O100

MOSTRA dell'armadione, veneziani, svedesi, comuni. Francia 280, Issiglio 74, Regio Parco 161.

OCCASIONE privato vende pelliccia ralmousqué misura 50 come nuova. Telefonare 657-164. A112219

OCCASIONISSIME svendo camera [illegible] 175.000, sala pranzo 145.000, cucina 85.000. Telefonare 887-396, 878-753. O382

PIANOFORTI Blüthner, altre ottime marche, Armonium. Accordature, Capitani, Po 25.

PIUMA d'oca e galline usata acquistasi. Telefonare 481-674. O427

TAPPETI persiani caucasici antichi vende privato collezionista. Prezzi fissi: 50% valore mercato. Avvocato Guido Coen, telefono 891-692.

TELEVISORI 23" modelli '65, 3 anni garanzia L. 85.000. Telef 877-032, 82-501, 343-439. O898

TENDE verticali, divisori scorrevoli per tinelli - cucinini. Fabbrica, Gallieri 2 bis, tel. 688-878. A109252

LA STAMPA — TARIFFE DI ABBONAMENTO — STAMPA SERA

LA STAMPA

SEI NUMERI SETTIMANALI c/c/p. N. 2/29710	ITALIA	Per chi desidera l'ediz del LUNEDÌ di STAMPA SERA aggiungere:	ITALIA
ANNO L.	13.000	ANNO L.	2.150
SEMESTRE L.	6.750	SEMESTRE L.	1.150
TRIMESTRE L.	3 500	TRIMESTRE L.	600

STAMPA SERA

SEI NUMERI SETTIMANALI c/c/p. N. 2/1360	ITALIA	Per chi desidera l'ediz. della DOMENICA de LA STAMPA aggiungere:	ITALIA
ANNO L.	13.000	ANNO L.	2.150
SEMESTRE L.	6.750	SEMESTRE L.	1.150
TRIMESTRE L.	3.500	TRIMESTRE L.	600

I nuovi abbonati annuali godranno dell'invio gratuito del giornale per tutto il mese di dicembre.

I versamenti possono essere effettuati nel salone de **LA STAMPA**, via Roma ang. via Bertola, dalle ore 9 alle 12 e dalle 15 alle 19; presso **Uffici postali** sul c.c., **Agenzie «Pubblicità Stampa», Istituti Bancari, Rivendite giornali, Librerie** * Inoltre è stato disposto perché gli abbonamenti possano essere sottoscritti anche telefonicamente, in qualsiasi ora del giorno e della notte, telefonando al numero 57-78. L'incasso delle quote verrà effettuato a domicilio, in un tempo successivo, da esattori muniti di documenti di riconoscimento.

Agli abbonati di Torino **LA STAMPA** viene recapitata entro le ore 7,30 antimeridiane anche nei giorni festivi * **STAMPA SERA** viene recapitata con la distribuzione postale del pomeriggio; al lunedì con la prima distribuzione